Anno 99 Numero 128

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 1 Giugno 1965

La relazione del governatore della Banca d'Italia

Carli dice: l'economia va un po' meglio ora c'è urgente bisogno di investimenti

Le difficoltà sono state arginate, ma con «perdita di reddito» - Le aziende hanno limitato lo sviluppo tecnologico, perché gran parte dei profitti sono stati assorbiti dai costi di lavoro (retribuzioni aumentate del 45% tra il '61 e il '64 nel settore meccanico) - Occorre ristabilire l'equilibrio fra costi e ricavi - Suggeriti sgravi fiscali - Appello ai sindacati per una «ragionevole moderazione» nei prossimi rinnovi di contratto - Controllo delle spese per le opere pubbliche e gli statali

Un buon consiglio

Fare i conti esatti

Per quanto riguarda la economia italiana, la relazione Carli reca un notevole contributo in tre campi: nuove rilevazioni statistiche; giudizio sintetico sulla situazione; avvertimenti per l'azione futura. Le nuove rilevazioni hanno gran pregio per lo studioso. Su di esse, però, oggi non possiamo soffermarci. Badiamo invece sia alla diagnosi, sia alla terapia.

La diagnosi, per quanto riguarda le nostre relazioni con l'estero, è abbastanza confortante. Per esempio, la Banca Mondiale ha, di recente, concesso un nuovo prestito di 100 milioni di dollari alla Cassa del Mezzogiorno; e la Banca Europea ha elevato a 341 milioni di dollari l'ammontare complessivo dei suoi finanziamenti. Del resto, l'apprezzamento delle economie mature, per l'azione italiana del '63-'64 — atta a riconquistare l'equilibrio della bilancia dei pagamenti — fu unanime.

Ciò non toglie però che, considerato in sé, il momento attuale presenti più d'una preoccupazione per chi risponde della politica monetaria. Negli ultimi anni, ci siamo trovati di fronte ad una deficienza di risparmio proveniente sia dalle famiglie che dalle imprese. Per quanto riguarda il Settore privato poi, codesta disponibilità di risparmio è stata resa più acuta dal copioso suo assorbimento, da parte del Settore pubblico. Secondo nuovi calcoli, nel 1964, il Settore pubblico — per suoi finanziamenti — ha assorbito il 69 % del risparmio globale!

L'equilibrio fra costi e ricavi delle imprese «ne fu di conseguenza sovvertito». Ciò si riscontra, dimostra la Banca d'Italia, con una nuova rilevazione, per le industrie meccaniche, le tessili, le metallurgiche. Per esempio: per quanto riguarda le industrie meccaniche, nel periodo fra il 1961 e il 1964, i prezzi delle materie prime sono diminuiti del 6 % circa; quelli dei prodotti finiti sono aumentati di quasi il 13 %; ma i salari medi orari sono aumentati del 45 %. Tenendo conto delle ore lavorate e della produzione ottenuta, si trae da quei dati che «la distribuzione del valore aggiunto», in quelle imprese, deve aver subito «un'alterazione profonda». In parole povere, si ha la convinzione che molte di quelle imprese «non abbiano convenientemente ammortizzato i loro impianti». E la stessa asserzione si estende ad altri rami.

Le imprese produttive specie medie si sono di conseguenza affollate agli sportelli del sistema bancario: che ha cercato di agevolare. Ma le banche non potevano non tener conto della situazione economica della loro clientela; né della riduzione della loro competitività. Di qui, la sensazione di «stretta creditizia». Di qui, pure, la constatazione, che le nuove rilevazioni statistiche pongono in luce: una notevole quota di impieghi a lungo termine è stata finanziata soltanto con l'aiuto di liquidità primaria e secondaria. E su questi strumenti monetari, la collettività mantiene purtroppo diritti di decisione che, in talune circostanze, potrebbero divenire piuttosto pericolosi.

* *

Questa la diagnosi. Che fare? Taluno pretende, dice Carli, che si ampli la domanda, concedendo maggior liquidità al Settore pubblico, da utilizzare per impieghi a lunga: in lavori pubblici, ad esempio. Una strada pericolosa. Poiché essa sarebbe inevitabilmente accompagnata da aumenti salariali, manifestantisi proprio nel Settore pubblico. Strada pericolosa, poi, perché aggraverebbe mali che già oggi si manifestano chiaramente.

La premessa, anzi la condizione necessaria, per riattivare la domanda di investimenti, si trova invece nel «ristabilire i "conti economici"» delle imprese, sia pubbliche che private. Solo questa azione: che conceda normali ammortamenti alle imprese; il consueto ritmo di avanzamento tecnologico; maggiori disponibilità per la ricerca scientifica, può assicurare uno sviluppo al nostro sistema, sia pure più modesto di quello degli anni Cinquanta. Ma ancora livellato nel tempo.

Altrimenti l'economia italiana procederà a sbalzi: nelle dolorose alternanze di pressioni inflazionistiche e di restrizioni creditizie: come in altri sistemi si riscontra.

Ferdinando di Fenizio



Il professor Carli durante la relazione all'assemblea della Banca d'Italia (Telefoto «Associated Press»)

I principali problemi trattati nella relazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

All'assemblea della Banca d'Italia sono intervenuti stamane, in numero anche superiore agli anni scorsi, parlamentari ed imprenditori, alti funzionari e studiosi di economia. Per quasi due ore la lettura delle «conclusioni finali» della relazione da parte del governatore ha incatenato l'attenzione di quanti erano riusciti a trovar posto nel grande salone e nelle sale adiacenti; molti hanno dovuto ascoltare il discorso in piedi e nei corridoi.

La relazione di quest'anno è tutta centrata sulla necessità di ristabilire al più presto l'equilibrio fra costi e ricavi delle imprese in quanto solo la prospettiva di profitti meno avari potrà indurre le imprese a riprendere gl'investimenti nella misura necessaria al rilancio della nostra economia. Carli ha riconosciuto ai lavoratori nei settori industriali più esposti alle oscillazioni congiunturali di aver dato prova di «ragionevolezza» negli ultimi mesi contribuendo al miglioramento della situazione, ma ha anche espresso una certa preoccupazione per l'accentuata pressione sindacale nei confronti del settore pubblico.

Di qui la sua rinnovata insistenza per l'attuazione di una politica dei redditi, che valga a contenere gli aumenti salariali «in prossimità» del tasso di accrescimento medio del sistema; e ciò soprattutto in vista dei prossimi rinnovi dei contratti nazionali. Per questo nuovo appello ai sindacati Carli si è richiamato più volte al «programma di sviluppo economico», il quale — ha detto — «potrà agevolare la valutazione delle misure di politica economica, in termini delle priorità che si intendano stabilire e delle alternative che risulti inevitabile sacrificare o comprimere, in una ripartizione dei mezzi ordinata secondo le esigenze della pubblica o della privata economia». *Ha quindi insistito sulla necessità di un attento controllo delle scelte per la spesa pubblica.*

Il governatore ha aggiunto una nota di cauto ottimismo. Nella relazione 1964 si affermava che le difficoltà della nostra economia non erano «incontrollabili e l'esperienza ha dimostrato che sono state controllate». *Tale risultato è stato però raggiunto a prezzo di* «una seria perdita di reddito»; *la capacità di progresso della società italiana sarà in avvenire dimostrata anche dal successo con cui saprà ridurre il costo di* «eventuali ritorni di congiunture avverse».

La politica creditizia — secondo Carli — persegue non solo l'obiettivo di una «maggiore quantità di macchine» *in Italia per evitare la dolorosa necessità dell'emigrazione in altre contrade, ma anche* quello di «condizioni di vita più desiderabili» *per coloro che governano le macchine.* «Se accetteremo — *ha affermato* — questo ideale e ci ispireremo ad esso, grazie alla capacità di lavoro dei nostri concittadini e nonostante difficoltà temporanee che l'esperienza ha dimostrato essere superabili, il nostro Paese seguiterà ad avanzare, anche se con minore impeto di quello che contrassegnò gli anni cinquanta, ma, se amministreremo saggiamente, con una più ampia partecipazione di tutti al suo progredire».

La prima parte della relazione è stata dedicata alle proposte, in primo luogo francesi, di revisione dell'ordinamento monetario internazionale. Pur riconoscendo che esistono gravi difetti, Carli non ha taciuto il proprio scetticismo nei riguardi sia di un integrale ritorno all'oro, sia dell'adozione d'un regime di cambi flessibili in luogo dell'attuale sistema di cambi fissi. Un'eventuale riforma dell'ordinamento monetario esistente non potrà ignorare tre cose: 1) la necessità di riserve addizionali atte a favorire lo sviluppo del commercio internazionale; 2) l'esigenza di assicurare parità di trattamento alle monete dei principali paesi industriali, senza la pretesa di eliminare le attuali monete di riserva; 3) le difficoltà della sterlina inglese che sono, almeno in parte, problema d'interesse comune.

Carli è quindi passato all'esame dei problemi italiani, cominciando dallo straordinario rovesciamento della situazione dei nostri conti con l'estero: da un disavanzo di 1855 milioni di dollari in diciotto mesi (ottobre 1962-marzo 1964) siamo passati nei dodici mesi successivi (aprile 1964-marzo 1965) ad un saldo attivo di 1282 milioni di dollari. A fine aprile, la posizione in oro delle riserve valutarie è stata riportata a quella del 28 febbraio 1964, ossia al livello precedente la drammatica crisi del marzo 1964.

Questo rapido riequilibrio della bilancia dei pagamenti è stato reso possibile dalle imprese che, grazie all'accresciuta efficienza degl'impianti completati nel 1962-63, hanno potuto rapidamente trovare nei mercati esteri lo sbocco ai prodotti non assorbiti dalla domanda interna declinante. Per l'economia italiana nel suo complesso ciò ha significato una forte diminuzione degl'investimenti; le nuove risorse reali prodotte nel 1964 sono state infatti integralmente destinate al miglioramento della bilancia degli scambi con l'estero in merci e servizi.

A questo punto il governatore ha ritenuto di dover confutare, con ampia documentazione statistica, la tesi secondo la quale la recessione sarebbe stata provocata da «restrizioni creditizie» *decise dalle autorità monetarie. Tanto per cominciare, la spesa pubblica (dello Stato, delle aziende autonome e degli enti locali) non ha mai esercitato effetti deflazionistici. Ha invece continuato a crescere soprattutto a causa dell'aumento, diretto o indiretto delle retribuzioni, contribuendo all'inflazione dei costi e del circolante. Nel 1964 l'indebitamento dello Stato, delle aziende autonome e degli enti locali ha assorbito un terzo del risparmio formatosi nell'anno (compreso quello degli enti previdenziali).*

Anche il complesso dei finanziamenti all'economia (settore pubblico e privato, ma escluso il Tesoro) è aumentato senza interruzioni: 3334 miliardi nel 1961, 4325 nel 1962, 4527 nel 1963. Lo scorso anno sono fortemente aumentati i finanziamenti a lungo termine, toccando la cifra-primato di 2934 miliardi, ma sono calati in misura impressionante quelli a breve (da 2098 a 124 miliardi stando al riepilogo contenuto nella relazione!).

Questa caduta dei finanziamenti a breve ha avuto luogo in presenza, almeno nella seconda metà del 1964, di una dilatazione della liquidità del sistema bancario. Ciò dimostra che la riluttanza ad investire degli operatori privati è dovuta non tanto alla disponibilità o meno di credito quanto alla rottura dell'equilibrio fra costi e ricavi che ha mortificato le prospettive di profitto.

In particolare, nel gruppo delle industrie meccaniche la distribuzione del valore aggiunto ha subito una alterazione profonda, essendosi ridotta di circa il 24 per cento la quota di esso attribuita ai redditi diversi da quelli del lavoro dipendente. Nel gruppo delle tessili, ove il livello dei prezzi già nel 1961 era prossimo a quello dei costi, l'aumento dei salari medi orari nella misura del 52,7 per cento ha condotto ad abbassare il numero delle ore di lavoro e ad escludere le forze di lavoro addette agli impianti meno efficienti.

Certo, ammette Carli, nel secondo semestre 1963 le imprese ebbero l'impressione di una «stretta creditizia», *ma l'impressione fu dovuta alla carenza di capitali di cui esse soffrivano a causa degli aumenti dei costi non trasferiti sui prezzi (e non trasferibili, in situazione di* «economia aperta», *per la concorrenza delle industrie del resto del Mec). D'altra parte, l'espansione creditizia non poteva essere illimitata, sia per non accrescere eccessivamente il disavanzo della bilancia dei pagamenti, sia per non favorire un'ulteriore ascesa dei prezzi e, quindi, ancora dei costi.*

Ridottosi l'autofinanziamento e senza possibilità di sostituirlo col ricorso senza limiti alle banche, le imprese cominciarono ad investire di meno, dando avvio al processo recessivo. La minore attività delle industrie che producono impianti e macchinario, aggravata dalla flessione dell'edilizia residenziale, ridusse la domanda di beni di consumo delle relative maestranze, deprimendo l'occupazione ed il reddito anche delle industrie che forniscono beni di consumo, specie durevoli e semidurevoli. Ne seguì una contrazione dei volumi di produzione che provocò un ulteriore aumento dei costi per unità prodotta per il fatto che i costi fissi si ripartivano su di una produzione minore.

Correlativamente, entrava in crisi il mercato finanziario per la scarsa propensione al risparmio mobiliare dei lavoratori dipendenti, tanto che nel 1963 — su 2429 miliardi di finanziamenti a lungo termine — solo un terzo (840 miliardi) fu collocato presso il pubblico. Fu giocoforza far sottoscrivere le obbligazioni al sistema bancario e facilitare gl'investimenti delle imprese pubbliche (Tesoro, Enel, Eni e Iri hanno assorbito nel 1964 il 46 per cento del totale delle emissioni nette di titoli a reddito fisso).

Nel corso dei primi mesi del 1965 la situazione del mercato finanziario ha presentato sintomi di miglioramento: importanti emissioni obbligazionarie sono state collocate presso il pubblico; titoli di precedenti emissioni sono in parte defluiti dai portafogli bancari a quelli privati in condizioni di soddisfacente stabilità delle quotazioni. Non altrettanto può dirsi per le emissioni azionarie, perché le condizioni del mercato appaiono ancora poco favorevoli. Carli ha esplicitamente espresso la propria delusione per il fatto che la legge istitutiva dei fondi d'investimento è ancora allo stato di progetto mentre il nostro sistema economico ha fame di capitali per il proprio rinnovo tecnologico in un periodo nel quale, mentre lo sviluppo degli altri paesi continua, «il nostro perde impeto e quasi si arresta». *Nel 1964 molte imprese italiane non sono state infatti in grado di effettuare gli ammortamenti indispensabili a compensare l'usura degl'impianti.*

Nel complesso, ha sostenuto Carli, «non sembra contrario alla verità dire nel corso del 1964, se si eccettuano i settori nei quali sono stati completati grandi impianti decisi negli anni passati, il progresso nell'efficienza è stato ottenuto specialmente attraverso il miglioramento dell'organizzazione produttiva; ma l'industria non ha potuto continuare nello stesso ritmo di avanzamento tecnologico che ne aveva contraddistinto il comportamento negli anni precedenti e che richiederebbe che essa potesse disporre di più ampi mezzi da destinare non solo al rinnovamento degli impianti, ma anche alla ricerca scientifica».

Di qui l'affermazione che «l'alterazione del rapporto costo-ricavi costituisce la causa principale dell'abbassamento del livello degl'investimenti e dell'occupazione». *Di qui, anche, il suggerimento di maggiori sgravi fiscali per le imprese; di qui, infine, l'invito alla* «ragionevolezza» *delle organizzazioni sindacali perché non neutralizzino — con nuovi aumenti dei costi di lavoro — la politica di rilancio della domanda attraverso l'esecuzione di opere pubbliche dirette a potenziare le infrastrutture sociali del paese (case, scuole, ospedali, autostrade, ecc.).*

Arturo Barone

Nota critica dell'«Avanti!»

Roma, 31 maggio.

L'*Avanti!* di domani dedica un editoriale alla relazione svolta oggi dal prof. Carli. Dopo aver detto che egli ha parlato più volte «in termini di consenso», l'articolo aggiunge che tuttavia «*non si può non notare che la relazione è contrassegnata rispetto alla politica di piano, da una cautela eccessiva e soprattutto da una valutazione piuttosto unilaterale, specie in rapporto alla cosiddetta politica dei redditi*». Secondo il psi, Carli sembra voler ridurre il programma a «*semplice politica di contenimento salariale*».

Sanguinosi scontri nel Vietnam



I soldati del Sud Vietnam rimasti feriti negli scontri di Quang Ngai vengono trasportati in elicottero negli ospedali da campo. La battaglia particolarmente accanita è durata tre giorni (Tel. «Associated Press» - Vedere il servizio a pagina 14)

Il governo di Pechino nega che Mao Tse sia ammalato

«La sua salute è eccellente» dice un annuncio ufficiale - Ma da tempo il capo cinese (72 anni) non si vede in pubblico - Tra i diplomatici occidentali corre insistente la voce che sia grave

(Nostro servizio particolare)
Pechino, 31 maggio.

L'ufficio informazioni del ministero degli Esteri cinese ha smentito le voci secondo le quali Mao Tse-tung sarebbe ammalato. Un portavoce ha detto: «*La salute del presidente del partito comunista cinese è eccellente*». Il presidente dell'Associazione per l'amicizia fra il Giappone e la Cina, conversando all'aeroporto di Pechino con un corrispondente dell'agenzia d'informazioni giapponese *Kyodo*, si è detto sorpreso delle domande rivoltegli sulle condizioni di salute di Mao. «*L'ho visto appena ieri* — egli ha detto — *e posso assicurarvi che sta benissimo*».

Le voci su una presunta grave malattia del capo cinese circolavano da alcuni giorni negli ambienti diplomatici di Pechino, soprattutto fra gli inglesi. Nessuno è stato in grado di affermarne la fondatezza, ma due fattori le rendevano attendibili: Mao Tse-tung non è più comparso in pubblico dal 13 aprile scorso. Inoltre, al ministero degli Esteri di Pechino è stato detto ieri sera ai giornalisti che chiedevano notizie: «*E' domenica e non ci sono funzionari che possano rispondere alle domande*».

Più volte negli ultimi anni sono circolate voci pessimistiche sullo stato di salute del capo comunista cinese, che ha 72 anni e ha avuto una vita molto travagliata. Generalmente, quando passano alcune settimane senza che i giornali parlino di Mao Tse-tung, si comincia a pensare che egli sia ammalato. Qualcuno afferma che da anni egli sarebbe sofferente di tubercolosi; altri sostiene che nel '58 fu costretto a lasciare la carica di Presidente della Repubblica per disturbi cardio-circolatori.

Le angustie del passato non possono non aver lasciato profonde tracce nell'uomo. A 28 anni fu arrestato con la moglie. Riuscì ad evadere ma la giovane sposa venne strangolata in carcere per ordine di Ciang Kai-scek. Si risposò anni dopo, ma la seconda moglie morì estenuata durante la «lunga marcia» di 10 mila chilometri, compiuta a tappe forzate da 70 mila soldati comunisti inseguiti da un milione di soldati nazionalisti.

Dal secondo matrimonio sono nati cinque figli. Tre di loro vennero affidati a contadini, durante la ritirata, e non se ne seppe più nulla.

(Ass. Press)

VEDERE A PAGINA 14:

La Francia non partecipa alle manovre della Nato

Secondo un dispaccio a Londra

Il capo cinese soffrirebbe di un'emorragia cerebrale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 maggio.

Durante il *week-end*, i diplomatici occidentali a Mosca hanno segnalato ai propri governi l'esistenza di «diffuse e insistenti» voci, secondo le quali Mao Tse-tung sarebbe «*gravemente infermo*». Lo stesso avrebbe fatto l'incaricato d'affari britannico a Pechino, Donald Hopson, nel cui dispaccio — comunica il *Daily Mail* — si parlerebbe di una emorragia cerebrale. Le uniche smentite a tali teorie provengono finora da fonti ufficiali cinesi. Dichiarano che Mao Tse-tung gode «ottima salute» e partecipò ieri a una riunione del Comitato esecutivo del Parlamento nazionale.

Le voci sulla salute di Mao traggono probabilmente origine da tre fattori:

1) Mao Tse-tung non comparve a Pechino né per le celebrazioni del 1° maggio né per il grande raduno del giorno 22 in protesta contro la azione americana a Santo Domingo. Parteciparono a quest'ultima dimostrazione oltre 100 mila persone;

2) tutti i testimoni indipendenti, avvicinatisi a Mao Tse-tung negli ultimi mesi, hanno trovato peggiorato il suo aspetto;

3) in gennaio, Mao ricevette per una lunga intervista lo scrittore americano Edgar Snow e, nel corso della conversazione, confessò ripetutamente d'aver «perso fiducia» nella propria salute.

Altre volte, in passato, si disse che Mao era infermo, colpito da cancro o da infarto, assistito da medici italiani: ma le voci si rivelarono sempre infondate. A quanto pare, infine, Mao Tse-tung avrebbe ricevuto il 13 aprile un rappresentante egiziano e, il 12 e il 19 dello stesso mese, avrebbe parlato a riunioni dell'Esecutivo comunista.

m. cl.

Nasser ammette che i paesi arabi non sono in grado di attaccare Israele

Il presidente della Rau parlando al Cairo invita i capi musulmani a «guardare in faccia la realtà» - E aggiunge: «Ciascuno Stato arabo bada ai suoi interessi. Siamo divisi e persino in guerra tra noi. Nello Yemen ci sono 50 mila soldati egiziani»

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 31 maggio.

Inaugurando al Cairo il congresso del Movimento di liberazione della Palestina, che riunisce delegati di vari paesi musulmani, Nasser ha parlato oggi con insolita franchezza dei problemi che travagliano l'unità araba. Il capo egiziano ha invitato gli arabi a «guardare in faccia i fatti». *Ed ha aggiunto:* «Non dobbiamo chiudere gli occhi ai problemi che ci stanno attorno. Ciascuno Stato arabo ha i suoi interessi e teme gli altri. Vi sono sospetti, contraddizioni, sfiducia».

«Esistono problemi tra Siria e Irak, tra Siria e la Repubblica Araba Unita, e tra l'Arabia e la [illegible]. Il Libano non permette addirittura la permanenza di truppe arabe sul proprio territorio — *ha detto Nasser* —. Gli Stati arabi sono persino in guerra tra loro, come nello Yemen. L'Arabia Saudita è in guerra con la Repubblica Araba Unita e lo Yemen».

«Tutte le volte che la Lega araba si riunisce, ciascuno attacca tutti gli altri e dà la colpa a ciascun altro. Se la Siria subisce un attacco israeliano, allora è colpa del comando unificato. Ciascuno Stato arabo cerca di accusare gli altri e di dimostrare che esso sta invece adempiendo alla lettera ai propri obblighi».

Questa «autocritica» *sembra dettata dal desiderio di spiegare il fallimento della conferenza dei Primi Ministri arabi al Cairo, che non sono riusciti a mettersi d'accordo né sulle misure per fronteggiare Israele, né sulle eventuali ritorsioni contro la Tunisia, il cui presidente Burghiba ha preso l'iniziativa di chiedere trattative per la risoluzione pacifica del problema palestinese. Più avanti, tuttavia, Nasser è stato esplicito nell'illustrare la debolezza del mondo arabo di fronte ai due problemi che maggiormente lo assillano: Israele e Palestina.*

Parlando della deviazione delle acque del Giordano per impedire agli israeliani di irrigare il deserto del Negev, Nasser ha affermato: «Se oggi non possiamo deviare gli affluenti del Giordano, proponiamo di rinviare questi lavori sino al momento in cui saremo in grado di assicurarne la protezione. Dovremo noi lanciarci all'attacco di Israele nel caso in cui un trattore siriano venisse attaccato, lasciando così ad Israele l'iniziativa di stabilire il momento della battaglia? Dobbiamo agire con più riflessione; siamo noi che dobbiamo stabilire l'ora e il luogo della battaglia».

Della Palestina, il capo arabo ha detto: «Come possiamo liberare la Palestina quando abbiamo 50 mila soldati nello Yemen? Prima di parlare di attacco contro Israele, dobbiamo rimpatriarli. La Lega araba non è in grado di liberare la Palestina, né il Sud dell'Arabia né i principati del Golfo Persico». *(Ass. Press)*

I giordani a Gerusalemme sparano sugli israeliani: 2 morti

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 31 maggio.

Le postazioni giordane di Gerusalemme hanno aperto il fuoco contro il settore israeliano della città, nel quartiere di Musrara, alle 15 (ora locale). La sparatoria è durata più di un'ora. Nello scontro gli israeliani hanno avuto due morti e cinque feriti.

Un portavoce di Israele ha detto che i giordani hanno preparato il loro attacco «*protestando in anticipo presso l'Onu contro un preteso fuoco di fucileria iniziato dagli israeliani a partire dalla cappella della chiesa di Nostra Signora*». Le forze israeliane, si afferma dalla stessa fonte, «*non hanno né aperto il fuoco né risposto al fuoco giordano*».

I due morti nella sparatoria sono un carpentiere che lavorava nella cappella del monastero di Nostra Signora ed una ragazza di 14 anni. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Fase decisiva dopo 29 anni di attesa

Il nuovo progetto del teatro Regio approvato dal Consiglio comunale

Con 41 sì, 18 no e 5 astenuti accolta la proposta della Giunta di affidare il compito all'arch. Mollino e all'ing. Zavelani Rossi - Il progetto da 1800 posti, costo 5 miliardi, dovrà essere presentato entro 4 mesi - Scisso il vecchio contratto per il «Regio da 10 miliardi» - La ferma reazione del sindaco agli attacchi dell'opposizione

Il problema della ricostruzione del teatro Regio dura da 29 anni, cioè da quando un incendio lo distrusse l'8 febbraio 1936. Bandito il concorso, nel dicembre '37 risultò vincitore il progetto per 2 mila posti degli architetti Morbelli e Morozzo. Ma venne la guerra. Dopo la Liberazione si riprende il progetto che soltanto nel '55 viene presentato al sindaco avv. Peyron nella nuova versione con [illegible] posti. Nuove discussioni e polemiche.

Nel giugno '59 il Consiglio deliberò il finanziamento di 3 miliardi; nel luglio '62 approvò il progetto esecutivo: il teatro avrebbe avuto 2300 posti. La spesa era salita a 6 miliardi, a cui l'anno dopo si aggiungevano 700 milioni per l'aggiornamento dei prezzi. Le opere murarie venivano appaltate il 26 luglio '63 e il sindaco ing. Anselmetti dava il via ai lavori.

A questo punto interveniva la sfavorevole congiuntura economica. Con la nuova Giunta presieduta dal sindaco prof. Grosso la situazione era mutata. La spesa si annunziava ormai sui 10 miliardi ed era impossibile sostenerla per un'opera che evidentemente doveva essere posposta a scuole ed ospedali. L'intera Giunta il 1° aprile decideva di ridimensionare il progetto a 1800 posti. La delibera è stata portata ieri sera in Consiglio comunale.

Il dibattito è incominciato ieri alle 21. Sono all'ordine del giorno la risoluzione dei rapporti con l'arch. Morozzo e con l'impresa Zoppoli e Pulcher, e l'affidamento del nuovo incarico all'arch. Mollino e all'ing. Zavelani Rossi.

All'arch. Morozzo verranno dati 75 milioni a saldo, oltre ai 44 già versati, ed egli si impegna a soddisfare anche i diritti degli eredi dell'ing. Morbelli, defunto. L'impresa riceverà, per i lavori murari già fatti e quelli rimanenti per completare la parte verso piazza Castello, 850 milioni.

Le direttive programmatiche ai nuovi progettisti prevedono un teatro di 1800 posti, con almeno un ordine di palchi e i locali accessori. Le caratteristiche esterne dovranno essere «*improntate a sobrietà per inserirsi nell'ambiente storico e per integrarsi con il fabbricato di piazza Castello in parte già costruito*».

La spesa totale non supererà i 5 miliardi. Il progetto di massima dovrà essere presentato entro quattro mesi, e quello esecutivo dopo tre mesi dall'approvazione definitiva del primo. Ai progettisti verrà corrisposta la tariffa professionale di legge, in base al 3,50 per cento sull'importo del costo, oltre al rimborso spese.

Ha aperto la discussione Novelli (pci), esprimendo soddisfazione per la riduzione del «faraonico mausoleo della lirica» che sarebbe costato 10 miliardi e più. Ma egli sostiene che, dopo questo atto di coraggio del Sindaco, la nuova Giunta ha tenuto lo stesso contegno della vecchia. «*Oggi si forzano i tempi con un progetto da 5 miliardi, per un teatro che non funzionerà più di 5-6 mesi all'anno*». Dal bilancio dell'ultima stagione lirica risulta che ogni rappresentazione è costata 13 milioni, contro uno e mezzo soltanto di incassi. Il consigliere comunista conclude: «*Noi non vogliamo fare una pazzia nè da 10, nè da 5 miliardi*».

L'arch. Astengo (psi) si compiace a sua volta per il ridimensionamento, ma si rammarica per la fretta. Esamina il testo delle convenzioni proposte per la rescissione dei rapporti di lavoro e le giudica sfavorevoli per il Comune. Propone una commissione di studio (amministratori comunali ed esperti), cui sottoporre non uno ma diversi progetti.

L'arch. Becker (pci) si dice deluso per l'andamento delle trattative e per l'esclusione di altri progettisti oltre quelli proposti dalla Giunta. Conclude insistendo per un pubblico dibattito con esponenti del mondo teatrale e musicale, e per una Commissione nazionale che stabilisca il tema architettonico da proporre nel concorso aperto a una rosa di professionisti.

L'arch. Picco (dc) osserva: «*La revisione è dovuta a motivi urbanistici e tecnici. Il progetto aveva rivelato, nella fase di appalto e di precisazione esecutiva, difetti insanabili di dimensionamenti e di organicità. In quanto al nuovo progetto non si ravvisa l'opportunità d'una ulteriore dilazione; la migliore garanzia per affidare un incarico preciso è di appellarsi a professionisti altamente qualificati e di indubbio prestigio sul piano nazionale*». L'on. Quarello (dc) rammenta che il progetto dell'amministrazione Coggiola prevedeva 4 mila posti e dichiara: «*Ma l'opposizione vuole impedire ogni realizzazione e perciò è sempre di parere contrario. E' ora di agire*».

A mezzanotte parla il sindaco. Smentisce le pressioni politiche e respinge l'accusa di avere coperto un accordo del suo partito con i colloqui con i consiglieri: «*Credevo di parlare da uomo a uomini, non da partito a partiti. Ho l'abitudine di proporre al mio partito iniziative meditate, non di ricevere ordini*».

Ha quindi rifatto la storia degli incontri delle ultime settimane, ribadendo le ragioni effettive del ridimensionamento. La commissione proposta dalla minoranza, egli dice, era di nomi non di un solo e determinato orientamento politico. L'affermazione suscita le proteste dell'on. Todros, Novelli e Castagno. Il tono di voce di quest'ultimo provoca la reazione del sindaco, la polemica si inasprisce.

Ristabilita la calma, il sindaco riprende la sua esposizione spiegando i motivi che hanno portato alla scelta dell'arch. Mollino e dell'ing. Zavellani Rossi, fermo restando che «*i nomi di Morbelli e Morozzo rimarranno per sempre nella storia del Regio*». Egli precisa che il progetto dovrà essere approvato dal Consiglio, il quale potrà anche rescindere eventualmente il contratto (gli uffici tecnici si occuperanno solo della parte esecutiva). Il discorso è salutato da un caldo applauso della maggioranza.

Parlano l'on. Todros (pci), l'on. Castagno (psiup), il prof. Lamberto (psi), l'ing. Micco (pli), il comm. Raffo (psdi), l'avv. Dezani (dc) e l'on. Ferrari (pdium). Accolta la proposta di Castagno per una votazione divisa e quella dei socialisti per una Commissione consultiva che assista l'amministrazione nei rapporti con i progettisti, si passa al voto. La prima parte della delibera (scissione dei vecchi contratti) è approvata all'unanimità con 64 sì. La seconda parte (affidamento del nuovo incarico) è approvata a maggioranza con 41 sì, 18 no e 5 astensioni. Sono le 3, la discussione è durata 6 ore esatte.

Il manifesto del prof. Grosso per la festa della Repubblica

Invito a esporre le bandiere Il ricevimento in prefettura

La Repubblica nata dalla Resistenza compie domani 19 anni. Il sindaco prof. Grosso ha diffuso un manifesto alla cittadinanza per commemorare la storica data. Eccolo:

«*Cittadini,*

«*il 2 giugno è la festa della Repubblica: anniversario del referendum attraverso il quale il popolo italiano ha fatto la sua scelta costituzionale, e della elezione dell'Assemblea Costituente che ha elaborato la Costituzione italiana.*

«*Nel libero incontro e dibattito di ideologie e di programmi che caratterizzano il regime democratico, il dettato costituzionale rappresenta il fondamento essenziale e il termine di riferimento; premessa di una nuova ordinata vita civile nell'affermazione e sviluppo della personalità umana.*

«*E' dovere di ogni cittadino acquistare sempre più conoscenza e coscienza del valore della Costituzione e collaborare perchè essa sia sempre più profondamente sentita e vissuta*».

Il manifesto del sindaco invita la cittadinanza ad esporre il tricolore. Gli edifici pubblici saranno tutti imbandierati. Nel pomeriggio alle 18 le autorità civili e militari, personalità del mondo economico e culturale torinese saranno ospiti del Prefetto dott. Caso per il tradizionale ricevimento.

I negozi resteranno chiusi tutto il giorno, tranne le panetterie e le latterie aperte sino alle 13. Anche barbieri, parrucchieri e acconciatori per signora osserveranno la chiusura totale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,0
MINIMA + 9,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12,6; press. 742; umid. 79%; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con temporali. Temp. a Caselle: mass. +15; min. +9,6; media +11,4.

Grave minaccia per i lavoratori della Valle di Susa

La Magnadyne chiede il licenziamento di 1600 operai a S. Antonino e a Torino

Il proprietario dell'azienda: «Il mercato è in crisi, i consumi di televisori sono diminuiti e da tempo lavoriamo per il magazzino; dobbiamo ridimensionare la produzione» - La reazione dei sindacati che fanno appello al Prefetto e al Governo

Lo sciopero di ieri e la situazione nei Cotonifici Val Susa

La Magnadyne ha annunciato ieri l'intenzione di licenziare 1600 dipendenti: 400 negli stabilimenti di Torino, 1200 in quelli di S. Antonino e delle aziende collegate (Visset, Radset, Valvex, Vitaut, Stamplax, Stampfer) che hanno sede pure in Val di Susa.

La Uil sottolineando che «*il provvedimento creerebbe una preoccupante situazione nella Val di Susa, già così duramente colpita da licenziamenti e riduzioni d'orario*» ha chiesto al prefetto la convocazione delle parti e alla propria federazione di «*denunciare alle autorità centrali la gravità del problema*».

Le segreterie della Fim-Cisl e della Cisl hanno deciso alcune iniziative: un immediato incontro all'Unione Industriale; un'interrogazione urgente al Consiglio comunale di Torino al fine di ottenere un incontro tra Comune, industriali e sindacati (la proposta è stata discussa ieri sera in Consiglio e il sindaco prof. Grosso ha annunciato l'intenzione di indire la riunione al più presto), una riunione straordinaria del direttivo Cisl della Val di Susa. «*Ancora una volta* — dice il comunicato — *così gravi decisioni come quella di 1600 licenziamenti sono state prese improvvisamente, e unilateralmente, evitando qualsiasi esame preventivo. La Cisl si adopererà con ogni mezzo per la difesa del posto di lavoro*». Il segretario provinciale Genisio ci ha dichiarato: «*E' una beffa dolorosa che il provvedimento della Magnadyne sia stato comunicato proprio il giorno prima dell'entrata in vigore del nuovo accordo per i licenziamenti*».

La segreteria della Camera del lavoro e della Fiom, rilevando che «*il settore degli elettrodomestici presenta complessivamente buoni sintomi di ripresa*» dichiara inammissibili i licenziamenti chiesti dalla Magnadyne, «*iniziativa che appare ancora più grave perchè intende particolarmente colpire lo stabilimento di S. Antonino, in una zona che ha già subito negli ultimi tempi la smobilitazione della Fichet-Ala, quella parziale della Sisma di Bussoleno, la chiusura della Nobel e della Duco di Avigliana, la riduzione d'orario nei cotonifici Valle Susa di S. Antonino, Borgone, Bussoleno, Susa*».

Il comm. Dequarti, proprietario della Magnadyne, ci ha dichiarato: «*L'azienda conta attualmente 4300 dipendenti di cui circa 1800 a S. Antonino, 1500 a Torino, gli altri in sedi diverse. E' entrata in crisi all'improvviso, la scorsa primavera, quando furono annunciati dal governo i provvedimenti anticongiunturali. In quel momento eravamo ancora in fase di espansione e stavamo completando i progetti di nuovi impianti. La Magnadyne vendeva a rate, sino a 24 mesi, il 70 per cento della produzione; la riduzione del numero delle rate ha colpito in modo particolare il nostro settore: le vendite, anche per la sfavorevole congiuntura, sono diminuite sensibilmente e l'azienda fu costretta a chiedere 2 mila licenziamenti.*

«*Ma si riteneva malgrado tutto* — ha detto il comm. Dequarti — *che si trattasse di una situazione transitoria. Con questa speranza, e dopo l'intervento del presidente del Consiglio i licenziamenti sono stati ridotti a 400, per il resto dei dipendenti si è adottato l'orario di 24 ore settimanali con la Cassa integrazione*».

Prosegue il comm. Dequarti: «*In previsione di Natale, l'orario è stato riportato a 40 ore e così è rimasto fino al termine di dicembre. Ma le vendite natalizie hanno compensato solo in parte lo sforzo; a gennaio l'azienda ha dovuto nuovamente tornare alle 24 ore nello stabilimento di S. Antonino che fabbrica televisori. Ora le vendite hanno subito una nuova flessione: a una crisi di mercato che si è invano tentato di tamponare aumentando le esportazioni (ma anche all'estero i consumi sono scesi e per di più le nostre tv hanno caratteristiche diverse da quelle locali) si è aggiunta una crisi commerciale: parecchi nostri rivenditori sono in difficoltà, mentre aumenta la percentuale di chi non fa fronte ai pagamenti rateali.*

«*In queste ultime settimane* — ha concluso il proprietario della Magnadyne — *abbiamo lavorato per il magazzino. Ma non si può continuare a tempo indeterminato e poichè non esistono previsioni di un prossimo ritorno alla normalità, si ripresenta il problema dei licenziamenti. Ne sono stati chiesti 1600; si potranno ridurre forse a 1200, la maggioranza a S. Antonino. Solo così si potrà riorganizzare i reparti e ricominciare su nuove basi, garantendo ai lavoratori rimasti le 40 ore settimanali*».

Nella prossima riunione presso il Prefetto e con l'intervento del prof. Grosso, i sindacati sperano di trovare una soluzione che eviti di lasciare senza lavoro e senza paga centinaia di operai e le loro famiglie.

* *

Sciopero di 24 ore, nella giornata di ieri, al Cotonificio Valle di Susa. Negli stabilimenti di Bussoleno, Borgone, S. Antonino, Collegno e Pianezza l'astensione non è avvenuta perchè tutti i reparti sono chiusi per ordine della direzione sino a giovedì. A Perosa, Susa, Cenisia, Strambino e Trecate — secondo i sindacati — la percentuale degli scioperanti ha oscillato tra il 95 e il 100 per cento. Si è lavorato invece a S. Giorgio, a Mathi, a Lanzo e a Rivarolo. «Qui — dicono i sindacati — le maestranze non hanno scioperato per timore del licenziamento. Nello stabilimento di Rivarolo solo 300 operai sono occupati su 1050, gli altri restano a casa per mancanza di semilavorati da impiegare.

I tre sindacati hanno dichiarato concordemente: «*Questa volta non si è trattato di rivendicazioni e di proteste, ma di un mezzo per richiamare l'attenzione delle autorità sulla confusa situazione dell'azienda e sulle incerte prospettive per il futuro*». La situazione è già stata illustrata. I dipendenti non hanno ricevuto il consueto acconto del 15 maggio e il saldo della fine di aprile: sono in credito per somme variabili dalle 40 alle 80 mila lire ciascuno. Da due mesi, 875 operai sono sospesi a zero ore: 190 a Rivarolo, 100 a Pianezza, 125 a S. Giorgio, 100 a Bussoleno, 70 a Mathi, 30 a Collegno. «*In quasi tutti gli stabilimenti* — precisano i sindacati — *si lavora da 2 a 4 giorni la settimana per mancanza di materie prime; corrono voci allarmanti sulla possibile chiusura degli opifici di S. Giorgio, Bussoleno, Mathi e Pianezza*». La situazione ha gravi riflessi anche sull'economia dei paesi.

Eppure l'azienda è sana. Negli ultimi anni sono stati investiti 20 miliardi per il rinnovamento tecnologico; il livello produttivo è buono; i prezzi competitivi pur nella crisi di mercato determinata dalla situazione congiunturale e dalla concorrenza straniera. «*Si tratta* — ha dichiarato la direzione dell'azienda — *di una temporanea mancanza di liquido, che dovrebbe aver fine con la concessione di un prestito dell'Imi di 12 miliardi*». Ma il 25 maggio il Prefetto ha comunicato ai rappresentanti degli operai che la domanda per il prestito «*non risulta ufficialmente pervenuta*».

Dicono i sindacalisti: «*Si sono avuti solo contatti ufficiosi; l'Imi avrebbe richiesto invano, oltre alle garanzie industriali, anche garanzie personali del proprietario*». Non sono state offerte — spiegano — perchè tra il proprietario dott. Felice Riva e la Edison sono in corso trattative per la cessione di una parte del pacchetto azionario. Secondo un'interpellanza che gli onorevoli Borra e Sabatini hanno presentato al Governo, il ritardo nella concessione di crediti al Cotonificio potrebbe costringere l'attuale proprietario a vendere a condizioni svantaggiose.

Genisio ha esposto al Prefetto la grave crisi della Val Susa

Il segretario della Cisl Genisio, con il dirigente dei metalmeccanici Davico, si è recato ieri dal Prefetto per esporgli le preoccupazioni del sindacato in merito alla «*grave crisi del lavoro che colpisce la Valle di Susa. Sono in pericolo i [illegible] dipendenti del Cotonificio Val Susa a cui si aggiungono oggi i 1600 che la Magnadyne chiede di licenziare. Altri operai sono rimasti senza lavoro per il recente fallimento della Ala Fichet. Le fonderie Assa di Susa attraversano un periodo difficile, precaria è la situazione delle officine Moncenisio, in arretrato con il pagamento dei salari*».

Chiuse le Fonderie «Meroni» a Settimo: 80 licenziamenti

Le Fonderie «Meroni» di Settimo hanno chiuso; gli 80 dipendenti sono stati licenziati in tronco con lettere recapitate a casa nel pomeriggio di domenica. Da nove mesi gli operai erano a orario ridotto, ma sabato avevano terminato regolarmente di lavorare alle 17 e contavano di riprendere ieri mattina. La direzione dell'azienda ha motivato il provvedimento affermando che la produzione avveniva in perdita, dati gli alti costi e la forte concorrenza di mercato.

Di diverso avviso sono i sindacalisti che, con una rappresentanza di operai, sono stati ricevuti ieri dal capo gabinetto della prefettura, dott. Marini. «Il periodo di ripresa economica nel quale stiamo entrando — dice la Uil — non giustifica la chiusura della fabbrica. Chiediamo che venga esaminata la reale situazione della "Meroni"».

Protagonista di un episodio che commosse la città

Morto dopo nove mesi di sofferenze il ragazzo sprofondato nella brace

La disgrazia in riva alla Stura - Il giovane ebbe le gambe arse - Dopo un appello di «*Specchio dei tempi*», una gara di generosità per offrirgli lembi di pelle - Ma il suo organismo non ha reagito

Dopo nove mesi di sofferenze è morto Raffaele Colosimo, un ragazzo di 16 anni che il settembre scorso suscitò un'ondata di commozione e di solidarietà. Il dramma di questo ragazzo incominciò un giorno caldo d'agosto. «*Prima di andare in fabbrica* — raccontò Raffaele dopo la disgrazia — *ho voluto fare un bagno nella Stura*».

Lasciò la bicicletta presso il ponte di corso Vercelli e si avviò verso una spiaggetta. Qui, alle «basse», viene portata parte dell'immondizia della città: il bulldozer scava buche che sono colmate di rifiuti, i quali vengono incendiati. Raffaele vide la radura grigia di cenere. «*Ho toccato: era fredda e ho pensato di attraversarla per fare più presto*». Ma sotto la crosta di cenere spenta, ardeva la brace. «*Sono sprofondato fino alle ginocchia e ho urlato. Come se fossi finito nel carbone acceso. Ho fatto un passo per uscire e sono affondato per tutta la gamba*». Sul margine della fossa vi era un masso: il ragazzo annaspò da quella parte per aggrapparvisi e tirarsi fuori. Vi riuscì dopo un paio di minuti: gambe e mani erano arse. Lo portarono al San Vito e lo misero sotto una tenda ad ossigeno, poi lo trasferirono alla Clinica Chirurgica delle Molinette.

Raffaele era venuto da Cotronei (Catanzaro) con i genitori e sette fratelli, aveva trovato lavoro in una ditta di frigoriferi a 190 lire all'ora. Lo trovammo alle Molinette con gli occhi sbarrati dei ragazzi che soffrono molto: «*Devo guarire presto* — disse — *perchè la mia famiglia ha bisogno del mio salario*». Un mese dopo i medici presero da parte il padre, Ottavio Colosimo: «*Senta, le gambe di suo figlio devono essere "ricostruite". Bisogna trovare dieci donatori che offrano 200 centimetri quadrati di pelle*». Rispose il padre: «*Fossimo a Cotronei, troveremmo subito dieci donatori, perchè là tutti ci conoscono, sanno che siamo brava gente e Raffaele merita di essere aiutato, perchè è sempre stato buono e, se poteva, aiutava quelli che avevano bisogno. Ma qui, a chi chiedere un po' di aiuto?*».

Il giorno dopo il padre scrisse a «*Specchio dei tempi*»: «... *ti chiedo di pubblicare la presente invocazione a quanti giovani si sentissero, nel loro spirito umanitario, di offrire parte della loro pelle per rigenerare quella che il mio figliuolo ha perduto nell'infausto incidente... Oso sperare che qualche anima buona accolga questo mio appassionato appello*».

Offrire un lembo della propria pelle non è soltanto un gesto di solidarietà, ma anche un atto di coraggio. Si sarebbero trovati dieci donatori? Se ne trovarono più di cento. Operai, impiegati, studenti e studentesse; parecchi venuti da fuori Torino. Un operaio giunto da Genova: «*Non solo la pelle gli darei, ma anche il sangue e un pezzo di cuore*». Nell'atrio del reparto operatorio il padre di Raffaele si aggirava tra la folla dei donatori con gli occhi pieni di lacrime, ringraziava, stringeva mani: «*Che Dio vi benedica*».

Furono fatti i trapianti: per il momento il ragazzo era salvo. Sarebbe guarito? La guarigione dipendeva da troppe cose e i medici tennero la riserva sulla prognosi. Passò l'inverno, venne la primavera: diminuì la speranza. Il fisico del ragazzo non reagiva, aumentava la minaccia della cancrena. Ma fino alla fine, Raffaele non ha perso la fiducia nella guarigione e ha creduto nella solidarietà e nella bontà, che non sono mai vane. Nemmeno in questo caso sono state inutili. Per nove mesi hanno dato speranza e illusione a un ragazzo che era condannato. Alla sua famiglia venuta da Cotronei hanno dato la certezza di non essere sconosciuti tra sconosciuti. A tutti hanno dato il conforto di sapere che nessuno è solo, ma ognuno può sempre contare sull'aiuto degli altri.

Il problema degli immigrati e l'industrializzazione del Sud

Discorso del presidente della Provincia di Bari prof. Fantasia

Il presidente della Provincia di Bari, prof. Fantasia, ha parlato ieri pomeriggio nel salone-teatro dell'Istituto di San Paolo — per invito dell'Unione meridionali ed immigrati in Piemonte» — sul tema «Prospettive di programmazione economica dell'equilibrio Nord-Sud».

Il prof. Fantasia ha ricordato le vicende storiche e politiche che hanno via via aggravato lo squilibrio fra il Settentrione e il Meridione, costringendo le genti del Mezzogiorno ad emigrare o ad affluire verso gli impieghi statali. Il problema è sempre d'attualità, la sua soluzione deve essere cercata in una massiccia, rapida industrializzazione del Sud, in un intenso sviluppo del turismo, in un incremento dell'agricoltura. Il Governo, con il recente piano quinquennale di programmazione e il rilancio della Cassa per il Mezzogiorno — ha concluso l'oratore — dimostra un nuovo, efficace orientamento. Se tutti collaboreranno con idee chiare e volontà decisa, il doloroso fenomeno della «fuga dal Sud» — negli ultimi dieci anni i meridionali trasferitisi al Nord superano i due milioni — sarà arrestato, anzi gli esuli volontari potranno tornare ai loro paesi con prospettive dignitose, sollevando anche le città settentrionali da un peso economico e da problemi di assistenza e recettività non indifferenti.

IN IX PAGINA:

Il processo di Grugliasco

Riaffermate dal P. M. le accuse all'ex sindaco e ai suoi collaboratori

Schiacciata da un camion una donna uscita dal ricovero

La disgrazia in corso Casale

Un'anziana donna è stata schiacciata contro un muro da un camion in manovra. L'incidente è accaduto in corso Casale, a pochi passi dall'Istituto di riposo per la vecchiaia, dove la vittima, Giuseppa Giovanna Ruffino, ved. Bossi, 82 anni, era ospitata. Verso le 8,30 l'autocarro carico di carbone, guidato da Onorino Paride, 38 anni, via Argentero 8, giungeva davanti all'Istituto e manovrava per accostarsi con la parte posteriore contro una finestrella situata all'altezza del marciapiede, attraverso la quale si doveva scaricare il combustibile.

Il Paride resta al volante: due suoi aiutanti, Guglielmo Biga, 40 anni, ed Enzo Gardelli, 28 anni, si collocano ai lati del cassone per impedire che qualche passante si avvicini. Dal portone dell'Istituto esce la Ruffino, che cammina rasente il muro per ripararsi dalla pioggia. Il Gardelli le dice di fermarsi per consentire la manovra dell'autocarro.

La donna si arresta un attimo, poi fa due passi avanti proprio nel momento in cui il Paride, che ha avuto via libera, completa la retromarcia. La donna viene schiacciata contro il muro. E' un attimo. Il camion riparte subito, ma la Ruffino si accascia per lo sfondamento del torace. Muore mentre la portano in ospedale.

Un ragazzo di 14 anni fugge di casa a Rivoli

Rodolfo Cataldi, 14 anni, abitante a Rivoli in via Alpignano 71, è fuggito di casa l'altro ieri perchè non aveva voglia di lavorare. Fino a 15 giorni fa era andato a scuola, ma i professori avevano chiamato il padre per avvertirlo che il ragazzo faceva troppe assenze ingiustificate e sarebbe stato bocciato. Allora, per punizione, era stato mandato in una piccola officina.

Medaglia d'oro a due medici — Il prof. Giuseppe Reviglio e il prof. Filippo Madon dell'ospedale infantile Regina Margherita hanno ricevuto ieri una medaglia d'oro per l'attività svolta in oltre quarant'anni di professione. Sono state premiate suore ed infermiere.

Il calciatore Poletti condannato a 8 mesi per un incidente mortale

Ritirata la patente per 12 mesi - Un anno fa in corso Francia, per evitare un camioncino, investì e uccise un altro automobilista

Il calciatore Fabrizio Poletti del «Torino» è stato condannato a otto mesi con la condizionale e la non iscrizione per l'omicidio colposo di un automobilista. Inoltre gli è stata sospesa la patente per un anno e dovrà pagare alla vedova e ai figli della vittima una provvisionale di 2 milioni. I danni saranno liquidati in altra sede: i familiari dell'ucciso hanno chiesto un indennizzo di 26 milioni.

Il 16 marzo dell'anno scorso in corso Francia, a Cascine Vica, l'auto di Poletti sbandò per evitare un camioncino e, superato lo spartitraffico, andò a schiantarsi contro una «Renault 4» guidata da Giulio Garfagnini, 71 anni, titolare di una autorimessa a Collegno. Il Garfagnini morì poche ore dopo il ricovero in ospedale; il calciatore riportò lievi ferite.

Ieri in udienza Poletti ha ricordato al tribunale (pres. Bonardi, p.m. Fioravanti, canc. Bardi) i particolari dell'incidente. L'autista del camioncino era sbucato da una via laterale tagliandogli la strada, poi, mentre cercava di superarlo a destra, lo aveva stretto obbligandolo a frenare bruscamente. L'autista, rendendosi conto di essere la causa della disgrazia, era fuggito. Il tribunale, dopo essere rimasto un'ora in camera di consiglio, ha emesso la sentenza di condanna.

Fabrizio Poletti in tribunale

Incontro tra partigiani e le nuove generazioni

Intervento dell'on. Pertini

L'on. Pertini, medaglia d'oro della Resistenza, ha partecipato ieri sera a un «Incontro tra i comandanti partigiani e le nuove generazioni» organizzato dalla Federazione giovanile socialista. Fra i presenti l'on. Mussa Ivaldi che ha consegnato al padre del caduto partigiano Erich Giachino, fucilato al Martinetto, una medaglia d'oro; l'avv. Galante Garrone, i consiglieri Dipietrantonio, Lamberto, Malan, comandanti di formazione e commissari politici. L'on. Pertini ha spiegato perchè l'8 settembre non ci fu un'insurrezione popolare: «Non potevamo impossessarci del potere perchè c'era un esercito occupante, l'insurrezione sarebbe durata poche ore». In quei giorni ci furono però manifestazioni spontanee che rivelarono l'esistenza del movimento di liberazione: la Resistenza in Italia era nata già nel 1921. E' seguito un dibattito sui rapporti fra antifascismo e resistenza armata.

E' in funzione il Centro dell'Inail Due cliniche aperte al San Vito

In corso Polonia: traumatologia e ortopedia - In collina: centro di endocrinologia, chirurgia plastica e dei vasi sanguigni

Buone novità in campo ospedaliero: ieri mattina ha cessato di funzionare la sezione Inail presso il S. Vito e i 80 ricoverati sono stati trasferiti, a bordo di ambulanze, nel nuovo Centro traumatologico di corso Polonia. Stamane alle 11 il sovrintendente sanitario degli ospedali S. Giovanni prof. Foltz e il presidente avv. Dardanelli insedieranno nel San Vito, riordinato e sistemato, i direttori di due nuove cliniche e quello di un reparto specializzato.

Centro Inail. — E' situato nel grattacielo che si affaccia sul Po, nei pressi della Clinica pediatrica. Per ora è stato messo in funzione solo parzialmente (4 piani su 20) e ospita i reparti di traumatologia ed ortopedia: 140 letti, due gruppi operatori e il pronto soccorso. In virtù di una apposita convenzione, anche la clinica traumatologica e ortopedica dell'università, diretta dal prof. Rossenda, è stata sistemata nel grattacielo. Tra agosto e settembre, tutto il grande ospedale sarà funzionante: potrà accogliere 500 malati e oltre agli attuali, i reparti per «grandi ustionati», oculistica, medicina del lavoro.

San Vito. — Ha 200 letti; le due nuove cliniche e il reparto entreranno in funzione immediatamente, salvo essere completati in tutta l'attrezzatura necessaria. Si tratta della clinica di semeiotica medica, con il centro di endocrinologia, diretta dal prof. Ceresa; della clinica di chirurgia plastica diretta dal prof. Bergonzelli e del reparto ospedaliero di chirurgia dei vasi, diretto dal prof. Castagna. Tre importanti specializzazioni che finora agivano nel complesso delle Molinette ma non avevano letti sufficienti di cui disporre.

Mitra sui sedili d'una «500» mette in allarme la polizia

Un mitra e una targa della polizia americana falsi hanno messo in azione la polizia, ma si trattava di aggeggi innocui per girare un film. Chi ha dato l'allarme è stato il benzinaio Egidio Caneglias, gerente del distributore della Esso in corso Duca degli Abruzzi 83.

Alle 18 il benzinaio, facendo rifornimento a una «500» con due giovanotti a bordo, ha notato sul sedile posteriore un mitra e una targa «Police 351/6». Ha avuto un tuffo al cuore ed ha deciso di prelevare il numero della macchina e di denunciare la cosa alla polizia. La Mobile più tardi ha raggiunto l'abitazione del proprietario della vetturetta ed ha scoperto che il materiale era falso e, come s'è detto, doveva servire per girare un filmino in 8 millimetri.

Vent'anni dal voto alle donne Conferenza dell'on. Savio

Per iniziativa del gruppo Santa Caterina da Siena, l'on. Emanuela Savio ha parlato ieri sera nel salone della Croce Verde sul tema: «Il ventennale del voto alle donne». Fu concesso con decreto presidenziale il 1° febbraio del '45 e costituì «il punto d'arrivo di una lunga preparazione che aveva dato alla donna la coscienza delle sue possibilità, attraverso il suo affermarsi nel campo del lavoro, della scuola, della cultura, dal Risorgimento alla Resistenza».

L'on. Savio ha poi tracciato la lunga strada percorsa dopo l'acquisizione del diritto al voto, accennando alle leggi — caldeggiate dalle rappresentanti femminili in parlamento — che hanno reso efficace l'emancipazione delle donne: battaglia per l'accesso alle varie carriere, tutela delle 6 milioni e mezzo di lavoratrici dipendenti, pensioni alle contadine e alle casalinghe, abolizione della clausola di nubilato, modifica alle norme per la tutela della maternità.

Corpo sanitario militare — Venerdì alle 9,30, nell'ospedale militare principale «A. Riberi», sarà celebrato il 132° anniversario della fondazione del corpo.

Specchio dei tempi

Come le chiamava Pindaro: «fanciulle dai molti ospiti» - Cuori semplici - L'onestà d'una ragazza di 24 anni non può dipendere dalla frusta della madre - «I miei genitori erano analfabeti» - La giovane sposa femminista - Inchiesta generale!

Una lettrice ci scrive:

«O temporal o mores! I tempi sono cambiati, ma i costumi sono sempre quelli. Come debbono essere chiamate? Etère, cortigiane, signorine come ai tempi di Tombolo, p... più o meno respectueuses, prostitute?

«Il discorso è edificante, ed alle proteste di coloro che hanno scritto sulla "ipocrisia dei giornali", ipocrisia che forse è solo carità e quanto meno educazione, desidero ricordare che Pindaro, con garbo assai maggiore, le chiamò "fanciulle dai molti ospiti".

«Si può notare quindi una riprovevole involuzione del buon gusto, ed un progredire della cattiva educazione.

«Una riverenza da

Titania

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di persone semplici. Ogni volta che ci troviamo assieme, il discorso, in un modo o nell'altro, ci porta sempre a parlare di Papa Giovanni, con amore e nostalgia.

«Inviamo questa tenue offerta al fondo "Specchio dei tempi" in memoria e gloria del santo Pontefice nel secondo anniversario della sua morte».

Arcangelo Padano e amici

Allegate lire 10 mila.

Un lettore ci scrive:

«Sono anch'io un educatore e ho letto con raccapriccio ciò che hanno scritto le due madri che vantano i benefici effetti delle punizioni corporali. Inutile diffondersi in commenti, davanti a una convinzione così serena: vorrei però chiedere alla prima dove ha imparato e appreso che la mortificazione sistematica è, per l'adolescente, la terapia morale più adatta; e alla seconda se non l'ha mai sfiorata il dubbio che una donna di ventiquattro anni che affida l'onestà della propria condotta non ai dettami della coscienza ma alle vergate materne è rimasta spiritualmente all'infanzia.

«Poichè non mi vergogno di quel che penso ti prego di non omettere il mio nome, se mi pubblichi».

Giosuè Bonfanti

Una lettrice ci scrive da Scurzolengo (Asti):

«E' questa la prima volta che ti scrivo, anche se tante volte avrei voluto farlo, ma io sono una povera donna ignorante e mai avrei saputo trovare le parole adatte per rispondere alle varie polemiche, sempre interessanti. Questa volta però non posso trattenermi dal rispondere alla professoressa allevata e che a sua volta ha allevato la sua figlia a suon di battipanni.

«I miei genitori erano analfabeti, eppure mi hanno allevata con tanto amore e comprensione e soprattutto con l'esempio, e mai mi hanno dato nemmeno uno schiaffo, e non credo per questo di avergli mai dato il più piccolo dispiacere. Mia figlia ha sedici anni, è stata allevata con lo stesso metodo, e non è una ninfetta, è una bravissima ragazza che non ci ha mai dato preoccupazioni, e se prende un brutto voto a scuola, non è necessario usare il battipanni, capisce da sola che deve studiare di più, e lo fa. Fino ad un anno fa abitavo a Torino, ora sono felice di essere qui, così ho la certezza che mia figlia non frequenta le ragazze della sua età.

«Caro "*Specchio dei tempi*", non ti ho scritto questa lettera perchè venga pubblicata, è piena di errori di ortografia e di grammatica: desidero solo che la legga la signora e anche la "Vedova". Sappiano che i figli si allevano con amore, non con le verghe, se vogliamo che crescano veramente buoni e serbino un buon ricordo di papà e mamma.

«Scusami il disturbo e gradisci i miei saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una sposa ventunenne e seguo, spesso divertendomi, questa simpatica rubrica. Per una volta vorrei mi fosse concesso di esporre la mia idea a riguardo delle punizioni corporali alle giovani ragazze. Perchè si parla solo di ragazze? Nessuno mai si è accorto, viaggiando a piedi o sul tram, che anche i ragazzi ne avrebbero veramente bisogno?

«Nel 1965 non si può parlare di emancipazione della donna, se ancora si crede che soltanto le ragazze siano da educare bene, mentre si accettano con orgoglio quei cari maleducati, fannulloni e delinquenti figli di papà. Meno soldi in tasca e più punizioni anche ai ragazzi! Distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Attraverso te voglio ringraziare "*La Stampa*" e Guido Guidi per l'articolo apparso il giorno 30 maggio sullo scandalo provocato dal tisiologo prof. Allotta e soci, che, dimenticando la loro alta missione, si sono permessi di speculare sulle sofferenze di bambini innocenti.

«Sarei felice se si potesse promuovere un'inchiesta anche su altri istituti non sufficientemente controllati mettendo alla gogna gli sciacalli che non sono pochi.

«Grazie infinite».

Segue la firma

«P. S. - Unitamente allego lire 5000 per il caro ragazzo poliomielitico Carlo Strocco pregandovi di non segnalare il mio nome.

Le gemelle scendono dal letto

Santina e Giuseppina felici dopo l'emozionante prova

Domenica sera, per la prima volta e in gran segreto, i medici hanno permesso a Giuseppina e Santina Foglia di scendere dal letto. Compiva il ventesimo giorno dall'ardito intervento con cui il chirurgo le ha separate per consentire a ciascuna di esse una vita autonoma e indipendente. L'esperimento si è ripetuto ieri mattina tre settimane esatte dopo l'operazione; l'una e l'altra volta è durato pochi minuti. Giuseppina, piena di vitalità e volenterosa, ha cercato di tenersi impettita al braccio del medico; più debole e come smarrita, Santina ha seguito l'esempio della sorella.

La madre delle gemelle, Elide Foglia, ieri ha lasciato per mezz'ora l'ospedale dopo la lunga clausura. E' andata ad acquistare due paia di «paperine» per le sue bimbe.

Per le ex siamesi abbiamo ancora ricevuto:

Le scolare della IV classe sezione A della scuola Elementare «Galileo Galilei» di Alessandria, unitamente all'insegnante Maria Parodi Fracchia 14.170; Due sorelle monferrine 5000; N.N. 5000; C.G. 5000; N.N. 500.

Totale L. 29.670. Totale precedente L. [illegible], Totale generale L. [illegible].

Fondazione «De Levy» — Stasera alle 21,15 in via Pio V 12, lo scrittore Guido Lopez terrà una conversazione sul tema: «Leggendo Agnon».

La canzone parigina di Guillaume Apollinaire

In queste giornate di primavera, appena il sole tramonta dietro la collina di Chaillot, la notte s'annunzia al Quartier Latino con i profumi più intensi. Allora, da Notre-Dame all'Observatoire, dalla rue de Fleurus alla rue d'Ulm, ognuno avverte di partecipare ad una esistenza unica nella sua esaltante fugacità. Ti arresti e subito comprendi di vivere l'ora del «flâneur des deux rives» del «guetteur mélancolique»: l'ora di Apollinaire.

La fedeltà di Apollinaire ad un quartiere parigino e al suo mondo quale egli visse in cento esperienze e nostalgicamente contemplò dal suo appartamento del Boulevard Saint-Germain, è una testimonianza se altra mai utile per caratterizzare l'importanza e l'originalità di una poesia studiata e ammirata con molta acutezza (M. J. Durry, *Guillaume Apollinaire: Alcools*, 2 voll. Paris, Sèdes, 1965). Fra tanti, mi sembra significativo il fatto che il nostro poeta non è mai stato un fedele «montmartois» come i suoi amici Picasso, Salmon e Max Jacob. Ai circoli artistici della «Butte» Apollinaire sempre preferì il clima, altrettanto polemico e letterario, del Quartier Latino e parve muoversi più agevolmente, anche quando abitò Auteuil, fra la rue Condé del *Mercure de France* e il caffè Vachette di Moréas, fra la «Closerie des Lilas» cara a Paul Fort e la rue Boissière fedele al culto di Mallarmé.

Per anni, nella notte rincasò tardi ad Auteuil e, percorrendo i Lungo Senna, per ogni ponte, ad ogni crocevia, in ogni parco il poeta raccoglieva voci che esprimevano sospiri e speranze. Quelle voci limpide e lontane, *qu'éveillait dans la nuit la chanson de Paris*, gli apparivano quali grappoli miracolosi appesi a verdi pergolati che egli solo sapeva cogliere. In quegli istanti, Apollinaire avvertiva la grande fortuna di scoprire a un tempo e la poesia in una città unica fra quante ne vantano la Francia e l'Europa; di scoprirsi per maturare e produrre, sollecitato come in *Vendémiaire* (1912) dalla notte, dall'autunno, dai ricordi, onde realizzare una vocazione poetica né rivoluzionaria né mistificatrice, ma espressione sincera di sentimenti sofferti fin dalla lontana infanzia, delusi fin dalla prima giovinezza.

La vocazione poetica di Apollinaire non fu rivoluzionaria. E questo anche se cento fatti di una vita tutta aperta alla più spericolata avanguardia, sembrano testimoniare il contrario. Non ha proclamato Apollinaire stesso che tutto quanto era nuovo nell'arte moderna gli apparteneva di diritto? Così, in effetti, pensò ed operò il nostro poeta sia quando nel 1904 con Derain e Vlaminck lanciò l'arte negra, come quando nel 1905 organizzò il «fauvisme», più ancora negli anni in cui visse appassionatamente l'avventura cubista. Attorno al '14 Apollinaire con Breton e Souppault definì il programma del Surrealismo e, allora, ben avvertì di vivere gli anni eroici della cultura contemporanea.

Guidato dal suo innato senso della plasticità, egli comprese quale importante opera comune poteva essere compiuta dai letterati e dagli artisti. L'intuizione fu geniale e indicò la via sulla quale s'incontreranno tutti gli innovatori di quegli anni. Primo fra tutti, proprio Picasso conosciuto dal nostro poeta nel 1904 al «Critérion» presenti un massiccio e rossiccio inglese, due splendide negre e Max Jacob. Tra il 1907 e il 1912 la vita in comune con Marie Laurencin fruttò le ardite esperienze che attirarono e maturarono tanti altri artisti, Matisse e Braque, Jarry e Rousseau, Cendras e Reverdy, anche De Chirico, persino Marinetti. Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti della Senna; eppure, i protagonisti ancora viventi di tante fervide giornate parigine riconoscono unanimi l'opera determinante di Apollinaire.

Opera che fu, certo, decisiva e fruttuosa, ma che non deve indurre in un grossolano errore. Chi ben medita la conferenza su *L'Esprit nouveau et les poètes* comprende facilmente quanto Apollinaire intendesse rinnovare in una ben precisa tradizione. Quelle pagine, scritte pochi mesi prima della morte (1918), sono il testamento di un poeta che, consapevole del suo compito, ancora una volta approfondisce le sue aspirazioni romantiche facendo fruttificare la migliore esperienza classica.

Tanta serietà di propositi convince che Apollinaire non fu neppure un mistificatore. Tutta un'altra serie di fatti ha creato una leggenda attorno al poeta, quella leggenda che sovente l'interessato ha sfruttato e divulgato. Sulla nascita illegittima in Roma di Apollinaire sono state formulate le ipotesi più fantasiose. Ora, noi sappiamo con certezza perché mai l'amore segreto di Angelica Kostrowitsky con Francesco Flugi d'Aspermont abbia fatto supporre che il figlio nato il 26 agosto del 1880 avesse come padre un vescovo romano o fosse l'ultimo oscuro discendente di Napoleone. La cosa strana è che l'interessato mai abbia smentito la leggenda e sempre si sia compiaciuto di un mito non privo di fascino.

Non così si comportò Apollinaire quando fu imprigionato a Parigi perché creduto complice del furto compiuto al Louvre da Géry Piéret. Anche in questo caso, l'innocenza del poeta è fuori dubbio, ma certamente la triste avventura gettò sulla sua vita un'altra ombra. Finalmente la scoperta del doganiere Rousseau, presto sfruttata dai mercanti d'arte, fece sospettare che l'impegno critico di Apollinaire non fosse del tutto disinteressato. Almeno per questo terzo caso la mistificazione parve evidente ed è facile immaginare quanti pettegolezzi abbiano circolato a questo proposito in Parigi. Quando la verità trionfò, anche i più increduli compresero che con la vita e con la morte il nostro poeta aveva acquistato un grande diritto e uno splendido onore: con la morte l'invalido di guerra pagò l'onore di diventare cittadino francese; con la vita conquistò il diritto di avere un capitolo intitolato al suo nome nella storia letteraria contemporanea.

Illustrano questo nuovo capitolo, non tanto le sette raccolte di versi pubblicate postume, quanto le due importanti opere curate dallo stesso poeta negli anni della raggiunta maturità. *Alcools* (1913) e *Calligrammes* (1918) sono le prove autentiche che Apollinaire ha saputo rinnovare un genere letterario. Vicino ai suoi immediati predecessori più di quanto non dica, interprete fine di Baudelaire e di Mallarmé, lettore infaticabile di Verlaine e di Rimbaud, egli rappresenta nel modo migliore il passaggio della poesia francese dal Simbolismo al Surrealismo.

Nella ricerca ostinata di una tecnica nuova, Apollinaire ritrova il ritmo della canzone. Il ritmo è talora popolareggiante, altra volta ermetico, sempre nostalgico. Questo straniero che tanto amò Parigi, il suo fiume, i suoi quartieri, che alla Francia offrì la sua vita, penetrò nell'intimo della migliore tradizione francese quando, «flâneur des deux rives», osservò in viso e cantò commosso la notte e la morte.

Franco Simone

IL PROF. A. M. DOGLIOTTI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MOSCA

Ricerche scientifiche e vita quotidiana viste da un chirurgo italiano in Russia

Gli scambi di informazioni fra medici dell'Occidente e dell'Urss hanno grande utilità - Un'audace operazione per la cura dell'asma bronchiale - La sostituzione delle valvole cardiache richiederà pochi minuti - Gli innesti di organi chirurgia dell'avvenire - Sarebbe augurabile che i sovietici potessero viaggiare di più all'estero - Tornando in Russia a distanza di qualche anno, si constatano miglioramenti nell'alimentazione, nel vestiario, nei trasporti; ma sussistono molti motivi di legittimo malcontento - Fioriscono le barzellette - «Una delle industrie più fiorenti — si dice — produce i cartelli: "Questa macchina non funziona"»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, maggio.

Una visita al prof. Kolesnikov, direttore dell'Istituto di Chirurgia cardio-vascolare fondato dal nostro vecchio amico prof. Bakulev, laurea d'onore a Torino, è stata di particolare interesse.

Quando tredici anni or sono venni per la prima volta a Mosca per una conferenza sulla nascente chirurgia cardiaca, praticamente nulla si era fatto nell'Urss in quel campo. Oggi nell'Istituto visitato si operano tutte le malformazioni congenite ed acquisite, a cuore chiuso ed aperto, in circolazione extracorporea con e senza ipotermia. Tre équipes di medici, chirurghi ed anestetisti rianimatori si alternano nelle varie sale operatorie, mentre una folta schiera di giovani medici studia e lavora per specializzarsi in questa affascinante branca della chirurgia e per formare in altri ospedali nuovi centri cardiochirurgici, di cui vi è grande bisogno.

Anche in Russia le malattie cardiovascolari mietono vittime a migliaia e, come da noi, gli ammalati debbono prenotarsi a distanza di mesi. La situazione è del resto destinata a peggiorare perché, mentre i chirurghi specializzati crescono lentamente, aumenta rapidamente il numero delle malattie di cuore passibili di una efficace cura chirurgica. Basti ricordare l'immensa dolorante folla di pazienti con gravi insufficienze valvolari, per i quali oggi è largamente giustificata la speranza di guarigione mediante la sostituzione della parte malata con una completa nuova valvola artificiale; nonché i numerosi casi di postumi di infarto cardiaco o di insufficienza coronarica, o di blocco atrioventricolare per i quali le possibilità operatorie o di impianto di stimolatori elettrici automatici di lunga durata, vanno crescendo di giorno in giorno.

Ad una discussione ristretta sull'impiego delle valvole artificiali e dello stimolatore elettrico o pace-maker hanno preso parte, oltre al professor Kolesnikov ed al sottoscritto, i professori Biörk di Upsala, Cleeland di Londra, Linder di Heidelberg. Si sono analizzati pregi e difetti dei numerosi tipi di valvola finora impiegati e sono emerse informazioni di determinante importanza per risolvere in modo soddisfacente i piccoli ma vitali problemi che riguardano la tolleranza, la fissazione, il funzionamento, la durata degli apparecchi in uso e di quelli in costruzione.

Non vi è dubbio che in breve tempo la sostituzione di una valvola diverrà operazione di routine e potrà essere fatta in pochi minuti. A Mosca nella nota fabbrica specializzata in apparecchi al servizio della medicina, si sono messi a punto anche buoni pace-maker con pile a mercurio di cui si garantisce la durata per tre anni e mezzo. Sono del tipo americano, ma un po' più pesanti e per ora meno sperimentati.

Una certa emozione ci ha procurato un nuovo intervento eseguito su una ventina di pazienti affetti da asma bronchiale grave e ribelle ai comuni trattamenti.

Partendo dal principio che l'elemento fondamentale di tale penosa e pericolosa malattia sia una disfunzione nervosa, dopo vari tentativi fatti sui nervi e sui gangli e dopo una lunga sperimentazione sul cane il prof. Mechalkin di Novosibirsk ha praticato, prima da un lato e, dopo alcuni mesi, dall'altro lato, una pneumectomia totale, vale a dire la separazione completa del polmone dalle sue connessioni con l'organismo cui appartiene. Tale separazione è immediatamente seguita da un reimpianto nella stessa sede con sutura del bronco e di tutti i vasi arteriosi e venosi. In questo modo si ottiene una interruzione totale di ogni forma di innervazione, compresa quella minutissima che segue le pareti dei vasi.

I risultati sembrano buoni, la mortalità operatoria è stata di due casi su venti. Tale intervento, con qualche modificazione che ci sembra logica e tale da ridurne la gravità, merita senza dubbio di essere preso in considerazione quando ogni altra cura sia fallita.

Di grande attualità è il problema dell'innesto di organi interi o della loro sostituzione mediante apparecchi artificiali.

Al congresso di Mosca sono stati presentati alcuni casi di innesto renale da cadavere o da donatore vivente sopravvissuti in buone condizioni per oltre un anno. Si tende ora all'innesto del polmone, mentre solo in campo strettamente sperimentale si sono realizzati innesti del cuore, del capo e degli arti, con sopravvivenze di settimane. Non vi è dubbio che qualche progresso si è fatto allo scopo di ridurre il fondamentale ostacolo al successo di questa chirurgia dell'avvenire: l'ostacolo, cioè, della incompatibilità umorale immunitaria tra individui diversi, che non siano gemelli monovulari.

Anche a Torino nell'Istituto di Genetica della nostra Università l'amico prof. Ceppellini lavora in questo senso con particolare competenza biologica. Ci auguriamo di potergli fornire la necessaria collaborazione chirurgica per conseguire noi pure qualche successo in campo clinico.

Molto interesse ha suscitato, sempre a proposito di sostituzione di organi, la presentazione da parte del prof. Sen di Bombay di un lavoro sperimentale sulla possibilità di sostituire il fegato. Sull'uomo egli si è limitato a servirsi di un fegato prelevato da un cadavere recente e di collegarlo per alcune ore, in sede extra-corporea, al circolo sanguigno di pazienti morenti per insufficienza epatica. Nei quattro casi finora trattati egli ha osservato un rapido miglioramento dei sintomi clinici e dei dati di laboratorio.

Per quanto riguarda, infine, il trattamento dei tumori, si è parlato molto di chemioterapia e di metodi chirurgici e radiologici. Unica novità, ritengo, è stata la nostra comunicazione su una prima, ma ormai nutrita e convincente serie di casi trattati col metodo ideato e studiato nella nostra scuola, consistente come è noto nella iniezione intra-arteriosa regionale di microgranuli radioattivi. Siamo convinti che in numerosi casi questo metodo offre una nuova efficace possibilità di cura. Opportunamente inserito nel vasto quadro dei mezzi attualmente in uso nella lotta contro il cancro, esso potrà trovare importanti indicazioni. Tra pochi giorni nel corso delle Giornate mediche internazionali di Torino l'argomento sarà ripreso e ridiscusso in un Simposium altamente qualificato.

Al termine di queste sommarie informazioni sul contenuto scientifico del 28° Congresso dei Chirurghi dell'Unione Sovietica, mi sia concessa qualche considerazione di carattere più generale.

L'utilità di questi incontri medici è confermata ogni volta che ad essi si partecipa. Spesso più che con le sedute plenarie servono le personali confidenze e quanto si vede, con occhio fatto esperto dagli anni, durante la visita di cliniche ed istituti scientifici.

Si creano anche legami affettivi tra colleghi lontani e ci si rende conto della universalità dei problemi, dei sentimenti, delle aspirazioni umane. E' certo che aprendo le frontiere ed attivando i contatti di massa e quelli individuali a più alto livello, un infinito numero di pregiudizi e di incomprensioni cadrebbero nel nulla; e, senza tanta inutile retorica sulla fraternità dei popoli e sulla pace, si contribuirebbe in misura determinante alla necessaria unificazione delle genti.

Ma si deve purtroppo aggiungere che troppi ostacoli sussistono tuttora alla realizzazione di questa seducente aspirazione. Il grande mondo sovietico, mentre da un lato incoraggia il turismo in quanto fonte attiva di valuta pregiata, d'altro lato è tuttora lungi dall'offrire a chi viaggia quelle comodità alle quali il mondo occidentale ci ha da tempo abituati.

Mentre la cortesia dei colleghi è stata sempre ed ovunque squisita verso di noi, delegati stranieri, assai modesto è il progresso constatato nei servizi alberghieri, nel cambio della valuta, nella conoscenza di lingue straniere. Meno ancora si è fatto per facilitare il turismo dei cittadini sovietici fuori frontiera: cosa di fondamentale importanza per aprire nuovi orizzonti ad un popolo intelligente ed avido di conoscenze che non siano solo quelle ufficialmente impartite dalla stampa e dalla radiotelevisione locale.

Se questo intercambio di uomini e di idee non diviene più intenso ed a doppia corrente, troppo lento ed inadeguato sarà il progresso nel prossimo futuro. Si incontrano facilmente nelle strade e nei ritrovi ristretti, specie di giovani studenti, numerosi mormoratori contro il «regime»; alcuni esprimono apertamente il loro malcontento e guardano come ad un primo miraggio alla socialdemocrazia tipo scandinavo.

Una delle più diffuse lamentele riguarda l'estrema difficoltà ad avere una automobile privata, mezzo tanto più necessario in quanto più grandi sono le distanze in questo sterminato, naturalmente ricco ed attraente paese. Solo pochissimi sono in grado di guadagnare quanto basta per evadere dalla minuscola abitazione, ove spesso i servizi di cucina e quelli igienici sono tuttora in comune con altre famiglie e per acquistare, oltre ad una automobile, anche le altre macchine che alleggeriscono ed alleviano il lavoro umano. La manutenzione in genere delle case, di quanto vi è dentro e di molte altre cose, lascia molto a desiderare, cosicché circolano sotto voce caute storielle.

Si racconta ad esempio che una delle industrie più fiorenti è quella che produce cartelli con scritte quali la seguente: «Questo apparecchio non funziona!». Più pungente è l'affermazione che vi sono nei paesi comunisti tre categorie di persone: la prima formata da quelli che guadagnano il minimo di 50 rubli mensili, la seconda quella che arriva ai 100, la terza quella che li supera, spesso di gran lunga. I primi sono detti «lavoratori», i secondi «signori», solo i terzi sogliono autodefinirsi... «proletari».

Desidero concludere riferendo quale è stata la mia impressione di assieme. A pochi anni di distanza dalle mie precedenti visite, ho trovato un cospicuo ampliamento dell'area cittadina, imponenti costruzioni di case per abitazione, un miglioramento sostanziale della viabilità e dei mezzi pubblici di trasporto. La gente veste meglio e l'alimentazione è certamente adeguata all'evidente solidità fisica della gente che si incontra.

Mi associo alle parole dette al banchetto di chiusura del congresso dal collega Cleeland di Londra: «Ogni volta Mosca appare più bella, più grande, più ricca di attrattive, più viva e promettente, quale organismo in rigoglioso sviluppo: una sola cosa non è cambiata ed è la spontanea, premurosa, fraterna ospitalità dei colleghi e degli amici che hanno avuto la cortesia di invitarci per partecipare ai loro lavori ed arricchirci della loro esperienza e del loro sapere. Una cosa sola sorprende nelle lunghe soste conviviali, quando i brindisi si susseguono a non finire: il brandy scorre più copioso della vodka, il cognac ed i vini della Georgia fanno seria concorrenza alla tradizionale bevanda russa!».

A. Mario Dogliotti
Dirett. della Clinica chirurgica dell'Università di Torino



Il prof. Achille M. Dogliotti a colloquio durante il Congresso di Mosca con il prof. Vischneivski, il generale capo dei servizi chirurgici dell'Armata sovietica. Il prof. Vischneivski interverrà alle «Giornate mediche internazionali» di Torino

Una misura di rappresaglia, dopo una serie di malintesi

Il governo francese rifiuta il Louvre ad una mostra organizzata da italiani

Le opere del «Premio Marzotto Comunità Europea» erano state ospitate dalle istituzioni ufficiali di Monaco, Bruxelles e Londra - A Parigi il ministro Malraux ha negato il Museo d'arte moderna, per protestare contro l'esclusione dei pittori francesi dalle premiazioni italiane

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 maggio.

Si inaugura il 2 giugno, nella Galerie R. Creuze, una galleria privata parigina a pochi passi dall'Etoile, la mostra del Premio di pittura Comunità europea 1964, che una catena di malintesi ha impedito di tenere nel Museo nazionale d'arte moderna. Il Premio Comunità europea è lo sviluppo del Premio internazionale Marzotto, fondato a Valdagno nel 1951. Nelle precedenti manifestazioni le opere selezionate erano sempre state esposte presso le istituzioni ufficiali dei paesi a cui appartengono gli artisti concorrenti, come l'Haus der Kunst di Monaco di Baviera, il Palais des Beaux Arts di Bruxelles, la Whitechapel di Londra.

L'incidente che ha dato origine ai malintesi in seguito ai quali è stata negata al Premio l'ospitalità ufficiale della Francia, è nato nel 1963, quando il Marzotto venne attribuito al pittore cileno Sebastian Matta, uno dei maggiori artisti delle giovani generazioni. La sua opera, scelta da una commissione internazionale, si intitolava «La questione Djamila» e aveva per argomento la tortura subita da una giovane mussulmana combattente per la libertà dell'Algeria.

Le autorità francesi non permisero che il quadro venisse esposto nel Museo di Arti decorative, che è una sezione del Louvre, per evitare, in un periodo particolarmente critico della storia di Francia, eventuali reazioni estremiste suscettibili di turbare l'ordine pubblico.

L'anno seguente, nessuno dei sei Premi Marzotto è stato attribuito ad artisti francesi o appartenenti all'Ecole de Paris, che pure vi partecipavano numerosi. I premiati non erano probabilmente né migliori né peggiori degli altri, tutti più o meno ispirati alle mode artistiche del momento, ma l'esclusione dei francesi venne interpretata a Parigi come una misura di ritorsione contro l'ostracismo che era stato dato al quadro di Matta. A convalidare questa impressione c'era stato anche il premio dell'ultima Biennale di Venezia, assegnato ad un americano invece che al candidato ufficiale della Francia, benché la serietà di intenzioni dell'uno, a giudizio dei francesi, non avesse niente a che fare con le facezie dell'altro.

Ora si è aggiunto un nuovo anello alla catena dei malintesi. Il ministro per gli Affari culturali André Malraux ha negato le sale del Museo d'Arte moderna alla mostra della Comunità europea. «Qualcuno — è detto nella motivazione ufficiale — *potrebbe vedere nella esclusione francese il risultato di uno spirito di sistematica malevolenza nei confronti dell'attuale produzione artistica dei pittori residenti a Parigi, e ciò potrebbe risvegliare e inasprire sulla stampa campagne e polemiche che sono già adesso troppo vive*».

L'opportunità di evitare tali polemiche è fin troppo evidente: nessuno può d'altronde accusare André Malraux di voler imporre un particolare indirizzo politico alle manifestazioni artistiche, né si può credere che gli organizzatori del Marzotto abbiano altri interessi che di contribuire generosamente alla conoscenza dell'arte contemporanea.

In quanto alle opere che verranno esposte da domani alla Galerie R. Creuze, è difficile darne un giudizio personale; tutto quello che se ne può dedurre è che hanno valore di documento del gusto e delle tendenze, spesso contraddittorie, della nostra epoca.

s. v.

Da ieri fino al 13 giugno

Il «muro» di Berlino riaperto per 15 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 maggio.

Per la quarta volta in un anno, nel «muro» di Berlino sono stati aperti stamane cinque valichi per permettere agli abitanti del settore occidentale di recarsi a visitare i parenti nella zona Est. La prima giornata di apertura è stata senza rilievo: meno di diecimila visitatori, nessun incidente, nessuna coda. Un assalto di visitatori è previsto per domenica prossima, Pentecoste, e per lunedì, che nella Germania è festivo: per ciascuno di quei due giorni hanno ottenuto il lasciapassare oltre centomila berlinesi ed è stato autorizzato il passaggio di dodicimila automobili.

In concomitanza con l'apertura del «muro» ci si domanda oggi a Berlino se questa sarà l'ultima volta che si potrà andare nel settore comunista. L'accordo per i lasciapassare, firmato nel settembre scorso, sta infatti per scadere. Per un nuovo accordo il governo della Germania comunista pone condizioni che nella Germania Occidentale vengono considerate inaccettabili. Per riprendere a trattare alla data stabilita del 24 giugno, Pankow non si accontenta più, come in passato, di concludere un «affare», obbligando i berlinesi occidentali ad accettare un cambio forzoso di pregiati marchi ovest con lo svalutato marco est. Questa volta il governo di Ulbricht vuole ottenere in cambio dei lasciapassare concessioni politiche: 1) il Parlamento di Bonn non si riunisca più a Berlino Ovest; 2) che Bonn dichiari di rinunciare all'armamento atomico; 3) che Bonn accetti di sottoscrivere un patto di non aggressione fra le due Germanie.

La prima risposta alle minacce comuniste l'ha data oggi il sindaco di Berlino Brandt, il quale ha detto che il governo federale non cederà ai ricatti di Pankow. Per la ripresa delle trattative Brandt ha posto come condizione immediata la scarcerazione di due tedeschi occidentali, imprigionati ingiustamente a Berlino Est sin dalla sera del venerdì santo.

t. s.

Liceo unico con quattro sezioni proposto dal sindacato professori

Le sezioni: classica, scientifica, linguistica, artistica - Abolito l'istituto magistrale - Un biennio comune per tutti gli istituti tecnici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

L'istituzione di un liceo unico articolato in quattro sezioni è stata proposta oggi dal Sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi) durante un dibattito che ha avuto luogo a Roma. Il segretario del Sindacato, prof. Rienzi, ha detto che bisogna evitare quanto è accaduto per la nuova scuola media, cioè che è stata varata senza sentire la scuola militante. Il personale direttivo e docente della scuola — ha detto Rienzi — deve poter esprimere il suo parere sulla riforma degli istituti di secondo grado.

La discussione ha portato alla proposta di istituzione di un liceo unico articolato in quattro sezioni e precisamente: classica, scientifica, linguistica e culturale moderna, artistica, e la soppressione dell'istituto magistrale. Per l'istruzione tecnica e professionale è stato proposto un biennio unico comune a tutti gli indirizzi ed il successivo triennio di specializzazione che tenga conto delle esigenze della vita moderna.

I diversi tipi di liceo dovrebbero avere alcune materie caratterizzanti le sezioni: il latino e greco dovrebbero caratterizzare la sezione classica; la matematica e il disegno la scientifico; le lingue e le scienze sociali la sezione linguistico-moderna; le materie artistiche e la storia dell'arte la sezione artistica. Anche per gli istituti tecnici sono previste le materie caratterizzanti; dovrebbe essere possibile il passaggio da un biennio all'altro non solo nell'ambito delle sezioni del liceo, ma anche dalle sezioni classiche a quelle tecniche e professionali e viceversa.

E' stato anche proposto che chi ha conseguito un diploma di maturità o di abilitazione tecnica dovrebbe poter conseguire un'altra maturità o un'altra abilitazione sostenendo soltanto gli esami delle materie caratterizzanti. Abolito l'istituto magistrale, la formazione degli insegnanti elementari dovrebbe avvenire nelle facoltà di pedagogia. Altre interessanti proposte: l'istituzione di un liceo serale in ogni capoluogo di provincia per i giovani lavoratori e corsi pomeridiani facoltativi per tutti delle seguenti materie: diritto ed economia, stenografia, dattilografia, economia domestica.

f. f.

LIBRI RICEVUTI

ISAAC DEUTSCHER: *Il profeta esiliato* - Longanesi & C., editori, Milano - L. 3200.

PAOLO MONELLI: *Ombre cinesi* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 2100.

G. BARRY, J. BRONOWSKI, J. FISHER, J. HUXLEY, H. ERNI: *Il mondo delle comunicazioni* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 6000.

MARIO BONFANTINI: *La svolta* - Feltrinelli, editore, Milano - L. 1600.

FRIEDRICH NIETZSCHE: *Idilli di Messina, La gaia scienza e Frammenti postumi (1881-1882)* - Adelphi Edizioni, Milano - L. 6000.

J. C. HOLT: *Magna carta* - Cambridge University Press - $ 11,50.

SPETTACOLI

La prima rassegna internazionale di Pesaro

Molte teorie, pochi bei film prodotti dal «nuovo cinema»

Nella generale mediocrità si salva l'americano «Fargo»: storia della avventurosa traversata degli Stati Uniti di una ragazza diciassettenne

(Dal nostro inviato speciale) Pesaro, 31 maggio.

E' meglio vedere i film o discuterne? L'una e l'altra cosa naturalmente, rispondono gli organizzatori della prima Mostra del «Nuovo cinema».

Può darsi che dei tre film della prima giornata non resti tra qualche tempo che un labile ricordo. Ma della prolusione che Pier Paolo Pasolini ha tenuto stamane sul linguaggio cinematografico si parlerà certamente a lungo, e se ne discuterà, come uno dei più seri tentativi di portare ordine e chiarezza in un'arte che più di ogni altra ne ha bisogno. Sta formandosi — ha affermato lo scrittore-regista a conclusione di un discorso lungo e difficile, ma coerente e lucido — una tradizione tecnico-stilistica di un cinema di poesia là dove, almeno fino a qualche anno fa, la lingua in uso era più simile a quella della prosa narrativa. E questa nuova concezione del cinema è già comune a molti registi di molti Paesi, sia in Oriente che in Occidente

Dalle altezze della rivoluzionaria prolusione pasoliniana alle opere che di quei concetti dovrebbero conservare qualche traccia, la discesa è un po' repentina se si considerano i film presentati ieri dagli Stati Uniti, dall'Ungheria e dalla Spagna, oggi dalla Jugoslavia e dall'Argentina. Fra di essi ha tuttavia diritto a una particolare attenzione l'americano «Fargo» anche perché, pur essendo un film d'autore, è stato prodotto da una grande casa e quindi è delle non molte opere della Mostra che il pubblico italiano ha più probabilità di vedere (già si pensa a un titolo commerciale come «Seme selvaggio»).

Opera prima dell'attore trentaduenne Brian Hutton, «Fargo» è la storia di una traversata degli Stati Uniti, da New York a Los Angeles, che una ragazza di diciassette anni compie, coi mezzi di fortuna e in compagnia, e sotto la protezione, di un giovane vagabondo, Fargo appunto, per ritrovare il suo vero padre. I lunghi viaggi clandestini sui treni merci, gli incontri con gli altri vagabondi, le soste nei luoghi più sordidi di ogni città, la ricerca di un tetto e di un po' di cibo, sono resi con tocchi rapidi e leggeri.

In questa atmosfera vagamente steinbeckiana, ma non senza agganci realistici con l'America di oggi, nasce ed ha poetico rilievo l'amore fra i due giovani, che il regista narra con una freschezza e delicatezza che fanno dimenticare la gracilità dell'impianto; tranne che alla fine quando il film, avviluppandosi nel sentimentalismo e ristagnando alla ricerca di una soluzione, perde risolutamente quota. Nè allora riescono più a sostenerlo i due giovani interpreti: la patetica, ma un po' di maniera, Celia Kaye, e il vigoroso e promettente, salvo qualche vezzo da *Actor's studio*, Michael Parks.

Ancora i giovani e i loro problemi nel film ungherese «Sodrasban» («Corrente») che Istvan Gaal, un ex allievo del nostro Centro sperimentale di cinematografia, ha diretto dopo alcuni cortometraggi al suo ritorno in patria. Ma qui purtroppo l'eccellente idea di fissare alcuni adolescenti nel momento di crisi provocato dall'annegamento di uno di essi durante una scampagnata non ha trovato adeguata realizzazione. Così che quella morte non ha nessun effetto; e se lo ha, non viene mostrato; rimanendo al regista la magra e sfruttata risorsa di esprimere gli stati d'animo più attraverso le risonanze del paesaggio — il fiume, il bosco, i campi — che con un'approfondita analisi psicologica.

Infine, il soggetto del mediocre anche se ben fatto film spagnolo «*La tia Tula*» («Zia Tula»), ricavato da un racconto di Miguel De Unamuno. Sarebbe piaciuto a Buñuel che, con pochi tratti, l'avrebbe trasformato in una nuova «Viridiana». E' proprio questo film che l'opera prima di Miguel Picazo dà la curiosa impressione di aver voluto controbattere. Anche qui è la storia di una zitella, bigotta e piena di scrupoli, a causa dei quali perde l'affetto di un cognato e dei nipoti; soltanto che il tono e il linguaggio del film, nonostante le eventuali intenzioni di critica dall'interno, non sono affatto buñueliani ma, al contrario, oggettivamente franchisti.

Alberto Blandi

CRONACA TELEVISIVA

Storia di un'evasione

Riproposto il sottile e drammatico film «Un condannato a morte è fuggito» di Bresson - Stasera si conclude il ciclo dedicato ad Alec Guinness

Il secondo canale ha offerto ieri sera un film d'eccezione, «Un condannato a morte è fuggito», realizzato da Robert Bresson nel 1956.

Il tema potrebbe sembrare quello di una pellicola avventurosa: un giovane partigiano francese viene rinchiuso nella cella di una prigione nazista e condannato a morte. Medita la fuga, anche se l'idea sembra pazzesca: e pazientemente, servendosi di un cucchiaio e di altri arnesi rimediati, con ingegno accanito si prepara la evasione. E alla fine, dopo ansie e titubanze riuscirà a riacquistare la libertà assieme con un compagno che egli aveva sospettato essere una spia. Abbiamo ricordato la trama per far presente come sarebbe stato facile sfruttarne i risvolti romanzeschi. Invece Bresson ha respinto a priori gli effetti superficiali e ha puntato tutte le sue carte sulla storia «interna» di questa evasione e di questo insopprimibile anelito alla libertà, adoperando la macchina da presa in un sorprendente lavoro di approfondimento psicologico. In fondo l'intero film si svolge in un ambiente di pochi metri quadrati, con pochi dialoghi e pochissimi personaggi, eppure mai, neppure per un momento, dà l'idea d'essere statico: al contrario la sua intensa carica interiore gli conferisce di continuo una tensione vibrante, un sapore drammatico di immediatezza e di autenticità.

E' molto importante, e da sottolineare con compiacimento, che la tv l'abbia tratto dal ristretto giro dei cineclub e l'abbia fatto conoscere alla vasta platea televisiva.

Di normale amministrazione «Tv 7». Troppo diffuso, e scarsamente interessante, il servizio sul raduno degli zingari in Francia. Curioso, anche se era arduo capirci qualcosa, il reportage, non privo di sottili umori ironici, sulla macchina pensante ideale (ma non ancora completamente costruita) da un professore italiano.

Eccellente iniziativa la rubrica «Le sinfonie e i preludi» di Verdi, che gli appassionati avranno accolto con vivo favore.

* *

Domenica: realistica e meditata l'inchiesta sulle nuove generazioni tedesche; e di un decoro soddisfacente la riduzione del romanzo «Marianna Sirca» della Deledda. E nonostante l'inflazione di programmi canori, non ha deluso nemmeno il debutto dello show di Milva.

* *

Stasera si conclude un ciclo cinematografico che ha avuto molto successo presso la massa del pubblico, quello dedicato ad Alec Guinness: ultimo film della serie, «La bocca della verità», diretto da Ronald Neame e che fruttò a Guinness la Coppa Volpi per la migliore interpretazione al Festival di Venezia del 1959. Seguirà, come di consueto, la rubrica culturale «L'approdo».

Sul secondo canale l'infelice «Serata bis» sarà ridotta alla melanconica riesumazione — non sappiamo in base a quali criteri — della parodia musicale «Al Grand Hôtel» con il Quartetto Cetra (appartenente alla serie «Biblioteca di Studio Uno»). Per fortuna in testa di programma alle 21,15 avremo il rotocalco sportivo «Sprint».

Nel tardo pomeriggio alle 19,15 segnaliamo «Le tre arti».

* *

E' in corso di realizzazione negli studi di Napoli un programma in sei puntate dal titolo *Chitarra amore mio*. La trasmissione vuol rendere omaggio al popolare strumento ricordandone la storia e le fortune dalle origini ai nostri giorni. Alle sei puntate parteciperanno noti chitarristi e cantanti come Mario Gangi, Franco Cerri, Roberto Murolo, Otello Profazio, Juca Chavez, Sacha Distel, Peter Tevis, lo stornellatore trasteverino Alfredo Del Pelo e l'attrice Edmonda Aldini.

u. bz.

Un incontro con il pubblico

Il successo e le difficoltà della stagione lirica torinese

I risultati della stagione lirica torinese, conclusa domenica, sono stati presentati, e discussi, ieri sera alla sede della «Pro cultura femminile», in un animato incontro con il pubblico cittadino. Il maestro Maurizio Vico, direttore artistico dell'Ente Autonomo Teatro Regio, organizzatore della stagione, ha messo in rilievo il successo di pubblico, questo anno davvero confortante. Le ventisette rappresentazioni delle nove opere in programma hanno avuto una media di 1300 spettatori, con una punta di oltre 1400 per «La Traviata».

Uno spettatore ha chiesto se si prevede che questa affluenza sarà mantenuta anche quando il teatro decidesse di allestire opere al di fuori del comune repertorio. Il maestro Vico ha risposto che i risultati ottenuti quest'anno con «Fidelio» e con «Parsifal» dànno buone prospettive per il futuro. Vi sono state anche alcune critiche, soprattutto di carattere organizzativo.

Teatro Nuovo — Stasera alle ore 21 primo dei concerti gratuiti organizzati dall'Ente Regio sotto l'egida del Comune. In programma musiche di Brahms, Respighi e Wagner dirette da Francesco Molinari Pradelli.

La prima commedia di Pasolini in un piccolo teatro romano

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 31 maggio.

La prima commedia scritta da Pier Paolo Pasolini, e fino ad oggi, l'unica, è andata in scena questa sera al Teatro dei Satiri, una piccola sala della Roma vecchia, presso Campo dei Fiori.

«La commedia non ha avuto titolo per molti anni — dice lo scrittore. — Era un esperimento, non è che pensassi realmente di farla rappresentare. Poi l'ho chiamata "Storia interiore", ma alla fine, ho preferito un titolo che la datasse con precisione: "Nel 1946". Poiché si riferisce a quegli anni, ai miei sentimenti, alle emozioni, alle contraddizioni di allora: quando scrivevo le poesie friulane e "L'usignolo della Chiesa cattolica"».

«Nel '46» è, certamente, una storia interiore: poiché si svolge dentro un sogno, che via via si muta in un incubo: è la storia di un professore bigotto, che insegna in un collegio di ragazze nel Veneto. Una delle sue scolare l'attrae, ma lo tormenta l'idea del peccato. Bizantini, angeli, una folla di morti, i soldati nazisti, un cardinale invadono il letto miserabile della camera mobiliata dove il professore abita.

Pasolini ha affidato il suo lavoro ad un gruppo di giovani attori, la compagnia del «Non», diretta da Sergio Graziani: «Perchè mi erano simpatici — *spiega* — con questa loro passione per il teatro, quasi antiquata». *Essi hanno dovuto riassumere, in pochi elementi tra simbolici e mimici, la grande quantità di personaggi che popolano i sogni del protagonista. Mutando di volta in volta costume, essi fanno i bizantini (un'immagine del Paradiso?), i soldati nazisti, i morti.*

a. c.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): ore 21 inaugurazione stagione concerti sinfonici con libero ingresso al Teatro. Direttore Molinari Pradelli. Musiche di Brahms, Respighi, Wagner.
Alfieri: stagione cinematografica tutti i giorni ore 15.
Carignano: ore 21,30 «Le cansòn 'd la piola» cabaret di Piero Novelli con Roberto Balocco e Silvana Lombardo.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci ne «La lezione» e «La cantatrice calva» di Ionesco.

Alcione: Rivista A. Aureli - R. Zampi 16,15 - 21,15.
Maffei: «Giù il sipario» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci e «Concorso voci nuove». Or. Riviste 16,15-21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e P. Franchi.
Arlecchino Danze: 21 Les Copains.
Augustus Nuovo: ore 21 I Faraoni.
Castellino: ore 21 Compl. Guarini.
Chalet Valentino: ore 21 Leo Bruni.
Ciesla Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Peppino di Capri.
Faro Danze: ore 21 compl. V.R. 5.
Gay (Pomba 7): 17-21 I Guerente's.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Savione.
La Perla Danze: 21 The Blue Stars.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
La Rel Dancing: ore 21 I Nuovi.
Principe Danze: ore 21 I... Diversi.
Trocadero: ore 21 Compl. Uliano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Secchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Menc. 145, 683.656): 21.
Anaconda Gogo, t. c. Lecce, 259.497.
Bagatelle Estive - Whisky à Gogo più (str. Cavoretto 2, telef. 678.976).
Caprice (Secchi 16, t. 521.528): 21.
Crazy Club (Galliari 9, 60.092): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
El Patio (t. 633.151): 21 The Latins
Los Amigos Whisky (U. Soviet. 511).
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, t. 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): incisioni, acquerelli di Gino Bozzetti.
Botero (v. Botero 15): E. Villani.
Dantesca (p. C. Felice 19): Pontecorvo: disegni, dipinti.
Galatea: Opera grafica di James Ensor.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): E. Moriotti: documenti di un decennio. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».
La Bussola (v. Po 9): «I sei di Torino»: opere recenti. Or. 10-13; 16-20.
Promotrice B. A. Valentino: 123ª mostra Arti Figurative (10-12; 15-19).

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nuda per amare» Lilli Palmer, Nadia Tiller, Daliah Lavi, Hildegard Knef. Vietato 18. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
Astor: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress, in technicolor.
Corso: «Il grande sperone» J. Wayne.
Cristallo: «I cavalieri dell'onore» con William Holden, technicolor.
Doria: «Nuda per un delitto» Robert Hossein, Marie France Pisier, Michèle Morgan. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Là dove scende il fiume» Rock Hudson, James Stewart, technicolor.
Lux: «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno» techn. scope, G. Ardisson, Barbara Simons, George Rivière.
Nazionale: «Notorious» (L'amante perduta) di A. Hitchcock, con Ingrid Bergman e Cary Grant.
Reposi: «Non si può continuare a uccidere» G. Ford, W. Holden, techn.
Romano: «Madre Giovanna degli Angeli» di I. Kawalerowicz, Pr. Cannes 1961. Vietato 18. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Vittoria: «Una pistola per Ringo» tec. sc. Montgomery Wood, G. Martin.

Alfieri: ore 15 «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato anni 16.
Ariston: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor.
Arlecchino: «Un leone nel mio letto» technicolor, T. Randall, Shirley Jones.
Augustus: «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis, technicolor, scope. Vietato anni 18. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
Capitol: «La fuga» G. Ralli, A. Aimée, P. Guers, E. M. Salerno. V. 18.
Metropol: «Il monte di Venere» sc. techn. Elvis Presley, G. Farrel.
Torino: «Per un pugno nell'occhio» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia. Segue «Tom e Jerry» Apert. ore 10.

Alexandra: «Assassinio sul palcoscenico» con Margaret Rutherford.
Faro: «Assassinio sul palcoscenico» con Margaret Rutherford.
Fiamma: «Strano incontro» con Steve Mc Queen, Nathalie Wood.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Agente Coplan missione spionaggio» con Virna Lisi.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Sierra Charriba» con Charlton Heston, R. Harris, technic.
La Perla: «I giganti di Roma» techn. Richard Harrison, Wandisa Guida.
Maffei: «Giù il sipario» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci e «Concorso voci nuove». Film: «Mistero del tempio indiano» technicolor, scope. Orario Riviste: 16,15 - 21,15.
Massimo: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. scope, Sean Connery.
Orfeo: «Sierra Charriba» technicolor, C. Heston, R. Harris, S. Berger.
Principe: «Sierra Charriba» technic. C. Heston, R. Harris, S. Berger.
Statuto: «I cento cavalieri» techn. scope, Antonella Lualdi, M. Damon.

Adriano: «Pesci d'oro e bikini d'argento» Caratenuto, Taranto, techn.
Alcione: «Anthar l'invincibile» Riv. A. Aureli - R. Zampi 16,15 - 21,15.
Alpi: «Le 7 vipere» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Paul, V. Fabrizi. V. 18.
Regina: «Il figlio rapito» Joselito.

Asti: «I due gladiatori» Richard Harrison, M. Oriel, M. Palmara. Ap. 10.
Milano: «3 passi dalla sedia elettrica» e «Il trionfo di Maciste». Apert. 10.
Olimpia: «Il gladiatore di Roma» tech.
Po: «Sfida all'O. K. Corral» techn. Burt Lancaster, Kirk Douglas.
P. Nuovo: «Giulietta e Romanoff» e «Gli ostaggi». Apertura ore 10.
S. Felice: «Goliath e le schiave ribelli» techn. scope, Gordon Scott.
S. Secondo: «Il destino di un'imperatrice» techn. Romy Schneider.

Esperia: «Ercole contro i figli del sole» techn. scope, M. Forest.
Giardino: «Marnie» Sean Connery, T. Hedren, technicolor, scope.
Madonna Rosa: 2 film «Misteri giungla nera» L. Baxter, colori, e «Anello di fuoco» colori, J. Taylor.
Mirafiori: «I due gladiatori».
S. Rita: «Furia indiana» technicolor, Victor Mature, John Lund.
Vinzaglio: «Nick Carter non perdona» Eddie Constantine, P. Frankeur.

Eliseo: «Gli invincibili 3» Anthony Steel, Rosalina Neri. Apert. 14,30.
Nuovo: «Insieme a Parigi» technic. scope, William Holden, A. Hepburn.
S. Paolo: «La vendetta di Spartacus» techn. scope, S. Gabel, R. Browne.

Artisti: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, technicolor, scope.
Baiale: «Dove vai sono guai» con Jerry Lewis, technicolor.
Corallo: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, V. 18.
Eridano: «Tom Jones» technicolor, Albert Finney, Susannah York.
La Salle: «Maciste contro i cacciatori di teste» scope, colori, Kirk Morris.
Orope: «Ercole contro Moloch» techn.
V. Venezia: «Il grande safari» con Robert Mitchum, technicolor.

Astra: «Sfida a Rio Bravo» techn. Guy Madison, M. Lebeau.
Bernini: «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman. Vietato anni 16.
Cibrario: «La Fayette, una spada per due bandiere» Schiaffino, De Sica, Lulli, technicolor, scope, e «Muraglie» con Crick e Crok.
Elios: «Il duca nero».
Massaua: «Il ponte dei sospiri» B. Halsey, G. M. Canale, technicolor.
Odeon: «I conquistatori dell'Oregon» F. Mc Murray, N. Schiaman, techn.
Star: «La vendetta di Spartacus» sc. col. G. Mitchell, S. Gabel.

Adua: «La grande arena» technicolor.
Aurora: «Terra nera» John Wayne.
Barca: «Il leone di S. Marco» techn. Gordon Scott, G. M. Canale.
Brescia: «La donna di paglia».
Eri-Dan: Coriolano, eroe senza patria.
Fortino: «Danza macabra» Barbara Steele, George Rivière. Viet. anni 18.
Lanteri: «Leggendario conquistatore».
Maior: «Gli indifferenti» con Claudia Cardinale, Rod Steiger. Viet. anni 18.
Nord: «Il texano» techn. John Wayne, e «Avventurieri del Mekong» Gavin.
Palermo: «Marinai, topless e guai» col. E. Borgnine, Joe Flynn.
Sociale: «I malfattori» Agnès Spaak.
Zenit: «Squadriglia 633» technicolor, C. Robertson, G. Chakiris.

Cabiria: «I tre implacabili» techn. G. Horne, C. Gajoni, R. Hundar.
Colosseo: «I giganti di Roma» techn. scope, R. Harrison, E. Manni.
Continental: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, technicolor.
Fiore: «Corsari del grande fiume» techn. Tony Curtis, C. Miller.
Italia: «La vendetta di Spartacus» techn. sc. Scilla Gabel, R. Browne.
Lingotto: «Il giorno più corto» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Moderno: «Il segreto del narciso d'oro» e «Bandiera di combattimento» con Sterlyng Hayden.
Piemonte: «Questa volta parliamo di uomini» con Nino Manfredi.
S. Carlo: «La scimitarra del Mongoli» Toshiro Mifune, M. O'Hara, technic.

Spezia: «Castello in Svezia» techn. Curd Jurgens, M. Vitti. Apert. 15.

Diana: «Zulu» technicolor, S. Baker.
Dora: «Grido di battaglia».
Roma: «Insieme a Parigi».

Alba: «Tamburi d'Africa» technic. Frankie Avalon, M. Harley.
Ambra: «Jovanka e le altre» Van Heflin, Silvana Mangano.
Apollo: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin.
Lucento: «Crisantemi per un delitto» techn. J. Fonda, A. Delon. Viet. 14.
Lutrario: «Joe Mitra» Constantine.
Oriana: «La valanga sul fiume» techn. Keith Larsen, Buddy Ebsen.
Splendor: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine; segue «Tom e Jerry» technicolor.

BEINASCO

Italia: «Jess il bandito» T. Power.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Arlecchino, Cristallo, Alfieri. — Teatro Carignano: «Le cansòn 'd la piola» (biglietti ridotti Enal alle casse). — Bowling Mirafiori (oggi riduzioni speciali Enal).

Teatro Carignano — Riprendono da questa sera, fino a venerdì 4 giugno, alle ore 21,30, le recite dello spettacolo cabaret «Le cansòn d'la piola». Gli abbonati dei quotidiani torinesi e i soci del Circolo della stampa usufruiranno dello sconto del 50% presentando al botteghino la fascetta di abbonamento del giornale o la tessera sociale.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
15,30: **Giro d'Italia**: Arrivo della tappa Torino-Biandronno. Al termine: Processo alla tappa di Sergio Zavoli.
18 —: **La tv dei ragazzi**: a) «La casa di argilla», documentario danese; b) «Oggi allo zoo» al Giardino zoologico di Roma.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**», presenta Rosanna Vaudetti.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La bocca della verità**», film di Ronald Neame, con Alec Guinness, Kay Walsh, Renée Houston, Mike Morgan. E' la storia di un impiegato di mezza età, che lascia la famiglia e il lavoro, per seguire la sua vocazione di artista. Diventato amico di un Lord, che apprezza la sua pittura, riesce a poco a poco a trovare la fortuna e la celebrità; i suoi dipinti vengono esposti alla Galleria Nazionale. Ma l'artista preferisce abbandonare tutto e riprendere la vita del bohémien, su un barcone del Tamigi.
22,35: «**L'approdo**», settimanale di lettere ed arti a cura di Lisi, Gatto e Giannelli. In questo numero un ricordo del musicologo Cesare Valabrega.
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Sprint**», quindicinale sportivo.
22,15: «**Al Grand Hôtel**», spettacolo musicale di Falqui e Sacerdote per la serie «Biblioteca di Studio uno», con il Quartetto Cetra.
23,20: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,10: Giro d'Italia; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio - Giro d'Italia; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Vita di Dante, prima puntata; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi: Mozart, Beethoven, Farina, Halffter; 18,50: Come le piante controllano il proprio sviluppo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,30: «Il generale del diavolo», dramma di Carl Zuckmayer, con Renzo Ricci; 22,30: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9: Scherzo e danza; 9,15: Allegro molto vivace; 9,30: Giornale radio; 9,35: Ossequi alla signora, programma musicale; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14,45: Cocktail musicale: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni 15,30: Giornale radio; 15,35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia: Tra le ore 15,50 e le ore 16,45: Fase finale e arrivo della tappa Torino - Biandronno; 15,50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Signori, si recita!, rapsodia di generi teatrali; 18,30: Giornale radio: 18,35: Classe unica: Giorgio Abetti: La vita dell'universo; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,05: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,10: Antologia musicale: Sei-Settecento italiano; 12,55: Un'ora con Giuseppe Martucci; 13,55: Pianista Monique Haas; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di teatro; 18,55: Il centenario di Proudhon; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Holzbauer, Viotti, Fauré; 20,40: Musiche di A. Dvorak; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche cameristiche di Haydn; 22,10: Racconti della prima guerra mondiale: «Sul fronte a vent'anni», di C. Alvaro; 22,45: La musica, oggi: Arrieu, Nigg.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Varietà con le sorelle Barry; 21,15: «Un volo sul deserto», telefilm della serie «Panico»; 21,40: Progressi della medicina; la plastica facciale.

UNA GIOVENTU' SENZA IDEALI?

Gli anziani vedono un avvenire nero
Meno pessimisti i lettori di mezz'età

Le persone avanti negli anni scrivono che i troppi scandali pubblici e privati, le ipocrisie, la furia godereccia rovinano le nuove generazioni - I genitori ancor giovani si dividono tra coloro che sostengono la necessità di duri castighi per raddrizzare le piante storte, e quelli invece che ritengono utile discutere con i propri figli per aiutarli a capire e ad eliminare gli errori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

Molti lettori, delusi dell'Italia di oggi, mi scrivono con dolore o sarcasmo che un discorso sui giovani non è neppure da porsi, tanto è breve, elementare: essi sarebbero il prodotto naturale di una società marcia, in via di decomposizione. Per non averlo io detto nei precedenti articoli con la veemenza desiderata da quei lettori, alcuni mi coprono di insulti. Solo la paura dei potenti avrebbe trattenuto la mia penna. Un torinese, operaio di terza categoria, L. L., me lo manda a dire con una lettera «raccomandata» di quattro fitte pagine. Tra l'altro, mi profetizza guai a non finire: la povertà, l'ostracismo, l'ignominia. Lo stile è grave, rivela la lettura assidua dei libri biblici. Nessuno si salva dalla collera di L. L.: nè la classe politica, nè i dirigenti amministrativi pubblici e privati, né letterati, attori, artisti.

Persino più arrabbiate sono altre lettere. Di fascisti e di antifascisti. Fra questi ultimi è B. B. di Milano. Mi scrive:

«Non lamentiamoci; accontentiamoci piuttosto di restare come siamo ora, un popolo pronto a ogni compromesso (a Roma ho visto agenti di polizia gettarsi a baciare le mani a un qualsiasi monsignore), di politicanti amanti del cadreghino e delle buone prebende, una società che condanna Sophia Loren, ma consente tutti gli intrallazzi sessuali, purché compiuti dietro il paravento della morale ufficiale».

E non un fascista, M. P. (non dirò di dove). Il suo è forse un caso limite. Pensate: il nonno fu confinato in Lucania per antifascismo, il padre rimase sempre antifascista; e invece i suoi due fratelli maggiori erano fascisti sfegatati, uno di essi servì Salò «fino all'ultima raffica». Dal fatto che i suoi familiari finirono male per essere stati idealisti, e oggi trionferebbero solo i voltagabbana, il lettore M. P. conclude che gli italiani sono tutti fradici, e perciò i giovani crescono senza ideali.

In questo gruppo di lettere, più emotive che ragionate, quasi senza fine è l'elenco degli scandali pubblici e privati, delle ipocrisie sotterranee, della furia godereccia che inquinerebbero la società italiana, anziani e giovani. Con una parola sola, si potrebbe parlare di peste; di un'Italia che sta annegando nelle putride acque del materialismo e dell'edonismo, con la partecipazione o almeno la tolleranza della classe dirigente politica e col contributo della stampa, del cinema, della tv, della stessa Chiesa.

Da Verona un lettore, A. B., mi scrive:

«I giovani non hanno ideali perché non ne hanno neanche i genitori, in cima ai pensieri dei quali troneggia il miraggio di far denaro, solo denaro, che tra l'altro servirà a corrompere i figli».

Se la situazione fosse effettivamente quella descritta dai pessimisti, non ci sarebbe da fare altro che chiudere bottega, e aspettare inerti il *Dies irae*. Avvertiamo peraltro che questa è una prospettiva quasi esclusivamente di persone anziane: i giovani per lo più hanno una visione più larga, più distaccata e anche più analitica. Non si fermano alla superficie. Non appaiono «bruciati» da delusioni ideologiche, considerano i mali dell'Italia con realismo, senza sbracarsi, anzi col proposito sottinteso che essi domani sapranno fare meglio.

Passiamo ora a un altro gruppo di lettere, quelle mandate da persone che non sono più ragazzi e che si propongono di collaborare con spirito costruttivo a capire come sono fatti i nostri ragazzi, perché son fatti così, quali sono le responsabilità degli anziani, quali i rimedi, quali le speranze.

Iniziamo dalla lettera di una giovane madre di Moncalieri, M. C., che inquadra nei suoi termini generali il problema che ci interessa. Dopo aver constatato la rapida decadenza di ideali ritenuti validi fino a qualche decennio fa, la lettera afferma che non se ne può dare la colpa solo ai giovani.

«Le radici del male sono in noi stessi perché noi stessi tendiamo a comportarci in maniera qualunquistica, forse come reazione — protesta e rivalsa — verso un periodo tragico e pieno di terribili esperienze, quello dal quale siamo usciti io, lei, tutti i genitori».

Tuttavia, sarebbe un errore condannare definitivamente i giovani per il fatto che in mezzo a loro sono in frantumi gli ideali politici e civili di una volta: probabilmente su quelle macerie stanno sorgendo altri ideali:

«Ideali nuovi e di uguale elevatezza, forse più ampi, più aderenti alle attuali esigenze, certo non meno importanti. Sono ideali di progresso politico e sociale, ideali di unificazione europea, ideali scientifici».

Perciò, il compito dei genitori dovrebbe consistere non già nello svilire i nascenti ideali, ma nel rafforzare nei loro figli le qualità del carattere: ove occorra, con la più rigida severità. Questo però — dice M. C. — avviene molto poco: i genitori spesso non si curano dei problemi dei figli e dànno loro un'educazione troppo rilassata.

L'esigenza di una maggiore cura nell'educazione dei figli è il motivo principale di molte lettere, ma grande è la varietà delle opinioni. Il più spiccio di tutti è il pensionato settantunenne L. F. di Sanremo:

«Non rimane che il rimedio del bastone, della carota e la rapatura a zero. Senza tanti come e perché, ma sul serio e con procedimento di urgenza».

Una vecchia signora di Taranto, R. A., che rimase vedova a 27 anni con sei figli sulle braccia, mi ricorda un antico precetto meridionale:

«Mazza e panella - Fanno i figli belli».

E mi assicura di essersene trovata bene.

All'estremo opposto sono quanti credono che l'educazione debba consistere non tanto nelle punizioni corporali, ma soprattutto nel colloquio fra padri e figli. Ai figli bisogna parlare, parlare, parlare, mi scrive L. S. da Ravenna:

«Tutti i nostri guai derivano principalmente dal mutismo e dalla musoneria in famiglia. Una volta c'era un continuo scambio di idee e di esperienze fra padri e figli. I giovani con l'audacia e l'ardire che sono connaturali alla loro età, prendevano il meglio dell'eredità ricevuta, lasciavano cadere il resto: in questo modo avveniva una graduale epurazione di idee e di ideali, e ogni generazione finiva col risultare migliore della precedente. Oggi invece si vive sotto uno stesso tetto — sempre di meno, peraltro — però come estranei, ognuno badando ai fatti suoi. E' per questo che i giovani di oggi sono vacillanti, e molti cadono giù».

Alla stessa conclusione, ma per altre vie, arriva G. M. di Savona. I ragazzi crescono e si formano nella famiglia, nella scuola e nella società. Or bene, tutt'e tre le istituzioni sono in crisi.

La famiglia: «Secondo i magistrati, la delinquenza minorile è dovuta nell'ottanta per cento dei casi, più che alla miseria o alle anomalie del carattere, ai dissensi e alle trascuratezze familiari: mancanza di armonia fra i genitori, affetti morbosi o tirannici della madre oppure del padre, comportamenti spregiudicati, eccessiva importanza data alle manifestazioni esteriori a scapito dei valori morali e spirituali».

La scuola: è una vecchia signora malata, non certo per sola colpa degli insegnanti; cammina piano piano, intanto il mondo corre, e i ragazzi se ne rendono conto, sempre meno si interessano agli studi: da qui la loro fragilità culturale.

La società: sta perdendo di vista i valori fondamentali di ogni vero progresso civile:

«Oggi, fra le virtù teologali, la verità — e fu scritto: "La verità vi farà uomini" — è sopraffatta dalla prudenza che evita ogni responsabilità, sfugge ogni impegno, fa rintanare l'uomo nel proprio guscio rendendolo simile a un sepolcro imbiancato».

E allora, che si può fare? Il lettore di Savona scrive:

«Gli adulti dovrebbero porsi al fianco dei giovani per amarli, fortificarli, guidarli con esempi, esempi, esempi di rettitudine, di coraggio civile e morale, di dignità, di onestà, di lealtà, di coerenza».

E se nonostante questo la giovane pianta dovesse tralignare, gli adulti potranno almeno dirsi di avere la coscienza a posto.

A questo punto vorrei dare conto delle lettere inviatemi da studiosi di psicologia e di pedagogia, ma sono discorsi lunghi e difficili. Più che altro per indicare quanto vasto e complicato sia il problema dei giovani, perciò non risolvibile con terapie rapide e radicali, accennerò solo ad alcune fra le considerazioni che mi manda una esperta, già consulente psicologa dell'Istituto di osservazione presso il Tribunale dei minori di Roma. Sulla base viva delle sue esperienze, mi scrive che i figli in genere si portano appresso i conflitti che i genitori non hanno saputo risolvere entro se stessi: per cui, quanto più negativa è nei figli quella eredità, tanto maggiore risulta anche la loro disposizione a mettersi fuori e contro la società.

«Quello che più colpisce nei ragazzi asociali è che agiscono come in trans: quasi fossero misteriosamente telecomandati».

Quando si domanda loro perché hanno commesso una certa azione, questi ragazzi si rifiutano di spiegare o di discutere:

«Si tratta chiaramente di motivazioni che li abitano da estranee. Il motivo spesso addotto e che appare dominante è il denaro; ma è assolutamente falso, anche nei più poveri».

Allargando il discorso, l'esperta romana così spiega la scarsezza di ideali fra i giovani di oggi:

«Gli ideali che i genitori tentano di trasmettere a questa gioventù non sono ideali veri; cioè, negli stessi genitori non sono cose loro, non sono il frutto di una loro consapevole e sofferta elaborazione, il risultato di una continua interna lotta di chiarimento e di liberazione. Non sono il loro prezioso legato di forza e di luce, ma il semplice passaggio della loro debolezza e della loro ombra».

Così, abbiamo sentito i giovani e abbiamo sentito le persone anziane che hanno voluto scriverci. Ci riserviamo ora di trarre le conclusioni: nel limite delle nostre poche forze, ma anche con tutta la sincerità di cui siamo capaci.

Nicola Adelfi

Peppino De Filippo applaudito a Mosca

«Le metamorfosi di un suonatore ambulante» rappresentata con traduzione simultanea

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 maggio.

«Le metamorfosi d'un suonatore ambulante», la commedia rappresentata stasera dalla compagnia di Peppino De Filippo al «Piccolo Teatro» di Mosca, ha avuto accoglienze calorose: il pubblico ha lanciato fiori a scena aperta e gli applausi sono stati lunghi, cordiali. De Filippo e i suoi sono poi venuti alla ribalta applaudendo a loro volta il pubblico, secondo il costume russo.

I moscoviti hanno seguito lo spettacolo con l'ausilio d'una traduzione simultanea; ogni spettatore era provvisto d'una cuffia come nei congressi internazionali. I protagonisti principali delle «Metamorfosi» sono stati Lidia Martora, Angela Pagano, Nico Pepe, Cesare Polacco, Milla Sannoner, Nietta Zocchi, Gianni Marzocchi, Luigi De Filippo. Peppino ha interpretato il suonatore ambulante Peppino Sarachino, protagonista dell'opera.

La compagnia resterà a Mosca tre giorni, quindi si trasferirà a Leningrado, Tallin, Vilna, Varsavia e Praga, sempre rappresentando «Le metamorfosi». La *tournée*, che rientra nel programma degli scambi culturali fra l'Italia e l'Unione Sovietica, viene a coincidere con il ventesimo anniversario di attività della compagnia di Peppino.

m. c.

Premiati gli alunni per i migliori temi sulla bimba ebrea morta ad Auschwitz

Anna Revere, della Spezia, aveva 9 anni quando fu mandata nella camera a gas - Tra i vincitori del concorso intitolato al suo nome sono vari allievi delle scuole israelitiche torinesi

Anna Revere, la bimba uccisa ad Auschwitz

Da una vecchia fotografia gualcita, Anna Revere sorride, gli occhi luminosi levati in alto, il viso fragile incorniciato di capelli biondi. Partì 21 anni fa dalla Spezia, in un vagone piombato, insieme con il babbo e la mamma, e non tornò più. Il giorno stesso del suo arrivo ad Auschwitz, con la madre, venne selezionata per la camera a gas. Aveva nove anni: una delle più piccole vittime della folle bestialità nazifascista. Era ebrea, e da dodici anni gli alunni delle scuole israelitiche partecipano ad un concorso intitolato al suo nome.

Nel ventennale della Resistenza, il Comitato organizzatore, il Comune e la prefettura della Spezia e l'ambasciata di Israele a Roma hanno voluto dare particolare risalto al concorso di quest'anno, offrendo premi e medaglie. La scuola media «Emanuele Artom» di Torino ha vinto la medaglia d'oro offerta dal Comune; un alunno dell'istituto, Annibale Momigliano, un primo premio e la medaglia d'oro dell'ambasciata; la scuola elementare «Colonna e Finzi» la targa del prefetto e Anna Segre, allieva della 3ª dell'Istituto Tecnico di Biella, un primo premio e la medaglia d'oro dell'ambasciata.

La consegna è avvenuta ieri, presso le scuole israelitiche di via Sant'Anselmo, presenti l'assessore comunale all'istruzione dott. Lucci con il consigliere prof. Frida Malan, il prof. Norberto Bobbio, una zia paterna di Adriana, Silvia Revere, e due zii materni. Il prof. Benvenuto Terracini ha ricordato la figura della piccola martire e gli anni oscuri delle persecuzioni; il rabbino capo dott. Sergio Sierra i giorni dello sterminio, in cui non si ebbe pietà neppure dei bimbi; il provveditore agli studi prof. Lama ha concluso con l'auspicio che la storia possa diventare «storia d'amore, di fratellanza, di civiltà» e mai più ritornino gli orrori del passato.

E' seguita la consegna dei premi: insieme con quelli principali, altri sono stati distribuiti a Chaim Magrisoa, Oretta Sierra e Daniele Levi della scuola media e doni di libri ad alunni che si sono distinti nello svolgimento dei temi assegnati per il concorso. La cerimonia è stata semplice e familiare, accompagnata dalle fresche voci degli scolari che hanno cantato l'inno nazionale, il canto partigiano «Fischia il vento» e l'inno «Ha Tikvà».

g. mart.

Anniversario della Repubblica

Il corpo diplomatico ricevuto al Quirinale

Circa 1200 invitati - Rappresentanti di 108 missioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

Il ciclo delle manifestazioni per il 19° anniversario della nascita della Repubblica Italiana è cominciato nel tardo pomeriggio, con un ricevimento che il presidente Saragat ha offerto al corpo diplomatico.

Per l'inclemenza del tempo il ricevimento, anziché nei giardini del Quirinale, si è svolto nei saloni di rappresentanza, dove sono affluiti i circa 1200 invitati, tra i quali erano tutti i capi delle 106 missioni diplomatiche accreditate a Roma con le consorti.

Nel primo «salone nuovo», accompagnati dai cerimonieri del ministero degli Esteri e della Presidenza della Repubblica, hanno preso posto l'ex presidente della Repubblica sen. Gronchi, i presidenti del Senato e della Camera, sen. Merzagora e on. Bucciarelli-Ducci, il presidente del Consiglio Moro, il presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il ministro degli Esteri Fanfani, il decano del corpo diplomatico mons. Grano.

Nel secondo «salone nuovo» avevano preso posto i ministri Piccioni, Scaglia, Taviani, Reale, Colombo, Tremelloni, Arnaudi, Bo, Russo, Pieraccini, Jervolino, gli ex presidenti del Consiglio Pella e Leone ed alte cariche dello Stato.

Nelle successive sale erano schierati, secondo l'ordine di precedenza, gli ambasciatori di 108 Paesi con i funzionari delle rispettive missioni.

Verso le 18 è giunto il presidente Saragat, con la figlia signora Ernestina ed il seguito, ha percorso la fuga di sale, fermandosi a salutare i rappresentanti diplomatici, le loro consorti e i componenti le missioni, molti dei quali conosceva personalmente.

v. s.

Per la seconda volta la cantante ha interrotto un'opera alla presenza d'un Capo di Stato

La Callas al centro di nuove polemiche per la clamorosa sospensione di «Norma» a Parigi

La soprano greca da tempo non sta bene e sabato scorso avrebbe avuto uno svenimento fra il terzo e il quarto atto - Ma vi sarebbero altre cause: i fischi a lei dopo «Casta diva» e gli applausi fragorosi andati alla mezzosoprano Fiorenza Cossotto - L'artista è partita con Onassis per una crociera

Maria Callas in una scena della «Norma» al Teatro dell'Opéra a Parigi (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 maggio.

La tempestosa recita della Norma *all'Opéra, che Maria Callas sabato sera non ha portato a termine, benché fosse presente in sala lo Scià di Persia, è oggi al centro delle discussioni nel gran mondo parigino. La versione ufficiale, data dalla direzione del teatro, è che la soprano greca era stata colta da indisposizione fra il terzo ed il quarto atto. Che la Callas non stesse bene è vero, ma si afferma oggi a Parigi che ai suoi mali se n'era aggiunto, sabato sera, un altro: Fiorenza Cossotto.*

Fin dalla prima recita, che si svolse il 14 maggio con Giulietta Simionato nella parte di Adalgisa, Maria Callas dovette fare uno sforzo per cantare. Soffriva di faringite ed aveva una pressione bassissima. La cantante, che quindici anni or sono fece una cura per dimagrire, nelle ultime settimane aveva perso involontariamente altri chili, ed i medici avevano tentato invano di farglieli riprendere, ordinando un'alimentazione speciale. Era nervosissima. Il suo medico le aveva consigliato di farsi sostituire, ma la soprano temeva di passare ancora per una capricciosa e volle cantare ad ogni costo, con l'aiuto di alcune iniezioni prima dello spettacolo. Il direttore di scena avvertì il pubblico che la soprano non stava bene, chiedendo la sua indulgenza, e la Callas riportò un trionfo.

Alla terza recita, il 19 maggio, la Simionato fu sostituita da Fiorenza Cossotto, già nota ai parigini per avere interpretato la parte di Adalgisa l'anno prima, proprio al fianco della Callas, con notevole successo. I giornali le dedicarono articoli pieni di elogi, e negli ambienti teatrali si parlava della giovane mezzosoprano piemontese come di una rivale temibile della famosa soprano greca. La Callas, fin dalla prima sera che cantò con la Cossotto, si dimostrò più nervosa del solito. Tra il primo ed il secondo atto fu colta anche da malore.

Un nuovo malessere sopravvenne il 26 maggio, in seguito ad un movimento falso, che aveva procurato alla Callas una specie di lombaggine. Sabato scorso le sue condizioni si erano aggravate. Il medico consigliò di nuovo di far annullare la serata ma la Callas rispose che era impossibile. Aveva saputo che lo Scià, di passaggio da Parigi, sarebbe stato nella platea insieme con l'imperatrice, e che un gruppo di milanesi era venuto appositamente per l'ultima recita. Non voleva si potesse dire che aveva fatto un affronto all'imperatore di Persia, come fu detto a Roma nel 1958 quando interruppe lo spettacolo dinanzi al presidente Gronchi.

Sabato sera il teatro era affollatissimo, e c'era nell'aria un po' di elettricità, che aumentò all'ora prevista per l'inizio. Il sipario rimaneva abbassato, e si alzò con sette minuti di ritardo. Fatto inconsueto all'Opéra di Parigi, la Callas fu applauditissima quando comparve alla ribalta, ma la fine della celebre «Casta diva» non venne accolta dall'entusiasmo previsto. Le difficoltà vocali della soprano erano apparse a tutti, e gli applausi dei «callasiani» furono accompagnati dal mormorio della maggioranza degli spettatori. Poi cantò la Cossotto, e fu più applaudita della Callas; ma si udì anche un fischio, e la sala, per reazione, raddoppiò l'intensità dei battimani, mettendosi ad urlare «Brava!» e «Cossotto!». La mezzosoprano piemontese non si presentò alla ribalta per salutare, dimostrando in tal modo il suo malcontento verso certi spettatori troppo parziali.

Si dice che ci fu, dietro le quinte, uno scambio di parole aspre tra le due dive. Sembra che la Cossotto abbia fatto capire alla Callas che non l'avrebbe lasciata presentarsi sola al pubblico alla fine della rappresentazione, come era successo l'anno scorso, a raccogliere tutti per sé gli ultimi applausi. E al secondo atto, per dimostrare di aver diritto alla sua parte di trionfo, la Cossotto emise un do pieno, perfetto, che dominò la voce della Callas. Al calar del sipario fu nuovamente applaudita più della rivale.

Nella sala, come dietro le quinte, l'atmosfera si faceva tesa. Quando la Callas comparve, al terzo atto, tutti si accorsero che era pallidissima, nervosa. Alla fine della romanza «Mira o Norma», che la Cossotto aveva cantato con voce potente e precisa, la sala scattò in piedi e si mise ad urlare il suo nome. Le grida «Cossotto, Cossotto!» dominavano quelle di «Callas, Callas!» e quando calò il sipario alla fine del terzo atto la soprano greca rifiutò, a sua volta, di presentarsi alla ribalta coi compagni per salutare il pubblico.

Nel suo camerino, affranta, la Callas piangeva. Il medico l'esaminò, le fece un massaggio al torace per consentirle di respirare meglio; ma — come dice la versione diffusa dall'Opéra — non riuscì a impedirle uno svenimento. Quando la soprano ritornò in sé le avevano già tolto il vestito e messo una vestaglia di seta. Si alzò, fece un passo, e perse di nuovo i sensi. In quel momento stava incominciando il quarto atto.

La rappresentazione si fermò al «coro dei guerrieri galli». Alla fine di esso doveva comparire Norma, ma si avanzò in sua vece il direttore di scena per dire: «A causa di un nuovo abbassamento di pressione la signora Callas si trova nell'impossibilità di terminare lo spettacolo e prega il pubblico parigino di scusarla».

Non avvenne il tumulto che si poteva temere. Qualcuno urlò: «Rimborsate!»; altri ridevano.

Mentre la sala si andava svuotando, il medico si affannava intorno alla cantante, che era stata rianimata. Le fecero una iniezione e le dissero che la recita era stata interrotta. La Callas ebbe allora una nuova crisi di nervi, e per più di mezz'ora rimase a piangere allungata su un divano. Poi si vestì per uscire; ma rifiutò di passare dalla porticina che il direttore aveva fatto aprire appositamente per lei, affinché non incontrasse la gente che l'aspettava fuori.

Ieri sera la Callas era già a Montecarlo, sul panfilo di Onassis, che oggi è salpato per una crociera nel Mediterraneo. L'armatore e la cantante intenderebbero raggiungere un'isola greca dell'Egeo, dove la Callas tenterà di dimenticare la brutta avventura di sabato.

L. Mannucci

Grave una ballerina caduta sul ghiaccio

L'incidente durante le prove al Palazzo dello Sport di Milano

Milano, 31 maggio.

(g. m.) Una prova della rivista americana «Holiday on Ice», che si replica in questi giorni al Palazzo dello Sport ha dovuto essere interrotta per un grave incidente ad una ballerina.

Erano da poco trascorse le 13 e le prove dell'allenamento del corpo di ballo che si esibisce sui pattini stavano per terminare quando una ballerina ha perduto l'equilibrio sulla lastra gelata ed è caduta. Si tratta di Tosie Mac Klintoch, di 22 anni, «ballerina di fila».

Le sue condizioni sono apparse subito gravi, per cui è stata fatta intervenire un'autoambulanza della Croce Rossa che ha trasportato l'infortunata al Fatebenefratelli. La Mac Klintoch è stata ricoverata con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica.

Pubblicata la legge del 14 maggio

Sulla Gazzetta Ufficiale le multe per le false denunce dei redditi

Roma, 31 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, in data odierna, la legge 14 maggio 1965, n. 495, contenente *«modificazioni di alcune norme del titolo XI del Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645».*

Con la legge si stabilisce che contro chi ometta di presentare la denuncia unica dei redditi e qualora i redditi assoggettabili ad imposte dirette provengano da titoli esteri, ovvero da titoli circolanti all'estero o da attività commerciali esercitate all'estero, da beni immobili situati all'estero, si applica l'ammenda in misura pari all'ammontare complessivo delle imposte dovute o l'arresto fino a sei mesi. Se, invece, il contribuente presenta la denuncia, ma non vi comprende i redditi indicati, è passibile dell'ammenda da lire 30 mila a lire 300 mila. Se la denuncia di tali redditi è infedele il contribuente è tenuto a pagare la soprattassa prevista dall'art. 245 del Testo Unico qualunque sia l'ammontare del tributo evaso.

Per gli altri redditi l'art. 245 dispone: *«Chi nella dichiarazione indica un imponibile inferiore di almeno un quarto a quello definitivamente accertato è soggetto a soprattassa nella misura di metà della differenza tra l'imposta dovuta e quella corrispondente alla dichiarazione fatta».*

Concessi 150 miliardi in cinque anni al Cnen

Roma, 31 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la legge 13 maggio 1965, n. 494, che prevede la concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di 150 miliardi di lire per il quinquennio 1965-1969 e di uno di 7 miliardi e mezzo per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964.

La nuova legge stabilisce inoltre che le spese di partecipazione dell'Italia al Centro europeo di ricerche nucleari (Cern) e all'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea) graveranno sul bilancio del Ministero del Tesoro a decorrere dall'esercizio finanziario 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'6% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro [redacted] **cassetta** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in [redacted] *al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria* [redacted] *corrispondenza» indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [redacted] *inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» e «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamole, Tabucchi, Valeggio 4.

AUTOGRU' affittasi con-senza gruista adatte lavori industriali altezze portate varie, eseguiamo revisioni riparazioni. Tel. 280-000. O351

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

INDUSTRIE grandi e piccole per la pulizia dei vostri stabilimenti: sgombrò immondizie detriti solidi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3086 — Torino». A57780

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226, tel. 331-591.

PRESSE torni fresatrici trapani limatrici bilanciere rettifiche lapidelli filettatrici dentatrici piallatrice levigatrici. Via Ribet 16. O21

VENDESI presse meccaniche attrezzature per lavorazioni particolari auto saldature. Telefonare 329-524.

VENDO levigatrice palchetti. Telefonare 721-890 ore pasti.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE attrezzatissimo muratore convenientemente costruisce sopraeleva ripara, preventivi. Telef. 488-178.

ALPHA, il copriterme che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-675. Un operaio è a vostra disposizione.

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso qualunque località. Tel. 350-569. A57636

DECORAZIONI perfette esperti tappezzerie vetrificazioni, Ducolone 13.000 rapidamente. Tel. 343-471.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Pincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. ACQUISTEREI cercherei gerenza negozio rivendita pane avviatissima. Telefonare [redacted]-817. O29

A. ACQUISTEREI rileverei cercherei gerenza negozio azienda qualsiasi attività. Tel. 513-598. O29

A. AFIA, Pietro Micca 16, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. CEDO oreficeria compra vendita gioielli, via Botero n. 4 bis, vicino Monte di Pietà. Telefono 83-131 ore pasti. 58208

A. MECCANICO qualificato affitterebbesi officina in grande autorimessa. Tel. 581-694. O896

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Ciss, via Pomba 15, 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. 2.500.000 contanti rimanente dilazionato cediamo bar superalcoolici centralissimo volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. O29

A Porta Nuova affidasi gerenza avviatissimo negozio alimentario frutta e verdura. Riva, via Mazzini 1.

A 1.600.000 blocco 500.000 contanti rimanente dilazionato cedo commestibile frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O29

A 3.200.000 svendiamo centralissima latteria, attrezzatura ottima, forte incasso incrementabile, reddito sicuro. Fasano, Novara 29. O364

AFFARONE a Torino cedo torrefazione 1.900.000 800.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. O29

ALIMENTARIO frutta verdure ottima posizione cedesi ritiro commercio. Tel. 772-257. A57427

BAR superalcoolic ottimo incasso arredatissimo cedo dilazionando eventualmente gerenza. Telef. 512-677.

BOUTIQUE, biancheria, maglieria, zona signorile, avviatissima cedesi 3 milioni. Frana, Carmine 28. O302

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo. O190

BAR tavola calda cedo a gerenti pratici. Tel. 693-674. A56777

CEDESI esportazione vini e liquori gelati gioco bocce alloggio motivi salute 3.000.000 trattabili. Rivolgersi: Gianni Libero, via Scapello 161, interno 23. Telef. 299-847 Torino. A57567

CEDESI latteria borgata Parella, utile mensile 350.000. Telef. 768-931.

CEDESI negozio busti con licenza, ben avviato. Telefonare [redacted]-532.

CEDO negozio parrucchiere [redacted], avviatissimo. Via Mazzini 17. Telefonare 521-557.

CENTRO Varese cedesi bar, pasticceria, gelateria, sale biliardi, televisione, giardino. Intermediari. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 179 — Torino». 23846

CLINICA costruenda accettasi partecipazioni azionarie minimo 50 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7688 — Torino». A58222

DROGHERIA centrale angolare, adatta trasformare in torrefazione cedesi affarone 2.500.000. Frana, Carmine 28. O302

ESPORTAZIONE vini moderna, macchina espresso avviatissima cedo 4 milioni 500.000. Frana, Carmine 28.

OFFRESI buon impiego interessi a persona apportante 3.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8153 — Torino». A59917

PANIFICIO moderno, 400 kg. negozio, 40 grissini, incasso 100.000 cedesi. Frana, Carmine 28. O302

PANIFICIO Parella 3 quintali giornalieri alloggio cedesi 8.500.000. Telefonare 389-417. O941

PASTIFICIO modernissimo zona popolosa macchinari vende sotto prezzo. Casalegno, tel. 885-962.

PRESTITI sino 500.000, rimborsabili in dieci mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere SOCAF, [redacted] 43, Milano.

PROFUMERIA rarissima occasione cedo 2.000.000 condizionatamente. Cav. Casalegno, tel. [redacted].

RINOMATISSIMO albergo ristorante concedo gestione convenientissima. Cav. Casalegno, tel. 885-962.

RIVENDITA pane, pasticceria centrale, incasso 30.000 cedesi occasione 3.200.000. Frana, Carmine 28.

SOCIETA' consulenza industriale importanti lavori nuovi Paesi Africa Asia interessata acquisto brevetti Know How collaborazione tecnica chimica industriale e farmaceutica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7575 — Torino». A46754

TABACCHERIA levata 500.000 settimanali, incasso bar 30.000 cedesi affarone 12.000.000. Frana, Carmine 28. O302

TABACCHERIA levata 800.000, annesso bar, incasso 50.000 giornaliere cedesi. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 1.500.000 settimanale, formidabile vendita altri articoli cedesi. Frana, Carmine 28.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. VICINANZE Cerlo posizione panoramica climatica impresa vende direttamente alloggio mq. 150 circa, 4 camere cucina bagno garage, giardino cintato mq. 700 tutti conforts occasionissimo 5.100.000. [redacted] mento dilazionato. Telef. 924-051, 682-622. O309

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio [redacted] tanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O673

A. ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Telef. 518-154. O173

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio piccolo, grande. Telefonare 553-603. O298

A. ACQUISTO contanti muri negozi affittati alto reddito. Telef. 581-694.

A. PREZZI assoluta concorrenza vendiamo alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino bagno, abitabili subito. Dilazioni pagamento. Mutuo. Telefonare 528-821. O275

A Bruino, pressi aeroporto, terreni per villette, vendonsi lire 2000 mq. Acchiardi, Settembre 58.

A Cascine Vica, in palazzo signorile, vendonsi alloggi, garages; facilitazioni. Telefonare 784-265.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, tel. 332-150, 312-487.

A vera [redacted] vendo [redacted] Albanese 200.000 alla giornata permuterei parte alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

ABBIAMO ultimi signorili 3 [redacted] doppi servizi camere tinello servizi mutuo rateazioni. Via Lombriasco 19.

ABITABILE subito, alloggetto camera, tinello, servizi, piano rialzato, fronteggiante corso S. Rita, adatto ufficio, laboratorio silenzioso, abitazione, vendesi mutuato; eventuali cantinati in soprannumero. Tel. 325-170

ACQUISTO contanti camera sola oppure camere tinello zona Statuto. Tel. 487-055. O371

ADATTI reddito vendiamo alloggetti signorili Santa Rita da L. 1.800.000 ed oltre a vano. Telefon. 527-496.

AFFARE casette 5 vani vicinissimo Torino. Telef. 95-843 ore 12-14.

AFFARE S. Rita alloggio signorile 5 camere, cucina, biservizi, vendesi 13.000.000. Telef. 581-694.

AFFARONE impresa vende alloggi signorili unico stabile, liberi-affittati. Massima garanzia, 2.300.000 camera. Telef. 293-735. A58526

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 90, mutuo, lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-18, tel. 60-063. O794

ALLA borgata Paradiso, corso Francia, fronte semaforo inizio cavalcavia, impresa «Farlalla» vende prenota alloggi su corso, 2-3-4 camere, saloni, negozi. Telefonare 723-030, 853-405. O219

ALLA Crimea, alloggio due piani palazzina, giardino, autorimessa, vendesi, Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI precollinari, piano villetta, quattro camere, cucina, giardino, autorimessa, 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O422

ALLOGGI centralissimi, grandiosi locali per uffici e magazzini vendonsi Piazza Vittorio Veneto 1. Casa completamente rimodernata. Vista collina. Garage. Parcheggio. Mutuo. Rivolgersi portineria. A57431

ALLOGGI vendonsi liberi occupati 2-3 camere. Telefonare 555-349.

ALLOGGIO libero (via Genova) esentasse, 3 grandi camere entrata cucina servizi 6.700.000, facilitazioni. Telef. 515-241. O296

ALLOGGIO signorile [redacted] Bramante, tre camere cucina, 6.600.000. Telefonare 541-419. O173

ALPIGNANO centro in signorile casa vendonsi appartamenti 2-3 camere servizi abitabili immediatamente posizione bellissima, adiacente stazione finizioni accuratissime. Simonazzi, telefono 543-670. O255

ANTICA piazza Armi, alloggio corso, dieci locali, mq. 270, grande terrazzo. Acchiardi, Settembre 58.

ANTICIPANDO 1.000.000 rimanenza 25.000 mensili diverrete proprietari alloggetto signorile. Corso Francia Leumann. Telef. 487-667.

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177/165 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI. MATERIALI PREGIATI, ULTIMAZIONE AGOSTO, UNA DUE TRE CAMERE TINELLO, CUCINOTTO SERVIZI. MUTUO. RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONO 553-483. O956

APPARTAMENTI in palazzina 3 camere, doppi servizi, 10.000.000 rimanenza mutuo. Ponteverde 3.

APPARTAMENTI via Campiglia 33 angolo via Coppino ultimati 1-2-3 camere tinello, ottime condizioni, mutuo, visite cantiere. Telef. 547-502.

APPARTAMENTI VIA AOSTA 29 ANGOLO VIA CAMINO. ELEGANTE COMPLESSO CENTRALE. PREZZI CONVENIENTI LIBERI O AFFITTATI CON REDDITO 5-6% OTTIMO INVESTIMENTO. MUTUO. RATEAZIONE. VISITE LOCO. TELEFONARE 547-502. O858

APPARTAMENTO precollinare in palazzina, camere 7, giardino, volendo annessi locali ufficio, 10.000.000, rimanenza mutuo. Guinicelli 11/9.

ATTICO signorile salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco viale Gramsci 26, mutuato, [redacted] ni. Tel. 331-756. O226

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, [redacted] servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959, 986-445. O937

CASTIGLIONE Alto vendonsi lotti panoramici progetti approvati. Telefonare 885-476 ore pasti.

CAVORETTO viale XXV Aprile vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-601. O660

CENTRALE vendo 3 camere signorili servizi piano rialzato adatto abitazione ufficio. Telefonare 555-349.

CEVA cascina 14 giornate vendesi. Cassetta 1460 D Sip Genova.

CHIOMONTE [redacted]ominio [redacted] le villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore, 50% anticipo, [redacted] rate pari affitto. Telefonare 60-816. O794

CONTANTI 1.000.000, mutuo, rateazione, vendo alloggio negozio retro [redacted] Leumann, eventualmente permuto terreno. Telefonare 753-133

GASSINO vendonsi (intermediari) alloggi in palazzina, [redacted] tre camere servizi, volendo garage. 1.050.000 più mutuo, idonei alta rendita. Telefonare 500-625. O165

IMPRESA vende in Nichelino alloggi ultimati 1 camera tinello cucinino servizi Lire 1.500.[redacted] camera compreso mutuo. Telefonare 383-544: ore pasti 324-607. Visite dalle 16 alle 19. O167

IMPRESA vende in splendida posizione corso Francia, Cascine Vica, alloggi in costruzione, 4 camere cucina doppi servizi 8.500.000 più mutuo. Telefonare ore pasti 326-968.

LOTTINI terreno 500 mq. vendo [redacted] vicinanze Torino. Telefonare 988-621, 292-960.

PERMUTEREBBESI alloggio panoramico tre camere cucina servizi Torino con piano villa mezza montagna. Telefonare 500-254. A59132

REVIGLIASCO vendo lotti con strada asfaltata L. 1500 mq. Telefonare 869-275. A59142

SATRAGNI, Carnaia 25, vende alloggi accuratissimi 1-2 camere via Benevagienna 20. Visite pomeriggio.

SAVIGLIANO cascina cinquanta giornate stalla nuova vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino».

SIGNORILE alloggio posizione incantevole panoramico 200 mq. urge vendere prezzo vera occasione. Telefono 535-601. O660

SPOTORNO vendesi convenientemente 14.000 mq. terreno panoramico per 12 ville. 700 metri distanza mare, libero vincoli. Rag. Calmi, corso Italia 6/6. Telefono 20-059. Savona.

ULTIMI 2 appartamenti saloncino, letto, soggiorno, cucinotto vendesi a prezzi assoluta concorrenza zona Beinasco. Tel. 527-496. O275

VENDO lotto progetto approvato vicinanze colle Maddalena su strada provinciale L. 3500 mq. Telefonare 869-275. A59142

VILLE Nordiche tutti tipi, garanzia sessantennale da 1.900.000. Visibile Rivoli. Telefonare 95-445.

VILLETTA San Mauro camere 7 servizi, giardino, vendesi libera. Telefonare 652-839. A59950

1600 metri terreno precollina vendo zona residenziale. Telef. 559-267.

2.800.000 facilitando, alloggetto (via Zumaglia) camera cucina servizi. Telefonare 541-419.

AUTORIMESSA semicentrale fronte corso affittato 220.000 mensili vendesi convenientemente. Tel. 544-425.

AUTORIMESSE private box anche uso deposito, laboratorio, precollinari. Telefonare 487-971. O643

BEINASCO dispongo terreno edificabile per cambio camere, edificabilità 100 vani. Telefonare 524-159.

BORGHETTO Lungomare vendo alloggio signorile 2.800.000 contanti 3.000.000 mutuo. Telef. 212-228.

BOX [redacted] spazioso zona S. Rita libero vendo. Telefonare 518-738.

CASA angolare, adiacente principio [redacted] Francia, ottante camere, termosifone, ascensore, 120.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O422

CASA borgo Po vecchia costruzione 33 camere vendo, intermediari. Telefonare 631-630. A58961

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CASA nuova signorilissima 44 camere servizi, giardini, garages, affittata, ottimo reddito svendesi eccezionalmente lire 78.000.000 compresi 30 milioni di mutuo, pagamento dilazionabile. Telefonare Studio Bergeglio 540-220. O262

CASA 20 camere [redacted] costruzione Cascine Vica (quasi [redacted] Francia) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, negozi vendesi L. 35.000.000 più mutuo. Telefonare 383-544 ore ufficio. O167

COMPRO piccolo alloggio zona mare Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino». A59069

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

CORSO Francia 85, Cascine Vica, splendida posizione vendiamo alloggi abitabili subito 1-2 camere tinello cucinino servizi, 1.400.000 per camera più mutuo. Informazioni telefonare direttamente al costruttore [redacted]-721 ore pasti. Visite sul posto dalle ore 15-18. O167

CORSO Montecucco 89 vendiamo ultimi due alloggi occupati: 9° piano, 3 camere, tinello, cucinino; 5° piano, 2 camere tinello cucinino buon reddito, mutuo. Telef. 326-968 ore pasti.

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo, visite 16-18.

DUE alloggi camere tinello cucinino nuovi Settimo Torinese vendo 3.000.000 cadauno volendo affittati 7%. Telefonare ufficio 511-354.

DUEMILIONI trecentomila per camere vendonsi alloggi zona piazza Statuto. Facilitazioni. Telef. 852-273.

ECCEZIONALE occasione vendiamo 6.900.000 muri negozio latteria con retro et alloggio sovrastante, reddito 7% [redacted]. Telefonare 528-821.

GARANTIAMO reddito 6% acquistando ultimi box-garage complesso residenziale Beinasco. Tel. 528-821.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-558. O553

MURI negozio affittato rivendita pane 32.000 vendo 4.800.000. Telefonare 512-677. O80

MURI negozio centrale, retro, servizi, affittato, vendiamo 5.500.000, reddito 6,50%. Telefonare 527-420.

OCCASIONE Avigliana villette prefabbricate svedese nuove tutti comforts moderni, 5.000.000 trattabili, facilitazioni, 2000 metri terreno. Telefonare 272-500. A59769

OCCASIONE vendo alloggio ingresso 2 camere tinello cucinino 5.500.000. Telefonare 369-144. A59175

PIAZZA d'Armi vecchia palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 310 mq. unibile altro 110 mq. vendo. Telefono 535-601. O191

FIOSSASCO in panoramica ridente posizione vendesi due lotti terreno a ville. Telefonare 535-612.

PORTA Palazzo alloggi magazzini negozi vendonsi mutuo facilitazioni. Telefonare 881-805. O421

PRIVATO acquista case 20-30 camere anche anteguerra possibilmente sbloccate. Telefonare 555-349.

PRIVATO vende alloggi uno [redacted] tre [redacted] servizi [redacted] unmilionetrecentomila più mutuo, occupati unmilione più mutuo, facilitazioni. Via Salbertrand 52 ore 15-19. A57584

[redacted] 8% acquistando [redacted] finitissimi alloggi Nichelino 14 camere [redacted].000. Rossin, telefono 487-055. O371

S. RITA vendo bellissimo alloggio 4 camere servizi. Telef. 390-710.

TERRENO industriale Beinasco ogni servizio anche piccoli lotti vendo. Telefonare 902-591. A57813

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale o vicinanze Orsai vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO per casette a Rivalta vende privato 1.450.000. Tel. 653-782.

ULTIMI alloggi costruttore vende Fiat Mirafiori con mutuo, rateazioni. Telefonare 890-979. A55591

VENDESI circa 10 ettari terreno unico appezzamento [redacted] fabbricato, comodo accesso, luce, acqua, ottima posizione collinare tra Asti e Torino. Rivolgersi geom. Corradino, Montafia d'Asti, tel. 61.

VENDESI o affittasi magazzino o autorimessa mq. 500 interrato, 400 fuori terra, 5 camere soprastanti, grande terrazzo. Via Sestriere 44 bis, borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 678-355. A58918

VENDESI tre camere servizi casa nuova piazza Repubblica 18, Collegno. 5.500.000 mutuo. Telef. 389-589.

VENDITA diretta alloggi signorili 3-4 camere servizi uffici zona Cibrario, mutuo San Paolo, consegne luglio. Visita cantiere. Telef. 760-214.

VENDO due box paraggi corso Racconigi corso Vittorio. Tel. 753-133.

VENDO laboratorio mq. [redacted] via Claviere 13. Telefonare 332-136.

VENDO villa Orbassano salone 3 camere servizi. Telefon. pasti 761-618.

VENDO villetta 5 vani servizi cantina, Nichelino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino».

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

A.A. ALESSI cerca alloggio una due camere. Telefonare 547-042.

A.A. CERCO alloggetto vuoto ammobiliato in Torino. Tel. 513-528, 791-617. O29

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AFFITTEREI alloggio centrale 8-10 camere uso pensione. Telef. 783-211.

ASTIGIANO meccanico cerca casetta o locale, [redacted] periferia. Telefonare [redacted]. A59131

CERCASI sposi camera tinello servizi S. Rita, Martinetto. Telef. 688-510.

CERCO stanze o mansarde con servizi per agosto settembre. Telefonare 796-193. A59036

CERCO subito alloggetto camera servizi semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8079 — Torino».

SPOSI impiegati piemontesi cercano alloggio con servizi possibilmente barriera Milano. Telefonare 251-264.

TORINESI affitterebbero 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 594-908 ore pasti. A57628

UNA-tre camere, anche ammobiliate, referenziato cerca. Telef. 528-594, 517-803. O818

VILLINO signorile con giardino zona tranquilla precollinare comoda mezzi da Superga a Cavoretto cerco in affitto disposto eventuale acquisto conguagliando con moderno superpanoramico alloggio signorile in Genova Quinto al mare, intermediari. Casella 1461 D Sip Genova.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTASI alloggi vuoti. Argus, Lagrange 40. O952

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTASI alloggetto vuoto volendo ammobiliato. Rive, via Mazzini 1. O29

A referenziati affittansi, vuote ammobiliate, 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 26, telefono 528-594, 517-803. 819

A Settimo affittansi alloggi 1, 2 camere, tinello, cucinotto servizi moderni. Via San Mauro ang. via Gribaudia. Telefono 527-420.

A sposi o pensionati [redacted] affittasi comodo alloggetto camera tinello servizi. Cascine Vica. Telefono 950-495. A57537

A TORINO, VIA VIGLIANI 17, AFFITTIAMO ALLOGGI, BALCONI, TERRAZZI, FINITISSIMI TAPPEZZERIA PRONTI, TELEFONO LUCE GAS CON GARAGE 3-4 CAMERE DOPPI SERVIZI. RICORDATE VIA VIGLIANI 17. O303

A. 20.000 affittasi 2 camere tinello cucinino termo bagno strada Leinì fermata pullman Agudio. Telefonare 877-080. A52436

A 28.000 S. Rita due camere tinello, subito tappezzato. Telef. 528-539.

ABBIAMO [redacted] 2-3 camere salone doppi servizi finitissimi pronti tappezzati giugno luglio agosto corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 17. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. O303

ABBIAMO 1-2-3 camere, Moccas, Arsenale 42, telefono 546-435.

AFFITTANSI alloggi signorili via Tirreno tre camere, cucinotto ampio ingresso, biservizi cantine e soffitte lire 35.000, consegna fine giugno. Telefonare 553-483. O956

AFFITTANSI regione Tetti Valfrè (Orbassano) case nuova appartamenti 2-3 vani servizi tutti i comforts. Telefonare 902-380. A57664

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/8, [redacted] SIGNORILI 2-3 CAMERE TINELLO. TELEFONARE 322-466. O288

AFFITTASI a Brandizzo capannone industriale mq. 230 circa con annesse case tre alloggi quattro garage ottima sistemazione piccola media industria. Telefonare 779-264.

AFFITTANSI [redacted] magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTANSI ZONA MIRAFIORI LOCALI INDUSTRIALI MQ. 200-800. TELEFONARE 322-466.

AFFITTANSI 2 SALONI USO RAPPRESENTANZA CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ADIACENTE CORSO VITTORIO. TELEFONARE 524-621 ORE UFFICIO. A57784

AFFITTASI alloggi nuovi spaziosi 2 [redacted] tinello cucinino, finizioni accurate, corso Francia 111 (Collegno). Telefonare 546-296 ore ufficio.

AFFITTASI alloggi 2 camere e cucina, via Onorato Vigliani 29. Visite nella casa tutti i giorni dalle [redacted] 20. A58291

AFFITTASI alloggio ad impiegati referenziati 2 camere tinello cucinino e servizi. Telefonare 362-719.

AFFITTASI alloggio presso S. Rita (Mirafiori) [redacted] vani più servizi. Telefonare 367-420. A57727

AFFITTASI alloggio signorile Madonna Rose tre camere tinello cucinino bagno ripostiglio ingresso. Telefonare 590-575, 597-030. A59152

AFFITTASI alloggio signorile tre camere salone sala giochi giardino tripli servizi via Valgiola 60. Telefonare 535-244. O208

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere grande cucina servizi. Via S. Donato 58. O268

AFFITTASI AMPIO LOCALE USO MAGAZZINO VIA [redacted] 21.

AFFITTASI [redacted] signorile salone tre camere, donna, cucina, biservizi. Telefonare 581-694. O453

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 368-995 negozio De Martino. A50161

AFFITTASI centrale seminterrato luminoso mq. 150 più cortile. Telefonare 546-439. O435

AFFITTASI locale industriale mq. 600 luminoso 2 portoni carrai, uffici, riscaldamento, volendo alloggio. Mill pretese. Tel. 650-281.

AFFITTASI locale indipendente zona Nizza mq. 600. Telefonare 693-977 ore ufficio. A58970

AFFITTASI locale mq. 160 uso officina o laboratorio. Via Sansovino 243/25, telefono 210-470.

AFFITTASI locale mq. 280 laboratorio deposito zona Martinetto. Telefonare 777-439. A58908

AFFITTASI locale 6 vani angolare Statuto Cibrario, ufficio laboratorio accelera. Tel. 485-991. A58630

AFFITTASI [redacted] case 1-2 camere 15.000-18.000-25.000. Telefonare [redacted]. A59600

AFFITTASI negozio (muri) via Morgari 10. Zunino. A59160

AFFITTASI nuovo locale 500 mq. ufficio zona Lucento, Tel. 389-417.

AFFITTASI o vendesi alloggio 2 camere tinello e cucinotto. Via Assisi 2, Cascine Vica, Tel. 342-042.

AFFITTASI seminterrato deposito via Postumia 53 mq. 45. Tel. 332-138.

AFFITTASI settembre zona Pianezza casetta 4 vani, servizi, termo, cantina, garage, giardino. Tel. 381-452 dopo ore 20. A59033

AFFITTASI subito laboratorio mq. 150 circa industria silenziosa [redacted] Fiat Mirafiori sud. Telef. 378-321.

AFFITTASI subito zona S. Paolo due camere servizi. Telefonare 358-598, 589-026. A58919

AFFITTASI una camera zona Statuto. Telefonare 487-881 ore 13-15.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI 2 camere cucina bagno termo 22.000. Telefonare 769-800.

AFFITTIAMO vicinanze piazza Bengasi alloggi due camere, tinello. Magazzini. Telefono 547-502. O958

AFFITTO alloggio 3 camere cucina bagno servizi zona Mirafiori. Telefonare 687-572 ore pasti.

AFFITTO locale uso laboratorio o deposito. Via Ortigara 11, telefono 331-561. O438

AFFITTO villa 2 alloggi piano rialzato 3 camere salone cucina servizi piano 1°; 2 camere salone cucina servizi seminterrato; giardino, garage, cortile. Telefon. 687-572 ore pasti.

ALLOGGI due quattro camere tinello cucinino affitto. Via Pio VII 146. Ore 17-20. A58876

ALLOGGI 2-3 camere servizi, abitazione ufficio, corso Peschiera 63-69 fronte Politecnico.

ALLOGGIO bellissimo tre camere servizi 24.000, Grugliasco. Leonardo da Vinci 106. A57468

ALLOGGIO collinare altitudine 600 metri, due camere, salone, cucina, servizi, garage, signorilissimo, affitta 45.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O220

APPARTAMENTO precollinare in palazzina camere 7, volendo annessi locali ufficio. Telefonare 487-667.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni garanzie concorrenza preventivi. Telefonare 270-944, Grillo.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BASSO fabbricato mq. 550 via Malone affittasi magazzino laboratorio silenzioso. Rivolgersi: geom. Sirotti, via Bussoleno 5. A56804

BORINGHIERI affittasi salone mq. 540 adatto autorimessa deposito. Telefonare 741-822.

CARMAGNOLA, alloggio tre camere palazzo nuovo, cambio pulizia, coniugi soli anche pensionati. Tel. 511-824.

CASCINE Vica affittasi due camere tinello cucinino, 24.000. Telefonare 760-135. A57627

CORSO Unione Sovietica affittasi referenziati tre camere cucinotto servizi. Telefonare 342-692.

CROCETTA affitto 200.000 [redacted] alloggio panoramicissimo mq. 300. Telefonare 775-344. A59074

FRANCIA 84 rialzato affittasi 4 camere servizi moderni, studio professionale o abitazione. Tel. 655-782.

GIAVENO affittasi in nuovo condominio camera tinello terrazzo. Telefonare 482-964. A58914

IN barriera Milano affittasi direttamente alloggi uno, due, tre camere più servizi. Telef. 851-709.

LAIGUEGLIA affittasi vuoto appartamento tricamere vista mare. Telefonare [redacted] ore pasti.

LOCALE Crocetta uso [redacted] autoriparazioni purché silenziosi libero 1 giugno. Tel. 833-691.

LOCALE salone grandioso moderno nuovo luminosissimo mq. 2200. Corso Siracusa [redacted]. Tel. 366-991.

LOCALI luminosi, piano terreno, Duchessa Jolanda, superfici varie, affittansi. Telefonare [redacted] (pasti).

MADONNA Campagna affittasi 3 camere tinello servizi. Telef. 512-770.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri [redacted]. Tel. 553-860.

NEGOZIO angolare [redacted] signorilissimo 7 vetrine piazza intenso traffico locale seminterrato collegato fermata tram affittasi ottime condizioni contrattuali. Telefonare 540-220.

NEGOZIO centrale superficie 45 metri circa affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O421

NEGOZIO con retro casa nuova affittasi. Via Beve 17. Telef. 81-049.

NEGOZIO con piccolo retro via Nizza 39 affittasi libero subito. Telefonare 287-101. A59118

NICHELINO affittasi subito 1-2 camere tinello servizi 18.000-22.000 garage 4000. Telefonare 630-045.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA MEDICINA

GLI SCHIAVI-TIRANNI DELL'AMORE

La "nevrosi d'abbandono,,

Consiste nel reagire in modo abnorme alla rottura d'un legame sentimentale - E' una forma psicomorbosa non infrequente nella società attuale, dove l'individuo si sente spesso insicuro e bisognoso di affetto

Il bisogno di sostegno affettivo e d'intimità interpersonale è di tanto vitale importanza che il suo inadeguato appagamento può determinare varie condizioni morbose: *reazioni neuropsichiche all'abbandono*. La carenza affettiva verso il bambino, le vicissitudini della coppia amorosa, l'incuria verso il debole, la segregazione del vecchio sono tra le cause di mancato o perturbato o infranto legame sentimentale. Secondo le circostanze ambientali e le predisposizioni individuali possono insorgere allora, scatenate dalla prostrazione morale e dal danno sociale, *psiconevrosi traumatiche* o *reazioni psicosomatiche* o *psicosi reattive* ad andamento acuto o cronico o progressivo e di gravità estremamente varia, tutte fronteggiabili con idonei provvedimenti sociali e adeguati trattamenti terapeutici.

Si presentano tuttavia con sempre maggior frequenza al neuropsichiatra pazienti che traspongono in chiave d'abbandono ogni evento della loro esistenza pur senza aver subito una reale privazione d'affetto obiettivamente documentabile. Siccome non sono veramente *abbandonati* come i precedenti, ma credono di esserlo a causa della loro particolare nevrosi, detta appunto *nevrosi d'abbandono*, si è proposto di chiamarli, con termine appositamente coniato, *abbandonici*. Una circostanza esteriore di minimo rilievo è sufficiente per riattivare in essi uno stato cronico di sofferenza risalente all'infanzia e fondato su fattori caratteriali che li rendono particolarmente inetti ad affrontare le asprezze e le frustrazioni della vita. Il loro sviluppo affettivo, folgorato ai primi stadi infantili, è rimasto fissato a modi arcaici, predisponenti ad un pensiero magico primitivo. Privi del senso di valore personale, malsicuri e dipendenti, s'aggrappano alle persone amate in un'offerta ed in una richiesta di amore assoluto ed esclusivo. Questi schiavi-tiranni sono dei mendichi d'amore perpetuamente oscillanti tra i due poli dell'ansia e della aggressività a seconda che siano più propensi all'accasciamento od alla ritorsione. Nascono così due tipi di *nevrosi d'abbandono*: quello *positivo-affettuoso*, proteso verso il soddisfacimento della sua ghiottoneria affettiva e quello *negativo-aggressivo*, dominato dalla sete di vendetta. L'anacronismo intellettuale e l'immaturità affettiva elevano intorno ad entrambi un muro psicologico d'isolamento e d'ostracismo. Pur vivendo tra gli altri, essi sono immersi in una grigia, sconfinata solitudine, pervasa da un senso d'inesprimibile futilità e di paralizzante disperazione.

Non a caso si son recentemente trovati elementi *abbandonici* alla base delle varie nevrosi e persino nei soggetti normali. L'insicurezza che spira dalla nostra società, dilaniata da ingiustizie e contraddizioni, mal celate sotto il fitto velo di magniloquente ipocrisia, è ben più responsabile di questo diffuso senso d'abbandono che non i conflitti interiori ribollenti nel chiuso dell'animo individuale. In alcuni soggetti particolarmente sensibili, veri sismografi spirituali, questa situazione è talmente penosa da suscitare la nevrosi. Ecco i malati di *nevrosi d'abbandono*, che ci saranno finché la società non verrà fondata su nuove basi. Ma possiamo aiutarli fin d'ora.

La prevenzione va iniziata dall'infanzia e si riassume nello sviluppare il senso di sicurezza col far sentire ad ogni bimbo ch'è atteso, indispensabile e possiede un focolare, col guidarlo mediante la logica e la ragione piuttosto che con l'autorità e la disciplina, con l'infondergli mediante l'esempio il rispetto della persona umana e l'amore per il lavoro, con l'introdurlo nella sfera d'attività sociale adatta alla sua età avviandolo alla vita di gruppo, all'impegno sociale ed alla sensibilità agl'interessi collettivi.

La cura è essenzialmente psicologica. Deve svolgersi in un clima di sincerità assoluta, rifuggendo da ogni manovra autoritaria, suggestiva od anche lontanamente mistificatoria. La psicoanalisi classica, intesa ad esplorare le disposizioni inconsce, si rivela inefficace in questi casi. E' utile invece una *psicoterapia attiva*, consistente in un'analisi serrata del vissuto attuale sul piano cosciente, cioè di quel materiale che si riferisce al passato ma che il paziente non ha mai accettato né rimosso e che va ruminando senza posa con sentimenti di rancore e propositi di vendetta. Lo scopo è di mostrare come l'interesse di questo passato non stia nelle recriminazioni distruttive ma in un compito nettamente positivo: quello di fornire lo spunto per modificare il presente rivelando i due centri d'errori nevrosici che funestarono tutta la vita del soggetto: lo smodato bisogno d'amore e le paure morbose che vi s'opposero. Nello stesso tempo vengono in luce elementi normali, qualità positive del paziente, che lo specialista mette in risalto procedendo così ad una graduale valorizzazione dell'io. L'emozione mobilitata dal riconoscimento del proprio infantilismo affettivo e delle conservate possibilità di maturazione costituisce il motore del procedimento terapeutico. Questo culmina nell'evoluzione della psiche dalla sua struttura infantile, egocentrica e dipendente a quella adulta, collaborativa ed autonoma.

Un duplice risultato viene così raggiunto. Il primo consiste nella cessazione del senso d'abbandono perché la sicurezza viene per così dire *interiorizzata*, resa indipendente dagli appoggi esteriori e dall'atteggiamento altrui. Il secondo: la capacità d'amore disinteressato e costruttivo, il perseguimento della verità interiore, della responsabilità e della lealtà verso di sé e verso gli altri, riassume genuinamente quella morale senza orpelli e senza retorica che fu detta *morale psicologica*.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo
Ospedale Mauriziano - Torino

L'alimentazione del bambino nei primi dodici mesi di vita

Il bimbo non è semplicemente un uomo in miniatura, ma un uomo che «cresce» e lo sviluppo corporeo determina esigenze particolari - Importanza delle vitamine - L'allattamento esclusivo al seno non deve mai protrarsi al di là del quarto, quinto mese - Verso il sesto mese, sono consigliabili le minestrine e passate di vegetali, e l'uso di omogeneizzati di carne

Il bambino non è semplicemente un uomo in miniatura con costituzione anatomica e funzioni fisiologiche uguali a quelle dell'adulto. L'organismo infantile è caratterizzato dal fenomeno dell'accrescimento che domina assolutamente la sua costituzione, le sue funzioni, e per il quale costituzione e funzioni hanno impronte del tutto particolari.

La valutazione della metamorfosi somatica, attraverso la quale dalla conformazione morfologica del neonato si passa alla struttura biotipologica dell'uomo adulto, si basa soprattutto sull'accrescimento dimensionale, cioè sull'osservazione di due elementi fondamentali che caratterizzano lo sviluppo: l'aumento in lunghezza e l'aumento in peso. Orbene, se consideriamo qual era l'accrescimento ponderale e staturale del lattante italiano negli scorsi decenni e qual è stato l'accrescimento nell'ultimo decennio, risulta evidente che la media di accrescimento del lattante nelle varie regioni d'Italia è più elevata ora che nel periodo precedente, e che anche la statura è, già nel primo anno di vita, superiore a quella del passato. Una delle cause di questo netto miglioramento dell'accrescimento staturo-ponderale che si è verificato in tutti i popoli, ma specialmente nei più civili, è da ricercare in un miglioramento dell'alimentazione.

Il peso e la statura corporea sono attualmente, rispetto al passato, superiori anche al momento della nascita, prima cioè che il bambino cominci ad alimentarsi. Ma certamente anche all'origine di questo fenomeno non è estranea l'alimentazione: il feto si nutre oggi molto meglio che in passato, poiché la gestante viene alimentata con concetti più razionali. Questo fatto si osserva regolarmente nei Reparti di Maternità, come quello annesso al nostro Istituto, ove la gestante, per lo più in stato di miseria economica, trascorre gli ultimi mesi di gravidanza con una buona alimentazione, e nei quali i bambini nascono per lo più con peso neonatale superiore alla norma. Naturalmente influiscono sul peso e sulla statura alla nascita, anche il peso e la statura dei genitori.

Se cerchiamo di analizzare, sia per il passato che attualmente, i principali fattori dell'alimentazione nel primo anno di vita (vitamine, proteine, grassi, sali minerali), dobbiamo giungere ad importanti osservazioni.

Per quanto riguarda le vitamine, ancora pochi decenni or sono se ne ignorava addirittura l'esistenza, e solo le approfondite ricerche di questi ultimi anni hanno permesso di conoscere qual è il reale fabbisogno vitaminico quotidiano del lattante e di dosare con precisione il contenuto vitaminico del latte sia di donna che di mucca, arrivando alla conclusione che, oltre al latte vaccino, anche quello di donna, a causa di frequenti deficienze alimentari e vitaminiche della gestante, specialmente nelle regioni più povere e se l'allattamento al seno è protratto per troppo lungo tempo, può essere carente di una o più vitamine.

Per le proteine è noto che, specie nel passato, moltissimi lattanti soffrivano di carenza proteica con conseguenti dannosi squilibri metabolici, sia nell'allattamento al seno protratto troppo a lungo, sia nell'allattamento artificiale per carenza di uno o più aminoacidi essenziali.

La deficienza di grassi colpiva in passato la maggior parte degli allattati artificialmente. In quanto mentre il lattante al seno ha una sorprendente capacità di utilizzare una quantità di grassi anche ingente, nell'allattamento artificiale, invece, la tolleranza ai grassi è diminuita, discontinua, precaria.

Esisteva inoltre in passato una carenza di calcio, di fosforo e di ferro in molti lattanti alimentati per troppo tempo con il solo latte di donna, il quale è relativamente povero di tali sali minerali, e anche una grave carenza di ferro in lattanti nutriti per molti mesi esclusivamente con latte di mucca, che di ferro è scarsissimo.

Ma tutti questi principali inconvenienti che abbiamo sommariamente descritti, sono stati eliminati o ridotti dalla moderna puericultura che, con l'ausilio di gran numero di prodotti alimentari di ogni genere, ha stabilito che l'alimentazione esclusiva al seno non deve essere protratta oltre il 4°-5° mese, che l'alimentazione artificiale deve essere arricchita precocemente di varie sostanze vitaminiche, minerali, alimentari, che alcuni minerali (ferro, rame ed altri) devono essere somministrati precocemente, per cui le minestrine in brodo vegetale e le passate di vegetali devono essere date già al 5°-6° mese, ed infine che già nello stesso periodo è consigliabile l'uso di omogeneizzati di carne. In conclusione la moderna puericultura ha suggerito l'anticipo di quasi tutti i periodi dell'alimentazione del bambino rispetto alle regole del passato.

Per quanto riguarda il rapporto di causa ed effetto tra una non perfetta alimentazione nei primi mesi di vita e l'insufficiente accrescimento e sviluppo anche negli anni successivi, è ormai accertato che, mentre un breve periodo di ipoalimentazione quantitativa o qualitativa provoca nello sviluppo un rallentamento che in seguito può venire compensato più o meno rapidamente, un lungo periodo di insufficienza alimentare può ostacolare l'accrescimento in modo definitivo.

I fattori ereditari ed anche altri fattori non alimentari hanno certamente importanza nella origine di uno scarso accrescimento, specie staturale, ma quasi sempre è in causa anche un fattore alimentare. Non v'è dubbio, ad esempio, che tale fattore ha rappresentato una causa importante nello spiccato aumento staturale che si è verificato negli Stati Uniti, nei figli degli immigrati dalla Cina, dal Giappone e dal Meridione d'Italia. Oggi fortunatamente anche nell'Italia meridionale la situazione alimentare è migliorata e sono migliorate anche in quelle regioni la statura e il peso, mentre recenti ricerche di studiosi giapponesi hanno rilevato che, in meno di un ventennio, la statura delle reclute giapponesi è aumentata di oltre 8 cm dopo il quasi completo arresto verificatosi durante e dopo il periodo bellico.

Naturalmente, si deve pensare che in questi ultimi tempi abbiano influito nello stimolare l'accrescimento nel lattante, nel bambino, nell'adolescente, molti altri fattori. Ma non c'è dubbio che il maggior accrescimento staturo-ponderale, verificatosi specialmente in questi ultimi tempi, è avvenuto grazie soprattutto ad una migliore e più razionale alimentazione, e che tale fenomeno è stato accompagnato anche da un miglioramento nello sviluppo e nella efficienza dei vari organi ed apparati.

prof. Amos Foa
Direttore dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia di Torino

Un legittimo sospetto



— Non ti pare strano che beva con tanto gusto lo sciroppo contro la tosse?

La «età critica» significa per la donna l'inizio d'un nuovo equilibrio psico-fisico

Di per sé non sembra esserci rapporto diretto fra climaterio e senescenza: la vecchiaia è ancora lontana - Una conferenza a Milano del prof. Davis, direttore della clinica ostetrico-ginecologica di Chicago, che ha dedicato 25 anni allo studio della menopausa

(Nostro servizio particolare)
Milano, 31 maggio.

Non c'è dubbio: l'argomento della menopausa è sempre attualissimo. Perché, anche se oggi si può dire che generalmente tale tappa obbligata muliebre non è più tale da essere considerata con la grave preoccupazione di un tempo, dato che non è più l'espressione di un vero traguardo di senescenza e tanto meno un periodo obbligatoriamente irto di fatti morbosi, tuttavia essa costituisce sempre un interrogativo per ogni donna che vi sta pervenendo, e merita attenzione.

Rappresenta un motivo di ansia, forse per l'impreveduto e per l'imprevedibile; ma più probabilmente perché promotrice dei fenomeni ansiosi sono i riflessi stessi delle naturali modificazioni funzionali dell'apparato endocrino femminile (leggasi: ovaie), che echeggiano su quel sistema nervoso-vegetativo sempre incriminabile nell'inalberarsi di un sacco di disturbi, più seccanti che pericolosi. Essi consistono, citiamo a caso, in vampe di calore, in sensazioni moleste a carico di un organo o di un altro, in cefalee fugaci o in più persistenti emicranie, in sudorazioni improvvise e senso di stanchezza, in piccoli crampi saltuari, in facili palpitazioni, e via dicendo. Non tutto questo ha da capitare insieme; ma in tanto elenco ci son sintomi che capricciosamente possono comparire a gruppi, variamente intrecciandosi. Ora non v'ha chi non comprenda perché ad una situazione del genere pur facilmente si accompagnino piccoli o meno piccoli turbamenti psichici, instabilità nervosa, momenti magari di depressione, di varia tinta ed intensità a seconda del temperamento individuale.

Non mancheranno certo lettrici memori di non ancora lontani nostri discorsi in proposito, fatti su queste stesse colonne. Forse ce ne saranno che nel frattempo hanno superato felicemente quel periodo, almeno senza soverchie preoccupazioni, e sono tornate «al bello» costatando che avevamo ragione di dire che dopo la menopausa o, meglio, dopo il climaterio (perché menopausa, in quanto cessazione di un fenomeno mensile, è solo il dato evidente del climaterio, altrimenti definito età critica) la vita può ritornare con un nuovo volto di freschezza. Freschezza in un nuovo stato di serenità di spirito; freschezza pure nelle fattezze corporee, oggi specialmente che la donna ha maggior cura del suo organismo.

Ci riferiamo, evidentemente, alla donna sana nel suo complesso, capace di un equilibrio fisio-psichico; la quale sa ritrovare nell'ambiente familiare ed in quello sociale il suo giusto posto e godere della soavità dei naturali affetti. Ci riferiamo alla donna che avvedutamente da un lato non si abbandona passivamente, quasi disinteressata, ai segni della maturità, e dall'altro non intende ricorrere a maldestri restauri per correggere incipienti modificazioni somatiche. Abbiamo già detto altra volta e lo confermiamo oggi, che, d'altronde, certi mutamenti fisici, che sembrano cangiar persino le stimmate costituzionali, possono talora conferire motivo di nuovo fascino consono alla maturità.

Che siano semplicemente le ovaie impegnate, con la loro involuzione, nell'età critica, cioè nel climaterio implicante un periodo di pre-menopausa, la menopausa propriamente detta ed un periodo di post-menopausa, non è proprio vero. Altre modificazioni funzionali di altre ghiandole fabbricanti di ormoni indubbiamente vi interferiscono; come, sotto altro aspetto, ad esacerbare individualmente la sintomatologia possono entrare particolari condizioni della vita sociale.

Il motivo essenziale per cui, comunque, il tema del climaterio in generale e della menopausa in particolare torna sovente sulla scena dei congressi sta nella differenziazione della menopausa patologica da quella normale; ma altresì nella profilassi dei vari disturbi, ivi compresi quelli al limite tra il normale ed il morboso. C'è anche da tener presente che in certi «quadri» clinici, sovente polimorfi, può fare spicco soprattutto l'esacerbazione di fatti morbosi preesistenti al climaterio. Appunto per un aggiornamento sui vari problemi che alla menopausa si innestano, il 51° Congresso nazionale di ostetricia e ginecologia, che si tiene nell'ambito delle imminenti «Giornate mediche internazionali» di Torino, ha programmato per prima relazione «la sindrome menopausale».

Una specie di anteprima sull'argomento ci è parsa la conferenza che il prof. Edward Davis ha tenuto stasera a Milano, sotto gli auspici della Fondazione Carlo Erba, per invito del suo dinamico presidente prof. Sirtori; una dotta conferenza dall'allettante sottotitolo «Come prolungare la giovinezza nella donna», sulla base di (titolo ufficiale) «Venticinque anni di studi sulla menopausa», fatti, s'intende, dallo stesso Davis, che è direttore della Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Chicago.

Effettivamente l'oratore si è preoccupato di dimostrare come avvicinandosi all'età critica con una buona preparazione e, d'altra parte, rallentando il più possibile l'invadente squilibrio ormonale, si possono anche rallentare i fenomeni della senescenza muliebre. Di qui la valutazione del quanto e del come o quando siano da somministrare alla donna quegli ormoni femminili che diconsi estrogeni. Or non è molto, il prof. Henry S. Acken jr., di Brooklyn, ha realizzato una prova semplice per determinare la deficienza di tali ormoni, basata sulla percentuale dei tipi delle cellule vaginali di vari strati. Ed ha osservato che ristabilendo i livelli di estrogeni, soprattutto nella donna in menopausa, molti sintomi di vecchiaia sono eliminati.

Tra l'altro mediante un riequilibrio ormonale si costata una diminuzione della osteoporosi, cioè di un fenomeno di senescenza consistente in una specie di rarefazione e indebolimento del tessuto osseo; così come scemano eventuali disturbi a carico delle arterie coronarie. Come si sa nella donna l'infarto cardiaco per trombosi coronarica è assai più raro che nell'uomo; ma ciò solo sino alla menopausa.

prof. Angelo Viziano

Il rapporto tra fumo e cancro confermato da studiosi svedesi

Manca ancora una dimostrazione precisa della relazione causa-effetto, ma le indagini statistiche non lasciano dubbi - Il tabacco favorisce anche la bronchite cronica e il mal di cuore

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 31 maggio.

Il gruppo di esperti che il governo svedese aveva incaricato di studiare se esiste una correlazione tra il cancro e il consumo del tabacco ha presentato oggi il risultato delle ricerche e delle indagini eseguite: in un opuscolo che verrà per il momento stampato in 225 mila esemplari e il cui titolo è «Realtà sul consumo del tabacco e sul cancro» viene chiaramente specificato che il fumatore si espone a pericoli non indifferenti.

Lo studio è stato eseguito da sei specialisti, che si possono considerare autorità in materia; le ricerche sono state effettuate a mezzo di esperimenti su animali e a mezzo di indagini statistiche e patologico-anatomiche su esseri umani. Dall'opuscolo si rileva per prima cosa che gli svedesi fumano sempre meno la pipa e i sigari, ma aumentano ogni anno il loro consumo di sigarette. Attualmente se ne fumano complessivamente 8 miliardi, il che equivale a circa 1060 sigarette all'anno (circa tre al giorno) per ogni svedese.

E' stato accertato che il consumo del tabacco favorisce la bronchite cronica; il cancro alla gola è stato spesso riscontrato in persone che oltre a fumare molto sono anche grandi bevitori di alcoolici, mentre non si è potuto stabilire in modo positivo una correlazione certa fra l'uso del tabacco e il cancro al polmone. D'altra parte si è accertato che la frequenza dell'ulcera allo stomaco è più alta nei fumatori, che in genere presentano una minor resistenza fisica ai vari tipi di malattie interessanti i polmoni, i bronchi, le vie respiratorie e il fegato.

Si è anche accertato che l'uso del tabacco provoca difficoltà nella respirazione: le conseguenze sono irrilevanti se il corpo è in stato di riposo, ma nel caso di una persona che eserciti un lavoro pesante ne deriva uno squilibrio generale non indifferente. Gli esperti svedesi sono unanimi nel rilevare che l'uso del tabacco non è la sola causa della formazione del cancro: hanno però constatato che i fumatori sono più soggetti al cancro che i non fumatori e hanno accertato che non esiste alcun dubbio sulla minor resistenza alle malattie da parte del corpo che è intossicato dalla nicotina.

v. r.

Diagnosi precoce del cancro con l'esame dei leucociti?

Un nuovo «test» del cancro? Secondo il dottor H. E. Nieburg, di New York, che ne ha dato comunicazione al Congresso internazionale di citologia, a Parigi, esso sarebbe fornito dalla precoce apparizione nel nucleo di certe cellule bianche del sangue (leucociti) di anellini caratteristici. La ricerca è piuttosto rapida.

Nel corso del Congresso è stato consegnato al prof. Carlo Sirtori, dell'Istituto del cancro di Milano, il Premio internazionale «M. Goldblatt» per i suoi originali contributi allo studio delle cellule cancerose. Il Sirtori ha al suo attivo particolarmente l'identificazione dei caratteri elettromicroscopici delle cellule tumorali ed un metodo personale per la diagnosi precoce del cancro polmonare.

doc.

Dopo alcune lettere a "Specchio dei tempi,,

Il malato ha dei diritti di fronte al suo medico ma non dimentichi che ha anche dei doveri

Da molto tempo, ormai, la professione medica è, sotto certi aspetti, continuamente presa d'assalto da un coro di piccoli e grandi lamenti. Ed il tema, ovviamente, è sempre lo stesso: i medici non ci servono abbastanza, non sono pronti, veloci, sorridenti, comprensivi, pazienti; e non sono sempre gratuiti.

Nei giorni scorsi una lettera a «Specchio dei tempi», da parte di un'assistente sociale, lamentava il fatto che il rapporto umano tra medico e malato risenta troppo dell'importanza del rapporto commerciale che si stabilisce fra di loro. Un'altra lettera più risentita perché motivata da questioni personali, pretendeva l'onnipresenza del medico, senza più «scuse» di congressi perditempo: e aveva il tono, ben conosciuto, di chi non esiterebbe a togliere ai medici anche quel poco che loro resta di sonno, di cibo, di famiglia e di tempo per lo studio. Ed è sintomatico, purtroppo, che, di fronte alle due lettere di critica, l'unica risposta con funzione di paciere e con una preoccupata ma obiettiva visione delle cose sia stata quella di un medico che ha precisato: «E' un fatto di rapporti sociali, di educazione, di democrazia».

I problemi di insoddisfazione dei malati e dei medici, creati e poi ingigantiti dalla profonda e rapida evoluzione del progresso sociale, economico, politico, scientifico e tecnico, riflettono anche le responsabilità degli uni e degli altri. La disumanizzazione e la spersonalizzazione della professione medica è una realtà (anche se sotto certi aspetti, soltanto superficiale) alla quale hanno contribuito, in parti eguali, i medici ed i malati: i primi perché responsabili di essersi lasciati soffocare dal ritmo incalzante di una medicina mutualistica che stenta a raggiungere la funzione che si è prefissa: e si svolge, per ora, in modo «quantitativo», non dissimile, a volte, dal lavoro a catena di tipo industriale; i secondi perché responsabili di un continuo attentato al prestigio millenario della professione medica, sotto forma della più grossolana confidenza coi diritti alle prestazioni, colle più mortificanti richieste, col più sistematico lavoro a demolire, a piccoli e a grandi colpi, l'entusiasmo e l'amore del medico per la medicina vissuta per i veri malati.

Nel suo recentissimo libro *Le malade et son médecin* (Flammarion, 1965) J.R. Debray, discutendo i problemi che, oggi, vengono sempre più a pesare sulla professione medica, afferma che l'esercizio della medicina non può derogare dai principi tradizionali che l'hanno guidata per secoli; il medico continua a rimanere una persona che, dal momento in cui ha deciso di dedicarsi ai malati, si è posto in un ordine morale che consente di chiedergli di più di quanto qualsiasi altro uomo possa dare. Ma non si può pensare di lasciarlo fare da solo, senza compensarlo con un altrettanto grande tributo di riconoscimento umano; né tanto meno, di obbligarlo a scendere dalla sua particolare posizione di prestigio, fatta di nobiltà e di servitù insieme, per trasformarlo in un bene di pronto consumo, in un tecnico di cose da nulla, subito a disposizione del nostro più banale mal di testa.

Se alla base di certe spiacevoli situazioni di attrito sta una bilaterale responsabilità, dei malati e dei medici, occorre però aggiungere, a commento delle critiche che più frequentemente sono rivolte ai medici, che esistono davvero sintomi chiari e diffusi di un certo clima di abbandono del prestigio professionale, di una tendenza alla frettolosa e distratta amministrazione della professione, di un certo commercialismo spicciolo praticato in ambulatorio e a domicilio. Non vi sono scusanti per questi fatti, che una volta accettati, possono minare alla base la più alta professione che esista al mondo. Il prestigio va mantenuto e ottenuto, nonostante le non facili circostanze (difficoltà sempre maggiore della medicina pratica, peso della burocratizzazione e scarso rispetto del pubblico), con il lavoro, con le doti umane, con le capacità tecniche, con la dignità di ogni atto professionale; e, quando occorra, anche con un paziente, «democratico» lavoro educativo verso quanti dimostrino di averne bisogno.

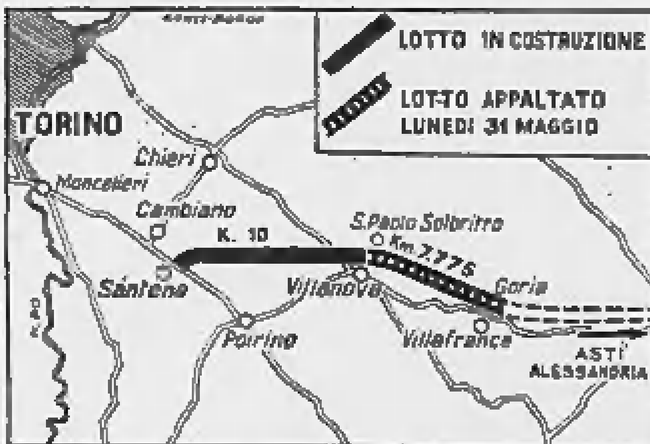
il dottor X

Semplice cerimonia, ieri, per l'inizio dei lavori

Si costruisce un altro tronco dell'autostrada Torino - Piacenza

E' il quarto, Villanova-Goria - Lungo 8 chilometri, costerà 2 miliardi Sono già in cantiere 40 km su 165 - Entro tre anni la società prevede di aprire al traffico due importanti tratti: Torino-Asti e Piacenza-Voghera

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita ha presenziato ieri alla cerimonia inaugurale della costruzione del quarto tronco, Villanova-Goria, dell'autostrada Torino-Asti - Alessandria - Piacenza. Il tratto parte dal confine della provincia di Torino con quella di Asti, passa a nord dell'abitato di Villanova, prosegue in territorio di San Paolo Solbrito e termina in regione Goria. E' lungo circa 8 chilometri; il costo si aggira sui 2 miliardi.



Questo tronco, affidato per l'esecuzione all'impresa Vialt di Torino, che ha vinto la gara d'appalto praticando uno sconto del 7,75 per cento, è il tratto dell'autostrada che presenta maggiori difficoltà tecniche, perché attraversa una zona franosa. Per superare gli ostacoli costituiti dalla natura del terreno, il progetto dell'ing. Tarizzo prevede la costruzione di tre viadotti. Uno sorpassa la ferrovia Torino-Genova ed è lungo 68 metri. Gli altri due, di 210 e 521 metri, scavalcano dei valloni. E' inoltre progettato un cavalcavia sulla statale n. 10. Rileviamo infine che Villanova è un punto importante dell'autostrada, anche perché sarà sede del primo casello a cui gli automobilisti dovranno fermarsi per il pagamento del pedaggio.

La cerimonia d'inizio dei lavori si è svolta sotto la pioggia, al riparo di un telone impermeabile. Il maltempo non ha però influito sul successo della manifestazione. Con le autorità, vi ha partecipato una numerosa rappresentanza delle popolazioni locali. Tra gli altri il sen. Baracco, il presidente della provincia di Asti dott. Andriano con il prefetto dott. Bruschei ed il sindaco dott. Giraudo, l'assessore alla viabilità della provincia di Torino geom. Botta, il provveditore alle opere pubbliche ing. Angius. I sindaci di Villanova, cav. Bosio, e di San Paolo Solbrito, geom. Colombo, erano presenti con il gonfalone del Comune.

L'avv. Guglielminetti, presidente della Satap (società costruttrice dell'autostrada) ha rivolto il saluto ai presenti ed illustrato i lavori in corso. «*Stiamo costruendo quattro tronchi* — ha detto — *due dalla parte di Torino: Santena-Villanova e Villanova-Goria e due dalla parte di Piacenza: Arena Po-Sarmato e Sarmato-Calendasco. L'inizio di quest'ultimo sarà festeggiato oggi. Dall'anno scorso a giugno* — ha proseguito — *abbiamo messo in cantiere 40 chilometri di autostrada su di un percorso totale di 165. Entro luglio appalteremo altri due tronchi. Ma il ritmo potrebbe essere ancora accelerato se le pratiche burocratiche fossero meno lunghe. Ci conforta la certezza* — ha concluso il presidente della Satap — *che il finanziamento dell'opera, il cui costo si aggirerà sui 54 miliardi, è stato assicurato con l'autorizzazione ad emettere il prestito obbligazionario. Non vi è quindi più il pericolo che i lavori debbano essere sospesi*». Entro tre anni la Satap prevede di aprire al traffico due tronchi: Torino-Asti e Piacenza-Voghera.

Il sottosegretario on. Romita ha ricordato «*l'utilità e l'urgenza dell'autostrada*». In proposito ha detto: «*Oltre a costituire il logico compimento delle autostrade di montagna e dei trafori alpini, la Torino-Piacenza attraversa zone vinicole che hanno bisogno di più rapidi contatti con i mercati e pertanto porta il progresso in queste plaghe economicamente arretrate*». **a. r. g.**

Il nuovo traforo del Fréjus non è compreso nel piano programmato dal governo?

(a. r. g.) Gli amministratori della Provincia di Torino sono seriamente preoccupati per il Fréjus. Nei giorni scorsi l'assessore alla viabilità geom. Botta si è recato a Roma per sollecitare la definizione della pratica. La Società non può fare un programma di lavoro (sono in corso opere di sondaggio), perché il governo italiano e quello francese non hanno ancora stipulato l'accordo. Inoltre si attende dal ministero dei Lavori Pubblici la concessione. La società non chiede il contributo dello Stato, ma soltanto il permesso di eseguire l'opera.

Ma le risposte date all'assessore Botta sono evasive. «*La autorizzazione a costruire il Fréjus* — egli ha riferito alla Giunta — *non potrebbe essere data perché l'opera non sarebbe prevista dal "piano" quinquennale. In queste condizioni si allontana la prospettiva di avviare presto la costruzione del traforo, di primaria importanza per Torino ed il Piemonte*».

Il presidente avv. Oberto ha inviato immediatamente una lettera al sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita, chiedendo il suo «deciso intervento». Tra l'altro ha scritto: «*Da tempo si dibatte il problema in riunioni italo-francesi. Mi pare che debba essere prossima l'ora in cui dalla fase preparatoria si debba e si possa arrivare a quella concreta dell'intesa*».

La Finanza controlla i depositi dell'Inps alla Banca del Lavoro

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 maggio.**

(t.) L'inchiesta sull'Inps, nata dallo scandalo delle speculazioni sui bambini tubercolotici, si fa ogni giorno più complessa. La magistratura indaga ora per settori, separando, per il momento, un problema dall'altro: i bambini tubercolotici, le tenute agrarie dell'istituto e la loro amministrazione, gli investimenti che esso faceva, ecc. Funzionari della Finanza hanno oggi controllato i depositi dell'istituto presso la Banca del Lavoro. Altre indagini sono previste, nei prossimi giorni, per accertare la consistenza patrimoniale dell'istituto.

Gli assistiti sono stati, l'anno scorso, poco più di cinquantamila. Sono disponibili, in media, due milioni l'anno per ammalato, tenuto conto che mezzo milione va alle spese di gestione dei sanatori e degli ambulatori e al personale addetto.

E' un'inchiesta a fondo: può darsi, e si spera, che tutti i sospetti risultino infondati, ma la magistratura dubita ormai di tutto. E' anche un'inchiesta «pilota»: indica i metodi da usare per le altre inchieste che sono in corso o stanno per essere iniziate a carico di enti pubblici: sull'Anas, sull'Istituto della motorizzazione, sulla Croce Rossa, sull'Enal.

Il psi di Aosta si riunisce stasera per discutere delle nuove alleanze

Ieri al Consiglio regionale i due assessori socialisti si sono schierati con il pci e l'Unione contro dc e psdi a proposito della fabbrica Fera Essi avrebbero disubbidito alle disposizioni del segretario provinciale

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 31 maggio.**

Nel palazzo della Regione, per accentuare gli atteggiamenti autonomistici nei confronti degli organi centrali, i cartelli sulle porte degli uffici sono scritti in lingua francese. Tuttavia la maggioranza «frontista» che governa la valle oggi ha rifiutato di prendere una iniziativa autonoma per salvare la Fera di St.-Vincent. Ha preferito chiedere che a preoccuparsi della fabbrica, che occupa duecento operai, sia l'Iri.

La decisione è stata presa dal Consiglio regionale riunitosi stamane in seduta straordinaria. Una commissione si recherà a Roma per sollecitare l'intervento dell'Iri. La minoranza consiliare, costituita da democristiani, socialdemocratici e liberali, ha rifiutato di far parte della delegazione. Un consigliere democristiano ha detto: «*Le maestranze della Fera hanno bisogno d'un aiuto immediato da parte della Regione. La commissione che intendete nominare compirà viaggi turistici a Roma; nel frattempo però c'è il pericolo che i duecento operai della Fera passeggino come disoccupati per le strade di Saint Vincent*». La folta delegazione di lavoratori che gremiva la tribune della sala consiliare ha applaudito.

La Fera è un'azienda metalmeccanica che costruisce iniettori e pompe per motori Diesel. Si è trasferita da Torino a Saint Vincent nel '62. Ritardi nella costruzione del nuovo stabilimento, difficoltà di reclutamento della mano d'opera specializzata, che in parte rifiutò di trasferirsi da Torino a Saint Vincent, stasi congiunturale, sono stati alcuni dei fattori principali che hanno messo in crisi la fabbrica. Da un anno la Fera ha l'amministrazione controllata.

La maggioranza «frontista» ha rifiutato l'aiuto della Regione chiedendo che provveda l'Iri. Il documento è stato approvato con 18 sì (7 Union, 9 comunisti, 2 socialisti) e 16 astenuti (democristiani e liberali; il rappresentante del psdi era assente per un grave lutto familiare). Sono stati bocciati con 18 no (Union, pci, psi) contro 16 sì (dc, pli) gli ordini del giorno democristiano-socialdemocratico e quello liberale.

Il fatto ha suscitato sorpresa e malumore negli ambienti politici democratici. Il segretario del psi, Frujo, ci ha confermato oggi di aver invitato i due socialisti «*a non votare contro le proposte democristiane di aiuto agli operai della Fera o quanto meno di astenersi sull'ordine del giorno presentato da comunisti e Union*». Invece i due socialisti hanno votato con pci e Union.

Ci sarebbe da chiedersi perché i comunisti valdostani non abbiano esitato ad assumere un atteggiamento contrario alle richieste degli operai della Fera. La spiegazione c'è. L'Union Valdôtaine è una forza sostanzialmente conservatrice. Non crede all'industrializzazione della Valle per tre ragioni: ritiene che le fabbriche danneggeranno il turismo; non vede volentieri il sorgere di nuove imprese che richiamerebbero mano d'opera di altre regioni d'Italia; teme che la massiccia immigrazione alla lunga alteri il ceppo etnico valdostano nel quale l'Union ha il suo più valido elettorato.

E' vero che i comunisti, a pagina 4 del loro programma elettorale, presentato due settimane fa, assicuravano che «*l'amministrazione popolare non ha mai fatto mancare il suo appoggio ai lavoratori in lotta per la difesa del lavoro e del tenore di vita*». Però oggi il pci non vuole dispiacere all'Union, perché ripone nel movimento dell'avv. Caveri le speranze d'una conferma dell'amministrazione «frontista».

Per domani sera è indetta l'assemblea degli iscritti al partito socialista di Aosta. Le possibilità sono due: l'approvazione di un ordine del giorno che dia alla segreteria il preciso mandato di aprire trattative con la dc e il psdi per il centro-sinistra e l'approvazione di un documento più generico che autorizzi trattative «con tutti i partiti democratici sulla base del programma socialista». La seconda dizione non escluderebbe i comunisti pur lasciando una priorità al centro-sinistra.

Il psi rivendica un incarico direttivo alla Cogne. «*Non un posto di sottogoverno* — si afferma — *ma l'assunzione di responsabilità per poter contribuire alla formazione dei programmi produttivi dell'importante complesso siderurgico vitale per la Valle d'Aosta*». Nell'attesa di una risposta a questa richiesta, i socialisti non intendono chiudere la porta al frontismo comunista.

Sergio Devecchi

Ancora nubifragi, freddo e nevicate sull'Italia Settentrionale

Drammatica marcia nella notte di tre donne bloccate nell'auto da una tormenta di neve

Sono tre genovesi di 16, 23 e 50 anni - Partite da Susa, volevano raggiungere Pinerolo attraverso il Colle delle Finestre - Sorprese dalla bufera, decidono di abbandonare la vettura e scendere a valle in cerca di un rifugio Dopo quattro ore di cammino, sfinite, raggiungono il sanatorio Agnelli di Pra Catinat dove vengono soccorse

(Dal nostro corrispondente) **Perosa Argentina, 31 maggio**

(f. m.) Tre donne bloccate da una tormenta di neve con la loro auto a quota 2200 sul Colle delle Finestre hanno vissuto questa notte una paurosa avventura.

Eleonora Roberti di 23 anni, residente a Genova, in via Marconi, a bordo di una utilitaria in compagnia della madre Giuseppina Gianconti di 50 anni e della sorella Franca di 16 anni, ieri sera, proveniente da Susa, aveva deciso di raggiungere Pinerolo, passando dalla panoramica strada del Colle delle Finestre.

Partite con una leggera pioggia che non destava preoccupazioni le turiste giunte sulla sommità del colle, a oltre duemila metri di quota, si trovavano immerse in una furiosa tormenta di neve che impediva loro di proseguire e di tornare indietro.

Bloccate sulla vetta mentre scendeva la notte, le tre donne vedevano in breve tempo la loro auto semisepolta nella neve e decidevano di abbandonare l'utilitaria e iniziare una marcia a piedi verso valle in cerca di rifugio.

Dopo quattro ore di cammino, prive di indumenti pesanti e ostacolate dalla tormenta che non accennava a diminuire, le tre turiste sfinite raggiungevano il sanatorio di Pra Catinat, distanti 11 km, dove ricevevano assistenza e potevano trascorrere la nottata.

Stamane i carabinieri di Fenestrelle con un'auto riuscivano a raggiungere l'utilitaria bloccata che si trovava sepolta sotto uno strato di mezzo metro di neve, e a riportarla a valle.

Asti, 31 maggio.

(m.) Sull'Astigiano per tutta la mattinata è caduta la pioggia a catinelle, provocando allagamenti di strade e campi. Il livello del fiume Tanaro e dei torrenti è aumentato. Una fitta nebbia grava da due giorni nelle zone di fondovalle.

Alessandria, 31 maggio.

Tempo instabile su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Durante la notte scorsa, e per buona parte della mattinata odierna, violenti rovesci d'acqua si sono abbattuti sulla zona provocando qualche allagamento nei campi e l'ingrossamento dei corsi d'acqua, senza però causare danni considerevoli.

Nel pomeriggio il tempo è mutato, con parziali schiarite e precipitazioni isolate; in serata il sereno è tornato quasi ovunque ma il tempo si mantiene ancora incerto.

Vercelli, 31 maggio.

(n.) Giornata prettamente autunnale oggi nel Vercellese. Per quasi tutto il giorno è caduta la pioggia. La temperatura è scesa intorno ai 15 gradi. Solo nel tardo pomeriggio ha cessato di piovere e le nubi si sono diradate.

Verbania, 31 maggio.

(c.) Stasera ha cessato di piovere sui centri lacustri, ma il cielo resta coperto e minaccioso. Nelle valli pioviggina ancora e permangono banchi di nebbia. La stessa temperatura non è salita al di sopra dei 13° oggi a Verbania e nelle valli è rimasta su valori assai bassi (5° a 900 metri). Su tutta la zona alpina è nevicato al di sopra dei 1600 metri.

Bolzano, 31 maggio.

(p.) Persiste il maltempo su tutto l'Alto Adige e stamane è piovuto insistentemente su tutte le vallate mentre a quote superiori ai duemila metri è nevicato. I mezzi dell'Anas hanno sgomberato dalla neve la sede stradale del versante altoatesino fino all'altezza di Sottostelvio, ma rimangono ancora da aprire circa due chilometri e mezzo di tracciato fino al valico. Questo tratto è il più soggetto a valanghe.

Cortina d'Ampezzo, 31 maggio.

(p.) La neve è riapparsa oggi pomeriggio a Cortina e sui passi dolomitici del Pordoi, Falzarego e Tre Croci, raggiungendo 10 centimetri di altezza. Numerose auto e pullman carichi di turisti, il cui abbigliamento era più estivo che invernale, sono transitati per la zona, ma tutti i passeggeri sono rimasti a bordo delle vetture a causa del freddo intenso. La temperatura infatti, che in questo periodo dell'anno si aggira normalmente sui 15 gradi, si è mantenuta quasi costantemente attorno allo zero.

Trento, 31 maggio.

(a. n.) La neve è caduta anche oggi nelle valli, sopra i duemila metri d'altitudine, più abbondante sulla Paganella e sui passi di Rolle e del Pordoi, dove ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri. Il passo di Sella è tuttora chiuso al transito per il persistente pericolo di valanghe. A Trento e nel fondovalle continua a cadere la pioggia e la temperatura s'è ulteriormente abbassata.

Rovigo, 31 maggio.

(f.) Per circa ventiquattro ore ha imperversato su tutto il Polesine il maltempo, con pioggia torrenziale e vento. Nel Delta le raffiche hanno raggiunto i 30-50 chilometri orari e i pescherecci hanno rinforzato gli ormeggi. Il mare da due giorni è agitato. Dopo l'insistente pioggia caduta per tutta la mattinata, nel pomeriggio sulla zona di Rovigo si sono abbattuti due violenti nubifragi. In ore e ore si sono avuti ben 55 millimetri di pioggia. Alcune strade della città sono rimaste allagate per l'intasamento delle fognature, e così pure il sottopassaggio ferroviario della strada per Lendinara. Il livello dei fiumi è in aumento.

Mantova, 31 maggio.

(r.) Le acque del fiume Tartaro, che segna il confine tra le province di Mantova e di Verona, sono straripate in località Pila. Anche il fiume Tartarello ha aperto una falla nell'argine in località Agnella. In piena sono anche i canali che corrono in prossimità della statale Abetone-Brennero. Misure di emergenza sono state prese dal prefetto di Mantova e dal commissario straordinario al Comune di Ostiglia. Tutti gli argini sono stati rafforzati in punti pericolanti con sacchetti di sabbia. Sul Tartarello, in località Agnella, ne sono stati impiegati tremila. La situazione nelle prossime ore dovrebbe migliorare poiché nel pomeriggio è cessato di piovere.

Firenze, 31 maggio.

(c.) Una pioggia torrenziale si è abbattuta dalla notte scorsa su quasi tutta la Toscana ed in particolare sul litorale tra Livorno e Marina di Massa, dove i lavori alle banchine portuali sono stati interrotti. Il lavoro è stato momentaneamente sospeso anche nelle cave marmifere del Carrarese a causa di un violento temporale. Allagamenti anche nelle campagne del Senese e in provincia di Pistoia. La temperatura è ovunque diminuita sensibilmente.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali le condizioni generali del tempo vanno gradualmente trasformandosi da perturbato a variabile. Nel corso della giornata si avranno annuvolamenti irregolari accompagnati da isolate piogge o temporali e sulle Alpi oltre i 2000 metri qualche nevicata. Intervalli di schiarite si alterneranno ai fenomeni. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti cumuliformi alternati ad ampie schiarite con possibilità di qualche precipitazione. Temperatura: *in lieve diminuzione sulle regioni tirreniche; stazionaria altrove.* Venti: *sulla Val Padana deboli variabili; sulle regioni tirreniche moderati; su quelle adriatiche e joniche inizialmente moderati con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.* Mari: *molto mossi ma con moto ondoso in diminuzione.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	15	L'Aquila	5	21
Bolzano	10	13	Roma	15	21
Verona	12	13	Campob.	11	17
Trieste	12	18	Bari	18	26
Venezia	12	16	Napoli	13	21
Milano	10	13	Potenza	13	20
Genova	13	18	Catanzaro	15	34
Bologna	14	18	Reggio C.	16	24
Firenze	13	17	Messina	19	25
Pisa	13	17	Palermo	18	28
Ancona	14	23	Catania	13	24
Perugia	11	16	Alghero	12	16
Pescara	13	27	Cagliari	16	21

Movimentata fuga e arresto a Roma d'uno dei trafficanti del convento

Sorpreso in una pensione, è saltato dalla finestra - Inseguito per le strade e catturato - Secondo l'accusa, trasportava il camion delle sigarette e provocò la morte del proprio padre - Il giovane, in carcere, nega

Alberto Scali, arrestato per contrabbando (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 maggio.**

Alberto Scali di 22 anni è stato arrestato stamane e già si trova rinchiuso nelle carceri di Velletri insieme con gli altri personaggi implicati nella sconcertante vicenda del tabacco scoperto nel convento dei Cappuccini di Albano. Il giovane contrabbandiere, che al volante del grosso camion carico di casse di sigarette travolse ed uccise il proprio padre all'ingresso del convento ferendo inoltre gravemente Ermenegildo Foroni, è caduto nelle mani degli agenti della Guardia di finanza dopo aver tentato di fuggire dalla pensione in cui aveva preso alloggio.

Stamane verso le 11 alcuni finanzieri, al comando del capitano Grazioli, si sono recati in casa dell'affittacamere Maria Calabrese, al n. 40 di via della Stazione di San Pietro. Leggendo il mandato di perquisizione, la donna non ha mancato di mostrarsi sorpresa e quando le è stato chiesto chi fossero i suoi ospiti ha dichiarato che in casa c'era soltanto un giovane, ospite suo da poche ore.

Alberto Scali nel frattempo si era chiuso nel bagno e, quando i finanzieri hanno cercato di aprire la porta, non ha esitato a lanciarsi dalla finestra, con un salto di cinque metri.

Ma la sua fuga non è sfuggita agli agenti rimasti in strada. La corsa di Alberto Scali che nel salto non si era prodotto neppure una scalfittura, è durata qualche centinaio di metri; poi un finanziere è riuscito a interromperla in via Gregorio VII. Il giovane ha tentato di divincolarsi ma è stato inutile ed in breve i suoi polsi sono rimasti serrati nelle manette.

Dopo un primo interrogatorio al comando del nucleo anti-contrabbando di via Dell'Olmata, è stato condotto nelle carceri di Velletri per essere messo a disposizione del Procuratore della Repubblica, dott. Badali, che dirige l'inchiesta.

Il giovane — oltre ai reati contestati agli altri contrabbandieri — dovrà rispondere anche di omicidio colposo e di lesioni colpose nei confronti di Ermenegildo Foroni. Secondo alcune indiscrezioni, Alberto Scali ha però negato ogni addebito. Ha sostenuto di non essere stato lui alla guida del camion al momento del tragico incidente bensì uno sconosciuto, come sconosciute gli erano le persone che quella sera si trovavano con lui e con suo padre.

«*Era mio padre* — egli avrebbe detto — *ad interessarsi della piccola azienda di trasporti e a concludere i contratti. Per me si trattava di trasportare casse contenenti pezzi di ricambio per macchine agricole di cui un certo commendator Amigoni aveva commissionato il trasporto*».

Alberto Scali ha persino negato di conoscere padre Antonio Corsi, ignorando che lo stesso frate ha ammesso il contrario. Di ciò che avvenne quella sera nel convento di Albano egli avrebbe dato una versione tutta sua. Le casse di sigarette sarebbero state prelevate allo scalo delle Capannelle con due camion guidati rispettivamente da lui e da suo padre Pierino Scali.

Della compagnia avrebbero fatto parte anche un facchino, il comm. Amigoni, *alias* Ermenegildo Foroni, e un altro personaggio, anch'egli sconosciuto allo Scali, i quali avrebbero preceduto i due camion a bordo di due vetture. Giunti al convento, i frati non avrebbero voluto che le casse fossero scaricate ma lo Scali avrebbe anche aggiunto di ricordare che uno di essi si allontanò per qualche tempo con il Foroni.

Addormentatosi nella cabina di uno dei due camion, sarebbe stato svegliato dal fragore del crollo dei pilastri del cancello del convento. Alla vista del padre morto, avrebbe perduto la testa a tal punto da salire sul camion e darsi alla fuga ubbidendo ad un improvviso impulso. **g. fr.**

Inchiesta a Carmagnola sulle licenze edilizie

Nominata una commissione dal Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente) **Carmagnola, 31 maggio.**

(f.) Il Consiglio comunale di Carmagnola ha nominato una commissione d'inchiesta sul rilascio delle licenze edilizie. La decisione è stata presa ieri mattina alle sei dopo un'intera notte di discussioni. Della commissione fanno parte tutti i capigruppo della minoranza.

Quasi tutta la notte è stata spesa a discutere una lettera della Prefettura con la quale si invitava il Comune a promuovere il rimborso delle somme, a vari proprietari e costruttori edili, che la passata amministrazione aveva riscosso in base ad una deliberazione che la Giunta provinciale amministrativa aveva respinto.

Sembra che parecchie persone avessero ottenuto, gli scorsi anni, licenze edilizie attraverso il versamento di somme che sarebbero poi state iscritte a bilancio. Il fatto provocava un esposto al prefetto da parte di alcuni consiglieri. Ora è giunta la lettera della Prefettura che ha provocato l'immediata riunione del Consiglio comunale che solo dopo nove ore di discussioni ha nominato la commissione d'inchiesta che dovrà far luce sul presunto scandalo edilizio: sembra infatti, da quanto è risultato dal dibattito svoltosi l'altra notte in Comune, che le somme riscosse ammontino ad alcune decine di milioni.

Stasera il Consiglio a Cuneo eleggerà il nuovo sindaco

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 31 maggio.**

(s. m.) Il Consiglio comunale si riunirà domani sera alle 21 per procedere all'elezione del nuovo sindaco, che succederà al dimissionario prof. Del Pozzo, di cui verrà pure discussa la rinuncia al seggio consiliare.

Data per scontata l'approvazione delle dimissioni del prof. Del Pozzo, il Consiglio dovrà convalidare la nomina del primo dei non eletti nella lista democristiana, l'agricoltore Angelo Peano, della frazione San Benigno. Per il nuovo sindaco, il candidato della dc rimane l'attuale assessore anziano cav. Tancredi Dutto Rosso.

Rincasa all'alba e pugnala moglie e cognato in una lite

Un operaio di Genova - I feriti non sono gravi - L'intervento di una vicina di casa ha costretto il violento a fuggire

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 31 maggio.**

(c. m.) Una giovane donna napoletana, che aveva rimproverato il marito per essere rientrato a casa alle quattro del mattino, è stata accoltellata alla schiena e suo fratello, che cercava di difenderla, è stato colpito ripetutamente dalla furia del cognato. Fortunatamente i due sono stati salvati dal provvido intervento di una vicina.

La drammatica vicenda è accaduta in un appartamento di piazza San Luca 1/5 dove Vincenzo Criscuolo, 28 anni, abita assieme alla moglie Laura Simonetta di 22 anni ed ai figli Giuseppe di 5 e Maria di due anni. L'operaio che è appassionato tifoso di pugilato spesso rientra a casa all'alba, per soffermarsi con qualche amico a discorrere di boxe.

Stamane il Criscuolo è tornato a casa alle quattro e ad attenderlo ha trovato la moglie ed il cognato, Salvatore Simonetta, di 29 anni. La consorte non ha lesinato i rimproveri e in breve è nato un furibondo litigio a tre durante il quale il Criscuolo ha afferrato un coltello e ha colpito la moglie alla schiena e il cognato due volte al braccio sinistro e una volta all'ascella destra.

A questo punto un furioso bussare alla porta ha indotto il Criscuolo a gettare via il coltello ed a fuggire. Sull'uscio a invocare soccorso era una vicina di casa, la signora Veronica Ciocchi, di 62 anni, allarmata dalle grida disperate di Laura Simonetta.

Salvatore Simonetta ha potuto raggiungere l'ospedale di San Martino con un taxi, sua sorella è stata soccorsa da una ambulanza. Ora entrambi sono all'ospedale: la donna con prognosi di dieci giorni, il fratello di 12. I figli della coppia, Giuseppe e Maria, che hanno assistito atterriti alla tragica scena, sono stati presi in consegna dalla polizia femminile e trasferiti momentaneamente all'ospedale pediatrico Gaslini.

Laura Criscuolo e il marito che l'ha ferita (Tel. Leoni)

Due giovani morenti depredati di notte

Dopo uno scontro a Sant'Ambrogio - Sono stati derubati dei portafogli e degli orologi

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana, 31 maggio.**

Due giovani, mentre giacevano gravemente feriti in una cunetta a causa di un incidente stradale, sono stati derubati stanotte da sconosciuti. Il grave episodio è avvenuto presso Avigliana, alle 2 di stamane, vittime Renzo Bertolotto di 20 anni, residente a Valdellatorre, e Giovanni Rullant, di 25, abitante ad Alpignano.

Ecco come si sono svolti i fatti. I due giovani, poco dopo la mezzanotte, avevano accettato di accompagnare in auto, da Valdellatorre a Susa, un militare loro conoscente che era in permesso e doveva rientrare nella notte.

Al ritorno, mentre percorrevano la statale del Monginevro, giunti alla curva prima dell'incrocio con la strada S. Ambrogio-Villardora, presumibilmente verso le 2, per cause non ancora accertate l'auto, che era guidata dal Bertolotto, andava a schiantarsi contro la roccia, riducendosi ad un ammasso di rottami, mentre i due occupanti sbalzati fuori attraverso le portiere, che nell'urto s'erano spalancate, rimanevano esanimi nella cunetta.

Soltanto verso le 2.45 passava sul posto in automobile Vittorio Petrassi, residente ad Almese, che rincasava. Il Petrassi avvertiva dell'accaduto i carabinieri di Almese e tornato con loro sul luogo dell'incidente, accompagnava poi i due feriti all'ospedale di Avigliana. I medici riscontravano al Bertolotto coma cerebrale per frattura cranica e al Rullant emiscolpio sinistro completo e grave *choc* emorragico per sospetta frattura cranica. Entrambi sono stati ricoverati con prognosi riservata.

I carabinieri di Almese stanno svolgendo indagini per scoprire i malviventi che pare abbiano rubato gli orologi da polso e i portafogli ai due feriti mentre giacevano nella cunetta.

Secondo quanto hanno affermato i loro parenti, il Bertolotto avrebbe avuto nel portafogli poco meno di 20 mila lire e il Rullant poco più di 10 mila lire. Secondo il Rullant, che ha momenti di lucidità, mentre giaceva vicino all'auto sfasciata si sarebbero accostate a lui due persone che, toccandolo, gli avrebbero detto: «*Ripasseremo a prenderci al ritorno*». Non ricorda altro. **a. v.**

La 43ma edizione inaugurata ieri mattina dal ministro Gui

Aperta la Fiera di Padova con 3500 ditte di 51 nazioni

Accanto ai colossi dell'industria (la Fiat espone un esercito di trattori) vi sono centinaia di piccole ma fiorenti aziende: edilizia, meccanica, alimentari, abbigliamento, agricoltura - Nel suo discorso il ministro Gui ha detto che l'economia italiana ha superato sia la crisi sia la successiva fase di assestamento

(Dal nostro inviato speciale) Padova, 31 maggio.

Quando un forestiero parlando di Padova dice «*la piccola Milano*», i padovani gongolano. Guai invece se sentono dire che la Fiera di Milano è la più antica delle grandi fiere italiane. Saltano su come molle a precisare che la loro fiera, nata nel 1919, vanta un'anzianità maggiore di quella della Madonnina iniziata nel 1920. E aggiungono che da quei tempi ormai lontani, la Fiera di Padova se ne è andata sempre per la sua strada, fedele ad un suo modello originale.

Quella di Milano sarà forse più grande, ma la loro ha avuto sempre una sua funzione specifica: testimoniare che l'industria italiana non è tutta nel «triangolo», illustrare i progressi compiuti dall'Italia nord-orientale, sondare le possibilità di scambi con i nostri vicini dell'Est. Naturalmente col passar degli anni ha finito con l'assumere proporzioni europee ed ospitare i prodotti di molti colossi italiani e stranieri; tuttavia in fondo in fondo, nonostante il suo internazionalismo e le sue proporzioni, ha sempre continuato a parlare con una leggera cadenza veneta, a respirare un'aria che sa di Adriatico e di pianura padana.

Anche la 43ª edizione che è stata inaugurata solennemente stamattina dal ministro della Pubblica Istruzione on. Gui (sarebbe dovuto intervenire il presidente del Consiglio on. Moro e la città era tappezzata di striscioni in suo onore, ma all'ultimo momento le cattive condizioni meteorologiche hanno reso sconsigliabile il volo) si è deliberatamente mantenuta fedele alle tradizioni.

Quello che più sorprende nella grande rassegna — 3500 ditte; 110.000 metri quadrati di superficie; 27 chilometri di sviluppo; 51 Paesi espositori — non è la presenza massiccia di alcuni colossi dell'industria (la Fiat ha esposto un esercito di trattori e di macchine agricole di ogni dimensione) ma la pleiade delle piccole industrie locali.

In qualsiasi padiglione, in quello dell'edilizia e in quello della prefabbricazione, in quello dell'agricoltura e in quello della meccanica, il visitatore, volgendo l'occhio ai cartelli che indicano la ragione sociale e la sede di ogni ditta espositrice, si trova di fronte a nomi di piccoli centri veneti pressoché sconosciuti, cittadine e paesotti dal tono spiccatamente rurale: Villaverla, Nove di Costabissara, Marano Vicentino, Maron di Brugnera, Marsanga, S. Martino di Lupari, Campodarsego, Vigodarzere e così via sino a quelli della pianura polesana e ferrarese, Lendinara, Ro, eccetera.

Sembrerebbero paesi atti tutt'al più a produrre ceramiche, candelabri in ferro battuto, cappelli di paglia e legni intarsiati. Invece proprio di là arrivano macchine perfette, acciai lucenti, elementi prefabbricati, mobili che fanno pensare alla civiltà svedese o americana. Sono i paesi del «miracolo economico» che qui nel Veneto fra il 1958 e il 1962 fiorì, anzi esplose a nebulosa: centinaia e centinaia di fabbriche piccole o addirittura piccolissime spuntate un po' dappertutto, in pianura e in collina, accanto alle città o lungo gli interminabili vialoni di platani, fino a trasformare il paesaggio, le abitudini e i costumi di tutte le Tre Venezie dalle sponde del Garda a quelle dell'Isonzo.

Fiorite durante gli anni del boom, queste piccole industrie sono state quelle che hanno maggiormente sofferto durante la recente crisi. Ad un certo punto c'era da temere che potessero volarsene via come spazzate da un tornado. Invece sia pure a fatica, stringendo i denti, si presentarono alla Fiera dell'anno scorso ed ora rieccole alla Fiera di quest'anno, tutte in fila, una dopo l'altra con i loro ultimissimi modelli creati nel paziente continuo sforzo di battere la concorrenza e di guadagnare un nuovo mercato.

Tutti gli oratori della giornata — il sindaco di Padova avv. Crescente, il presidente della Fiera Luigi Merlin ed infine il ministro dell'Educazione on. Gui — sono stati prodighi di elogi e di assicurazioni nei loro confronti. Gui in particolare si è mostrato fiducioso affermando che a suo avviso è stata superata non soltanto la fase più acuta della crisi, ma anche la successiva fase di assestamento. A suo parere ora che il governo, fissando un programma, ha tracciato chiaramente i limiti fra iniziativa pubblica e iniziativa privata lasciando a quest'ultima piena libertà di movimento in un settore determinato ma ampio, esistono tutti i presupposti per un nuovo slancio in avanti.

Poi è cominciata la visita ai padiglioni molestata purtroppo dalla pioggia che cadendo torrenziale senza un attimo di tregua afflosciava bandiere e gonfaloni.

I grandi settori della mostra sono cinque: quello dell'edilizia che quest'anno punta per la prima volta le sue carte sulla prefabbricazione; quello della meccanica generale, quello dell'agricoltura, quello del mobile e dell'arredamento e infine quello delle attrezzature per i pubblici esercizi. Accanto a questi alcuni settori minori che costituiscono una novità di quest'anno: quello internazionale degli alimentari, quello dolciario, quello dell'abbigliamento.

Ma la Fiera di Padova oltre che per i suoi *stands* è famosa per una serie di manifestazioni collaterali che attirano ogni anno esperti di tutto il mondo. Dal 1° al 3 giugno ci sarà così il congresso internazionale «del freddo» dedicato al problema della conservazione dei cibi; il 4 e il 5 giugno il congresso del riscaldamento e della ventilazione; il 7 quello della prefabbricazione; il 9 quello dei gelatai artigiani. Accanto ai congressi le «giornate»: quella dell'alimentazione animale (2 giugno), quella foraggera (2 giugno), quella dei pubblici esercizi (8 giugno), quella degli importatori di carne (9 giugno), quella cunicavicola, dedicata cioè ai polli, ai conigli e agli animali da cortile (10 giugno).

Infine — a Padova è ormai una tradizione — numerosi concorsi: quello per la insegna più caratteristica cui parteciperanno osti, trattori e albergatori di ogni parte d'Italia; l'«Oscar dei pasticcieri» che vedrà in gara alcuni fra i più rinomati specialisti ed infine il «piatto matto», un concorso cui parteciperanno oltre sessanta massaie ciascuna delle quali dovrà presentare un piatto ricavato da una ricetta di propria invenzione assolutamente originale. Fra i piatti già iscritti c'è un *matrimonio in pentola*, una *Europa unita*, un *carciofo solitario*. I cinque giudici, per emettere il verdetto, dovranno assaggiarli tutti e sessanta.

Gaetano Tumiati

Sulla ferrovia del Brennero

Colpi d'arma da fuoco contro 2 soldati a Bolzano

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 31 maggio.

(e. p.) Ieri notte due militari del servizio antisabotaggio lungo il ponte della ferrovia del Brennero nei pressi dell'abitato di Ora, sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco.

Mentre stavano pattugliando lungo il ponte, essi sarebbero stati messi in allarme da un rumore sospetto prodotto da un corpo contundente battuto sui binari. Quando si sono portati al punto ove era loro sembrato di udire lo strano rumore, hanno rinvenuto un pezzo di miccia gettato fra i binari.

Senza perdere tempo, mentre uno dei militari presidiava la zona, l'altro è corso alla vicina garitta per avvisare telefonicamente il comando di quanto stava succedendo. E' stato a questo punto che ignoti avrebbero esploso contro di loro colpi di rivoltella.

Il ministro Gui pronuncia il discorso inaugurale della Fiera di Padova (Tel. Ansa)

La replica della pubblica accusa al processo di Grugliasco

«Il Comune pretese dai costruttori le donazioni come fossero imposte»

Il dott. Buscaglino respinge tutte le tesi difensive riconfermando le sue richieste - Controrepliche dei patroni degli imputati che insistono sull'assoluzione piena - Il dibattimento rinviato a venerdì

Nel processo per le irregolarità edilizie del comune di Grugliasco, che si sta svolgendo davanti al tribunale di Torino, si sono svolte ieri la replica del p.m. dott. Buscaglino e le controrepliche della difesa. Il rappresentante della pubblica accusa ha respinto le tesi difensive, analizzando singolarmente la posizione dei vari imputati. Ha ribadito la responsabilità dell'ex sindaco Scalmato e di sua moglie Giuseppina Gangi nell'episodio di corruzione (200 mila lire per una licenza di latteria) ed ha affermato che l'ing. Prati deve essere ritenuto responsabile di tentato millantato credito, osservando, tra l'altro, che il professionista interruppe le trattative con i clienti «*perché intervenne un fatto estraneo alla sua volontà, la telefonata del geom. Bonadies, che ruppe la segretezza dell'affare*».

Anche per i geometri Grosso e Sannazzaro — secondo il dott. Buscaglino — il millantato credito è provato: «*L'affare Brero* — ha detto il p.m. — *non riguardava propriamente un terreno, ma piuttosto il numero di camere che su quel terreno potevano essere costruite. E Sannazzaro dovette fornire all'acquirente assicurazioni non solo verbali, ma anche scritte*». Il medesimo reato è stato sostenuto per il geom. Germano, «*il quale non avrebbe potuto, se non sulla base di una millanteria, garantire all'acquirente che quell'area, nel futuro piano regolatore di Grugliasco, sarebbe stata inclusa nella zona industriale. Inoltre il Germano si vantò di conoscere in anticipo taluni particolari del piano che, in quel periodo, era ancora nella mente del progettista*».

«*Andrea Dosio* — ha proseguito il magistrato — *è accusato di falsa testimonianza non solo dalla signora Cabella, ma anche da un assegno di 3 milioni, rilasciato proprio dal gruppo Cabella, che inaugurò il conto corrente della Social Coop Italiana (una società che faceva capo al Germano, legata al partito socialista) presso una banca cittadina. Ed è significativo che pochi giorni dopo, proprio su quel conto, Germano spiccò un altro assegno di 3 milioni, passandoli su un altro conto pure intestato alla Social Coop. Si può presumere che il psi, in quell'affare, abbia fatto la parte del leone e che ai poi non sia toccato nulla. Altri 3 milioni e 200 mila lire li ebbe infatti un'altra persona, che forse ne destinò una parte ad un altro movimento politico*».

Il dott. Buscaglino si è poi diffuso sull'imputazione principale, l'abuso generico d'ufficio, addebitata all'ex sindaco Scalmato, all'assessore Ferrara e al geom. Bonadies, impiegato dell'ufficio tecnico. «*Si dice* — ha osservato — *che il rilascio delle licenze fosse condizionato non soltanto a Grugliasco, ma anche in altri Comuni, ad esempio a Rivoli. Ma il sistema, secondo le testimonianze, era assai diverso. A Rivoli il dialogo con il privato veniva introdotto in fase di trattative per la sistemazione urbanistica d'una determinata zona e con riferimento all'immediato aumento del valore dell'area. E il privato aderiva alla richiesta perché, fatti i conti, ne traeva un diretto utile. Non saremo nei termini previsti dalla legge urbanistica, ma non vi è dubbio che, con quei limiti, la domanda ha sostanzialmente per oggetto un contributo di miglioria, sia o no a fondo perduto. Il tutto poi avveniva alla luce del sole, sotto il controllo del Consiglio comunale, ed è spiegabile che l'autorità tutoria possa considerare accettabile tale formula*».

«*Ma a Grugliasco non era così. L'impegno di "donazione" era strutturato come condizione per il ritiro della licenza edilizia. Era preteso e sentito come un'imposta, ed era effettivamente tale, cioè generica, non richiesta per un'utilità che fosse immediatamente riferibile alla sistemazione urbanistica della zona in esame. Si trattò quindi di una costrizione o di un inganno in materia tipicamente fiscale*».

Il p.m. ha infine ribadito le sue richieste per l'episodio del milione destinato al Patronato scolastico (Scalmato) e per quello della cooperativa edilizia di cui faceva parte la moglie dell'ex sindaco.

Hanno quindi parlato gli avvocati Costanzo, Simonetti, Rolleri, on. Luzzatto, Segre, Avonto, on. Spagnolli e Forchino. I difensori sono rimasti fermi sulle loro richieste di piena assolutoria. Per quanto riguarda, ad esempio, l'«abuso generico d'ufficio» hanno ripetuto che, nella vicenda in esame, il reato non trova rispondenza nei fatti, neanche per l'ex sindaco Scalmato. Il processo è stato rinviato a venerdì.

g. a.

Uccise l'amico in una lite durante il pranzo di nozze

Il delitto mentre gli invitati ballavano - Iniziato il processo ieri a Sanremo

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 31 maggio.

(c.b.) Davanti alla Corte d'Assise di Sanremo si è iniziato, questa mattina, il processo contro Giuseppe Romanelli di 31 anni, di Rizziconi (Reggio Calabria) e residente a Costarainera, e Domenico Pellizzeri, di 32 anni, di Rosarno (Reggio Calabria) e residente a Riva Ligure. Il primo è rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato, tentato omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco, mentre il secondo deve rispondere di lesioni personali.

Il fatto che ha portato i due in Assise accadde la sera del 16 gennaio di quest'anno, nei pressi di Cipressa, un paesino dell'entroterra di Imperia. Tutta la contrada era in festa per le nozze, avvenute nella mattinata, fra Rocco e Concetta Monterosso.

Subito dopo continuarono i festeggiamenti, con una «tarantella»: proprio questo innocuo e antico ballo sarebbe stata la causa che poco dopo avrebbe fatto rimanere sul terreno Vincenzo Macrì, di 36 anni, di Melicucco (Reggio Calabria), ucciso con un colpo di pistola.

Secondo quanto hanno potuto ricostruire gli inquirenti, la tragedia sarebbe avvenuta in seguito a un rifiuto, da parte del Pellizzeri, che comandava il ballo, di accettare nella danza il Romanelli.

Ricevuto il rifiuto da parte del Pellizzeri, il Romanelli avrebbe richiesto al compagno di uscire con lui per «chiarire l'offesa». Mentre stavano recandosi sulla piazza però il Pellizzeri lo avrebbe colpito improvvisamente alle spalle con un coltello, senza tuttavia ferirlo gravemente.

Il Romanelli anzi — sempre secondo il suo racconto agli inquirenti — vistosi assalito proditoriamente dal compagno avrebbe avuto ancora la forza di estrarre di tasca la sua rivoltella e di esplodere tre colpi, di cui due raggiunsero Vincenzo Macrì che si trovava nelle vicinanze, uccidendolo, e uno ferì a una coscia il Pellizzeri che stava cercando di nascondersi.

Cominciato il processo al Tribunale di Savona

I quattro medici interrogati sulla donna morta dopo il parto per una trasfusione

Il sangue (di tipo diverso) era destinato ad un'altra ammalata - Tra gli imputati anche due suore ed un'infermiera che non hanno saputo spiegare come avvenne l'errore - Oggi, sentiti gli ultimi testi, parleranno gli avvocati di parte civile ed il Pubblico Ministero

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 31 maggio.

Il 10 settembre dello scorso anno, verso le 18, decedeva all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga la signora Maria Rosa Simone in Vespanti, ivi ricoverata perché in imminenza di parto. E' un parto non facile. Fu necessario un taglio cesareo, eseguito felicemente dal ginecologo dott. Flavio De Guglielmi, e ne nacque un robusto bambino di cinque chili, Mario, tuttora florido. Siccome la donna, sia per il sangue perduto che per una leggera anemia, sembrava bisognosa di altro sangue, il De Guglielmi provvide ad una trasfusione di sangue «O». Essa pare riuscita ottimamente. Ciò verso le 13,30. Dopo poco la donna moriva.

Il De Guglielmi rilasciò un certificato di morte imputando l'evento a un «collasso post-operatorio», ma, in linea privata, avrebbe avvertito il marito che s'era trattato di un triste equivoco nella trasfusione del sangue.

Il processo si è iniziato stamane al Tribunale di Savona, presidente Giovanni Tartuffo, pubblico ministero dott. Piero Poggi.

Gli imputati sono: dott. Flavio De Guglielmi (43 anni), dott. Domenico Costante (31), dott. Ignazio Abbo (63), dott. Mario Bonfante (37); Maria Annunziata Benevello (71) e Maria Claudia Panero (53), tutte e due suore; Maria Cerruti (33), infermiera, tutti residenti ad Albenga.

Il presidente legge l'atto di accusa, dal quale risulta che insieme con la signora Simone-Vespanti era entrata all'ospedale la signora Giuseppina Bianchi, per un altro atto operatorio, ma sempre di carattere ginecologico, quindi spettanza del dott. De Guglielmi. Questi, nell'uscire dall'ospedale dopo avere operato la Simone-Vespanti, avrebbe detto al medico di guardia, dott. Costante, che ci sarebbe stata da fare una trasfusione di sangue AB rh +, senza precisare che riguarda la Bianchi.

Forse per eccesso di zelo, il dott. Costante verso le ore 14 va a chiedere se è vero che ci sia da fare questa trasfusione di sangue. Suor Maria Claudia Panero risponde di sì, ma ha fretta e sarà precisa più tardi. Suor Maria Annunziata Benevello e l'infermiera Maria Cerruti gli dicono invece che si tratta «della stanza n. 4» e che «è già tutto pronto». Ora, nella stanza n. 4 giaceva invece la signora Vespanti, unica ospite, che non aveva bisogno di trasfusioni, non solo, ma il cui sangue non era del gruppo AB rh +. Il dott. Costante procede alla trasfusione con estrema disinvoltura e la donna muore.

A complicare la vicenda, egli, pur essendo laureato, non aveva ancora l'abilitazione a servire nell'ospedale, dove era soltanto in pratica, e quindi non poteva neppure essere medico di guardia. E' lui ad essere interrogato per primo.

Imputato — Il dott. Bonfante mi aveva chiesto il 31 agosto se potevo sostituirlo nel servizio di guardia. Risposi di sì, naturalmente.

Presidente — Ma naturalmente lei doveva sapere che ciò non gli era lecito.

Imputato — Sia il Bonfante che il primario Ignazio Abbo mi avevano assicurato che io potevo esercitare il servizio di medico di guardia sotto la loro responsabilità, in quanto avevano ottenuto la relativa autorizzazione dal commissario prefettizio dell'ospedale, dott. Remo Castellini.

E poi? Il seguito è assai sconcertante, se resta nei limiti finora acquisiti al processo. Il dott. Costante «trova tutto pronto», infila la siringa, vede che l'insieme procede per il meglio e se ne va.

Presidente — Non aveva consultato la cartella clinica? Di lì avrebbe potuto desumere che la Simone non aveva bisogno di trasfusioni.

Pare che nella stanza non esistesse nessuna cartella clinica. Sembra pure che l'operazione di trasfusione avvenisse senza nessuna assistenza.

Ecco il dott. Flavio De Guglielmi. La sua deposizione è perentoria. Egli dichiara di avere detto al dott. Costante che l'avrebbero chiamato per una trasfusione, ma non già che doveva farla lui.

Presidente — E perché come causa di morte lei scrisse «collasso postoperatorio»?

Imputato — Perché la morte era avvenuta a poca distanza dall'operazione e perché l'esame esterno del cadavere non consentiva di stabilire se poteva essere stata provocata anche da altri eventi.

Suor Maria Annunziata Benevello e suor Maria Claudia Panero «non ricordano» di preciso come andarono le cose, e le accompagna nella stessa amnesia l'infermiera Maria Cerruti.

Il dott. Mario Bonfante, sul quale grava l'accusa di favoreggiamento nell'esercizio abusivo della medicina, dichiara che, soffrendo di crampi allo stomaco mentre gli toccava il servizio di guardia, pregò il «collega» dott. Costante di sostituirlo, perché c'era già una autorizzazione del capo del personale, rag. Gianduglia, e del commissario prefettizio.

Il dott. Ignazio Abbo, imputato dello stesso favoreggiamento, ricorda che il dott. Costante faceva un po' di tutto, tanto che aveva sempre creduto che ne fosse autorizzato. Inoltre, il dott. Costante frequentava l'ospedale da quattro anni. Se non che, in sede testimoniale il rag. Gianduglia dichiarò di non avere mai rilasciato la relativa autorizzazione al dott. Costante, che, come prevede la legge, deve essere scritta. E quanto al commissario prefettizio, egli dichiara addirittura di «non avere mai sentito nominare il dott. Costante».

Il processo è stato ricco di interruzioni e di battibecchi per i numerosi interventi degli avvocati, tanto che scherzosamente il presidente ha dichiarato alla fine di «esserne rimasto terrorizzato», e ha invitato tutti a una maggiore calma nella ripresa di domani, durante la quale saranno uditi gli ultimi testimoni e si avranno le richieste del Pubblico Ministero.

Antonio Antonucci

Oggi al Tribunale di Roma riprende il processo Marotta

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 maggio.

(g. g.) Domani, dopo oltre un mese di sospensione, riprende il processo in Tribunale nei confronti del prof. Domenico Marotta e del prof. Giordano Giacomello, già direttori dell'Istituto Superiore della Sanità, imputati di peculato. La ripresa del dibattimento coincide con l'inizio della discussione. Parlerà l'avv. Carmelo Carbone dell'avvocatura dello Stato, che si è costituito parte civile nell'interesse del ministero della Sanità. L'avvocato erariale chiederà che siano ritenuti responsabili tutti gli imputati.

Il capo degli studenti-ladri si scusa con la scrittrice che derubò di 1 milione

«Se avessi saputo che lei era così graziosa — ha detto a Dacia Maraini — non avrei portato via una spilla» - Ha dichiarato che ad organizzare il furto fu l'ex olimpionico di tuffi Lamberto Mari, il quale ha sempre negato

La scrittrice Dacia Maraini in aula a Roma (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 maggio.

«Se avessi saputo che lei era così graziosa dal suo appartamento non avrei portato via una spilla» — ha sussurrato con fare galante, oggi, Giacomo De Michelis a Dacia Maraini quando ha incontrato la scrittrice in un corridoio del palazzo di giustizia mentre era in attesa di essere interrogata dal tribunale che sta giudicando i 56 giovanotti, molti dei quali sono figli di professionisti e stimati funzionari di banca, responsabili di avere commesso circa mille furti nel corso di due anni.

Il danno che ha subìto Dacia Maraini ammonta a circa un milione: i ladri, tra i quali Giacomo De Michelis, forzarono la porta dell'appartamento con un grimaldello e in mezz'ora portarono via un proiettore, una cinepresa, una radio, un grammofono e taluni monili d'oro. La scrittrice, rincasando verso mezzanotte, non poté che fare un bilancio di quanto era accaduto. Poteva sospettare di nessuno? Dacia Maraini non pensò a nessuno. E le indagini non avrebbero dato alcun risultato se Giacomo De Michelis, ritenuto il «capo» della banda arrestato nel settembre 1963, non si fosse deciso a parlare.

Disse che ad organizzare il furto era stato Lamberto Mari, ex agente di P.S. ed ex olimpionico di tuffi, il quale della scrittrice conosceva le abitudini perché abitava in un appartamento nello stesso edificio in via Antonazzo Romano. In verità, Lamberto Mari ha sempre negato una sua responsabilità; ma Giacomo De Michelis è stato preciso nelle sue indicazioni.

Oggi si è iniziato il turno delle vittime dopo che il tribunale aveva concluso l'esame dei 56 imputati. La maggior parte dei derubati, come Dacia Maraini e come il produttore cinematografico Antonino Cantarella, non sono in grado di dare alcuna utile indicazione ai giudici: erano usciti di casa, avevano lasciato incustodito l'appartamento e lo hanno trovato svaligiato. Attraverso la signorina Patrizia Tudini, figlia di un costruttore romano, si è appresa nei dettagli la tecnica adottata nel compiere taluni furti.

Patrizia Tudini era a villeggiare a Rapallo nella villa paterna. Una sera venne invitata da due ragazzi che aveva conosciuto attraverso una sua amica: Giammario Matteoni, parente di un noto costruttore romano e Carlo Maffei. Andarono in un locale notturno a Paraggi. Mentre ballavano con un pretesto qualunque («andiamo a prendere una nostra amica») i due ragazzi si allontanarono dicendo che sarebbero tornati subito. Uno di loro aveva sfilato dalla borsetta della ragazza le chiavi della villa che in quel momento era disabitata. Il furto fu compiuto in brevissimo tempo: un'ora dopo, i due giovanotti, che negano ogni responsabilità ma sono accusati dai ricettatori, tornarono nel locale notturno a ballare con Patrizia Tudini.

g. g.

Sindaco distribuiva agli amici il denaro per i disoccupati?

A Bergolo, nel Cuneese - E' accusato di peculato - In giudizio con lui altre sette persone, tra cui un assessore e un consigliere

(Dal nostro corrispondente) Alba, 31 maggio.

(a. m.) Il procuratore della Repubblica di Alba dott. Venezia ha disposto il rinvio a giudizio del sindaco democristiano di Bergolo, Vittorio Boschiazzo, 52 anni, il quale dovrà comparire a giudizio, dinanzi al Tribunale di Alba, sotto l'accusa di peculato e di falso ideologico in atto pubblico.

Dovranno rispondere di concorso in peculato altre 7 persone: Sebastiano Biangero e Riccardo Grasso di 43 anni, Ottaviano Banchero e Mario Grasso di 35, Riccardo Pellerino di 50 e Andrea Birello di 25 anni, tutti da Bergolo, e Carlo Dotta, 36 anni, da Levice.

Il Riccardo Grasso, che è cognato del sindaco, e il Biangero sono consiglieri comunali dc; tutti gli altri sono stretti congiunti di assessori e consiglieri di maggioranza di Bergolo.

La vicenda processuale trae origine dalle polemiche seguite alle elezioni comunali del giugno [illegible], allorché all'amministrazione capeggiata dal sindaco socialista Riccardo Serafino subentrò quella dc dell'attuale sindaco Boschiazzo.

Questi, ritenendosi denigrato da un articolo firmato dal Serafino, pubblicato dall'organo socialista *Lotte Nuove*, inoltrò querela per diffamazione nei confronti dell'ex sindaco e del direttore del settimanale, Vittorio Achino.

Per reazione il Serafino dette mandato al proprio legale avv. Aldo Viglione di inoltrare alla procura di Alba una circostanziata denuncia a carico del Boschiazzo. Dalla sentenza di rinvio emerge che il Boschiazzo avrebbe distratto, nel dicembre 1962, la somma di 131.700 lire di proprietà della pubblica amministrazione, suddividendola fra il Biangero e gli altri sei imputati.

Allo scopo di realizzare il peculato, il sindaco avrebbe formato un rendiconto di somme spese per lavori di pubblica utilità a sollievo della disoccupazione», in cui si indicava come causa di versamenti effettuati ai suddetti — tutti legati a lui da vincoli personali e affinità politiche — lavori di pubblica utilità che, sulla scorta degli accertamenti effettuati dai carabinieri, non sarebbero stati mai eseguiti.

Torna dalla Svizzera e uccide la bella moglie; poi si spara

Caltanissetta, 31 maggio.

(r. s.) Gaetano Cirrone, di 36 anni, ha ucciso con un colpo di rivoltella la moglie Rosa Di Modica, di 24 anni, e si è successivamente ferito gravemente ad una tempia.

Il fatto è avvenuto a Niscemi. Il Cirrone era tornato ieri dalla Svizzera dove lavorava. Dalle prime indagini sembra che l'uxoricidio sia stato commesso per motivi di gelosia. Rosa Di Modica, una bellissima donna, lascia tre bambini in tenera età.

CRONACHE DELLO SPORT

Ad una giornata dalla fine rimangono soltanto due incertezze

Inter o Milan, Genoa o Sampdoria ultimi dubbi nel campionato di calcio

Le squadre milanesi possono sperare entrambe nello scudetto, ma l'Inter è nettamente favorita In coda le compagini liguri in lotta per evitare la retrocessione: la situazione dei genoani è più difficile - Varese, Lanerossi, Roma, Atalanta e Lazio invece sono ormai sicure della salvezza

La partita che doveva decidere di due dei principali problemi del campionato rimasti insoluti quasi al termine della stagione ha trovato il modo di rimandare ancora una volta la soluzione definitiva di ambe le questioni. Le ha avvicinate, queste questioni, alla risposta che da esse molti si aspettano e molti temono, ma una scappatoia la ha voluta ancora lasciare per tutti quanti.

Genoa e Milan hanno chiuso la loro fiera contesa con un nulla di fatto. Un risultato che, tutto considerato, non può venire incolpato di ingiustizia o di irregolarità. Le due squadre hanno sfoderato quanto ancora possedevano e posseggono di recondite energie: hanno lottato, si sono impegnate a fondo. Ma al di là di un certo limite non sono potute andare. I rossoneri milanesi hanno giuocato meglio che nelle partite del passato recente: qualche cosa dell'antico valore tecnico è emerso in essi, ma al livello dell'inizio della stagione — quel livello dal quale essi si sono così misteriosamente staccati proprio al momento in cui pareva che già di tutto e di tutti avessero trionfato — non sono più giunti. Hanno prodotto il loro sforzo massimo, e, con tutto questo, sono rimasti al di sotto del grado di forma raggiunto in novembre e dicembre.

Da parte sua il Genoa si è scatenato, quasi trasformandosi. Ma si è trasformato principalmente sotto l'aspetto della prestazione fisica. Tecnicamente, certi limiti non li ha superati. Per il semplicissimo fatto che non era in grado di farlo. Il Genoa di quest'anno — non vogliamo risalire più indietro nel passato — non ha una prima linea che sia in grado di fare un giuoco costruttivo. Non c'è in essa coesione né intesa. E mancano, essenzialmente, le idee direttive. Questo attacco ha acquistato ad un certo momento della stagione il juventino Zigoni. Un bel giuocatore alla Sivori, che tiene ostentatamente la palla e si fa distinguere nel giuoco basso e stretto. Ma né i suoi compagni hanno saputo e potuto adattarsi al suo stile ed alle sue tendenze, né lui a quelli degli altri. Anche contro il Milan, da una parte si è insistito nel servirlo a palloni lunghi ed alti, e dall'altra lui, personalmente, si è incaponito in movimenti stretti ed individuali, ignorando i compagni di linea. Il giuoco ha avuto carattere equilibrato, ma il Milan avrebbe potuto vincere nei minuti finali della partita, se a salvare i liguri dalla capitolazione non fossero state le prodezze di due giovani elementi, il portiere Grosso ed il terzino sinistro Campora.

La situazione, ai due estremi della classifica è ora la seguente: Internazionale e Milan stanno a pari punti, ma la prima ha ancora due incontri da disputare, ed il secondo solo uno. I nerazzurri giocheranno oggi, martedì, col Catania, nei confronti del quale hanno segnato finora venti reti in più e ne hanno subite venti in meno. Dovrebbero vincere senz'altro. Poi, domenica 6 giugno, come ultima fatica, avranno che fare col Torino, la squadra più fresca del momento. L'esito finale e decisivo del campionato può essere che venga a fare perno su questa partita fra nerazzurri milanesi e granata torinesi.

Il Milan, da parte sua, deve andare a Cagliari, altra unità che sta terminando in modo forte. Può anche vincere, ma, per giungere a quell'ancora di salvezza che sarebbe per esso uno spareggio, gli è necessaria, anzi indispensabile, una disgrazia altrui, sotto forma di un Torino che a San Siro batta l'Internazionale.

Un discorso consimile si può fare per il binomio genovese, Genoa e Sampdoria. Il risultato di parità verificatosi a Marassi ha automaticamente posto in salvo cinque squadre che ancora potevano cadere nel baratro: Varese, Lanerossi, Roma, Atalanta e Lazio. Ed ha lasciato in secco le due compagini liguri, a due punti di distanza l'una dall'altra. Il Genoa, in casa propria, può anche batterla, la Fiorentina. Ma la vittoria non gli servirebbe a nulla, se contemporaneamente la Sampdoria non perdesse a Bergamo davanti all'Atalanta. E nel caso favorevole dovrebbe, anche qui, affrontare uno spareggio. In «articulo mortis» quindi la decisione definitiva: sia in alto come in basso.

Vittorio Pozzo



Gento, capitano del Real Madrid (a sinistra), e Rivilla (capitano dell'Atletico) assistono al calcio d'inizio della gara valevole per la Coppa del Generalissimo dato dal pugile italiano Fortunato Manca che si trova in Spagna per difendere il titolo europeo contro Garcia. L'Atletico ha battuto il Real per 4-0, e dopo questo clamoroso successo si prepara ad affrontare la Juventus nello spareggio di Coppa delle Fiere

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Cagliari-*Bologna	3-1
*Fiorentina-Mantova	2-0
*Genoa-Milan	0-0
*Lazio-Atalanta	0-0
*L. Vicenza-Messina	2-1
*Torino-Roma	3-1
*Varese-Juventus	1-1
*Foggia-Sampdoria	1-1
Inter-Catania (oggi ore 18)	

Classifica

Inter e Milan 51; Torino 43; Fiorentina 41; Juventus 39; Bologna 34; Cagliari 32; Foggia 31; Catania, Varese e L. Vicenza [illegible]; Roma, Atalanta e Lazio [illegible]; Sampdoria 28; Genoa 26; Messina 20; Mantova 19.

Inter e Catania una partita in meno.

Serie B - Risultati

*Alessandria-Reggiana	2-0
*Catanzaro-Palermo	1-0
*Lecco-Padova	4-1
*Modena-Bari	0-0
*Napoli-Brescia	4-0
*Potenza-Livorno	2-0
*Pro Patria-Parma	0-0
*Spal-Trani	0-0
*Triestina-Verona	1-1
*Venezia-Monza	0-0

Totocalcio

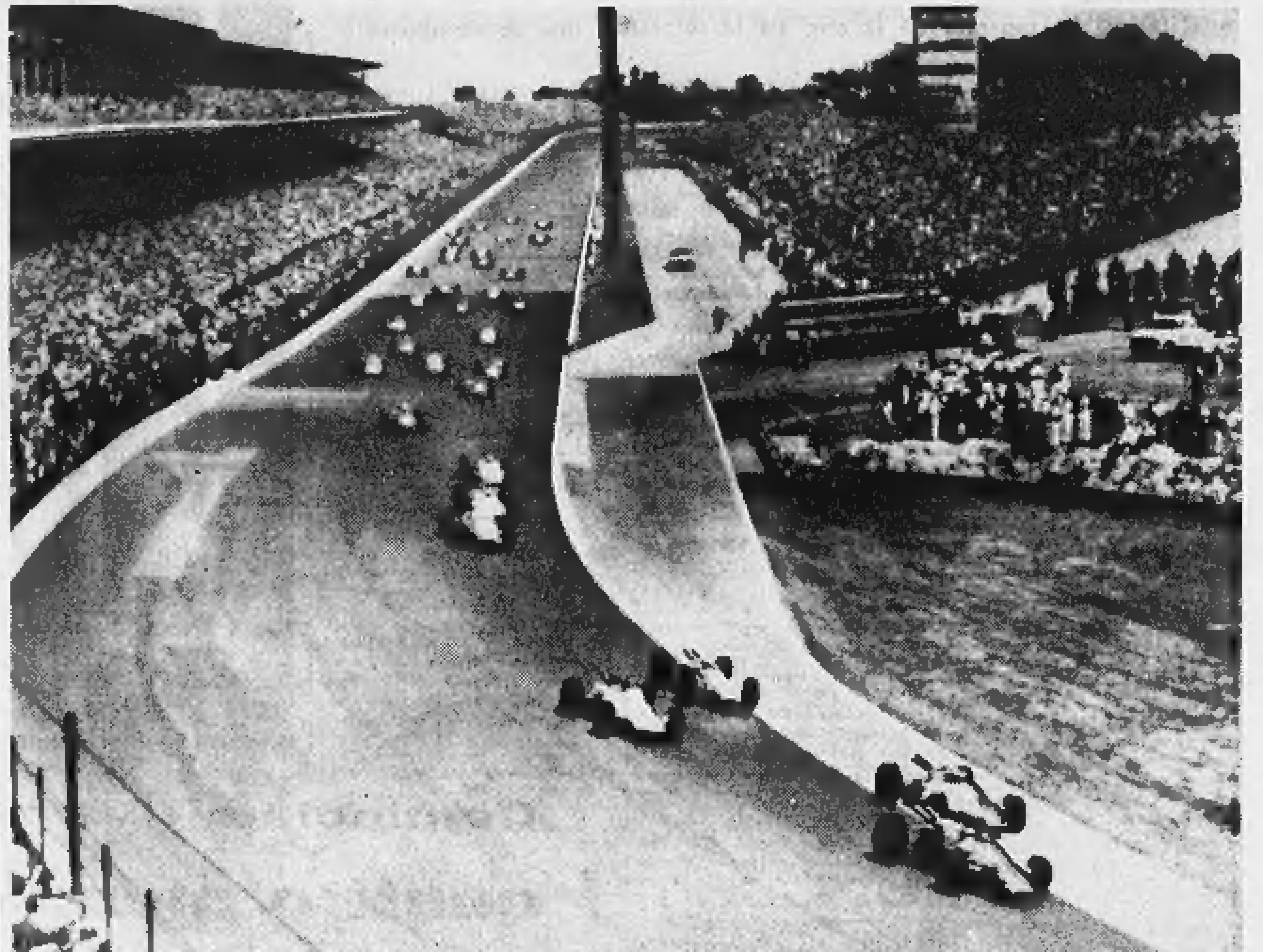
Ai [illegible] vincitori con tredici punti (nessuno in Piemonte) spettano 8 milioni 810 mila 700 lire; agli 884 vincitori con dodici punti (86) 189 mila 300 lire. Monte premi: L. 334 milioni 806.772. Colonna vincente: 2-1-X; X-1-X; 1-X-1; 1-1-X-X.

Totip

Ai 3 vincitori con dieci punti (1 in Piemonte) spettano 4 milioni 33 mila 337 lire, ai 73 vincitori con nove punti (7) 157 mila 143. Colonna vincente: X-X; n.v.; 2-1; 1-1; 2-X; 2-X.

Clark primo ad Indianapolis

Su Lotus Ford alla media record di 242,453 - Dal 1916 un pilota europeo non vinceva più la grande competizione statunitense - Secondo Parnelli Jones e terzo l'italiano residente in America Mario Andretti - Molti ritiri per guasti meccanici - Per fortuna nessun incidente ha turbato la corsa - Il vincitore ha guadagnato oltre 90 milioni



I concorrenti alla 500 miglia di Indianapolis terminano il primo giro e Clark guida già la corsa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Indianapolis, 31 maggio.

Jim Clark, il pilota scozzese della Lotus, dominatore di tanti grandi premi di «Formula 1», ha vinto oggi la più prestigiosa corsa del mondo, la «500 miglia» di Indianapolis, guidando anche in questa occasione una Lotus sulla quale era montato un potente motore Ford. Clark è il primo pilota europeo che si impone nella gara dal lontano 1916, e segue in questa particolare graduatoria un italiano, Dario Resta.

Clark ha condotto come è sua abitudine la corsa, rimanendo sempre in testa, al massimo della velocità consentitagli dal suo potente mezzo ed ha in tal modo eliminato i più pericolosi concorrenti, come Foyt, e li ha nettamente distanziati, come è accaduto per Parnelli Jones e Mario Andretti. L'affermazione di Clark, che era data come probabile dopo le brillanti prestazioni del corridore scozzese nelle prove, aumenta ancora più di valore se si considera l'elevato numero di auto costrette al ritiro, 22 su 33 partite; il vincitore ha saputo mantenere, malgrado la scarsa dimestichezza con la pista, la propria vettura entro un margine di sicurezza pur non avendo alcun punto di riferimento dinanzi a sé.

Anche la media realizzata da Clark costituisce un record. La sua Lotus-Ford ha coperto le 500 miglia, pari a 805 km., a 242,453 km. all'ora migliorando di oltre cinque chilometri il limite ottenuto lo scorso anno da Foyt. Bisogna considerare che in questo conteggio totale sono computati anche i tempi di rifornimento, che seppure ridotti al minimo (una ventina di secondi per fare il pieno di carburante e poco di più per un controllo generale) costituiscono un notevole handicap che si riflette in una diminuzione dei chilometri nella media oraria totale.

Al pari del successo di Clark ha destato sensazione, non tanto il piazzamento del noto Parnelli Jones, quanto quello del giovanissimo italiano Mario Andretti, appena venticinquenne, classificato al terzo posto alla guida d'una Ford Brewner. Andretti è nato a Trieste nel 1940, e ha cominciato a correre in Italia su piccole vetture a tredici, quattordici anni. Trasferitosi con la famiglia a Nazareth nella Pennsylvania, Mario assieme con il fratello Aldo, ha ripreso l'attività e dopo una serie di successi è stato lanciato quest'anno a Indianapolis. Il suo piazzamento nella gara è giunto assolutamente inaspettato, ed il pubblico lo ha portato in trionfo al termine della corsa.

Gli altri corridori conosciuti in Europa, come Dan Gurney e Masten Gregory, per la loro attività in «F. 1», non hanno avuto fortuna ed hanno dovuto ritirarsi. Gurney era stato in testa per il terzo e quarto giro, mentre Gregory si era messo in evidenza ma per un'altra ragione. Mentre deviava verso i boxes, dopo 350 miglia di corsa, per fare rifornimento, tagliava involontariamente la strada a Clark obbligandolo ad una violenta frenata: la Lotus Ford si alzava sulle ruote anteriori ma fortunatamente, anziché capovolgersi, ricadeva in posizione normale senza riportare il minimo danno.

Per quel che riguarda le vetture di produzione americana si è trattato di un vero tracollo. Oltre a farsi sfuggire il successo assoluto che conquistavano ininterrottamente dal 1940, le marche statunitensi debbono registrare una vera débâcle poiché di diciassette Ford partite soltanto sei hanno tagliato il traguardo, e di dieci Offenhauser, tre sole hanno portato a termine la «500 miglia». Delle vetture costruite da Colin Chapman, equipaggiate però anch'esse con motori Ford, soltanto quella di Foyt ha accusato un guasto alla trasmissione a circa due terzi della gara, e le due altre si son piazzate prima e seconda.

Al vincitore tocca una somma notevole in premio, oltre 90 milioni di lire, accumulati soprattutto con il transito al primo posto per la maggior parte dei giri.

Marco D'Angelo

Ecco la classifica della «500 miglia»: 1. Jim Clark (G.B.), su Lotus Ford che compie le 500 miglia (km. 805) alla media oraria di km. 242,453, nuovo primato della corsa (primato precedente di A. J. Foyt alla media di km. 237,086 nel 1964); 2. Parnelli (Usa) su Lotus Ford; 3. Mario Andretti (Usa) su Ford; 4. Al Miller (Usa) su Ford; 5. Gordon Johncock (Usa) su Ford; 6. Mickey Rupp (Usa) su Gerard Offenhauser; 7. Don Branson (Usa) su Watson Ford; 8. Walter Hangsen (Usa) su Offenhauser; 9. Al Unser (Usa) su Lola Ford; 10. Eddie Johnson (Usa) su Offenhauser; 11. Len Sutton (Usa) su Ford.

La gara che era stata rinviata di quarantott'ore

I nerazzurri a S. Siro oggi contro il Catania

Un successo consentirebbe alla squadra di Helenio Herrera di riportarsi in vantaggio di due punti sul Milan e di attendere con tranquillità il confronto con il Torino

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 maggio.

La pioggia ha inzuppato il terreno di S. Siro, non più protetto dai teloni di plastica che l'impresa incaricata ha da tempo ritirato perché malandati. E' quindi probabile che domani l'Inter ed il Catania debbano giocare in condizioni difficili, e chi rammenta la recente finale della Coppa dei Campioni può farsi un'idea delle insidie e delle sorprese derivabili da un campo giudicato come uno dei peggiori del mondo.

I nerazzurri dell'Inter, in ritiro da ieri sera a Varese, attendono con sereno ottimismo la partita di domani, che dovrebbe farli balzare al comando della classifica con due punti di vantaggio sul Milan. Helenio Herrera, dopo aver ripetuto che la squadra ha saputo giungere alla «volata» decisiva sfoggiando una forma atletica migliore rispetto a quella del Milan, si è tuttavia cautelato con alcune osservazioni di carattere prudenziale. «Ora le nostre possibilità di conquistare lo scudetto sono maggiori — ha detto — ma guai illudersi troppo, guai rallentare il ritmo. Prima di tutto bisogna battere il Catania, questo è il punto, perché se facciamo due passi avanti, poi contro il Torino invece di una vittoria ci basterà un pareggio. E siccome in questo momento il Torino è molto temibile, fa una bella differenza».

La comitiva del Catania, dopo avere trascorso una settimana di ritiro ad Altopascio, in Toscana, è giunta questa sera alle ore 19,30 dopo cinque ore e mezzo di torpedone. «Metteremo in campo la migliore formazione del momento — ha dichiarato l'allenatore Di Bella — e spero che le assenze di Calvanese, Magi e Biagini non si facciano sentire troppo; noi teniamo moltissimo alla partita di domani, anche perché dopo il pareggio di Marassi tutta l'Italia sportiva ha gli occhi puntati su di noi». **l. c.**

Inter: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.*

Catania: *Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti (Reghelli), Bicchierai, Sampieri; Danova, Cinesinho, Rozzoni, Cordova, Facchin.*

Arbitro: De Robbio.

S. Siro, inizio ore 18.

Sette giocatori del Bologna convocati per il caso-doping

Firenze, 31 maggio.

Il «caso doping» che ha movimentato lo scorso campionato lasciando uno strascico di polemiche fra Bologna e Inter presenta ancora una novità. Il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Firenze, ten. col. Virno, su ordine ricevuto oggi dal giudice istruttore dott. Tosti, ha convocato per domani mattina alle 10 a Firenze sette giocatori del Bologna, cioè i cinque giocatori cui fu prelevato il liquido organico subito dopo la partita giocata il 2 febbraio dello scorso anno col Torino (Pascutti, Perani, Pavinato, Fogli, Tumburus) ed inoltre Haller e Nielsen.

Come è noto all'esame chimico risultò che i giocatori avevano ingerito delle anfetamine. Un successivo esame chimico su altra parte del liquido, cioè la superperizia, era risultato negativo.

La convocazione del tedesco Haller e del danese Nielsen fa ritenere che il giudice istruttore voglia approfondire un aspetto del caso «doping» emerso durante l'interrogatorio del direttore di Tuttosport Giglio Panza. Questi in un dibattito tenutosi al Circolo della stampa aveva sostenuto la tesi che i giocatori bolognesi avessero preso un energetico tedesco usato anche da calciatori dell'Augsburg e non iscritto nell'elenco delle medicine proibite.

Sempre più complicato lo spareggio per la Coppa delle Fiere

Juventus - Atletico fissato a Torino ma la società madrilena si oppone

I dirigenti bianconeri pensano però che dopo tante voci non si possano più mutare le decisioni del Comitato organizzatore - Salvadore nonostante l'infortunio giocherà - Mattrel sostituirà Anzolin - Nell'Atletico forse assente Luis

L'incontro di spareggio tra la Juventus e l'Atletico Madrid, valevole per la qualificazione alla finale della Coppa delle Fiere, si giocherà giovedì prossimo allo Stadio Comunale anziché a Ginevra come era stato in un primo tempo annunciato. Così ha deciso il sorteggio avvenuto ieri a Zurigo durante la riunione del Comitato organizzatore del torneo internazionale, e l'incontro dovrebbe svolgersi regolarmente malgrado l'opposizione dei dirigenti della società madrilena.

Il comitato organizzatore della Coppa delle Fiere non ha inteso ratificare l'accordo stabilito nei giorni scorsi dalle due società, che avevano intenzione di disputare la «bella» in campo neutro, ed ha preferito affidarsi al regolamento che contempla l'effettuazione della terza partita in una delle due città cui appartengono le squadre.

Il vice presidente juventino Giordanetti interpellato a proposito delle proteste avanzate dagli spagnoli ha dichiarato che per quanto riguarda la Juventus la decisione del Comitato organizzatore della Coppa è pienamente valida. D'altro canto la Juventus, a sorteggio avvenuto, non intende accettare altra soluzione che non sia quella già stabilita.

Note liete alla Juventus anche per quanto riguarda i giocatori. Le condizioni di Anzolin e Salvadore, infortunatisi a Varese, sono meno preoccupanti del previsto. I due atleti si sono sottoposti ieri mattina ad una serie di esami radiografici per l'accertamento di eventuali fratture. Il responso è stato favorevole: Salvadore, che lamenta una semplice contusione dorsale, potrà addirittura essere recuperato in tempo per l'incontro di giovedì mentre Anzolin, dolorante per una forte contusione alla regione sacro-coccigea, dovrà invece rimanere in tribuna e cedere il posto di titolare a Mattrel che farà così il suo rientro in prima squadra dopo una lunga assenza.

Ieri si sono allenati soltanto Castano, Mazzia, Stacchini e Mattrel. Pare che il portiere, insieme a Sacco, Silvino Bercellino e Casati (questi ultimi due attualmente in prestito al Potenza) siano stati offerti alla Roma in cambio di Schnellinger. Per il difensore tedesco si dice che la Juventus sarebbe disposta a cedere Sivori (più un conguaglio in milioni). Sempre in tema di trasferimenti da rilevare che, al termine del campionato, Zigoni rientrerà dal prestito del Genoa e si metterà a disposizione di Herrera.

Il Torino, dopo aver conquistato definitivamente il terzo posto con il netto successo sulla Roma, si prepara ora a concludere il campionato con la difficile trasferta di San Siro contro l'Inter e tre giorni dopo a giocare contro la Juventus nella semifinale di Coppa Italia. Nessuna novità sulla formazione: tutti i titolari sono disponibili (anche Puia, che lamenta una leggera contusione allo stinco) per cui Rocco dovrebbe confermare la squadra che ha battuto la Roma. Domani i granata giocheranno in amichevole ad Asti. **b. b.**

La protesta dell'Atletico

Madrid, 31 maggio.

L'Atletico ha deciso di opporsi all'odierna decisione del Comitato della Coppa delle Fiere, in base alla quale lo spareggio Juventus - Atletico dovrà avere luogo a Torino.

Lo ha ufficialmente comunicato questa sera il segretario generale del sodalizio madrileno, signor Morales, esprimendosi in questi termini: «Riteniamo che le modifiche, apportate a nostra insaputa, siano state decise all'insegna dell'illegalità. L'Atletico è in possesso di una lettera del segretario generale del Comitato della Coppa con la quale viene ufficialmente dato il benestare all'effettuazione dello spareggio in campo neutro».

Sembra infine che Luis, il più pericoloso attaccante dell'Atletico, si sia infortunato nella gara di ieri contro il Real e non sia pertanto disponibile per la trasferta di Torino.

Domani confronto universitario fra Russia, Italia e Francia

A Torino due assi dell'atletica: Valery Brumel e Ter Ovanesian

Il campione mondiale di salto in alto (2,28) e l'ex campione mondiale di salto in lungo (8,31) arrivano oggi con gli altri componenti la comitiva sovietica - Berruti e Ottoz tra gli azzurri

Domani pomeriggio (inizio alle ore 15,30) il campo piccolo di atletica dello stadio comunale ospiterà la maggiore manifestazione della stagione, l'incontro «triangolare» fra le rappresentative universitarie di Italia, Urss e Francia, al quale hanno dato la loro adesione alcuni fra i maggiori protagonisti dell'atletica mondiale, come i sovietici Valery Brumel, Ter-Ovanesian, Mikhailov, Bliznietsov e la formidabile Tamara Press, il francese Bambuck, gli azzurri Berruti, Ottoz, Frinolli e Cornacchia. Un lotto di partecipanti insomma che darà modo agli sportivi piemontesi di assistere ad una serie di gare di eccezionale contenuto tecnico ed agonistico.

Basterà ricordare ad esempio, la gara dei 110 ostacoli che vedrà la partecipazione dei russi Mikhailov (campione europeo a Belgrado) e Cistiakov (che vanta un limite di 13"9) i quali affronteranno gli azzurri Ottoz (quarto alle Olimpiadi di Tokio) e Cornacchia. Un'altra prova del massimo interesse, anche se dall'esito praticamente scontato, è quella del salto in alto, che avrà come protagonista d'eccezione il primatista del mondo Valery Brumel (che vanta un limite di m. 2,28). Come competitori dell'asso sovietico saranno in pedana gli azzurri Bogliatto (detentore del record italiano con 2,09) e Zamparelli, l'altro russo Skvorzov, i francesi Prouff e Guezille.

Nelle gare di velocità, confronto a tre fra Berruti, il negro francese Bambuck, ed il sovietico Politiko, e loro degni antagonisti saranno Vallet, Preatoni, Giani, Burrelier, e Zubov. Un ex primatista mondiale di scena nel salto in lungo; si tratta del sovietico Igor Ter-Ovanesian autore di un incertissimo duello con il negro statunitense Ralph Boston, duello che per ora si è risolto a favore dell'americano il quale ieri l'altro ha ottenuto m. 8,35, contro gli 8,31 che costituiscono il record europeo del campione sovietico. Sui 400 ostacoli l'uomo da battere sarà l'azzurro Frinolli, sesto a Tokio, il quale avrà come pericolosi avversari il francese Poirier ed il sovietico Zagaris. Nel salto con l'asta, infine, duello con meta a quota cinque metri fra il russo Bliznietsov ed il francese d'Encausse.

Nella giornata odierna sono attese tutte e due le squadre straniere, mentre gli italiani giungeranno alla spicciolata entro questa sera. La comitiva sovietica arriverà all'aeroporto di Caselle alle 17,20 proveniente da Roma; quella transalpina, sempre in aereo, arriverà invece a Torino alle 22 da Parigi.

Questo il programma orario della manifestazione, che sarà completato da alcune gare femminili di contorno che vedranno la partecipazione di Tamara Press, la sovietica due volte campionessa olimpica (nel peso e nel disco) a Tokio, dell'ostacolista russa Antarian, delle francesi Canguio, Guenard, Guescam oltre alle azzurre Trio, Vettorazzo, Castellari e Mazzacurati.

Ore 15,30 sfilata delle squadre. Ore 15,45: 400 ostacoli, asta, disco, lungo (f.). Ore 16: 100 m. Ore 16,20: [illegible] m. e salto in alto. Ore 16,40: 80 ostacoli (f.). Ore 16,55: 800 m. e lungo (m.). Ore 17: giavellotto. Ore 17,15: 200 m. e peso (f.). Ore 17,30: 110 ostacoli. Ore 17,50: 4 x 400. Ore 18,10: 4 x 100.

*** Inter e Ferencvaros** sono le finaliste del torneo «Umberto Caligaris»: i nerazzurri hanno superato ieri sera la Juventus (1-0), mentre il Ferencvaros si è affermato sul Milan per 5-4 dopo i calci di rigore.

*** La squadra del Club Scherma di Torino** ha vinto ieri a Milano il titolo assoluto di spada con Delfino, Chiari, Guala e Chicca; il milanese Breda si è aggiudicato il campionato italiano (sempre di spada) battendo Delfino (5-3).

CRONACHE DELLO SPORT

Festose accoglienze al Giro d'Italia: trentamila persone assistono all'arrivo

Battuti in volata quindici compagni di fuga

[redacted] è imposto nella tappa [redacted] Torino

Un [redacted] dopo tre anni di delusioni - La tappa si è decisa a 50 km dall'arrivo
Vani attacchi di Dancelli e di Bitossi - Adorni conserva il primato in classifica

Sul traguardo [redacted] Torino, s'è affacciato un gruppetto di sedici corridori, a giocarsi in volata il successo [redacted]lla sedicesima tappa del Giro. Ha vinto Pifferi, un ragazzone di ventisette anni, [redacted] [redacted] capelli e buono di carattere, che da tre stagioni non gustava più il sapore del trionfo. Era dilettante, allora, e gli riuscì di imporsi in una prova indicativa per i campionati del mondo. Da quel giorno, più niente, [redacted] carriera onesta [redacted] anche sfortunata: Pifferi, nel giro della Calabria del '64, cadde nello sprint conclusivo e si conciò male [redacted]a spalla, tanto che, al Giro d'Italia dell'an[redacted] scorso, si allineò [redacted] via con [redacted] chiodo piazzato dai medici nella clavicola e molte raccomandazioni di far ben attenzione a non ruzzolare un'altra volta.

Il giovanotto fece attenzione sul serio, forse gli era rimasta addosso un po' di paura, la sua abilità di velocista pareva scomparsa. Pifferi portò a termine il Giro, ma lo finì in sordina e, all'inizio del '65, fu costretto a penare per trovar posto in una squadra. Tempi duri, insomma. Ma adesso, d'un sol colpo, le pene sono dimenticate, Pifferi è tornato a vincere e ieri gli è andata proprio bene, il padrone della sua «casa» aveva [redacted] in caso d'affermazione, un corredo completo [redacted] le nozze dell'atleta che fosse riuscito ad imporsi in una tappa. Pifferi si sposa tra sei mesi, il corredo è assicurato grazie [redacted] una volata finalmente indovinata dopo tante delusioni.

Discorso lungo su chi ha vinto. Vuol dire che il vincitore non appartiene ai ranghi dei fuoriclasse e vuol significare, contemporaneamente, che i fuoriclasse [redacted] hanno brillato granché. In effetti, almeno per ora, i protagonisti della corsa dànno davvero l'impressione d'esser partiti per la guerra lasciando a casa le spade e portandosi dietro gli spilli. Nessun fendente ideale con l'intenzione di lasciare il segno, qualche punzecchiatura e basta, in modo spesso strano ad im[redacted]bile, così da render sempre più difficile l'indovinare gli umori, gli intenti, le condizioni dei campioni. La storia si ripete, e sfuma nella monotonia, ogni giorno il racconto non ha varianti sostanziali: qualche fase agitata e nervosa, che promette emozioni a man salva. Poi entra in campo Adorni con la spigliata superiorità del più forte e tutto svanisce in poche battute. Allora, si rimanda alle montagne, si carica l'attesa. Sempre così, la corsa è povera di brividi, scarsa di novità.

Anche ieri, poche le varianti. Eppure la Diano-Torino era cominciata molto bene. s'era appena abbassata la bandierina del via ed ecco Dancelli e [redacted] scattare, come se l'arrivo fosse lì, svoltato l'angolo. La corsa sussultò in ritmo convulso, sul [redacted] capo Berta a passo da bersagliere, sboccò ad Imperia [redacted] incredibile slancio. Dancelli e Bitossi insistevano, Adorni fiutò il pericolo ed [redacted] dal plotone. L'eterno discorso: la Maglia [redacted] acchiappò i due fuggitivi in un batter d'occhio, poi s'aggiunsero De Prà e Brands, quindi il gruppo tornò compatto e, con l'andatura tranquilla dei momenti di armistizio generale, s'incamminò per l'erta che porta al colle di San Bartolomeo.

Nuvoloni in cielo, qualche goccia d'acqua, che presto si trasformava in pioggia scrosciante. Nessuno [redacted] muoveva, veniva in mente l'idea maligna che all'Anquetil del '64 che bloccava ogni iniziativa, si fosse sostituito a gelare gli entusiasmi l'Adorni del '65. Sul San Bartolomeo salirono tutti a media pacifica e, in vetta, Bitossi transitò per primo davanti a Taccone ed a Zanchi. Bitossi, giù per la discesa, allungò, ma sulla strada [redacted] si scivolava troppo ed il toscano [redacted] trovò il coraggio per insistere in un'azione temeraria. Niente di interessante nemmeno sul colle di Nava, con una volatina a disputarsi i punti per la graduatoria del miglior scalatore e [redacted] Bitossi ancora avanti a Taccone ed a Mugnaini.

Ormea, Ceva, la pianura, Mondovì. Uno spunto di Dancelli e di Bitossi agitava le acque (l'abituale colpetto di spillo), ma Adorni faceva tornar la normalità in poche centinaia di [redacted]. Tentavano Andreoli e Lorenzi, a[redacted] loro spalle si metteva una pattuglia guidata da Balmamion e la Maglia rosa si gettava di nuovo nella mischia per sbollir gli spiriti battaglieri. Finalmente, a 47 chilometri [redacted] Torino, scappavano [redacted] sedici — Scandelli, Arrigoni, Bugini, Daglia, Bailetti, Brands, Fontana, Fornoni, Vigna, Neri, Ferrari, Lorenzi, Pifferi, Baffi, Claes e Babini — e la pattuglia, formata da uomini cui soltanto importava una vittoria di tappa, aveva il permesso per una regolare evasione. I sedici filavano sino in città, lo sprint, una volta tanto, mancava per fortuna di spinte e [redacted] gomitate e Pifferi s'affermava in modo netto.

Girolando d'intervista. Pifferi era il personaggio del giorno (anche per la gloria, che lo penalizzava, insieme con Baldan, di [redacted] mila lire per spinte tra concorrenti lungo una delle salite). Grandi applausi a Balmamion ed a Zilioli, ragazzi di [redacted] ed a Bitossi che, grazie alla sua combattività, vede aumentare in modo progressivo il numero dei suoi tifosi. Bitossi rivelava che, poche ore prima, [redacted] avuto intenzione di ritirarsi: a Diano, s'era sentito il cuore grosso, come dice lui, e il [redacted]dico del Giro l'aveva visitato per più di un'ora. Una leggera ed innocua aritmia, il toscano, per il suo particolare sistema nervoso, ogni tanto ne fa un dramma. Non ne è evidentemente il caso, lo stesso svolgimento della Diano-Torino lo conferma.

Mentre Bitossi parlava, un migliaio almeno di tifosi — [redacted] inalberavano vistosi cartelli — prendeva letteralmente d'assalto la tribunetta d'arrivo, dove la Maglia rosa e Taccone avevano trovato rifugio ad un entusiasmo così dirompente. I cartelli erano tutti [redacted] Taccone, le grida e gli urli erano in dialetto. L'abruzzese, dopo una mezz'ora, si buttò tra [redacted] folla, s'aprì a fatica un varco per raggiungere [redacted] macchina del seguito. La macchina filò via con uno scatto, e dietro si incolonnarono di corsa i tifosi. «Taccone sei un re!» urlava un signore. Avrà avuto sessant'anni ed era felice.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Pifferi, km. 205 in ore 5.15'23" (media km. 38,638); 2. Fornoni; 3. Lorenzi; 4. Daglia; 5. Bailetti; 6. Vigna; 7. Fontana; 8 Brands; 9. Baffi; 10. Ferrari; 11. Claes; 12. Babini; 13. Neri; 14. Arrigoni; 15. Scandelli; 16. Bugini, tutti con il tempo di Pifferi; 17. Mannucci a 2'54" che batte in volata il gruppo.

Classifica generale: 1. Adorni in 83 ore 19'31"; 2. Mealli a 3'16"; 3. Gimondi a 5'21"; 4. Poggiali a 6'46"; 5. Zilioli a 6'50"; 6. De Rosso a 7'10"; 7. Negro a 7'12"; 8. Dancelli a 7'25"; 9. Mugnaini a 7'33"; 10. Balmamion a 8'05".

* La rappresentativa dei giornalisti e radiotelecronisti al seguito del Giro ha sconfitto ieri al [redacted]po Cenisia per 3 a [redacted] la squadra dei giornalisti torinesi; l'incasso dell'incontro, cui hanno assistito numerosi sportivi, tra cui il presidente del Torino [redacted]. Pianelli, è stato devoluto a beneficio delle gemelle Santina e Giuseppina Foglia.

La Maglia rosa Vittorio Adorni sul palco del vincitore

L'emozionante volata sul traguardo posto in corso Unità d'Italia: Pifferi precede [redacted] [redacted] soffio Fornoni (a destra) e Lorenzi (Foto Moisio)

Sarà possibile transitare sullo Stelvio? Oggi si decide, ma tutti sono pessimisti

Un gruppo di operai salvo per miracolo da una valanga caduta sui mezzi meccanici impegnati nello sgombero [redacted] neve - Lo sciatore-alpinista Pirovano ha ispezionato la [redacted] quota 2757, ma ritiene sia difficile aprirla in tempo

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 31 maggio.

In seguito al perdurare dell'ondata di maltempo in Alto Adige, la situazione della viabilità lungo i tornanti che portano al Passo dello Stelvio (m. 2757) è peggiorata. Se non interverrà un miglioramento della situazione meteorologica, il più alto valico alpino del Giro non potrà essere aperto per il passaggio della carovana nella tappa Madesimo-Solda di venerdì prossimo. Queste previsioni sono state fatte da alcuni esperti e dal proprietario dell'albergo Passo dello Stelvio. Anche il noto alpinista e sciatore Pirovano, che in gioventù è stato un ciclista dilettante, dopo aver ispezionato il tratto finale della strada che porta al valico [redacted] è dichiarato pessimista.

Durante tutta la giornata di ieri sulla zona di Passo Stelvio è caduta una fitta nevicata, che ha raggiunto in serata uno spessore di circa [redacted] cm. In alcuni punti la massa nevosa complessivamente sfiora il metro e mezzo. I lavori per sgombrare gli ultimi tornanti che portano al valico sono stati ripresi ieri alle prime luci dell'alba, ma hanno dovuto [redacted] interrotti dopo circa un'ora in circostanze drammatiche. Quattro mezzi meccanici e[redacted] riusciti ad aprire un varco di pochi metri fra la muraglia di neve, quando una valanga caduta dal sovrastante costone roccioso ha ricoperto nuovamente la sede viabile. Fortunatamente gli operai addetti non sono stati investiti.

Subito dopo, i lavori sono stati interrotti. Come detto sopra, se non si verificherà un repentino mutamento della situazione, i girini non potranno passare attraverso il valico dello Stelvio. **e. p.**

Gli scalatori dispiaciuti per il programma incerto

Molte speranze dei rivali di Adorni, di quelli che [redacted]dono ancora di mettere in difficoltà la Maglia rosa nel finale del Giro, poggiano sulle difficoltà della tappa di venerdì prossimo, la Madesimo-Solda, che comprende il passaggio ai 2757 metri dello Stelvio (a soli trenta chilometri dal traguardo) e l'arrivo ancora in salita, a quota 1906. Si tratta [redacted] un percorso severo, che sarà ancora più difficile perché i corridori l'affronteranno avendo nelle gambe la fatica delle due frazioni precedenti, pure di montagna: la Biandronno-Saas Fee di domani, con il Sempione (metri 2005) ed il traguardo a metri 1790, e la Saas Fee-Madesimo di giovedì, con i passi del Furka (m. 2431), del San Gottardo (2108), del San Bernardino (2065), dello Spluga (2115). Inoltre, la Madesimo-Solda presenterà la novità della «intertappa», ovvero nella classifica generale si terrà conto tanto dei distacchi cronometrati in vetta allo Stelvio, che per il Giro si chiamerà «Cima Coppi», quanto di quelli all'arrivo.

Tre giorni, da domani a giovedì, che potrebbero davvero sconvolgere la classifica del Giro, [redacted] sui quali incombe la minaccia del maltempo. Non [redacted] hanno dubbi sullo svolgimento delle prime due frazioni alpine [redacted] mattina il sindaco di Saas Fee ha confermato agli organizzatori che il Furka Pass [redacted] transitabile), ma le incertezze sono invece molte per quanto riguarda la tappa dello Stelvio.

Ieri sera, all'arrivo a Torino, il direttore di corsa Vincenzo Torriani ha fatto il punto della situazione. «Cercheremo sino all'ultimo di mantenere il tracciato fissato — ha detto —, ma non ci nascondiamo che potremmo essere costretti a rinunciare alla Cima Coppi».

L'incertezza non piace a nessuno, in particolare ai corridori, anche se tutti comprendono lo stato d'animo di Torriani, combattuto tra il desiderio di tener fede ad un percorso che gli è caro ed il problema della sicurezza per un gruppo di almeno trecento persone. E' auspicabile, comunque, che entro stasera [redacted] sappia se lo Stelvio sarà o no valicabile. Lo chiedono i concorrenti ed i direttori sportivi, e basta considerare la somma di sforzi cui saranno sottoposti gli atleti nei tre giorni di montagna per comprendere le loro esigenze.

Franco Balmamion, il quale [redacted] ha purtroppo individuato nella tenia il [redacted]tivo per cui non è riuscito a rendere secondo [redacted] sue speranze durante la prima parte della corsa, ha ripetuto ancora ieri: «La tappa dello Stelvio, con la doppia influenza sulla classifica, potrebbe consentire recuperi davvero clamorosi, tenendo conto che verrà dopo altre due giornate faticosissime».

Anche Zilioli, l'altro grande rivale di Adorni, pensa che la lunga e durissima ascesa allo Stelvio potrebbe pesare in modo sensibile sulla classifica, ma ritiene che sarà il complesso delle tre tappe di montagna a farsi sentire. «Occorrerà vedere chi saprà meglio recuperare le energie, nello spazio di una notte», ha detto il torinese. Molti si attendono da Zilioli, sorpreso da Adorni a Potenza ed ancora staccato — anche a causa della grave ferita alla mano — nella «cronometro» di Taormina, un duro attacco alla Maglia rosa sulle Alpi.

Che cosa ne pensa il corridore? «Qualcosa accadrà, questo è certo» risponde Zilioli, ma non vuol dire se sarà lui a scatenare la lotta per primo, o se attenderà che altri prendano l'iniziativa. Va detto però che il torinese sembra rinfrancato, ha ripreso fiducia nei suoi mezzi. Anche De Rosso, [redacted] altro dei più temibili avversari di Adorni, è sicuro che Zilioli farà grandi cose sulle montagne. Italo sorride e ribatte: «Se lo dice lui...».

Bruno Perucca

Maurizio Arena cinereporter [redacted] sul traguard[redacted] torinese

Il popolare attore cinematografico realizza un documentario sul Giro - La folla all'arrivo ha superato gli sbarramenti per stringersi attorno ai ciclisti - La olimpica calma [redacted] Zilioli

Al mattino pioggia e freddo, una giornata quasi invernale. Povero Giro — si pensava — chi mai andrà a vedere l'arrivo [redacted] tappa! Invece, [redacted] primo pomeriggio, le nubi si sono diradate, spazzate dal vento, ed improvviso e gradito è tornato a splendere il sole. I tifosi [redacted] ciclismo, che sono molti più di quanto non si creda, non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Hanno invaso corso Unità d'Italia, gremito i recinti destinati al pubblico, i più spericolati hanno addirittura scalato [redacted] Palazzo della Vela prospiciente al traguardo. Una [redacted]la strabocchevole, difficilmente valutabile. Trentamila spettatori, forse [redacted]ù.

Mezz'ora prima dell'arrivo dei corridori non era più possibile trovare una fessura che permettesse di vedere la lunga dirittura da cui sarebbero sbucati i corridori. Arrampicati sui tralicci delle costruzioni di Italia 61 i [redacted] più giovani agitavano i loro cartelli. Ce n'erano un po' per tutti, Zilioli, Adorni, Carlesi, Balmamion, ma soprattutto per Taccone. E i sostenitori dell'atleta abruzzese erano i più rumorosi, i più appassionati.

Ad un certo punto, aprendosi un varco tra la folla, giunse una macchina targata Roma. A bordo era l'attore Maurizio Arena con tre operatori cinematografi[redacted]. Dovettero faticare parecchio per arrivare sulla linea del traguardo, gli ordini erano severissimi, nessuno che non avesse la [redacted]bita autorizzazione poteva superare [redacted] transenne poste ai lati del vialone d'arrivo. Arena comunque ci riuscì e per premio uno del pubblico, credendo di riconoscerlo, gridò entusiasta: «Ecco Renato Salvatori». Il simpatico attore non se l'è avuta a male. Ha risposto con un sorriso all'ammiratore dell'amico e imbracciando la macchina da presa ha incominciato a riprendere alcune scene.

Maurizio Arena vuole «girare» a tempo di record un documentario sul Giro d'Italia. E' partito ieri mattina da Roma ed è giunto a Torino appena in tempo.

Dopo la lunga [redacted]cessione delle macchine del seguito, [redacted] spuntare il gruppetto [redacted] fuggitivi. Un frenetico ondeggiare di maglie colorate poi sei o sette corridori piombano quasi insieme sul traguardo. Cinque bambini dalla tribunetta riservata alla stampa scandiscono il nome di Zilioli, ma Italo [redacted]ve ancora arrivare, è nel gruppo, insieme con tutti gli altri favoriti.

Ha vinto invece Pifferi, un atleta a dire il vero quasi sconosciuto, e non certo atteso come trionfatore della tappa. Ma le possibilità dei tifosi (o forse della pubblicità) sono infinite: ecco spuntare un cartello che prima non c'era. Sul cartello campeggia un: «Forza Pifferi» ed un evviva per la città cui è legato il corridore.

Qualche minuto di attesa e finalmente piomba sul traguardo il gruppo battuto in volata da Mannucci. I ragazzini con una vocina sottile sottile continuano a scandire la loro simpatia per Zilioli. Ma chi li sente! La folla è per Taccone. Al grido di «Vito, Vito» vengono scavalcate le transenne, i tutori dell'ordine per un po' riescono a frenare l'entusiasmo del pubblico, poi debbono arrendersi. Una fiumana di gente invade il recinto dei corridori e non si capisce più nulla. Si vede soltanto un agitare di cartelli che portano il nome di Taccone: Vito, il corridore-tribuno è lì nel mezzo, soffocato dagli abbracci.

Però [redacted] siamo in Abruzzo, siamo a Torino, quindi anche Zilioli deve subire l'assalto dei tifosi. Uno di questi gli arriva alle spalle e trasportato dalla foga lascia cadere sulla schiena del corridore una manata esageratamente amichevole. Italo accusa il colpo ma con una compostezza tutta torinese si limita a guardare il suo «assalitore» con un sorriso un po' tirato e a mormorare: «Calma! calma!». **p. g.**

Il Trofeo Pino Maina da stasera al Cenisia

Si inizia questa sera, sul campo Cenisia di via Fréjus, il torneo giovanile di calcio organizzato dal «Pino Maina». Alla manifestazione, che si concluderà sabato con la disputa delle finali, partecipano il Ciriè, il Lancia, l'Atm di Torino ed il Pino Maina. L'interessante torneo è indetto non solo per ricordare Pino Maina, il valoroso portiere del Torino, [redacted] anche la memoria del rag. Luigi Bernardi, socio fondatore e segretario della soci[redacted] di Borgo San Paolo dal 1940 al '51.

Questo il programma di stasera: ore 21: Atm-Pino Maina; ore 22.15: Lancia-Ciriè.

L'attore Maurizio Arena

[redacted] in breve

A Mosca i cestisti azzurri sconfiggono la Cecoslovacchia - Successo del Manchester

* I cestisti azzurri hanno battuto oggi per 75-69 la Cecoslovacchia a Mosca nel secondo incontro dei campionati europei di pallacanestro, assicurandosi c[redacted] questo successo la quasi sicura ammissione al girone finale malgrado la sconfitta subita ieri contro i sovietici.

* Per la prima semifinale di Coppa delle Fiere il Manchester United in Inghilterra [redacted] battuto il Ferencvaros per 3-2. Il ritorno si disputerà a Budapest il 5 giugno. Il vincitore incontrerà la finale la Juventus o l'Atletico Madrid.

* La squadra italiana di pallanuoto ha chiuso in parità con due reti per parte l'odierno incontro internazionale contro la rappresentativa sovietica, disputatosi nella piscina all'aperto dello stadio Lenin a Mosca. Per gli azzurri hanno segnato Cevasco e Pizzo, per i sovietici Zhmudsky e Osipov.

* Il calendario calcistico internazionale della settimana è ricco di avvenimenti. Domani: Campionati del mondo a Caracas, Venezuela-Perù (andata 0-1); Amichevole a Rio de Janeiro, Brasile-Belgio. Giovedì: amichevole a Parigi, Francia-Argentina; Coppa delle Fiere: Juventus-Atletico Madrid. Domenica: Coppa [redacted] Fiere: Fe[redacted] Budapest-Manchester United; Campionato del mondo [redacted] Lima, [redacted]-Uruguay (andata); Amichevole a Rio de Janeiro, [redacted]alia-Germania occidentale.

* Il Milan non giocherà la partita amichevole già in p[redacted]gramma per mercoledì prossimo a Sassari contro il Torres: sembra che la Lega nazionale abbia posto il veto.

* La «Under 23» austriaca mercoledì prossimo giocherà contro la corrispondente Nazionale italiana a Leoben nella seguente formazione: Harreiter; Pumm, Ludescher; Hiesel, Wahl, Geyer; Koleznik, Siber, Nikischer II, Zaczek, Weidinger. Arbitrerà l'incontro il jugoslavo Varazdinac.

* [redacted] trofeo «Sette Colli» di nuoto la federazione cecoslovacca ha iscritto i seguenti atleti: Lohnicky Petr, 400 e 1500 s.l.; Vagner Jindrich, 100 s.l.; Ocenasek Vladivoj, 200 [redacted].

* Mora, Zaffinetti, Alna e Crotti dell'hockey club Novara sono stati convocati nella nazionale di hockey a rotelle, per i campionati europei.

Il raduno di partenza alle 11,30

I corridori si troveranno al Parco Michelotti, poi attraverseranno la città - Il via un'ora dopo in piazza Romolo e Remo, presso il ponte sulla Stura

Il Giro d'Italia parte stamani [redacted] Torino per la diciassettesima tappa. [redacted] arrivo a Biandronno, presso Varese, dopo 163 chilometri prevalentemente pianeggianti.

Il ritrovo dei concorrenti e del seguito è fissato per le ore 11.30 al Parco Michelotti [redacted] corso Casale. Successivamente i corridori si incolonneranno ed attraverseranno la città con il seguente tragitto: piazza Gran Madre, ponte Vittorio, via Napione, c. S. Maurizio, v. Denina, lungo [redacted], c. Palermo, c. Giulio Cesare. La partenza verrà data alle 12.30 in piazza Romolo e Remo (dopo [redacted] ponte sulla Stura).

Squadre [redacted] numeri di gara

SANSON
1 Zili[redacted], 2 Balmamion, [redacted] Bailetti, 4 Bariviera, 5 Casati, 6 Chiappano, 7 Galbo, [redacted] Gentina, 9 Guarnieri, 10 Sartore.

BIANCHI Mobylette
12 Si[redacted]li, [redacted] Zandegù, 14 Negro, 15 Maino, 16 Sam, 17 Armani, 20 Nencioli.

FILOTEX
21 Bitossi, 22 Carlesi, 23 Chiarini, 24 Colombo, 25 Lenzi, 26 Mannucci, [redacted] Rimessi, 30 Zanchi.

FLANDRIA
[redacted] Brands, 34 Molenaers, 38 Van Wynsberg, 37 [redacted], 36 Van Damme, [redacted] Vandenberghe.

IGNIS
41 Cribiori, 42 Durante, [redacted] Fabbri, 44 Fontona, 45 Macchi, 46 Massignan, 48 Poggiali, 49 Vicentini, 50 Vigna.

LEGNANO
51 Arrigoni, 52 Bodrero, 53 Boni, 54 Bugini, 55 Cornale, 56 Daglia, 57 Ferretti, 58 Sambi, 60 Schiav[redacted].

MAINO
61 Mugnaini, 63 Moser A., 64 Moser E., 65 Marcoli, 66 Zanin, 67 Fontana, 68 Meldolesi, 69 [redacted], 70 Lorenzi.

MOLTENI
71 De Rosso, 72 Dancelli, 73 Binggeli, 74 Fezzardi, 75 Neri, 76 De Prà, 77 Brugnami, 78 Scandelli, 80 Fornoni.

SALVARANI
81 Adorni, 82 Gimondi, [redacted] Babini, 84 Mazzacurati, 86 Pambia[redacted], 87 Partesotti, 88 Poletti, 89 Vendemmiati, 90 Taccone.

VITTADELLO
91 Andreoli, 92 Battistini, 93 Baldan, 94 Carminati, 95 Pifferi, 96 Sabbadin, 97 Ferrari, 98 Ottaviani.

Torino-Biandronno

LOCALITA'	Dist. prog.	Media km 37
TORINO	0,0	12.30
Settimo Torinese	6,2	12.39
Brandizzo	13,5	12.49
Chivasso	19,0	12.55
Casalborgone di Ver.	24,0	13.04
Rondissone	27,0	13.09
Cigliano	38,0	13.21
Tronzano Vercellese	45,0	13.29
Santhià	52,2	13.44
Carisio	56,7	13.50
Buronzo	60,0	14.05
Castelletto M.	70,9	14.11
Curavecchia Roasio	80,0	14.25
Gattinara	89,2	14.37
Romagnano Sesia	92,7	14.42
Borgomanero	104,1	14.58
Maggiate Inf.	106,1	15.01
Gattico	109,1	15.04
Comignago	112,1	15.10
Sesto Calende	119,4	15.21
Vergiate	123,7	15.27
Corgeno	126,7	15.31
Varano Borgh.	129,7	15.36
Biandronno	136,7	15.45
Bardello	135,7	15.45
Gavirate	140,7	15.50
Comerio	143,2	15.54
Barasso	144,2	15.56
Luvinate	145,2	15.58
Casciago	146,2	16.30
Masnago	148,2	16.02
Varese	151,2	16.06
Bodio	159,2	16.17
BIANDRONNO	163,0	16.23

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale sale da 64 a 64,89 (+1,40 per cento)

Tendenza più soste[redacted] per i [redacted] [redacted] seduta di ieri e nel dopoborsa

In apertura qualche battuta incerta, poi graduale prevalenza degli acquisti, fino al listino - In vista gli assicurativi, le Immobiliare Roma, i valori primari e i mercuriferi - Ben tenuto il reddito fisso

Milano, 31 maggio.

[redacted] slittamento della quota azionaria, in atto [redacted] parecchie sedute, è stato arrestato stamane in Borsa, in una seduta ancora moderatamente attiva [redacted] meglio intonata. In apertura si è avuta ancora qualche battuta incerta poi l'atmosfera è gradualmente mutata per assumere sul finale [redacted] intonazione leggermente ottimista.

Il regolare pagamento dei saldi della liquidazione mensile — avvenuto stamane — ha logicamente influito positivamente [redacted] un mercato dove nei giorni scorsi si nutriva qualche preoccupazione; anche l'attesa della relazione del governatore della Banca d'Italia è avvenuta in un clima predisposto alla fiducia.

Al listino intonazione nettamente più ferma, di cui hanno beneficiato in particolare le Generali [redacted] altri assicurativi, tutti i valori primari, specie Fiat, Viscosa, Edison, le Immobiliare Roma nonché i due mercuriferi, molto attivi. Meglio tenuto il resto della quota con denaro sul finale. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da [redacted] di venerdì scorso a 64,89 con un rialzo dell'1,40%. Ben tenuto il reddito fisso, con limitate fluttuazioni nei valori di Stato; meglio disposte anche le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 89 milioni [redacted] lire, obbligazioni per 452 milioni di lire, azioni n. 1.178.125, per un valore [redacted] lire 2720 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 145.000, Immobiliare 160.000, Edison 60.000, Catini 60.000, Viscosa 118.000, Terni 71.000, Rinascente 71.000, Finsider 44.000, Liquigas 51.000.

Dopoborsa ben tenuto con denaro sui valori primari. Corsi informativi: Fiat 2085-2090, Montecatini 1540-1545, Edison 2130-2135, Viscosa 4430-4440, Generali 50.800-50.700, Monte Amiata 14.200-14.300.

Genova, 31 maggio.

Industrie agricole 3195; Navig. [redacted] Italia 9050; Colonificio Ligure 2420; Eridania 2015; Romana Zuccheri 174; Industria Zuccherò 3010; Distillerie Italiane 1810; Zuc[redacted]ri Sermide 880; Esercizi Molini 1245; Mira Lanza 41.400; Italsider 1065; Aedes [redacted].

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	[redacted]	Pirelli C.	5350
Cim	4050	Sifa	1065
Centrale	9920	Sai	2495
Invest	5050	Italpi	2190
[redacted]	1706	Generali	49.500
Sviluppo	1555	Ras	38.900
Finmare	461.25	Incendio	8950
Finelettr.	1229	Assicur.	59.300
Finsider	857	Ass. Tor.	6015
Breda	3500	Ass.Tor.pr.	4560
Safag	150	Ass. Milan	20.790
[redacted]	3220	Ass.Mil.pr.	14.135
Generalfin	937	Fond. Vita	21.025

COMUNICAZIONI

Al. [redacted]	690	Ausiliare	3123
Mistel	1680	Sip	2355

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cardoni	13.650	Lanerossi	2450
Val Ticino	24,50	Tiliane	161
Olcese	600	Fisac	235
De Angeli	2240	Cantoni	5430
Cucirini	6820	Bernocc.	1540
Linificio	426	Châtillon	6750
Rossari	19.400	Snia Visc.	4396
Rotondi	19.400	Viscosa pr.	3575
Tosi	2100	Pacchetti	540
Cel. Mar.	—	Scotti	124
Unione M.	30.850	Marz. pr.	1931
Cascade	1628		

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1051	Ilva	7760
Magona	1056	Tregg.-Ac.	883
Mineraria	3600	Falck	3905
Ariete	13.640	Falck pr.	3980
Montecat.	1529	Trafilerie	635
Montiferro	882	Mar-Viola	779
Dalmine	[redacted]	Terni	551

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Bianchi	—	Fr. Tosi	964
Fiat	2070	Westingh.	980
Fiat priv.	1711	Olivetti	1811
Nebiolo	602		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Ceat	2450	Magneti	899
Emiliana	1895	» comun.	1520
Breda	2040	» Tr.Ven.	1495
Marelli	719		

ALIMENTARI

Distillerie	1830	Cirio	1550
Eridania	2050	Motta	12.640
Ex. Molini	1285	Zucch.	174

CHIMICI

Anic	1227	Rumianca	1640
Saffa	5900	Sarom	930
Italgas	950	C. Erba	7000
Liquigas	191.25	Erba priv.	[redacted]
Nap. Gas	639	[redacted]	16.200
Pibigas	79.75	Caffaro	168
Larderello	2450	Ledoga	2980
Mira L.	41.260	Ledoga pr.	3700
Sniaprene	1565	Toga	5700

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	1780	Milano C.	34.700
Iniziative	2300	Ilim	[redacted]
Sagi	1455	Cen. Ferr.	555
Beni Stab.	2730	Imm. M.	3500
Con. Imm.	[redacted]		

DIVERSI

Edison	2117	Smeriglio	107.50
Burani	27.125	Pir. SpA	2980
Binda	41.500	T. Acqui	[redacted]
Burgo	17.000	Sinasa	506.25
Ginori	520	Finasc.pr.	420
Ciga	3770	Acqui	451
Italcem.	14.640	Ferran.	1045
Cementir	5825	[illegible]	3305
Cer. Pozzi	200	[illegible]	1459
Eternit	5570	Vanzetti	6540
Rejna A.	1240		

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	31	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 05	+ 0 20
» » con	102 95	+ 0 20
Redimibile 3½	98 30	—
» con	98 20	—
Ricostruz. 3½	85 60	+ 0 35
» con	85 50	+ 0 55
Ricostruz. 5%	99 10	+ 0 70
» con	99 —	+ 0 20
Ril. Fond. 5%	97 70	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	97 65	—
» '54	97 50	—
B.T.N. 5% '66	100 —	— 0 07
» » '68	100 70	—
» » '69	100 35	— 0 05
» » '70	100 90	— 0 10
» » '71	100 85	+ 0 05
» » '72	100 95	— 0 05
B.T.R. 5% '66	99 95	+ 0 025
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('56) 6%	99 60	—
» sent. 6%	97 70	+ 0 10
» ('58) 6%	99 50	— 0 25
» '57 O. 6%	99 20	—
» ('59) 6%	98 60	—
» ('74) 6%	98 —	—
» '59 5½%	91 10	— 0 15
» '60 5½%	90 20	— 0 10
» '61 5½%	90 05	— 0 325
» '63 5½%	90 25	—
» '64 6%	98 50	+ 0 20
» Stati%sol.	98 00	— 0 20
» Elettr. 5½%	105 50	—
» » 5½%sol.	90 20	—
» Sider 5½	96 —	+ 0 25
Elfer (II) 4½	98 50	—
Elfer (II) 5%	91 70	—
FF. SS. 5½	94 60	—
» » '53	95 50	—
» » '55	92 70	—
» » '59	92 25	—
» 5½ '60	87 —	— 0 10
» 5½ '61	86 75	—
P.S.Agr. 5% I	86 —	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 —	—
OO.PP. 5%	86 —	+ 0 10
» 5½%	90 15	+ 0 125
» 6%	94 45	— 0 075
» » 6% 64	98 —	—
Cr.Petrolie 6%	97 60	—
» » 6% '57	96 80	—
» » 6% '58	96 60	—
» Sp. 6% '58	96 50	—
» Sud 6%	96 10	— 0 10
» » 5½%	89 75	—
» » 5½ '61	90 —	+ 0 20
» » 5½ 61 4°	88 80	—
» » 5½ 62 5°	88 60	—
» » » 62 6°	88 70	—
» » » 63 7°	88 70	—
» » » 63 8°	90 50	—
» » 6% 64 9°	96 10	—
» Cela 5½%	89 10	—

Titoli	31	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O.P. 4%	84 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorem. 5½	83 80	— 0 20
» 5½ '63	84 40	—
» Oltr.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 475	— 0 025
C.F.S. Nap. 5%	87 —	—
Mediocr. 5%	99 80	—
» 6½ '58	98 —	—
» 5½ '61	89 —	—
» 5½ 62 4°	88 —	—
» » » 5°	87 50	—
» » » 6°	87 50	—
» » 63 7°	88 —	—
» » 63 8°	87 50	—
» 6% 64 9°	94 50	—
» » 64 10	94 60	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. FP. » 5½	94 80	—
Italpo cond. 6%	95 65	+ 0 05
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	96 50	—
» » 6% 64	96 90	—
Icipu Cat. 6%	95 80	—
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1ª2ª	100 —	—
» XVIII 6%	97 10	+ 0 20
» XIX 6%	96 55	+ 0 05
» XX 6%	97 40	+ 0 15
» XXI 5%	91 10	+ 0 10
» XXII 5%	87 —	—
» XXIII 5%	86 30	+ 0 05
» XXIV 5%	88 65	+ 0 05
» spec. 1964	95 85	+ 0 05
» Cr.M 6% 1ª	94 825	+ 0 075
Torino '57 5%	99 50	—
» '52 6%	94 50	—
» AEM 5½ 60	88	—
» » » 62	87 50	—
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	86 75	—
Fiat 6% '49	98 80	+ [redacted]
Fiat 6% '56	98 50	—
Fiat 6% '57	98 40	—
Fiat 5½% '60	90 80	— 0 20
RIV 5½%	86 50	+ 0 20
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	87 80	—
Ritiv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	102 —	+ 0 50
» '55-75 7%	102 —	+ 0 50
» 1955 7%	101 80	+ 0 30
» '57 6½%	99 50	—
» 62 5½ 1ª	95 80	—
» » » 2ª	85 30	— 0 20
» Sud 5½%	95 75	+ 0 25
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	102 —	—
Ekerit 7%	104 —	—
» 6% 1960	95 50	+ 0 50

Titoli	31	Variaz.
Ginori 5½% '63	86 50	—
Viberti 7% '56	100 50	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '59 I	100 —	+ 1
» 7% '59 II	100 —	+ 1
Bast-Cem. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	97 —	+ 0 50
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	100 —	—
Ang.-Fiat 6%	96 —	—
Bari. N. 7% 49	102 50	— 0 25
» » 5½ 62	84 —	—
Cotoni 6%	99 25	—
» 6% '58	96 15	—
» 5½% '60	87 90	—
» 5½% '61	87 15	— 0 20
» 5½% '62	87 —	—
Meridionali 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 25	+ 0 05
Stipel 6%	97 —	—
Timo 6%	96 —	—
Teleo 6%	96 50	—
Terni 6%	95 80	—
Ilva 6%	95 75	—
Emo 6%	99 50	—
SIP 6%	97 —	—
Philips 6½%	96 —	—
Medietirr. 7%	98 —	—
Fergal 6%	107 —	—
C.Petal 5.75 59	80 50	+ 0 20
» 5.50 62	78 50	—
Rumianca 5%	85 —	—
» 5.55 62	83 —	—
Lanerossi 5½% 60	83 —	—
» » 62	83 —	+ 0 25
Liquigas 6% 55	92 30	—
Cave-Sar. 5½	87 —	—
[illegible] Italia 5½	86 50	—
It. Gas 5½ '61	89 —	+ 0 20
Tr.O.A.Ber. 5½	89 10	—
Autostrade 5½	87 25	—
Finsider O. 5½	96 95	— 0 15
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5940	— 10
Ass. Tor. priv.	4500	+ [redacted]
Assic. Generali	48900	— 100
Piem. Finanz.	1120	—
STET	2490	— 2
Invest	3020	+ 20
Finsider	845	+ 16 50
Finelettrica	1230	+ 5
Mediobanca	65950	— 50
La Centrale	9950	+ 100
Merid. Finanz.	2220	—
Ferr. Merid.	1695	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
M.A.I.	[redacted]	—
Torino-Nord	20	— 2
Sip	2321	+ 1

Titoli	31	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2054	+ 27
FIAT privil.	1707	+ 2
Nebiolo	600	+ 5
[illegible]	1150	—
Italsider	1063	—
Westinghouse	985	—
Fornara	425	—
Dalmine	1620	—
Olivetti priv.	1825	—
Terni	549	+ 3
E. Marelli	725	—
M. Marelli	875	—
TESSILI		
Borgosesia	[redacted]	100
Viscosa	4378	+ 30
Viscosa privil.	3950	—
Châtillon	6800	—
Cotonificio [redacted]	—	—
Filsa	228	—
CHIMICI		
Italgas	945	+ 6
Paramatti	1010	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	41450	+ 350
SAFFA	5885	+ 140
ANIC	1217	+ 11
Rumianca	1645	— 5
Montecatini	1520	+ 15
Liquigas	192	+ 2
Pibigas	79 75	+ 0 75
S.A.R.O.M.	940	—
Cir	3100	—
MINERARI		
Montiferro	700	—
Talco Grafite	18500	+ 1000
M. Amiata	15985	+ [redacted]
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	190	—
Florio	83	—
Venchi-Unica	190	— 2
Eridania	1980	—
Motta	17500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	+ 70
Sifea	2950	—
Risan. (Napoli)	3450	—
Immob. [redacted]	479	+ 4 50
Gilardini	1980	—
Forte	130	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	700	—
C. Acque Roma	467	—
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1590	—
Cartiera Burgo	16875	+ 175
Fornaci Riun.	13550	—
Eternit	5600	—
Pirelli	3040	+ 45
Ceram. Pozzi	200	— 6
Rinascente	508	+ 4
Rinascente pr.	420	+ 14
Ind. Sbaro	1700	—

Ieri a Torino il mercato azionario, esaurita qualche battuta a vuoto di apertura, [redacted] ha tardato a mettere in luce una disposizione migliore, nel tentativo di correggere la tendenza dominante della scorsa settimana.

Dopoborsa [redacted] ulteriore ripresa. Prezzi informativi della serata: Fiat 2085-2090; Viscosa 4480-4440; Assic. Generali 50.500-50.800; Montecatini 1535-1545.

Totali [redacted] giornata: *titoli di Stato per L. 9.000.000 c.n., obbligazioni per L. 34.500.000 c.n., azioni n. 106.573.*

Le quotazioni [redacted] Borse estere

A Londra lievi rialzi - Parigi e Zurigo deboli - Francoforte calma - Wall Street chiusa

Londra, 31 maggio.

Dopo un inizio brillante, i fondi di Stato hanno regredito, per effetto di piccole vendite, per chiudere con piccoli declini netti. Nel settore dei valori industriali, invece, lieve prevalenza di progressi, al termine di piccoli movimenti dei corsi nei due sensi. Gli auriferi hanno perduto l'intonazione ferma che aveva caratterizzato questo comparto la settimana scorsa. Poco attivi gli altri comparti minerari.

Indice dei titoli industriali 433,2 (precedente 431,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 55 (55); Snia Visc. pr. 40 3/4 (45 3/4); Montecatini 21 1/4 (21 1/8).

Parigi, 31 maggio.

Mercato cedente, a causa di nuove sistemazioni di posizioni che hanno incontrato il riserbo dei compratori. L'annuncio ufficiale di un aumento delle tariffe ferroviarie per il [redacted] sporto di merci ha contribuito a deprimere l'atmosfera. Nel settore estero, in evidenza i valori [redacted] dollari e quelli congolesi.

Indice dei valori nazionali 93,7 (precedente 94,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,40 (14,35); Finsider 6,65 (6,70); Pirelli 21 (23); Snia Viscosa 34,80 (34,50); Montecatini 12,05 (12).

Zurigo, 31 maggio.

I corsi hanno generalmente accusato irregolari ribassi, sebbene alcuni valori abbiano parzialmente recuperato le perdite iniziali. Interhandel ha ceduto 90 franchi e Hero Conserven 160, mentre le altre oscillazioni sono state di piccola entità.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): [redacted]: C. Erba 50,25 (50,25); Rumianca 11,85 (11,80); Italcementi 105 (104); Snia Viscosa 31,25 (30,85); Bastogi 12,15 (12,15); Condotte 3,20 (3,26); Fiat 14,85 (14,50); Imm. Roma 3 (3,05); Invest 21,50 (21,25); Ledoga priv. 26,30 (26); Magneti Marelli 8,40 (6,25); Pirelli 21,30 (21,15).

Unione Banche Svizzere 3000 (3005); Società [redacted] Banca Svizzera 2080 (2095); Credito Svizzero 2400 (2405); Electrowatt 1600 (1610); Interhandel 4760 (4750); Italo-Suisse 268 (270); Aare-Tessin 1010 (1015); A. Saurer 1350 (1330); Bally 1450 (1450); Brown Boveri 1755 (1780); Ciba 4740 (4750); Fischer 1435 (1435); Lonza 1410 (1410); Nestlé 2715 (2740); Sulzer 2690 (2700).

Francoforte, 31 maggio.

Dopo un'apertura poco stabile il mercato ha assunto disposizioni resistenti, chiudendo [redacted] lievi variazioni.

Indice generale industriale 125,05 (precedente 125,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Fiat 13,10 (13,10); Fiat priv. 11,10 (10,70); Finsider 5,60 (5,50); Montecatini 9,55 (9,60); Olivetti 11,60 (11,55); Pirelli 19,25 (18,40); Snia Viscosa 27,75 (27,60).

New York, 31 maggio.

La Borsa oggi è rimasta chiusa per il «Memorial Day», che ricorda i Caduti in guerra.

La Sip distribuirà 140 lire di dividendo

All'assemblea degli azionisti della Sip (Società Italiana per l'esercizio telefonico, già Società Idroelettrica Piemonte) che si terrà a Torino il 22 giugno, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di L. 140 per azione da 2000 lire (contro L. 90 per azione [redacted] 1200 lire l'anno scorso).

[redacted] moderata [redacted] l'espansione [redacted]ll'economia

Dopo i forti progressi dei mesi precedenti, l'aprile registra un minore sviluppo della produzione e del commercio

Washington, 31 maggio.

Il ritmo dell'espansione economica degli [redacted] Uniti [redacted] subìto un leggero rallentamento agli inizi del secondo trimestre, ma l'andamento degli affari rimane favorevole. Ne ha dato notizia il dipartimento del commercio in una nota sulla congiuntura [redacted] sui dati relativi al mese di aprile.

Secondo gli esperti, questo rallentamento dell'espansione, dopo un primo trimestre eccezionalmente buono, è [redacted] attribuire soprattutto al ritorno di condizioni normali nei settori dell'acciaio e delle [redacted] automobili. L'aumento della produzione industriale è stato il più basso da [redacted] anno a questa parte ed il commercio al dettaglio è rimasto allo stesso livello del mese di marzo. *(Ag. Italia)*

[redacted] un [redacted] più alto al debito pubblico negli S.U.

Washington, 31 maggio.

(s.) La commissione Finanza e Tesoro della Camera dei rappresentanti ha approvato la proposta di elevare il massimo consentito dell'indebitamento federale, portandolo a 328 miliardi di dollari, un miliardo in [redacted] [redacted] quanto aveva chiesto il segretario al Tesoro.

La Borsa di Tokio ai minimi degli ultimi cinque [redacted]

Tokio, 31 maggio.

(s.) L'indice delle quotazioni alla Borsa di Tokio ha perduto nell'ultima riunione della settimana scorsa altri 18 punti e mezzo, scendendo a 1041,5, minimo toccato negli ultimi cinque anni.

Oro e valute [redacted] ieri al [redacted] libero

Milano, 31 maggio.

Banconote libere a fondo calmo: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,20-144; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 156,50-158,50.

Stabile il settore aureo con domanda quasi nulla sull'oro fino; quotato da 706 a 718 lire al grammo. Poco trattate le monete: sterlina oro vecchio conio 6075-6275; id. Elisabetta 6100-6300; marengo svizz. 5670-6075; id. francese 5550-5800; id. belga 5200-5400; id. italiano 5300-5500.

I mercati dei cambi continuano [redacted] essere turbati

Nuovo ribasso [redacted] Intensa la [redacted]

Interventi della Banca d'Inghilterra per limitare il regresso della propria moneta - La scarsità internazionale di dollari (dopo le misure [redacted] Johnson per frenare l'uscita di capitali) contribuisce ad indebolire [redacted] valuta inglese - Ieri era molto ricercato anche il franco svizzero

(Dal nostro corrispondente) Londra, 31 maggio.

La sterlina ha perduto ancora terreno. Benché sostenuta anche oggi da forti acquisti da parte della Banca d'Inghilterra, la valuta britannica chiudeva stasera a 2 dollari 79 cents e 1/4 di cent, una discesa di 1/32 di cent rispetto [redacted] venerdì. Il cambio ufficiale è a 2 dollari e 80 cents. Le vendite più cospicue di sterline — benché inferiori a quelle dei giorni scorsi — avvenivano ad Amsterdam, a Bruxelles, a Milano, a Zurigo. E' continuata intensissima la domanda di dollari, [redacted] quale si è aggiunta oggi quella di franchi svizzeri.

La quotazione di 2 dollari 79 cents e 1/4 di cent è per il cambio «a pronto»: quelle «a termine» sono ancora più basse. Ciò significa che gli operatori economici e finanziari stranieri nutrono apprensioni sul futuro della sterlina, e [redacted] non altro preferiscono non correre rischi. Questa cautela nei cambi «a termine» [redacted] manifestò ovviamente anche durante le precedenti crisi della sterlina, in autunno e all'inizio [redacted] l'anno, quando scese sotto il livello di 2 dollari e 79 cents: ma non in misura tanto acuta. I timori erano allora più per il presente che [redacted] il futuro. Adesso, avviene il contrario. E più remoto è il futuro, maggiore è la circospezione.

E' una crisi tutta particolare, ma non per questo meno pericolosa delle altre. Da circa venti giorni, gli stranieri — per ripetere le parole di un funzionario della City — *«cercano di tenere in tasca il minor numero possibile [redacted] sterline, lo strettamente necessario»*. Per due motivi: primo perché diffuso è lo scetticismo sulla capacità inglese [redacted] risanare la bilancia dei pagamenti; secondo, perché le misure del presidente Johnson per riequilibrare la propria bilancia dei pagamenti hanno creato una carenza internazionale di dollari. Le banche e le società americane st[redacted] ritirando vasta parte dei loro fondi in Europa e, poste davanti [redacted] necessità di disfarsi d'una valuta, vendono sterline.

Se s'attenuasse la sfiducia verso il futuro dell'economia britannica, la situazione certo migliorerebbe, nonostante le difficoltà create dal dollaro. Ma non si scorge nessun sintomo. Neppure l'altissimo tasso bancario di sconto, di ben il 7 per cento, riesce ad attirare denaro straniero verso l'Inghilterra. «Soltanto un ruscelletto affluisce verso la City», ha detto un autorevole osservatore. Occorrono incoraggianti notizie, ma [redacted] ne giungono. La produzione non sale; le importazioni restano altissime, nonostante la pesante «sovrattassa»; le esportazioni sono insufficienti e, proprio in questi giorni, il «National Institute of Economist and Social Research» ha previsto che, contrariamente alle previsioni governative, non sarà ristabilito l'equilibrio della bilancia dei pagamenti neanche nel '66.

Tutti questi problemi venivano discussi ieri, nella residenza di campagna dei «Chequers», dal Primo ministro Wilson e dai suoi ministri e collaboratori economici. L'attenzione si concentrava soprattutto sul piano quinquennale. Harold Wilson spera che le misure finora prese comincino a far sentire il loro effetto nei prossimi mesi e permettano così il varo [redacted] piano in un'atmosfera economicamente meno tesa.

m. ci.

La primavera non ha portato [redacted] ripresa

È debole in Francia il mercato delle auto

Le immatricolazioni di aprile inferiori del 2,2% al [redacted] e dell'8% all'aprile 1964 - I primi dati [redacted] maggio sembrano confermare la flessione

(Nostro servizio particolare) Parigi, 31 maggio.

Prima industria ad essere stata colpita dalle conseguenze del piano di stabilizzazione — era la primavera del 1964 — la costruzione di automobili in Francia sperava [redacted] godere per prima anche i benefici della ripresa. Questa non è poi così sicura come ritiene il ministro delle Finanze. In ogni caso, l'industria automobilistica non vede giungere [redacted] nulla; il ritorno delle belle giornate [redacted] coincide per essa con la ripresa delle vendite e della produzione di automobili.

Senza ammetterlo apertamente, i dirigenti di questo settore incominciano ad essere inquieti. [redacted] primi quattro mesi di quest'anno la produzione di autovetture e di autoveicoli industriali è diminuita del 18 per cento in confronto allo stesso periodo del 1964 e [redacted] immatricolazioni dell'11 per cento. Nel solo mese di aprile — buon periodo, dunque, per la vendita delle automobili — il numero delle immatricolazioni è stato inferiore del 2,2 per cento a quello di marzo e dell'8 per cento a quello dell'aprile [redacted].

I dati ancora incompleti delle immatricolazioni per la prima quindicina di maggio [redacted]brano confermare questa tendenza: la diminuzione dei nuovi permessi di circolazione si precisa. Particolare più inquietante: mentre finora la flessione delle vendite di auto francesi e di auto straniere andava [redacted] pari passo, [redacted] le auto francesi perdono terreno su quelle straniere.

Tutti i costruttori [redacted] toccati, [redacted] in misura diversa. Citroën è quello che difende meglio la sua produzione (—1,8 per cento) e, quasi un paradosso, Panhard — controllato da Citroën — quello che la difende peggio (—50 per cento). Per le altre tre case, la diminuzione della produzione di autoveicoli oscilla tra il —20 per cento (Renault) e il —29 per cento (Simca), passando per il 25 per cento (Peugeot).

Non è il caso, certo, di [redacted]dere in un pessimismo esagerato. L'ultima inchiesta dell'Istituto nazionale di statistica (in gennaio), sui propositi di acquisto di autovetture da parte [redacted] privati indicava che «il numero totale delle immatricolazioni nel 1965 avrebbe dovuto stabilirsi ad un livello simile al 1964, nonostante il grave ritardo registrato all'inizio dell'anno». Ma oggi gli osservatori [redacted] mercato prevedono una flessione delle [redacted]tricolazioni dell'ordine del 5 per cento.

Copyright [redacted] «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Aumentano in Svizzera il latte e la carne

(Dal nostro corrispondente) Berna, 31 maggio.

Il governo federale di Berna ha adottato oggi pomeriggio una decisione che non ha mancato di preoccupare le massaie svizzere: a partire da domani gli agricoltori di tutto [redacted] paese vengono autorizzati ad aumentare [redacted] prezzo [redacted] latte e della carne.

Il rincaro di questi due prodotti è stato contenuto in proporzioni minime: il prezzo base del latte sale di una lira e mezza al litro, e quello della carne di [redacted] lire al chilo. Sul piano pratico gli aumenti saranno però più forti, non foss'altro perché sarà pure maggiorato il prezzo del burro e del formaggio. Va altresì tenuto presente che per molte famiglie elvetiche, e soprattutto per quelle meno abbienti, il latte e i prodotti affini costituiscono la [redacted] dell'alimentazione. Da domani il prezzo d'un litro di latte al consumo dovrebbe aggirarsi sulle 130 lire. Gli esperti sono del parere che gli aumenti decisi oggi dal governo [redacted] Berna faranno salire dello 0,4% l'indice del costo della vita.

l. f.

[redacted] «Pravda» invita [redacted] soddisfare [redacted] consumatori

L'organo del partito comunista critica la qualità e la scarsità dei prodotti

Mosca, 31 maggio

Il governo deve intervenire presso gli enti di pianificazione (il Gosplan e il Sovnarkhoz) dell'Urss perché l'industria leggera (beni di consumo) abbia la considerazione che merita e superi le difficoltà nelle quali attualmente si dibatte: lo afferma la *Pravda* in un articolo nel quale si sostiene che le richieste dei consumatori debbono esser soddisfatte. L'organo ufficiale del pcus insiste affinché si richiamino gli organi competenti a un maggior senso di responsabilità.

L'intervento [redacted] giornale rappresenta un ulteriore contributo alla campagna in corso da diversi mesi nell'Urss in favore dell'industria leggera. Il problema [redacted] sul tappeto prossimamente durante un *plenum* del Comitato centrale del pcus che [redacted] chiamato ad occuparsi non solo del piano quinquennale 1966-70 ma an[redacted] dell'esame dei risultati pratici raggiunti da quelle industrie di beni di consumo il cui sistema di gestione è stato rinnovato qualche me[redacted] fa, con l'adozione del principio [redacted] profitto e [redacted] la concessione alle singole imprese di una più larga autonomia non solo amministrativa, ma anche di pianificazione.

Attualmente, secondo la *Pravda*, nonostante un aumento degli investimenti pari al 17 per cento, nel 1965, le autonomie concesse, l'introduzione della pubblicità e [redacted] ripetute critiche della stampa, l'industria leggera sovietica continua a funzionare male. Gli organi centrali di pianificazione non concedono le materie prime necessarie, non organizzano scientificamente il lavoro, lesinano gli investimenti.

Le medesime manchevolezze — sempre secondo la *Pravda* — [redacted] riscontrabili anche al livello periferico nelle organizzazioni locali di partito e di governo. Risultato di tutto ciò: l'offerta non corrisponde alla domanda che per di più cresce continuamente; i prodotti destinati al consumatore sono troppo spesso [redacted] cattiva qualità o decisamente male confezionati.

In sostanza l'organo ufficiale del pcus dimostra, [redacted] le sue critiche, di «sentire» pienamente uno dei maggiori problemi che [redacted] trovi [redacted] ad affrontare l'economia sovietica: l'incremento della produzione non si accompagna ad un miglioramento della qualità.

(Agenzia Ansa)

Proteste di industriali a Bonn per il divieto di vendite all'Urss

Chiederanno al governo i danni

Bonn, 31 maggio.

(Ansa) Secondo notizie attendibili, i tre grandi complessi industriali tedeschi che dovetti[redacted] rinunciare alle forniture di tubi d'acciaio per oleodotti all'Unione Sovietica (si tratta della Hoesch, della Mannesmann e della Phoenix-Rheinrohr) intenderebbero chiedere al governo di Bonn la rifusione dei danni da loro subiti a causa [redacted] divieto governativo [redacted] esportazione di tali prodotti. Sempre secondo le stesse fonti, i danni ammonterebbero a trentasei milioni di marchi, circa cinque miliardi e seicento milioni [redacted] lire.

A Tokio dall'Olanda una missione commerciale

(Nostro servizio particolare) Tokio, 31 maggio.

(s.) Una missione commerciale olandese formata da 38 membri operatori economici e funzionari governativi è arrivata sabato in Giappone a Tokio. La missione intende rimanere in Giappone per 18 giorni [redacted] avere contatti coi maggiori esponenti del commercio, dell'industria e della finanza.

Fallito ieri alla [redacted]eugeot lo sciopero "[redacted] singhiozzo,,

Hanno partecipato all'agitazione solo il 14 per cento degli operai che sono stati sospesi per [redacted] giorno, come [redacted] annunciato la direzione

(Nostro servizio particolare) Parigi, 31 maggio.

(l. m.) La vertenza sindacale alla «Peugeot» ha registrato oggi un nuovo episodio. I sindacati iniziarono nove settimane fa uno sciopero a singhiozzo che [redacted] settimana scorsa indusse la «Peugeot» a decidere la serrata per due giorni, con l'avvertimento che il lavoro sarebbe stato riorganizzato e che gli scioperanti sarebbero stati poi sospesi se avessero proseguito nel loro atteggiamento: *«Coloro che parteciperanno a nuovi scioperi a singhiozzo non potranno riprendere il lavoro l'indomani»*.

I sindacati protestar[redacted] ma molti operai [redacted] stati prudenti, e stamani soltanto il 14 per [redacted] di essi ha ripreso [redacted] sciopero a singhiozzo. Questi ultimi, [redacted] pomeriggio, ritornando al lavoro, hanno trovato [redacted] busta contenente [redacted] loro pa[redacted] lettera [redacted] comunicava la sospensione per un giorno, ammonendoli che [redacted] fossero entrati nelle officine sarebbero stati mandati via definitivamente per rottura di contratto.

Gli scioperanti si sono rivolti allora al sindacato di Montbeliard, il quale ha proclamato la illegalità [redacted] decisione adottata dalla «Peugeot», ma questa non intende cedere.

NOTIZIE dalle AZIENDE

PREMIATI GLI ANZIANI [redacted]

Il presidente della Castor Francesco Casarini si congratula con la signora Maria Antonietta Filipponi durante la cerimonia della premiazione degli anziani d'azienda.

La Castor ha festeggiato domenica scorsa la giornata degli anziani. Alla cerimonia, che si è svolta in un teatro di Rivoli erano presenti il presidente della Castor, signor Francesco Casarini, il vice presidente Giuseppe Frus, il consigliere delegato dott. Guido Accornero, il dott. Ferma direttore amministrativo ed il dott. Cavallo capo ufficio stampa della società.

Nel corso della cerimonia il presidente della Castor ha pronunciato un discorso sottolineando il progresso raggiunto dall'azienda in poco più di dieci anni ed ha attribuito ai festeggiati il merito di questa affermazione. Ha poi proseguito ricordando che in un momento particolarmente difficile per l'industria italiana, quale lo è stato lo [redacted] anno, la Castor ha mantenuto [redacted] completo l'organico delle sue maestranze ed integro l'orario di lavoro.

Dopo la consegna dei premi di benemerenza ad oltre 60 lavoratori dell'azienda, il presidente Casarini ed il vice presidente Frus hanno ricevuto dal dott. Cavallo, a nome di tutte le maestranze, una targa in oro a testimonianza della riconoscenza e dell'ammirazione dei dipendenti per avere l'azienda mantenuto a tutti un ritmo di lavoro normale e sereno.

La cerimonia si è conclusa con il discorso del sindaco di Rivoli e di altre autorità presenti alla premiazione.

Il fatturato della 3 M Company

Bert [redacted] Cross, presidente della 3M Company (St. Paul) ha comunicato agli azionisti i risultati raggiunti dalla Società nel primo trimestre 1965.

Il fatturato ha superato i 227.400.000 dollari (pari a circa 141 miliardi [redacted] lire) con un aumento del 10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli utili netti [redacted] saliti a 22.900.000 di dollari (pari a oltre 14 miliardi di lire) con [redacted] aumento del 6,5% circa rispetto al primo [redacted]estre del 1964.

La piattaforma galleggiante «Neptune 1°» della Total

La «Compagnie Française des Pétroles», Holding del Gruppo Total la cui attività di ricerca si estende sui cinque Continenti, sta ora per iniziare le perforazioni nella zona britannica del Mar del Nord.

La sua Filiale inglese «Total Oil Marine Ltd.» impiegherà nelle operazioni di ri[redacted] una gigantesca piattaforma galleggiante del peso di 5630 tonnellate, in grado di operare [redacted] fondali [redacted] oltre [redacted] metri e dotata di impianti di perforazione che consentono di raggiungere profondità fino a 6000 metri. Essa dispone inoltre di laboratorio, uffici ed alloggiamenti e servizi per oltre 60 persone, ed il suo costo giornaliero di esercizio è valutato nell'ordine di [redacted] milioni di lire.

La piattaforma è stata rimorchiata dai Cantieri di Rouen, in prossimità del Porto di Le Havre, ove si sta completando la messa a punto delle attrezzature, in particolare il montaggio dei piloni di ancoraggio la cui altezza totale di 80 metri avrebbe impedito il passaggio di questa isola galleggiante sotto [redacted] ponte di Tancarville che, elevandosi a 50 metri dal filo d'acqua, è uno dei più grandi ponti sospesi d'Europa: un dettaglio questo sufficiente a dare l'idea delle dimensioni e dell'imponenza di questo poderoso mezzo di ricerca.

La «Compagnie Française des Pétroles» ha una compartecipazione del 30% nella «Associazione di Ricerca» sorta per iniziativa del settore petrolifero francese allo scopo di operare nel campo delle ricerche sulla piattaforma continentale britannica, olandese, tedesca, norvegese e danese.

Nella ripartizione degli incarichi le [redacted] stata affidata la direzione delle ricerche in prossimità dell'Inghilterra, la cui piattaforma continentale è stata suddivisa in piccoli lotti da 250 kmq. ciascuno, sette dei [redacted], per un totale di circa 1500 chilometri quadrati, [redacted] state assegnate appunto alla «Associazione di Ricerca» francese.

Affiancano questa imponente attività di ricerca [redacted] base a terra, sulla costa inglese dotata di eliporto ed [redacted] nave appoggio necessarie a garantire la continuità ed il collegamento con la piattaforma ancorata nel mare.

La Total, al pari delle altre G[redacted] internazionali che operano [redacted] questo settore, è impegnata in questa nobile competizione che tende ad assicurare [redacted] soddisfacimento a medio e lungo termine dei fabbisogni energetici che ovunque si manifestano sempre più pressanti.

Incontro fra Confindustria e sindacati

Cisl e Uil in contrasto con la Cgil sui compiti delle commissioni interne

Le prime due organizzazioni vorrebbero che fossero meglio delineate le funzioni degli organismi di fabbrica - Le questioni retributive, i cottimi, dovrebbero essere riservati ai sindacati - I socialcomunisti sostengono che è meglio lasciare le cose come sono adesso - Tutti d'accordo sul rinnovo biennale anziché annuale delle commissioni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 maggio.**

Quali compiti dovrebbero essere attribuiti alle commissioni interne? E' stato questo il tema di una lunga riunione svoltasi oggi fra la Confindustria e le Confederazioni sindacali dei lavoratori per iniziare l'esame di merito dei vari aspetti del problema relativo alla revisione dell'accordo interconfederale del maggio 1953 per la costituzione e il funzionamento delle commissioni interne.

La Cgil ha sostenuto che i compiti attuali delle commissioni interne dovrebbero rimanere inalterati, mentre la Cisl e la Uil — la prima organizzazione più decisa in senso revisionistico — hanno sottolineato l'esigenza di meglio precisare i compiti per evitare lo sconfinamento nella sfera di competenza del sindacato. Potrebbe essere consentito, ad esempio, secondo la Uil, anche l'intervento della commissione interna in prima istanza per il componimento di una controversia aziendale, ma poi nella fase successiva, in caso di necessità, dovrebbe intervenire il sindacato ai suoi vari livelli.

La Cisl e la Uil concordano, poi, sull'opportunità che la trattazione di questioni retributive, fra le quali il premio di produzione e i cottimi, debba essere svolta dal sindacato, così come del resto è stato riconosciuto in alcuni fra i più importanti contratti di categoria, come quelli dei metalmeccanici e dei chimici.

Al termine dell'incontro, al quale le delegazioni hanno partecipato guidate per la Confindustria dal vice-presidente Borletti, per la Cgil dall'on. Lama, per la Cisl dal dr. Cavezzali e per la Uil dal dr. Corti, le organizzazioni dei lavoratori hanno presentato documenti singoli per precisare il loro atteggiamento sulla questione dei compiti, che è senza dubbio la più spinosa nel presente negoziato. Altro punto delicato sarà quello riguardante le procedure per l'elezione delle commissioni interne, mentre sul rinnovo biennale (anziché annuale) di questi organismi di fabbrica tutte le parti sono già d'accordo in linea di massima.

In un'altra riunione, convocata per domani, la Confindustria dovrebbe rispondere sulle proposte di modifica dei compiti: quindi, la trattativa sarà rinviata ad una nuova sessione.

g. f.

Fermato un giovane fuggito dall'istituto di rieducazione

Dopo due mesi di ricerche

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 31 maggio.**

(r. a.) La polizia di Ivrea, dopo lunghi e difficili appostamenti è riuscita a fermare oggi un giovane corrigendo, Sincero Caldinelli, di 18 anni, che era riuscito a fuggire quasi due mesi fa dall'istituto di rieducazione di Verbania.

Il Caldinelli si trovava nell'istituto per avere partecipato, nel mese di gennaio di quest'anno, ad una violenta rissa nel corso della quale l'operaio Bernardo Bovo, di 34 anni, residente a Borgofranco d'Ivrea, ebbe il cranio sfondato da un colpo di sbarra vibrato da A. C., di 16 anni, fratello di Sincero.

Un altro fratello, Severino, sta scontando in carcere una pena di cinque anni per omicidio, avendo strangolato tre anni fa una mondana di Ivrea, Stefania Azzalin, detta «Stefania la rossa», nel corso di uno dei loro incontri.

Sincero Caldinelli, rinchiuso nell'istituto di Verbania, si dimostrò ben presto insofferente alla disciplina e, dopo neppure un mese, eludendo la sorveglianza dei custodi, riuscì a fuggire. Erano i primi giorni di aprile. Per quasi due mesi pare che egli abbia vagabondato di paese in paese. Nei giorni scorsi infine è tornato a casa all'abitazione della madre, a Borgonuovo di Banchette.

La sua presenza è stata immediatamente segnalata alla polizia e questa notte, dopo alcuni appostamenti, gli agenti decidevano di intervenire. Erano circa le quattro quando si presentavano a bussare all'uscio dell'abitazione del Caldinelli. Il giovane però, con grande audacia, prima che la madre aprisse la porta, spiccava un gran salto dalla finestra del primo piano e riusciva a fuggire nei campi circostanti.

Una battuta organizzata immediatamente non dava esito, per cui gli agenti tornavano in caserma. Più tardi Sincero Caldinelli tornava a casa a dormire e la madre, considerato il suo atteggiamento spavaldo e notato che il ragazzo era anche armato d'una grossa pistola (riconosciuta poi per una pistola-giocattolo), preferiva avvisare il commissariato.

Gli agenti questa volta non si lasciavano sorprendere e dopo avere circondato il caseggiato entravano in casa. Il giovane, svegliatosi di soprassalto, cercava di reagire menando calci e pugni e prima di essere immobilizzato riuscì anche a morsicare la mano dell'agente Giuseppe Fadda, di 37 anni.

Ridotto alla ragione, veniva trasferito alla sede della polizia.

La segretaria di Beltramini sottoposta a cura del sonno

La terapia durerà circa 10 giorni. E' piantonata nella clinica

Milano, 31 maggio.

(g. m.) Josepha Ventosa Jimenez, la giovane segretaria e amica del dott. Alessandro Beltramini, ha superato il pericolo di un infarto per lo *choc* provato alla notizia che dovrà lasciare l'Italia, ma le sue condizioni paiono ancora gravi dal punto di vista psichico.

La giovane versa in stato confusionale, ed è tenuta costantemente sotto sorveglianza dai medici, i quali hanno deciso stamane di sottoporla alla cura del sonno: dormirà per 8-10 giorni, e la terapia contribuirà certo a sollevarla dalle fatiche di queste giornate. Alla decisione di sottoporre la giovane spagnola alla cura del sonno si è giunti dopo un consulto tenuto tra il prof. Aldo Zubiani, direttore dell'istituto di Affori e vice direttore degli ospedali psichiatrici di Milano, il cardiologo Mario Mantellini, l'internista Igino Sassi, l'anestesista Rovelli e lo psichiatra Raimondo Lacchin.

Subito dopo è stata sottoposta alla cura. E' logico pertanto che dovranno passare giorni prima che la giovane possa riprendersi e lasciare l'Italia, come ha disposto il ministero dell'Interno: del resto è stato ribadito che il provvedimento non ha carattere d'urgenza.

Tuttavia da ieri pomeriggio la giovane spagnola è piantonata, per disposizione dell'ufficio politico della questura. E' un provvedimento cautelativo, per evitare che la giovane colpita da espulsione possa non rispettare questa decisione. Un agente siede nella stanza singola dove riposa Pepita, uno è dietro la porta, uno nell'atrio della clinica, due accanto alla porta e uno davanti all'abitazione del dottor Beltramini, in via Monreale 5.

Intanto stamane il col. Vita della Guardia di Finanza, con alcuni ufficiali, ha notificato al dottor Beltramini il processo verbale di accertamento per violazione del decreto legge n. 476 del 6-6-1956. Tale decreto riguarda le infrazioni in materia valutaria, cioè l'esportazione clandestina dei 270.000 dollari che Beltramini e Pepita hanno trasportato a Caracas.

La sentenza della Corte Costituzionale

E' lecita la condanna penale a chi offende il cattolicesimo

I giudici dichiarano che la tutela penale per la religione cattolica è giustificata dal fatto che è quella seguita dalla maggior parte degli italiani - Con questo non si limitano le manifestazioni di fede degli acattolici



Maria Francesca Invernizzi, la signora cuneese il cui ricorso è stato respinto dalla Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 maggio.**

In una delle cinque sentenze depositate stamane in Cancelleria, la Corte Costituzionale ha dichiarato legittimo l'art. 402 del Codice penale che punisce le offese pubbliche alla religione cattolica, in quanto religione dello Stato, con la reclusione fino a un anno. Il caso era stato sollevato dai difensori durante un processo al tribunale di Cuneo contro la signora Maria Francesca Invernizzi, la «riformatrice» di Cuneo.

La signora aveva fondato anni orsono il movimento «Rinascita» che ambiva al rinnovamento di tutte le fedi religiose, cominciando da quella cattolica. Un giorno la riformatrice fece affiggere un manifesto in cui era raffigurato un prete che guidava un gregge verso la basilica di S. Pietro, brandendo in una mano una verga, nell'altra un paio di forbici. Dalle capaci tasche della sua tonaca perdeva biglietti da mille. La vignetta, considerata «offensiva e aggressiva» nei riguardi del cattolicesimo, procurò alla signora Invernizzi la denuncia per vilipendio alla religione dello Stato. Di qui il processo al tribunale, che rinviò gli atti alla Corte Costituzionale perché si pronunciasse sulla legittimità o no dell'art. 402, che a giudizio dei difensori avv. Dal Piaz di Torino e Toselli di Cuneo, contrastava con gli art. 3, 8, 19 e 20 della Costituzione. Tali norme stabiliscono garanzie sostanzialmente identiche di libertà e di trattamento a tutte le confessioni religiose riconosciute in Italia.

I quindici giudici costituzionali dichiarano che le sanzioni penali non contrastano con la Costituzione. Rilevano che l'uguale diritto di libertà riconosciuto a tutte le religioni non significa diritto ad uguale tutela penale «*giacché questa ultima può essere disposta non solo a protezione della libertà di ciascuna confessione, ma anche a protezione del sentimento religioso della maggioranza dei cittadini, purché da ciò non derivino limitazioni di quella libertà*».

La sentenza osserva poi che «*la maggiore ampiezza e intensità della tutela penale che l'ordinamento italiano assicura alla religione cattolica corrisponde alla maggiore ampiezza e intensità delle reazioni sociali che suscitano le offese ad essa, in quanto religione professata dalla maggior parte degli italiani*». Da ciò i giudici deducono che l'articolo 402 sul vilipendio non contrasta con l'art. 8 della Costituzione perché «*non influisce sul libero svolgimento delle attività delle altre confessioni, né limita le manifestazioni di fede religiosa di coloro che non appartengono alla religione cattolica*».

L'incriminazione per vilipendio del cattolicesimo non lede, inoltre, l'art. 19 della Costituzione che riconosce il diritto individuale e collettivo di professare in qualsiasi forma la propria fede religiosa, propagandarla ed esercitarne il culto con riti non contrari al buon costume. Il vilipendio, però, non rientra in questa manifestazioni ed è pertanto reato. Le sanzioni penali relative non urtano l'art. 20 della Costituzione perché la speciale protezione della religione cattolica non produce «*nemmeno indirettamente alcuna limitazione della sfera di capacità e di attività delle altre confessioni*».

Fra le cinque sentenze di oggi, assai importante è quella che non ravvisa violazioni dell'art. 27 della Costituzione («La responsabilità penale è personale»), nell'art. 116 del Codice Penale che dice: «*Qualora il reato commesso sia diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti, anche questi ne risponde, se l'evento è conseguenza della sua azione od omissione*». L'esempio tipico si è presentato alla Corte d'Assise di Roma che ha rinviato il quesito alla Corte Costituzionale: durante un furto, uno dei due complici uccise un guardiano. Entrambi, in forza dell'art. 116 devono rispondere di concorso in omicidio volontario, benché uno di essi non abbia materialmente commesso il delitto. Pur dichiarando legittimo l'art. 116, i quindici massimi giudici hanno però rilevato che la sua applicazione richiede «*l'esistenza di un coefficiente di partecipazione psichica*» nel complice e hanno suggerito al legislatore, qualora ritenga di dover mantenere la norma nell'ordinamento, di definirne esattamente il fondamento e i limiti.

Anche i contributi di 1300 lire per ogni chilovattore, pagati in favore dei comuni montani dai concessionari di acque pubbliche per la produzione idroelettrica, sono stati dichiarati pienamente costituzionali.

Lamberto Furno

Ancora un assalto, di lunedì, ad un istituto di credito

Rapinano una banca nel Milanese e fuggono chiedendo il passaggio ad un automobilista

Il «colpo» alla Cassa di Risparmio di Arluno - Due banditi armati di pistola si sono impossessati di tre milioni - Con un complice si sono allontanati su una vettura che poco dopo è finita fuori strada - Hanno allora fatto l'«autostop» e dopo 15 chilometri hanno proseguito la fuga, a piedi, attraverso i campi

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 31 maggio.**

Una fulminea rapina è avvenuta stamane ai danni della filiale della Cassa di Risparmio di Arluno, a trenta chilometri da Milano: due banditi armati sono penetrati in banca ordinando ai presenti di stendersi a terra. Prima si sono appropriati di tutto il contante che hanno trovato sul bancone, poi si sono fatti aprire la cassaforte e con un bottino di oltre 3 milioni sono riusciti a fuggire.

L'auto dei banditi è però uscita di strada, ma i malviventi non si sono persi d'animo: hanno chiesto un passaggio ad un automobilista e dopo essersi fatti trasportare per circa 15 chilometri, hanno proseguito la loro fuga a piedi attraverso i campi.



Auto della polizia e folla dinanzi alla banca rapinata presso Milano (Tel. Soncini)

La filiale della Cassa di Risparmio di Arluno presa di mira dalla nuova banda del lunedì ha i suoi sportelli nell'edificio all'angolo fra via Roma e piazza Pozzo-Bonelli, che è la piazza principale del paese. Qui, davanti all'ingresso della banca, oggi alle 12,20 si è fermata una «Giulia» bianca, targata Varese 75383; ne sono scesi due giovani in impermeabili di nylon, mentre un terzo rimaneva al volante.

I due si sono diretti verso la banca dove in quel momento c'erano tre impiegati: Giuseppe Bongini di 27 anni da Parabiago; Gian Vittorio Redaelli di 23 da Sedriano, cassiere, e il commesso Giulio Loza. Era presente anche la signorina Maria Guffanti di 22 anni, impiegata di una grossa società.

Improvvisamente, si è spalancata la porta e hanno fatto irruzione due individui, piccoli di statura, bruni, vestiti con una certa eleganza: entrambi impugnavano pistole a canna lunga. Uno si è fermato sulla soglia, e con la minaccia dell'arma, ha costretto i tre impiegati e la cliente a stendersi bocconi sul pavimento. L'altro bandito è corso nell'ufficio del direttore dopo avere scavalcato con un balzo il bancone. Il signor Antonio Scienna di 37 anni da Arluno non ha potuto tentare nessuna difesa.

Il bandito l'ha costretto a entrare nel salone ed a sdraiarsi, insieme con gli altri. Sempre lo stesso individuo, che si muoveva con gesti rapidi e calmi, ha aperto il tavolino del cassiere e si è impossessato di tutto il denaro: circa due milioni. Ma questa somma non bastava. Il bandito si è allora avvicinato al direttore e lo ha minacciato: «Ti do tempo due secondi. Se non mi apri la cassaforte, sparo». *Il signor Scienna non ha potuto fare altro che aprirla. Il malvivente ha arraffato un altro milione, che ha introdotto in un sacchetto di tela bianca insieme con gli altri due milioni.*

Infine i malviventi si sono precipitati all'esterno dov'era ad attenderli la «Giulia».

La fuga dei tre, in direzione di Ossona, è durata però poco. Due chilometri dopo Arluno, infatti, alla prima curva difficile, l'auto dei banditi ha sbandato, è finita fuori strada in un fossato laterale. Era impossibile, per il fango, farla ritornare in carreggiata. I tre rapinatori hanno allora fermato la «600» del signor Mario Peri di 26 anni, che abita a Cascina Certosa di Arluno.

«La prego, ci porti a Legnano», *hanno chiesto i tre giovani. Il signor Peri ha risposto che non poteva.* «Ma noi le paghiamo la benzina» *ha insistito uno.*

Il signor Peri si è lasciato impietosire, ma ha replicato che li avrebbe portati soltanto sino ad Ossona. L'utilitaria è arrivata finalmente a Ossona. I tre banditi sono scesi precipitosamente e, senza cercare il tassì, sono scappati a piedi sotto la pioggia attraverso i campi.

Subito dopo la rapina è stata raccolta ad Arluno una testimonianza preziosa per la identificazione dei criminali. Un invalido del lavoro, il signor Aldo Chiodini di 39 anni, stamane, poco dopo le 10, mentre usciva da un ambulatorio, dove si era fatto fare una iniezione, ha visto i tre banditi. «Erano a bordo della «Giulia» — ha detto — due sedevano davanti e uno dietro. Hanno fatto per sei volte il giro dello stabile della Cassa di Risparmio». *Evidentemente i malviventi stavano scegliendo il momento più opportuno per agire.*

Una battuta a largo raggio organizzata dai tutori dell'ordine nelle campagne circostanti a Ossona ha portato nel primo pomeriggio al fermo di tre individui che sono stati a lungo interrogati: nella tarda serata sono stati però rilasciati.

g. m.

Gioielleria assaltata bottino per 12 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 31 maggio.**

Tre giovani malviventi dopo avere infranto la vetrina di un'oreficeria, ed essersi impadroniti di gioielli per un valore di oltre 12 milioni, sono riusciti a fuggire a bordo della loro automobile.

La «spaccata» è stata effettuata poco dopo le 18 in viale Caterina da Forlì 1, dove si trova il negozio di oreficeria della signora Angela Cortigiano di 42 anni. La donna si trovava dietro il banco intenta con un commesso a sistemare in un campionario alcuni orologi. Improvvisamente ha udito uno scroscio di cristalli rotti e quando si è affacciata nell'ingresso del negozio ha visto un giovane che teneva in mano un plateau di anelli saltare su una «Giulia» a bordo della quale si trovavano altre due persone, che si sono subito allontanate.

g. m.

Un teologo di Genova nominato vescovo della diocesi di Albenga

Mons. Piazza ha 50 anni - Insegna al seminario genovese ed è consulente ecclesiastico dei medici cattolici

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 31 maggio.**

(f. p.) Il Papa ha nominato vescovo di Albenga mons. Alessandro Piazza, attualmente canonico teologo del Capitolo metropolitano di Genova. L'eletto è nato a Genova il 22 agosto 1915 e dopo avere compiuto gli studi nel Seminario arcivescovile, si trasferì a Roma nel Pontificio seminario lombardo dei Santi Ambrogio e Carlo conseguendo la licenza in sacra scrittura nell'Istituto biblico.

Da anni, tornato a Genova, insegnava le scienze sacre nel Seminario maggiore, ricoprendo contemporaneamente gli uffici di prefetto degli studi per i seminari diocesani, direttore della chiesa di Santa Marta e di consulente ecclesiastico dei medici cattolici genovesi.



Mons. Piazza, nuovo vescovo di Albenga (Tel. Leoni)

Tre scosse di terremoto presso Foligno case lesionate; sgombrati due ospedali

Gli ammalati sono stati trasferiti a Spoleto - A Trevi la gente dorme all'aperto - Una vecchia abitazione è crollata: nessun ferito, vivissimo panico

(Nostro servizio particolare) **Foligno, 31 maggio.**

Tre nuove scosse di terremoto — registrate oggi in Umbria nella zona compresa fra Spoleto, Perugia e Foligno — hanno provocato vivissimo panico nella popolazione: fortunatamente non si lamentano danni alle persone. A Trevi — comune di 8000 abitanti a 47 chilometri da Perugia — la gente stasera non è rimasta nelle abitazioni ed ha preferito trascorrere la notte all'aperto (il termometro segna 9°): alcune case sono state lesionate dal sisma, una è crollata e per misura prudenziale le autorità hanno fatto sgomberare due ospedali.

La prima scossa è stata avvertita alle 10,33 ed è durata qualche secondo. La gente si è riversata nelle strade ma ben presto, anche se era ancora viva l'impressione per il terremoto di sabato scorso, è ritornata la calma. Dopo questa scossa, giudicata di 5° grado della scala Mercalli, una seconda della stessa intensità è avvenuta alle 12,16, ed una terza, nel pomeriggio alle 17,55; quest'ultima di minore intensità.

A Trevi l'agitazione della popolazione è stata vivissima. L'ospedale e il convalescenziario dell'Inail sono stati sgomberati per le lesioni riportate dagli edifici: gli ammalati sono stati trasportati a bordo di autoambulanze a Foligno e a Spoleto; i degenti assistiti dall'Inail sono stati accompagnati a Perugia.

Nell'abitato di Trevi una vecchia casa è crollata, essa però era disabitata perché nei giorni scorsi era rimasta lesionata. Numerose altre case appaiono lesionate ed i vigili del fuoco sono sul posto pronti ad intervenire; anche il sindaco di Trevi, signora Anna Bonadies, segue la situazione sul posto.

La Croce Rossa ha piantato parecchie tende a Trevi centro e a Borgo, per ospitare coloro che non vogliono passare la notte in casa. Con provvedimento delle autorità le scuole elementari e medie sono state chiuse, come pure sono rimasti chiusi, per la giornata odierna, gli uffici pubblici.

r. s.

Bimba uccisa da una fucilata durante una gara al piattello

(Dal nostro corrispondente) **Padova, 31 maggio.**

(p. v.) Una bambina di otto anni, Paola Rampazzo, è morta in seguito ad una ferita causatale, mentre assisteva ad una gara di tiro al piattello, da una rosa di pallini partita dal fucile di un tiratore.

Ieri Benito Boaretto, 31 anni, dopo aver sparato ai «piattelli», secondo i regolamenti, si è avvicinato al settore riservato al pubblico per il pagamento della quota di gara. Mentre maneggiava il fucile, convinto che fosse scarico, è partito il colpo che ha ferito al petto Paola Rampazzo.

La bambina è morta oggi all'ospedale civile.

ULTIME NOTIZIE

Verso una soluzione della crisi

Gli americani accelerano lo sgombero di Santo Domingo

I «marines» smontano le tende e si preparano a partire: saranno sostituiti dai soldati dell'Osa (Stati americani) - Continuano le trattative per un governo di «unità nazionale» - Ma ogni tanto si spara: ieri è stata uccisa una ragazza di 15 anni

(Dal nostro inviato speciale)
Santo Domingo, 31 maggio.

Il Corpo di spedizione degli Stati Uniti sta accelerando le operazioni di sgombero. Da stamane all'alba, i *marines* smontano le loro tende, colmano le trincee e le buche, concentrano i loro mezzi blindati attorno al porto di Haina ad ovest della capitale. Non disponiamo ancora di dati ufficiali: sembra che dopo i 3000 della scorsa settimana, stiano per imbarcarsi altri 4000 uomini. Il grosso non rientrerà in patria, resterà a bordo delle 37 navi da guerra che per un periodo indeterminato continueranno a vegliare al di fuori del limite delle acque territoriali.

Le forze americane scese a terra (a parte quindi i 10 mila uomini della flotta) avevano raggiunto un massimo di ventimila soldati tra *marines* ed aerotrasportati: se le cifre indicate sono esatte, si ridurranno entro 24 ore a 13 mila. E se altre voci sono fondate, prima della fine della settimana dovrebbero rimanere a terra solo 6000 uomini della 82ª Airborne Division: pur tenendosi pronto per un certo tempo ancora a far fronte a qualsiasi sorpresa, il Comando Usa ritiene che la situazione a Santo Domingo consenta oggi di ridurre drasticamente il Corpo di spedizione.

Sono in compenso arrivati, come si sa, reparti di altri paesi americani — dell'Honduras, del Costarica, del Nicaragua e soprattutto del Brasile — ma messi tutti insieme non arrivano a 2500 uomini. Si sta invece confermando importante la loro presenza al fine di sdrammatizzare ulteriormente l'atmosfera: anche il nuovo comandante in capo di tutte le forze straniere nella Repubblica, il generale brasiliano Pasco Alvin, si è di fatto aggiunto agli altri molti mediatori internazionali e può da oggi vantare un primo non trascurabile successo.

L'ultimo punto di continua frizione tra le due fazioni dominicane, separate per il resto da truppe americane o da ostacoli geografici, era costituito dal Palazzo nazionale che sorge ai limiti della zona ribelle ma è rimasto sempre nelle mani degli antirivoluzionari. In questa zona le sparatorie non erano del tutto cessate (ancora ieri mattina è stata uccisa una ragazza di quindici anni) ed inutilmente gli americani avevano tentato di persuadere Imbert a ritirare i suoi uomini da questa zona. Stamane finalmente il generale Alvin ci è riuscito consentendo ad Imbert — per salvare la faccia, cosa più importante di qualsiasi altra da queste parti — di lasciare due suoi soldati insieme al nuovo corpo di guardia brasiliano.

Con questo ultimo intervento la situazione militare in città è ormai *congelata* e consente quindi un più favorevole sviluppo delle complesse trattative. Qualche inquietudine si può continuare a nutrire per l'interno dove Caamano ha il consenso della maggioranza dei civili ma Imbert ha con sé tutti, anche se non molto numerosi, i militari. Il tentativo di Imbert di riunire ieri mattina a Lavega una gran folla attorno al tirannicida di quattro anni addietro, e cioè a se stesso, è andato praticamente fallito. In compenso nel vicino San Francisco di Macoriz, un timido tentativo di manifestazione da parte di seguaci dell'ex presidente Bosch all'uscita dalla Messa è stato immediatamente represso dai gendarmi a fucilate fuori e dentro la chiesa (si parla di un paio di morti e di vari feriti).

«*Mai come ieri* — dicono i sacerdoti — *si è pregato tanto in tutta l'isola*». Io ero nella Ciudad Nueva e mi sono aggregato a Caamano ed ai suoi maggiori collaboratori che tutti in gruppo e sempre armati come al solito fino ai denti sono andati a Santa Barbara dove un gran cartello annunciava una «*Misa por alma de Ilio Capozzi caido el 19 de mayo*». Deposti i mitra sul banco a portata di mano, il colonnello e gli altri hanno seguito, con grande e devota compunzione, il rito in memoria del povero italiano, soldato di Mussolini e di Hitler, di Trujillo e di Caamano (e che per il servizio segreto americano, come mi è stato direttamente contestato, in questi giorni, era naturalmente comunista: sarà, pace in ogni caso all'anima sua).

All'uscita dalla chiesa, ho visto sfilare due o tremila donne tutte a lutto, ho assistito ai consueti comizi di protesta. Ma l'atmosfera non era più quella di giorni addietro: bambini correvano nelle strade, le ragazzine passeggiavano col vestito della festa, gli uomini, col fucile o no, assaporavano le sigarette americane ricomparse con i *marines*. Anche al Quartiere generale ribelle di via Conde, i capi apparivano meno agitati, più rilassati del solito: «*Bisogna dar tempo al tempo* — mi hanno confidato in diversi — *gli americani ormai hanno capito che noi siamo nel giusto, ma non possono far perdere la faccia ad Imbert troppo alla svelta*».

Giovanni Giovannini

Il Consiglio dei ministri si riunirà questa mattina

Riprenderà in esame il piano di programmazione economica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

(*d. l.*) Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina a Palazzo Chigi per riprendere in esame il piano quinquennale di sviluppo e il parere su di esso espresso dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. L'esame del piano s'intreccia a quello dei criteri di impostazione del bilancio dello Stato per il 1966, poiché ormai si ritiene pacifico che la programmazione potrà entrare in attuazione soltanto al principio del prossimo anno. E' probabile quindi che venga applicato il meccanismo di «scorrimento» del piano, cioè l'adeguamento delle sue previsioni e delle sue decisioni al successivo esercizio finanziario. In relazione a queste decisioni dovranno essere anche risolti alcuni problemi urgenti, quali i finanziamenti per la scuola e per il «piano verde», che scadono il 30 giugno.

La Francia non parteciperà alle manovre militari della Nato

Annuncio ufficiale del Governo - Secondo De Gaulle, le esercitazioni non corrispondono alla «dottrina strategica» dell'Alleanza - McNamara illustra un piano per estendere la partecipazione degli alleati alla forza nucleare

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 maggio.

Il Consiglio dei ministri atlantici della Difesa si è aperto questo pomeriggio a Parigi, sotto la presidenza di Manlio Brosio, segretario generale della Nato. Era previsto che la riunione non fosse di quelle che segnano una data importante nella storia dell'Alleanza: di comune accordo, sembrava infatti che si sarebbe evitato di discutere grandi problemi politici e strategici per limitarsi alle questioni logistiche.

Lo stesso McNamara, arrivando a Parigi per partecipare alle sedute del Consiglio, non aveva fatto cenno alla tesi da lui sostenuta in favore di una risposta graduata nel caso di aggressione sovietica ed aveva detto di avere l'intenzione di proporre agli alleati atlantici soltanto un Mercato comune degli armamenti. Sennonché, un'inaspettata iniziativa francese è venuta d'un tratto a sconvolgere queste previsioni creando una atmosfera drammatica in seno all'Alleanza.

Qualche ora prima che il Consiglio atlantico si riunisse, il governo francese ha annunciato infatti ufficialmente la decisione di non partecipare alle manovre militari *Fallex* nel 1966 perché tali manovre non corrispondono alla dottrina strategica della Nato. Le manovre *Fallex* si svolgono ogni due anni nell'Europa occidentale e sono la più importante attività strategica dell'Alleanza.

Che cosa ha determinato la decisione francese? La dottrina strategica atlantica è stata definita nel 1957 con voto unanime dei membri della Nato e non ha subito finora revisioni ufficiali. Si fonda sul principio della rappresaglia assoluta: ogni aggressione in un settore vitale deve portare cioè una immediata risposta nucleare.

Gli Stati Uniti, invece, dopo l'arrivo di McNamara al Pentagono, hanno modificato questo principio, per arrivare a sostenere l'opportunità di una risposta graduata in funzione dell'aggressione. Ad un attacco effettuato con armi convenzionali, si dovrebbe, cioè, rispondere, almeno in un primo tempo, con le stesse armi. Le manovre *Fallex* del 1966 riguardano, appunto, un caso in cui ad un attacco condotto con mezzi classici viene risposto da parte occidentale con mezzi analoghi, ed è perciò che il governo francese le dichiara contrarie alla dottrina strategica dell'Alleanza.

Ma non basta: secondo le voci raccolte da alcuni giornali, che non si sa fino a che punto possano essere ispirate, il governo francese, pur non avendo alcuna intenzione di uscire dall'Alleanza, almeno fino alla scadenza del Trattato di Roma, nel 1969, chiederebbe che le truppe atlantiche che si trovano in Francia vengano poste sotto un comando supremo francese.

In questa atmosfera di particolare tensione si è aperto oggi alle 15,30 il Consiglio dei ministri atlantici della Difesa. La riunione è durata meno di tre ore: è stata infatti sospesa alle 18,15 e rinviata a domattina alle 10,30.

Non sappiamo fino a che punto i contrasti franco-americani abbiano influito sullo svolgimento delle discussioni: probabilmente la polemica si farà più aspra domani, quando si tratterà di redigere il comunicato finale. Oggi, il primo a prendere la parola è stato McNamara, segretario alla Difesa degli Stati Uniti, che ha proposto la costituzione d'un comitato di quattro o cinque ministri della Difesa, compreso quello degli Stati Uniti, per studiare i mezzi di migliorare e di estendere la partecipazione alleata nell'utilizzazione della forza nucleare.

Sandro Volta

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Si inasprisce la guerra nel Sud Vietnam

Violenta offensiva dei ribelli gravi perdite fra i governativi

Tre battaglioni sud-vietnamiti annientati: 600 morti - I guerriglieri avrebbero perduto 300 uomini: si sono ritirati sui monti dopo l'intervento dell'aviazione americana

CINA
VIETNAM DEL NORD
LAOS
HANOI
GOLFO DEL TONCHINO
HAINAN
Phu Qui
Ha Tinh
Huong Khe
Dong Hoi
VIENTIANE
THAILANDIA
Da Nang
Quang Ngai
Binh Dinh
Qui Nhon
Pleiku
BANGKOK
CAMBOGIA
Tuy Hoa
PHNOM PENH
Da Lat
Bien Hoa
SAIGON
Thanh Phu
Soc Trang
VIETNAM DEL SUD

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 31 maggio.

Dopo tre giorni di accaniti combattimenti, durante i quali le forze governative hanno avuto tra morti, feriti e dispersi oltre 600 perdite, i ribelli hanno rotto il contatto con le forze sudvietnamite nella provincia di Quang Ngai, a 320 km. da Saigon, e si sono ritirati sulle montagne circostanti. Per i governativi questa è stata certamente la peggiore disfatta subita finora.

La battaglia è cominciata venerdì notte, quando tre battaglioni governativi sono stati inviati all'avamposto di Ba Gia, presso Quang Ngai, per aiutare la guarnigione assediata da tre giorni dai guerriglieri. I tre battaglioni sono caduti in una serie di agguati, e due di essi sono stati decimati. Ieri un battaglione di *rangers*, inviato come rinforzo, è stato distrutto, subendo quasi cento morti e circa 150 feriti. Negli scontri due consiglieri americani sono stati uccisi.

I governativi sono stati alla fine circondati da forze comuniste quadruple. Il loro comandante ha richiesto l'intervento di un battaglione di *marines* statunitensi per uscire dalla difficile situazione. Ciò avrebbe costituito una nuova fase della situazione militare vietnamita, in quanto, fino ad ora, alle forze americane sono stati affidati soltanto compiti difensivi.

E' intervenuta l'aeronautica americana che ha svolto massicce azioni di bombardamento e mitragliamento. L'intervento aereo ha dato i risultati voluti e nella tarda mattinata il comando vietnamita ha annunciato che i due accerchiamenti erano stati spezzati e che i vietcong erano in ritirata verso il nord, sottoposti a continui mitragliamenti, lasciando sul terreno 300 morti, almeno due terzi dei quali uccisi dai bombardamenti americani. I governativi hanno perso in complesso 3 battaglioni.

Secondo il generale sudvietnamita Nguyen Chanh Thi, le truppe avversarie sarebbero state in massima parte formate da unità regolari del Nord Vietnam; ma la notizia non ha trovato conferma in altra sede.

Oggi non si sono registrati scontri di un certo rilievo nella zona di Quang Ngai. Solo vi è da segnalare che nel pomeriggio gli aerei americani si sono levati in volo per colpire ripetutamente alcuni concentramenti di forze dei Vietcong, ad occidente della città.

Nel corso delle azioni, per la prima volta dopo parecchie settimane, «Mig» nord-vietnamiti sono stati scorti dai piloti di un gruppo di aerei americani. I piloti hanno riferito di avere scorto due formazioni di quattro «Mig» ciascuna che hanno però rifiutato il combattimento.

a. p.

Erhard giunto in America s'incontrerà con Johnson

Il Cancelliere dichiara a New York: «La riunificazione tedesca e l'unità europea sono necessarie per la pace»

(Nostro servizio particolare)
New York, 31 maggio.

Il cancelliere Erhard è arrivato oggi all'aeroporto Kennedy di New York. Erhard, che è accompagnato dal ministro degli Esteri Schroeder, si tratterrà cinque giorni negli Stati Uniti.

Appena giunto, il Cancelliere ha detto di essere venuto negli Stati Uniti con l'intenzione di discutere con il presidente Johnson la necessità di adottare «*decisioni urgenti*» che sono vitali per il futuro dell'Alleanza atlantica.

«*Sono giunto in questo Paese* — ha detto Erhard leggendo in lingua tedesca — *come alleato cosciente della nostra comune responsabilità. I difficili problemi cui si trova oggi di fronte l'America riguardano tutti noi. Tedeschi e americani sentono e agiscono solidalmente. Condurrò i miei colloqui nella profonda convinzione che la comunanza di ideali, interessi ed obbiettivi porterà il successo alle mie deliberazioni con i nostri amici americani*».

«*Occorre che siano preparate decisioni urgenti che sono vitali per il futuro dell'Alleanza atlantica. Chiunque voglia stabilire la pace durevole si preoccupa dell'unità tedesca ed europea. Guardo con particolare attesa all'occasione di incontrare il presidente Johnson ed altri esponenti americani, in particolar modo perché il Presidente ha espresso il desiderio di vedermi*».

Il Cancelliere tedesco riceverà domani una laurea honoris causa in legge dalla Columbia University e si incontrerà con una delegazione di esponenti israeliti.

Mercoledì sarà ricevuto dal segretario generale dell'Onu, Thant, al mattino, e sarà ospite d'onore al ricevimento del sindaco di New York, Robert Wagner, al pomeriggio. Alla sera pronuncerà un discorso ad un pranzo del Consiglio delle relazioni estere. Giovedì si recherà a Washington, per incontrarvi il presidente Johnson ed il segretario di Stato, Rusk.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Truffatore rapinato dai complici perché non ha spartito il bottino

Altro episodio: guardia notturna disarmata e percossa da ladri

Il 22 maggio verso alle 10 il 37enne Angelo Damiano, disoccupato, abitante in via Monterosa 69, se ne stava in un bar di via Saluzzo: sorseggiando un aperitivo raccontava delle barzellette al padrone. Ad un tratto, senza che egli se ne avvedesse, una «1100» si arrestava davanti alla porta del locale: ne scendevano due tipi robusti, dalla faccia cupa, che irrompevano nel bar, e sollevando di peso il Damiano, lo trascinavano via.

Nessuno aveva la possibilità di intervenire. Mezz'ora dopo la «1100» si fermava in una strada di campagna, oltre Venaria. I due caricavano il Damiano di schiaffi e di pugni, gli sfilavano dal polso un orologio (valore 30 mila lire) e lo buttavano a calci in un fossato. In serata, con le labbra tumefatte e un occhio chiuso, l'uomo si presentava al S. Giovanni e diceva di essere stato percosso da sconosciuti per futili motivi.

L'altro ieri il Damiano si decideva a sporgere denuncia al nucleo dei carabinieri e ammetteva di conoscere gli aggressori con i soprannomi di «Cico» e di «Rico». Aveva combinato con entrambi un certo «affare» e proprio per questo affare erano sorti degli attriti. Messo alle strette confessava: l'8 maggio assieme ai due aveva truffato l'agricoltore Giacomo Arnodo residente nella cascina Caressa di Castellamonte: in cambio di quattro mucche e due vitelli gli aveva rifilato un assegno a vuoto di 795 mila lire. Fatto il colpo aveva venduto le mucche e s'era tenuto i soldi senza dividerli con i complici. I due vitelli invece gli erano stati sequestrati dai carabinieri di Pianezza che lo avevano in seguito denunciato per truffa.

Chiarito il retroscena della aggressione, i militi del nucleo investigativo individuavano rapidamente gli ex-compagni del Damiano: Enrico Divina di 27 anni, via Marconi 8 a Venaria, e Vincenzo Crepaldi, 29 anni, Altessano, via Canale Alto 11. Il Crepaldi s'è reso latitante, il Divina è stato arrestato nella sua abitazione: si tratta di un violento, già condannato per risse e lesioni. «Sì, abbiamo picchiato il Damiano» ha dichiarato, «è stato un regolamento di conti... roba privata...». Ha negato la rapina, ma al polso aveva l'orologio del Damiano. E' stato spedito alle Nuove sotto la triplice imputazione di rapina, lesioni e concorso in truffa.

— Una guardia notturna è stata disarmata e picchiata da ladri d'auto: è accaduto la scorsa notte a Mirafiori. La guardia è Benito Pecchia, 30 anni, via Piazzi 5, dell'Argus. In corso Traiano, davanti al n. 61, ha visto un giovane scendere da una «600», forzare la portiera di un'«Alfa», sedersi al volante e cercare di metterla in moto. Il Pecchia è intervenuto, ha puntato la pistola attraverso il finestrino e ha intimato al ladro di scendere. Ma questi, con mossa fulminea, lo ha disarmato: nello stesso momento altri tre giovani sono scesi dalla «600» e si sono gettati sull'agente, colpendolo con pugni e calci. Sono poi fuggiti sull'utilitaria, lasciando la guardia esanime sul marciapiede. Passanti hanno soccorso il Pecchia e lo hanno trasportato alle Molinette: guarirà in 10 giorni.

Mezz'ora dopo l'aggressione, un automobilista — Giuseppe Savarino, corso Traiano 16 — nei pressi di casa ha visto sbucare da corso Corsica una «600» che, curvando in corso Traiano, ha urtato, danneggiandola, una «Bianchina» in sosta. L'auto è poi fuggita verso via 7 Comuni. Il Savarino, che era in macchina, l'ha inseguita: l'ha vista fermarsi, scendere due giovani che sono balzati su una «1100» con già due persone a bordo.

Il Savarino ha denunciato l'accaduto al commissariato di Mirafiori, e il maresciallo Daquino ha trovato la «600» abbandonata in via 7 Comuni: sopra vi erano radio rubate da altre auto e la pistola tolta al Pecchia. La «600» risultava rubata in sera prima a Domenico Ramalio, corso Vinzaglio 1. Si ritiene che la «1100» sia stata rubata dalla banda dopo l'aggressione della guardia.

Stato Civile di Torino

29 maggio 1965

NATI — Focesi Mario; Rossaro Marco; Lanza Carlo; Bellone Silvia; Ferrero Enrico; Emilio Marilena; Cancemi Marisa; Bruno Emanuele; Provera Luigi; Primo Maria; Golfetto Regina.

MORTI — Silvestre Filomena, mesi 2, nata a Torino, abitante in via Po 12; Meda Carlo, a. 66, Gravellona, pensionato, v. Cimarosa 30; Manfrinato Cesira in Armaroli, a. 42, Cavarzere, casalinga, v. Veglia 10/23; Chiabotto Giuseppe, a. 81, Settimo Torinese, str. del Pascolo 43; Torre Torello, a. 56, Iglesias, armaiolo, c. Novara 104; Braghin Teresa in Zago, a. 65, Bottrighe, pensionata, c. Belgio 36; Panizzi Renato, a. 53, Torino, pensionato, v. Isonzo 39; Episcopiello Luigi, a. 72, Lecce, pensionato, v. G. Rey 12; Saretti Matilde in Capra, a. 73, Torino, pensionata, v. Cirié 37 bis; Adda Pasquale, a. 71, Borgo Val di Taro, pensionato, v. C. della Porta 13; Tretti Gaetano, a. 64, Rodigo, v. G. Giacosa 31 bis; Orsina Luigi, a. 70, Torino, pensionato, v. Barletta 111; Reffinella Onorato, a. 80, Montaldo, pensionato, v. Genova 237; Cornassi Francesco, a. 67, Torino, pensionato, c. Racconigi 136.

Deceduti in ospedale: Dario Federico, giorni 14, Torino; Aiello Giovanna, giorni 12, Torino; Gelli Maria in Arpino, a. 80, Torino, casalinga; Dedero Pierino, a. 44, Grugliasco, pensionato; Gavelli Biesilla in Helmsdorff, a. 70, Calliano, pensionata; Peste Anna ved. Romanisio, a. 80, Genova, pensionata; Varesio Giovanni, a. 66, Cortazzone, esercente; Imberti Michele, a. 42, Casnigo, manovale; Bucchini Maddalena in Molari, a. 57, Fano, casalinga; Tarizzo Giuseppe, a. 80, Narzole, pensionato; Pansino Fiorenzo, a. 24, Marcellinara, manovale; Giordano Umberto, a. 34, Torino, impiegato; Delpiano Domenico, a. 59, Mezzana Mortigliengo, pensionato; Accardi Giuseppe, a. 58, Marsala, pensionato; Zangrossi Guido, a. 57, Pola, custode; Lerro Evangelista, a. 53, Maddaloni.

Nati 11 - Morti 29

30 maggio 1965

NATI — Camusso Roberto; Tatoli Filomena; Moglia Anna; Bucci Nadia; Giuliano Monica; Koletto Gianfranco; Mellino Daniela; Floris Giuseppe; Vallero Rinaldo; Crosetto Silvia; Rinaldi Roberto; Marcone Luigi; Velonà Rita; Dell'Aera Pasquale; Pavese Andrea; Meano Elena.

MORTI — Signoretti Giovanna, anni 46, nata a Torino, modista, abitante in via Antinori 8; Quaranti Paolina in Ricci, a. 62, Bergamasco, casalinga, c. Spezia 56; Mantovani Paola, a. 5, Torino, v. Finalmarina 29.

Deceduti in ospedale: Zucchi Maria, a. 79, Magliano Alpi, pensionata; Peretto Domenica ved. Girardi, a. 72, Cantoira, pensionata; Baldo Natale, a. 80, Lendinara, pensionato; Germano Maria in Santi, a. 86, Volvera, pensionata; Marini Leone, a. 24, San Leo, pensionato; Tallone Filippo, a. 77, S. Vittoria d'Alba, pensionato; Ronco Antonio, a. 54, Poirino, negoziante; Viola Enrico, giorni 11, Torino; Ferino Giorgio, giorni 12, Torino; Michelotto Maria in Novelli, a. 73, Torino, pensionata; Casalicchio Giorgio, giorni 3, Torino; Casalicchio Roberto, giorni 3, Torino; De Paola Enzo, giorni 18, Torino; Parravicini Emma, a. 78, Varedo, religiosa.

Nati 16 - Morti 17

In Borgio Verezzi è mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia
Jeanne Chêne ved. Portalupi
La piangono: la nipote Ivonne con il marito dott. Roberto De Visconti, le pronipoti: Isabella, Simona con il marito Sergio Cormanni e la fedele Franca Pellegrino.
— Alassio, 31 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Reita in Scalenghe
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, il figlio Giulio con la moglie Vera, la mamma, il fratello e parenti tutti.
— Torino, 31 maggio 1965.

Dopo aver dedicato tutta la Sua vita alla Famiglia si è spenta con il conforto della Fede
Romana Viarengo Balestreri
di anni 83
Lo annunciano con tristezza il marito Carlo, i figli Aldo, Giovanni e Giuseppe con le nuore e i nipoti, la sorella Carlina. I funerali avranno luogo martedì 1° giugno alle ore 15 in Castello d'Annone.
— Asti, 31 maggio 1965.

La Rai Radiotelevisione Italiana partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Giovanni Viarengo - Condirettore del Centro di Produzione di Torino - per il decesso della Mamma signora
Romana Viarengo Balestreri
— Torino, 31 maggio 1965.

I Dirigenti ed il Personale del Centro di Produzione della Rai di Torino sono affettuosamente vicini al dr. Giovanni Viarengo e prendono parte al suo dolore per la perdita della
Mamma
— Torino, 31 maggio 1965.

I Giornalisti del Centro di Produzione RF-TV di Torino partecipano commossi al lutto del Condirettore dr. Giovanni Viarengo per la morte della mamma signora
Romana Viarengo Balestreri
Roberto Antonetto
Andrea Bosciano
Claudio Capello
Cesare Castellotti
Augusto Cetti
Emilio Fede
Silvio Gozzi
Leoncillo Leoncilli
Gigi Marsico
Pierfranco Rembado
Arcangelo Scarselone.
— Torino, 31 maggio 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia Viarengo per la scomparsa della mamma Signora
Romana Viarengo Balestreri
gli amici:
Gianni e Olga Boldi
Arturo e Norma Bottello
Gastone e Liliana Jacobbi
Adriano e Ada Parisot
Erminio e Franca Trevisio.
— Torino, 31 maggio 1965.

Tommy e Caterina Bosvel prendono parte al dolore dell'amico Giovanni Viarengo.

Gli ex-Atleti Universitari Torinesi sono vicini al caro amico dott. Giovanni Viarengo per la grave perdita della
Mamma
— Torino, 31 maggio 1965.

Dott. Camillo Venesio, comm. Mario Alessio, colonnello Mario Venchi prendono viva parte al dolore che ha colpito il caro amico dott. Giovanni Viarengo per la perdita dell'amatissima mamma
Romana Viarengo Balestreri
— Torino, 31 maggio 1965.

Luigi Baudoin prende parte al dolore del Dottor Giovanni Viarengo.

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari il
Cav. Mario Bosco
Ispettore FF SS
Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie; i figli: Vittorio con la moglie Giuseppina Squillari e figlia Maria, Anna col marito Ernesto Noya, Sandra col marito Nino Bermide e figlio Corrado; fratello, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì 2, ore 9 da via Massena 93.
— Torino, 31 maggio 1965.

Partecipano al dolore di Tina Cordara per la perdita del fratello
Cav. Mario Bosco
gli amici:
Annibale e Luisa Appiano
Sandra Brugnago
Domenico e Felicina Dezzani
Gianni e Nella Lovera
Marialina e Pier Luigi Mirone
Ezio e Teresa Perussi
Nuccia e Manlio Grandis.
— Torino, 31 maggio 1965.

Prendono parte al dolore le nipoti Ada Brugnago e Adriana Crattarola con i mariti e figli.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari dopo una intensa vita di affetti familiari e di lavoro
Guglielmo Poccardi
Medaglia d'Oro «Credito Italiano»
Angosciati l'annunciano la moglie, i figli Irene, Alessandro con la moglie Carla Ghisio e nipotini Guglielmo e Guido che tanto amava, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi alle 16.15 da via Frassineto 52.
— Torino, 1° giugno 1965.

La Famiglia Bai partecipa vivamente al lutto degli amici Poccardi.

Dirigenti, Impiegati e Operai della S.p.A. Molle partecipano al dolore del proprio Collaboratore sig. Alessandro Poccardi per l'improvvisa perdita del padre
Guglielmo Poccardi
— Torino, 31 maggio 1965.

La ditta A. Ercoles e figli annuncia con dolore la perdita del sig.
Luigi Ercules
Funerali oggi ore 10 in Chieri.
— Torino, 1° giugno 1965.

La Tintoria-Finissaggio Tessuti Luigi Chiavassa partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor
Luigi Ercules
padre adorato della fedele ed apprezzata collaboratrice signorina Mariuccia.
— Chieri, 31 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Giovanni Arduino
Anziano FIAT Premio Fedeltà
Lo piangono la moglie Felicita Devico, e parenti tutti. Mercoledì 2 giugno ore 8,30 da via Carmagnola 8 la salma verrà trasportata a Sciolze ove alle 10 si svolgeranno i funerali. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 31 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Erino Zampieri
Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Giorgetta Bogis, i fratelli Amedeo e Federico, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1° giugno ore 10,30 partendo da via Vagnone 28. La salma proseguirà per Vicoforte.
— Torino, 31 maggio 1965.

Nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa della Signora
Giannina Mussetti nata Mora
il marito, il figlio e parenti tutti La ricordano con immutato dolore e accorato rimpianto. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta), giovedì 3 giugno, alle ore 8.
— Torino, 31 maggio 1965.

1950 1965
In memoria del
Dott. Luciano Gaidano
Il 3 giugno saranno celebrate Ss. Messe Alessandria: S. Stefano ore 7, Domenicani ore 7,30, Ospedaletto Infantile ore 18,30; Torino: Consolata ore 10,30.
— Torino, 1° giugno 1965.

1964 1965
Carlo Perucchetti
Vive indimenticato nel cuore del suo caro figlio Riccardo, mamma, fratello e di chi gli volle bene.
— Torino, 29 maggio 1965.

Per la cara indimenticabile
Maria Tosco Pateri
Messa Anniversaria 4 giugno ore 10 Parrocchia Angeli Custodi.
— Torino, 1° giugno 1965.

Le famiglie Ronco riconoscenti per l'affettuoso omaggio tributato al loro Caro Papà
Antonio Ronco
ringraziano il Clero della Parrocchia del Patrocinio, Colleghi della scuola Carducci e Vittorino da Feltre, l'istituto Giulio, l'associazione Uomini cattolici, Condomini e inquilini via Nizza 216 - Bisalta 3, antichi amici Borgo S. Salvario e quanti di persona o con scritti hanno partecipato al loro dolore. Messa di Trigesima mercoledì 30 giugno, Patrocinio S. Giuseppe ore 8,30.
— Torino, 31 maggio 1965.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giacomo Truffa
Maestro del Lavoro
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Adele Nebbia, il fratello gen. Bartolo, le sorelle Margherita ved. Sitti e Domenica ved. Gotti, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Borsotti, prof. Oria e dott. Romagnolo. I funerali avranno luogo oggi 1° giugno, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Matteotti 14, Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 1° giugno 1965.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Socio
Giacomo Truffa
Maestro del Lavoro
— Torino, 31 maggio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giacomo Truffa
Cesare Girelle
Armando Pilotti
Attilio Pasquarelli
Damiano Nicola
Ernesto Luciano
Pietro Gai
Carlo Carzenni
Mario Asinardi
Piero Bassano
Nino Rossai.
— Torino, 31 maggio 1965.

Maria Brovia partecipa commossa al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Giacomo Truffa
— Collegno, 30 maggio 1965.

Le famiglie Gaudino e Comoglio partecipano al dolore della Signora per la scomparsa del Consorte.
— Torino, 31 maggio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Giacomo Truffa
le famiglie:
Eligio Bertoletto
F.lli Spagnotto
Davide Audino
Attilio Ghibaudo
Cesare Remolif
G. Battista Caligaro
Antonio Nadalin e figlio
F.lli Festa
Mario Marilone.
— Collegno, 31 maggio 1965.

Elena Rossotto ved. Villata prende viva parte al cordoglio della famiglia Truffa.
— Collegno, 31 maggio 1965.

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, circondata dai suoi cari è mancata
Alina Rivetti
A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio le sorelle Maria Costanza Rivetti con i figli Gigi e Ada e famiglie; il fratello Guido Alberto Rivetti con la moglie Clelia Guelino e figli Corrado e famiglia, Renato; la sorella Ida Bianconi con il marito Francesco, i nipoti Vittorio, Cipriana, Bianca, Tide, Quintino, Roberto Rivetti e rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Suore Eusebiane per la lunga affettuosa assistenza. La Salma riposa ad Oropa nella tomba di famiglia.
— Biella, 1° giugno 1965.

I Lanifici Rivetti S.p.A. partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Alina Rivetti
figlia di Quintino che con i fratelli Giovanni e Ottavio fu l'iniziatore dell'Azienda.
— Biella, 1° giugno 1965.

Domenica in Lucanna è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Sassetti in Cervi
Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito Enrico, il padre Vincenzo, suocera, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 2 giugno alle ore 15,30 partendo da via Trieste.
— Valenza, 31 maggio 1965.

I nipoti Ennio, Mario, Roberto e famiglie, partecipano al dolore dello zio Enrico per la scomparsa della cara zia
Maria Sassetti in Cervi
— Valenza, 31 maggio 1965.

Si uniscono al grande dolore dell'amico carissimo Enrico Cervi per la scomparsa dell'adorata
Moglie
Enrico Benardi e Consorte
Charles Wilhelm e Famiglia
Angelo Gatta e Consorte
Anna-Maria Uboldi e Famiglia.
— Torino, 1° giugno 1965.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancata l'anima buona di
Domenico Bello
Ne dànno doloroso annuncio: la moglie Paola, il figlio Rag. Enrico e consorte, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a nome della famiglia al chiar.mo dott. Fernando Morere, a Suor Ernesta, Suor Maria, all'infermiere sig.ra Ugolina Chiarlone e a Don Aldo Marocco che gli fu di sommo conforto. La cara salma partirà dall'abitazione via Isaglia 2 mercoledì alle ore 8 per Montafia d'Asti dove avranno luogo i funerali alle ore 9. Servizio pullman.
— Torino, 31 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Gino Rasia
Maresciallo Maggiore CC
Addolorati ne dànno il triste annuncio moglie, figlia, parenti tutti. Funerali oggi 1° giugno ore 14,30 da corso Toscana 114. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato
Francesco Bologna
Lo piangono la moglie, il figlio, la madre, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Gassino mercoledì 2 giugno ore 10,30 partendo dall'inizio del Paese.
— Torino, 31 maggio 1965.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Oreste Cappa
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 31 maggio 1965.

Fiorenza Lakonia prende parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa di
Gino Paoli
— Torino, 1° giugno 1965.

Il 3 giugno alle ore 11 verrà celebrata nella Chiesa della Gran Madre di Dio la Messa di Trigesima in memoria di
Renato Bernardi
e
Pucci Bernardi Conella
Nell'inconsolabile dolore le famiglie Bernardi e Conella ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 31 maggio 1965.

1964 1965
In memoria di
Guido Viglione
I tuoi cari, che hai tanto amato, con rimpianto e dolore senza conforto, Ti ricordano e chi Ti ha voluto bene. Messe 3 giugno: Torino, S. Teresina ore 8,30; Cherasco, ore 10; Fano, Ospedale S. Croce.
— Torino, 1° giugno 1965.

Giuseppe Cagno Pinin
Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. S. Messa di suffragio il giorno 2 giugno nel Duomo di Biella alle ore 8.
— Biella, 1° giugno 1965.

1956 1965
Maria Clotilde Reynieri Garelli
Sempre sei tanto amata rimpianta. S. Messa 3 giugno, ore 8, Parrocchia Cavoretto.
— Torino, 1° giugno 1965.

1964 1965
Antonio Saro Mains
La moglie e le figlie con infinito rimpianto, lo rievocano in cara memoria. S. Messa venerdì 4 giugno ore 11 Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 1° giugno 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Federico Paletto
di anni 53
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Gemma Villata, il figlio Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 giugno alle ore 9 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1965.

I Componenti del Reparto Autorimessa de «La Stampa» prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Federico
— Torino, 31 maggio 1965.

Giuliano e Gigi Bozzolini, Lia e Gianni Pignata partecipano al grave lutto della famiglia Paletto.

Si associano al dolore della Famiglia Paletto per la scomparsa dell'amico
Federico
le Famiglie: Bei, Coggiola, Crovesi, Duglio, Guglielmino, Roccati, Stenlero, Torino.
— Torino, 31 maggio 1965.

Dopo breve malattia è deceduta l'anima buona di
Teresa Giraud in Chiarbonello
Costernati la piangono il marito, l'affezionata Pina, cugini e parenti tutti. I funerali alle 10,30 del giorno 1 giugno partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La cara salma proseguirà per Moncalieri dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
Teresa Chiarbonello
Coniugi Antonietto e figlia Elena; Famiglie: Antonietto, Baldi, Cabiati, Villasco.
— Torino, 31 maggio 1965.

Partecipano al grande dolore di Ettore Chiarbonello per l'immatura scomparsa della
Moglie
Rita e Alba Repetti
Dante Clava.
— Torino, 1° giugno 1965.

La Soc Simo di Bussoleno si associa al dolore del suo Sindaco Ettore Chiarbonello per la morte della moglie Signora
Teresa Giraud
— Torino, 1° giugno 1965.

Le famiglie Pellegrini, Franchini e Degioli partecipano al lutto che ha colpito l'amico Ettore Chiarbonello per la morte della moglie Signora
Teresa Giraud
— Torino, 1° giugno 1965.

Cristianamente è mancato
Emilio Enrione
Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Enrione, le figlie Derina, Gemma, Verina, Rosanna, Vincenza; generi Pietro, Maurizio, Francesco, nipotine Mariuccia e Carla. I funerali avranno luogo a San Damiano d'Asti mercoledì 2 giugno, partendo dall'abitazione alle ore 10.
— S. Damiano, 31 maggio 1965.

Rina Giovanni Tordite partecipano con vivo dolore alla scomparsa dello zio
Emilio
— Torino, 31 maggio 1965.

Cristianamente è mancato il
Cav. Uff. Felice Marletti
di anni 75
Addolorati lo annunciano la moglie Claudia Scagnamiglio, i cognati Oreste e Adelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 1° giugno alle ore 15 partendo dall'Ospedale della Consolata di Beinasco, la cara Salma proseguirà per Torino. Un ringraziamento particolare al Dott. Alberto Ganna ed alle Rev. Suore dell'Ospedale della Consolata per la amorevole assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 31 maggio 1965.

Munita dei conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Olivero ved. Vergnano
Ne dànno il triste annuncio i figli Epifania, Giovanni, Maria Grazia in Preti, Pierdomenico, Vittorio e Luciano con le rispettive famiglie, sorella e fratello, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali in Chieri mercoledì 2 giugno ore 10 da via Cesare Battisti 8.
— Chieri, 1° giugno 1965.

E' cristianamente mancata
Virginia Defilippi ved. Burzio
di anni 67
Addolorati l'annunciano il figlio Carlo con la moglie Luciana Peddis e piccolo Franco, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 2 corrente ore 9,30.
— Fiorano Canavese, 1° giugno '65.

Dopo lunga agonia è spirata l'anima buona di
Melania Dorigo ved. Nadai
di anni 75
La piangono inconsolabili i figli e figlie e l'affezionata cognata Suor Sofia Nadai e parenti tutti. Il funerale partirà dal Cottolengo il 2 giugno ore 16 e proseguirà per Gassino.
— Torino, 31 maggio 1965.

Dopo tanto soffrire, santamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Castagno
La piangono: la mamma Adelina Castagno, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali a Lanzo mercoledì 2 giugno alle ore 17 partendo da via Cibrario 48.
— Lanzo, 31 maggio 1965.

Gli amici Busso, Cerdello, Del Bianco, Giordano, Giorgetti, Palermo, Pasolo, Rocchietti, Valdambrini partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita della Signora
Maria Tadolini
— Maibi, 31 maggio 1965.

Il Comitato Direttivo Provinciale del PLI di Cuneo prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Vice Presidente dott. Giuseppe, per la perdita del padre
Cav. Pietro Balbo
— Torino, 31 maggio 1965.

1963 1965
Rievocazione accoratissima di
Giuseppe Graf
Uomo di animo nobile, retto e sopramamente buono!
Indimenticabile Egli rimane nel pensiero e nel cuore dei Suoi Cari, in devota continuazione di affetto e di angoscioso rimpianto!
— Torino, 31 maggio 1965.

1963 2 giugno 1965
Nel doloroso anniversario della scomparsa
Giovanni Luigi Staffenino
vive indimenticabile nell'affetto e nel rimpianto della moglie e congiunti. Riconoscenti a chi verrà ricordarlo con una preghiera.
— Ereno di Pecetto, 1° giugno '65.

1964 1965
Nel primo anniversario della triste scomparsa del caro
Achille Floro
Lo ricordano con immutato affetto, la Mamma, il Papà e la piccola Dorina. S. Messa il 2 giugno ore 8,30 in S. Maria Goretti.
— Torino, 31 maggio 1965.

1964 1965
Giovanni Rostan
Nel primo anniversario della sua scomparsa i suoi cari lo ricordano con accorata tenerezza e infinito rimpianto.
— Torino, 31 maggio 1965.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del
Cav. Michele Occhetti
i suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto. S. Messe giovedì 3 giugno ore 9 Parrocchia S. Anna.
— Torino, 1° giugno 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

NEGOZIO 4 vetrine ampio retro et sotterraneo corso Giulio Cesare 261 affittasi buone condizioni. Rivolgersi custode. A58089

NICHELINO via XXV Aprile adiacenze corso Stupinigi (km 1,5 da Mirafiori) affittiamo alloggi camera tinello 16.500, due camere tinello 20.500. Telefonare 847-502.

PINO Torinese affittansi 2 alloggi signorili abitabili agosto 2-4 camere servizi, giardino, garage, comodissimi filobus e negozi. Tel. 542-266.

PORTA Palazzo negozi magazzini seminterrati accesso carraio affittansi. Telefonare 881-805. O421

POSIZIONE centralissima affittasi alloggio rimesso a nuovo di tre camere entrata corridoio bagno riscaldamento centrale ascensore. Telefonare dalle 17 alle 20 653-394.

PRECOLLINARE salone, due camere, cucina, biservizi, garage affittasi 80.000 mensili. Telef. 581-694.

PROPRIETARIO offre alloggio Madonna Campagna nuovo tre camere servizi 28.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8082 — Torino».

RIVIERA Levante affittasi podere 3 ettari: vigneto, uliveto, frutteto, attrezzatissimo, casa nuova, acqua, luce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8045 — Torino». A58649

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Tel. 535-601. O191

SETTIMO affittasi alloggio moderno bella vista L. 20.000. Tel. 399-898.

STABILIMENTO industriale uffici affittasi 1500 mq. divisibile, S. Paolo. Telefonare 389-417. O941

UFFICI signorili Crocetta ingresso indipendente mq. 190 liberi prossimo luglio affittansi. Telefon. 580-680.

VILLAGGIO Maddalena vicinissimo Torino altitudine 700 prenotansi appartamenti signorili piccoli, medi, grandi adatti residenza bambini, anziani sofferenti smog. Rivolgersi: Perinetti, Fanti 3, telefono 840-161.

26.000 mensili affittasi 1° luglio via Buniva 2 camere cucina servizi bagno. Telefon. ore ufficio 60-907.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

52.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare Impresa Murialdo - Sarà vende alloggi signorili una più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere: Condominio «Cornelia», via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A46762

ALASSIO, affittasi sul mare giugno 3 camere frigo. Lombardi, Piazza Durante. 23840

BARDONECCHIA Palazzo Piejadi, affittasi panoramico alloggio due camere tinello servizi. Telef. 513-578 Torino. A57146

BORDIGHERA affittasi stagione o mesi estivi alloggetto centrale attrezzatissimo vicinanze mare. Telefonare 23-72 Saluzzo, ore 13-14, 20-21.

BRUSSON (Aosta) affittasi luglio appartamento nuovo cinque letti soggiorno bagno. Telefonare 367-518.

BRUSSON Valle di Ayas affittasi giugno, e metà luglio, alloggio 5 vani. Telefonare 551-597. A59753

CERES, affittasi alloggi signorili vuoti. Rivolgersi, Casa Dughet, Torino telef. 240-114. A57578

FRAGELATO Pineta affittasi alloggio ammobiliato giugno agosto settembre. Telefonare 581-145.

SAUZE Oulx affittasi alloggetto sei posti letto. Telefonare 652-583 ore pasti. A57881

SAUZE d'Oulx affittasi stagione alloggio 3 camere, servizi. Telefonare 682-538. A57593

SPOTORNO, camera, tinello, servizi, garage, prossimità viale mare, affittasi vuoto annualmente. Terrone, XXV Aprile 12, Spotorno.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Casa Fiera, via Veneto 115, rivamare, confortevole, convenientissima. A46774

ALASSIO, Pensione Tina, via Pasqui, telef. 42-654, familiare, vicinissimo mare, giardino, tranquilla. Prezzi modici. 23834

ALBISOLA Superiore, Nuova Pensione San Giorgio, tel. 40-842. Confortevole, tranquilla, ottima cucina, giardino, parcheggio. 23637

ANTEY (Aosta), mt. 1080, Hôtel Matterhorn, telefono 48-344, nuovissimo, comforts, disponibilità, riduzioni giugno, luglio, dopo Ferragosto. Prenotarsi. A46777

ANTEY-Fiernaz 1100 (Aosta) Hotel Bellevue, Pensione familiare. Luglio prezzi eccezionali. 23854

CATTOLICA, Albergo Ariston, sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino, autoparco.

CATTOLICA, Albergo Muraz, telefono 61-296, sul mare, moderno, confortevole, posizione tranquilla, ampio giardino ombreggiato, autoparco. Interpellateci. 23744

CATTOLICA, Hotel Consul, telefono 62-688. Modernissimo. Veramente vicinissimo mare. Camere con servizi. Ascensore. 23654

CATTOLICA, Hotel La Rosa, modernissimo, direttamente mare. Camere bagno, doccia, balcone. Ascensore. Autoparco. 23659

CATTOLICA, Hôtel San Marco, direttamente sul mare, confortevole, scelta, rinomata cucina, giardino, autoparco, ampio terrazzo. 23854

HOTEL Majorca, Cattolica, telefono 81-881, sconti bassa stagione, agevolazioni famiglie, interpellateci.

HOTEL Plaza, Miramare Rimini, vicino mare, tutti confort. Tel. 30-587.

HOTEL Torre, Celle Ligure, Aurelia 20, telefono 98-165. Cinquanta metri mare, circondato campagna, pineta, tranquillissimo, confortevole. Giugno 2500, luglio 3200 complessive (anche spiaggia, cabine proprie).

HOTEL Vienna, piazza Tripoli, Rimini. Giugno 2000, prima quindicina luglio 2500 complessive. 23444

LOANO Pensione Ristorante La Rotonda, prezzi modici. Mangiare casalingo. A60027

LOANO. Viora, via Aurelia 169/27, cucina piemontese. Giugno, luglio 2000. 23934

PIETRALIGURE, Pensione Damonte, tel. 67-065, vicino mare, cucina casalinga, camere con-senza doccia, giardino, giugno 2000 complessive.

PIETRALIGURE, Soggiorno Mary, fronte mare, trattamento familiare. Prezzi modici. Interpellateci.

PIETRALIGURE Soggiorno Valerin, via Grotta, terrazzo mare tutti comfort. Giugno settembre 1600, luglio 2000, agosto 2500. A46776

RIMINI Hotel Aquila. Sul mare. Camere servizi, balconi. Vasto giardino. Parcheggio. Giugno 1700.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissimo mare. Maggio giugno 1500 tutto compreso. 22578

RIMINI, Pensione Sabrina. Maggio, giugno lire 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22578

RIMINI, Rivazzurra, Hotel Hewey, sulla spiaggia. Distinto trattamento. Prezzi convenienti. 23562

VARIGOTTI Hotel Plaza, tel. 60-078. Nuovo proprietario: Guido Costantino. Interpellateci. 23733

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messe piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuola autorizzata consorzio Dante Mario, via Pio V 5. Telefonare 687-006, corsi diurni serali.

ALASSIO, Alma Mater, Memeli 14, ospita studenti, famiglie. Giugno 1800. Ripetizioni, corsi ricupero. Telefonare 40-801. O327

BOIDOCL, Nizza 27: parlamente prepariamo tutti impieghi. Specializzazioni nuove. (Telefono: 652-435).

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATE traduzioni commerciali et tecniche inglese francese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino». A58933

SCUOLA Bella Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo settore metalmeccanica ventennale esperienza offresi livello direzionale incarichi altamente impegnativi media industria necessitino riordinamento incremento produzione nonché revisione contabilità generale et bilanci. Telefonare 592-742. A59791

A. PRATICA tutti lavori ufficio, pluriennale esperienza, serietà, ottime referenze offresi mezza giornata. Telefonare 371-408 possibilmente ore pasti. A59903

A. RAGIONIERE militesassolto non primo impiego impiegherebbesi adeguatamente, lavoro dinamico. Telefonare 276-620. A60006

A geometra trentaquattrenne referenziato spiccate attitudini direttive volenteroso licenza industriale auto propria escluse rappresentanze urge impiego. Tel. 332-461.

A media grande azienda offresi per inserimento servizio commerciale, 35 anni, diplomato, ottima preparazione tecnica, decennale esperienza ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3247 — Torino». A59763

ABILE contabilità, paghe et contributi offresi. Telefonare 686-712.

DATTILOGRAFA diplomata offresi. Telefonare 735-018.

DATTILOGRAFA offresi. Telefonare 681-106. A60008

DICIANNOVENNE dattilografa offresi per lavori ufficio. Telef. 397-351 dalle ore 11 alle ore 15.

DICIANNOVENNE per lavori ufficio offresi. Telefonare 852-622.

DICIANNOVENNE torinese, referenziatissima, bella presenza, pratica lavori ufficio, offresi, libera subito. Telefonare ore pasti 570-526.

DIPLOMATO militassolto pratico ufficio, patente auto, pratico rami R.C. infortunio contabilità assicurativa. Telefonare 535-640 ore 10-12.

DIPLOMATO 23enne militesente dinamico, perfetta conoscenza lingua italiana, predisposizione per lavoro letterario occuperebbesi presso case editrice o quotidiano quale correttore di bozze o lavoro similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino». A59666

GEOMETRA referenziato esperienza conduzione cantieri civili industriali lavori pubblici offresi impresa. Telefonare 896-266. A59820

OFFRESI 18enne operatore meccanografico Olivetti Bull oppure qualsiasi impiego. Tel. ore pasti 687-396.

OTTIMA corrispondente italiano francese, conoscenza inglese, contabilità, stenodattilografa 23enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3237 — Torino». A59716

PERITO elettrotecnico esperienza costruzioni elettromeccaniche, quadri di B.T.; preventivi, offresi presso industria del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8144 — Torino».

PERITO elettrotecnico obblighi militari assolti piccola esperienza ufficio amministrazione ed insegnamento offresi qualsiasi impiego o lavoro, mili pretese, scopo pratica. Telefonare 501-233. A59570

PERITO grafico militassolto 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».

PERITO industriale, conoscenza tedesco e francese, esperienza pluriennale officina, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino».

RAGIONIERA bella presenza inglese francese tedesco, permanenza estero, occuperebbesi hotel. Telef. 375-836.

VENTISETTENNE desideroso avviarsi settore commerciale offresi seria casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3251 — Torino».

VENTUNENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare pomeriggio 84-694. A59657

12 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AD elementi maschili buona cultura primaria compagnia d'assicurazioni offre inquadramento come ispettori di produzione. Presentarsi ore ufficio via Juvarra 10, Torino.

ASSUMIAMO stenodattilografo capace tenuta libri paga; bella presenza, 18-20enne. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Ore 9 via M. Cristina 4. A59547

GRANDE negozio cerca commesso reparto radio. Richiedesi competenza tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3222 — Torino». A59627

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza perfetta lingue scritte parlate inglese, tedesco, francese, cercasi. Telefonare 652-836. A58754

OFFRO impiego apportando minimo 3.000.000 per ampliamento azienda commerciale restituibili due anni, eventualmente associando. Telefonare 384-331. A58883

PERSONALE maschile femminile spiccata personalità attitudine alla vendita Casa mondiale elettrodomestici assume per il settore interviste dimostrazioni e vendite a domicilio zone Torino ed Asti. Rimborso spese più provvigioni. Corso istruzione teorico pratico, moderni sistemi di vendita possibilità di carriera. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 182 — Torino». O305

SERIGRAFIA tecnica pratica stampa uomo et donna cerco. Tel. 675-559.

STUDIO d'arte decorativa moderna assume giovani abili per esecuzione sculture legno, disegni esecutivi e segreteria d'azienda, conoscenza disegno, Cerrato, Borgo Medioevale.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTANSI camere mobiliate villa tranquilla ambiente impiegati. Telefonare 766-776. A59834

A. BRAVO giovane cerca condividere ammobiliata confortevole Porta Nuova. Telefonare 651-456.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTASI ammobiliata 1-2 persone preferenza impiegati via Madama Cristina. Telefonare 653-904.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti lire 8000 zona centrale. Telef. 511-418.

AFFITTASI bella ammobiliata centralissima. Telefonare 501-614.

AFFITTASI bella mobiliata con pensione. Via Sacchi 18, Tel. 641-553.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti tutti comfort. Telefon. 756-200.

AFFITTASI camera matrimoniale coniugi, centralissima, volendo pensione oppure uso cucina. Telef. 518-397.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata affittasi impiegato, referenze. Comodità uffici. Telefonare 546-764.

PIED-A-TERRE ingresso servizi propri, altra matrimoniale, singola, uso cucina. Telefonare 60-339.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. BILANCI ragioniere offre qualificata specializzazione impostazione revisione interpretazione bilanci preventivi consuntivi società per azioni industriali fase sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3254 — Torino».

A studio notarile signorina esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino».

ABILE stenodattilo 2° impiego, pratica lavori ufficio, volenterosa, referenziata offresi. Telefonare 342-997.

APPRENDISTA disegnatore diciottenne, patentauto offresi seria ditta impiego o lavoro. Telefonare 240-107.

APPROVVIGIONAMENTI E PROGRAMMAZIONE ACQUISTI CAPUFFICIO PLURIENNALE ESPERIENZA MATERIALI CONFEZIONAMENTO, 34ENNE, LAUREATO SCIENZE ECONOMICHE, ESAMINA ADEGUATE PROPOSTE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8127 — TORINO».

ASSISTENTE, espertissimo costruzioni civili industriali, C.A., offresi. Telefonare 777-384. A59913

CAPO cantiere lavori edili industriali pubblici, 44enne, ottime referenze, offresi seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino».

CAPO officina cinquantasettenne 30 anni esperienza in lavorazioni varie impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8094 — Torino».

CAPO servizi estero referenziato offresi subito mezza giornata mansioni adeguate, interprete inglese francese, traduttore tecnico, incarichi diversi o altro. Telef. 597-163 pomeriggio.

CONOSCENZA FRANCESE, CULTURA UNIVERSITARIA, 23ENNE PATENTAUTO MILITESENTE LIBERO SUBITO ANCHE MEZZA GIORNATA OFFRESI QUALSIASI IMPIEGO PURCHE' DURATURO. TELEFONARE ORE 10-12 AL 790-592 O DATTILOSCRIVERE A GUERCI ENRICO, FATTORI 73, TORINO.

DISEGNATORE c.s. offresi ditta ore libere. Telefonare 367-812 pasti.

DISEGNATORE militesente diplomato progettista meccanico offresi ditta (primo impiego) disposto trasferirsi ovunque esperienza quinquennale attrezzature e stampi. Tel. 255-954.

GEOMETRA capo cantiere referenziato vasta esperienza lavori civili industriali bonifica pubblici finizioni disposto trasferirsi offresi impresa. Telefonare 753-904. A59826

GEOMETRA lunga pratica ufficio commerciale, capace trattare clientela qualsiasi livello, pratico manutenzione fabbricati ed impianti, doti comando, serietà assoluta, disposto periodo prova preventivo, referenze ineccepibili, offresi a seria azienda per lavoro adeguato, disposto trasferirsi dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3245 — Torino».

IMPIEGATA fatturista, conoscenza contabilità, offresi anche mezza giornata. Telefonare 339-368.

IMPIEGATA 20enne, 5 anni pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3257 — Torino».

IMPIEGATO 30enne, quindicennale esperienza vendite, ottima presenza, referenziatissimo, offresi a seria ditta Torino, dintorni per ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino». A60010

LAUREATO giurisprudenza, pubblicista, vasta esperienza amministrativa, offresi anche orario ridotto, studio legale, casa editrice o ufficio amministrativo. Auto propria, massime referenze, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino».

MILITESENTE esperto pratiche esportazione offresi seria Ditta. Telefonare 384-740. A58307

RAGIONIERA 21enne, II impiego, referenziata, impiegherebbesi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino». A59350

SEDICENNE primo impiego con diploma dattilografia e complometer offresi. Telefonare 741-817.

SEDICENNE referenziata stenodattilo segretaria azienda primo impiego offresi. Telefonare 734-481.

SEDICENNE stenodattilo comptometer paghe contributi contabilità 2° impiego referenziata offresi. Telefonare 890-598. A59680

SEGRETARIA direzione esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3248 — Torino».

SIGNORINA presenza pratica lavori ufficio, indipendente, patente auto, offresi anche 4 ore. Tel. 663-920.

STAMPISTA 29enne torinese abile banco frese tornio impiegato con mansioni capo reparto in piccola officina stampaggio, pratico progettazione, metodi lavorazione, abituato trattare fornitori, clienti volenteroso ambizioso offresi ditta lavoro interessante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81[illegible] — Torino».

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 535-014.

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi seria ditta. Tel. 632-309.

TRENTACINQUENNE presenza, buona cultura, referenziatissimo, disponendo cauzione ed auto, offresi come cassiere od esattore. Telef. 597-709.

VENTENNE pratica ufficio e fatturazione impiegherebbesi. Tel. 399-210

VENTITREENNE II impiego stenodattilo contabile e centralinista offresi subito. Telef. 769-746.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A.A. ABILE fatturista stenodattilografa occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 555-072.

ABILE modellista sviluppatrice taglie abbigliamento femminile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino». A59503

ABILISSIMA fidata pratica andamento casa, referenziata, presenza, occuperebbesi presso piccola famiglia signorile, giornata. Telef. 237-109.

AD autoriparazioni offresi ore giorni liberi provetto verniciatore. Telefonare 674-964. A59613

AFFILATORE attrezzista tangenzialista offresi a seria ditta, categoria prima, paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico generico 52enne offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino».

AGGIUSTATORE montatore II macchine utensili offresi subito. Telefono 240-135. A59634

AUTISTA con 800 offresi privato o altro lavoro. Telefonare 731-817.

AUTISTA con 615 offresi ditta qualsiasi lavoro. Tel. 380-341.

AUTISTA con 845 lungo offresi ditta, libero subito. Telef. 324-441.

AUTISTA D ex-carabiniere pratico città e provincia offresi, referenze. Telefonare 876-506.

AUTISTA D-E piemontese robusto volenteroso praticissimo città linea libero subito offresi. Tel. 511-635.

AUTISTA ottima conoscenza francese parlato scritto offresi privato o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino».

AUTISTA patente C pratico camion offresi. Telefonare 672-165.

AUTISTA patente C pratico tutte province Piemonte offresi. Telefonare 859-800. A60004

AUTISTA 27enne libero offresi anche a privato, patente E privata, D pubblica. Telefonare 330-789.

AUTISTA 36enne patente D auto propria 1100 D offresi città lunghi viaggi, referenze. Telefonare 375-801 ore 13-14. A59702

BABY sitter 24enne assoluta moralità offresi custodia bambini qualsiasi orario. Tel. 669-361.

BARISTA conoscenza lingue, presenza ottima, offresi seria ditta anche stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3258 — Torino».

CAMERIERA piani 36enne referenza presenza offresi albergo anche governante. Escluso mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3259 — Torino».

CAMERIERA 40enne offresi a giornata. Telefonare 672-793.

CAMERIERE pratico pulizie offresi 60.000. Patente 1630 fermo posta Torino. A59643

CINQUANTACINQUENNE con patente C offresi magazziniere o varie. Telefonare ore pasti 676-074.

COMMESSA pratica panificio alimentari offresi mattino. Telef. 84-111.

CONIUGI senza domestico non autista referenziati anziani occupansi subito piccola famiglia signorile Torino, dintorni. Telefonare 524-307 mattino. A59616

CONIUGI piemontesi età 42-35 e mamma offronsi per portineria in Torino eventuale servizio autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino». A59889

CONIUGI 50enni, marito autista lavori fiducia, moglie custode lavori pulizia, offronsi portineria et custodi stabilimento. Ottime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3227 — Torino». A59674

DECORATORE piemontese, abilissimo tappezziere laccatore ad impresario offresi. Telefonare 510-303.

DICIANNOVENNE diplomato meccanico motorista auto occuperebbesi presso importante officina. Telefonare 690-081. A59746

DICIASSETTENNE apprendista parrucchiere per signora volenteroso offresi. Tel. 884-570. A59752

DICIOTTENNE idraulico offresi per lavori vari. Telefonare 562-020.

DICIOTTENNE saldatore, libero subito, offresi. Telefonare 238-995.

DISPONENDO pulmino 9 posti e promiscuo offromi ditta fisso o saltuario. Telefonare 879-066.

ELETTRICISTA impianti industriali e civile anti-deflagranti offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: corso Chieri 110, Viarengo.

ELETTROMECCANICO anni 42 pratica ventennale macchine elettriche ed utensili. Progettazione circuiti elettrici quadri comando, offresi presso seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino».

EX guardia P.S. torinese, patente D, offresi autista magazziniere sorvegliante. Telefonare 794-327.

FATTORINO autista 23enne pratico città provincia offresi anche viaggiare. Telefonare 235-075.

FATTORINO buone referenze, con patente, offresi anche domestico autista disposto trasferirsi. Telefonare 275-372. A59886

FATTORINO giovane con motofurgone offresi ditta o negozio. Telefono 733-256. A59738

FUOCHISTA patentato e patente auto e moglie disponibili subito offronsi fiducia lavoro. Covezzi Giovanni, via Nuova 11 (Torino), telefono 369-887. A59473

FUOCHISTA 2° grado pratico manutenzione, idoneo al conseguimento del primo grado, disposto trasferirsi offresi a seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3245 — Torino».

GIOVANE operaio serio volenteroso referenze, addetto presse et macchine, lavori officina, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino». A59697

GIOVANI sposi offronsi come custodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». A59525

IMPRESSORE III categoria tipografo offresi a seria ditta. Tel. 486-551.

INFERMIERA offresi assistenza notturna e diurna. Telefon. 553-563.

INFERMIERA offresi compagnia assistenza malati, mattino, metà pomeriggio, zona Francia, Campidoglio. Telefonare 776-870. A59661

LATTONIERE idraulico ventenne volenteroso offresi, mili pretese. Telefono 511-243. A59524

MANOVALE robusto abile carico scarico merci offresi. Telefon. 798-465.

MURATORE specializzato qualsiasi costruzione trasformazione impianti offresi stabilimento per manutenzione. Telefonare 256-571.

OFFRESI apprendista aggiustatore o per qualsiasi altro lavoro anche subito. Telefonare 798-032.

OFFRESI commessa pratica salumeria zona Porta Palazzo o Madonna di Campagna; soltanto mattino. Telefonare 213-240. A59798

OFFRESI giovane militesente con patente B, ottima conoscenza città qualsiasi lavoro. Telefonare 535-014.

OFFRESI guardarobiera referenziata. Telefonare pomeriggio 286-795.

OFFRESI 24enne patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino».

OFFRESI 28enne saldatore elettrico patente B, 3 ore al giorno. Telefono 735-117. A59695

OPERATORE materie plastiche esperienza decennale offresi. Telefonare 289-956. A59402

OPERATORE torni automatici Petermann Tornos ecc. pratico estero occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8142 — Torino».

PALISTA autista pratico gruista meccanico saldatore elettrico e ossigeno, riparazioni trattori autocarri di ogni genere offresi. Telefonare 336-146.

PALISTA trattorista venticinquenne cerca lavoro subito. Tel. 528-315.

PENSIONATO 60enne sano volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefono 256-562. A59710

PERSONA fidata robusta 34enne cerca lavoro manovale garagista guardiano notturno. Telefonare 327-873.

PRATICO garage, apprendista meccanico patente B anche fattorino offresi. Lavoretti, corso Novara 21.

PULITORE oggetti metallici lunga pratica occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino».

REFERENZIATISSIMA fidata tuttofare offresi giornata zona precollinare Vanchiglia. Telefonare 874-118 ore 19. A59685

SIGNORA accetta custodia bambino casa giardino, zone collinare (Sassi). Telefonare 895-600. A59801

SIGNORA offresi commessa alimentari commestibile panetteria ,anche mezza giornata, oppure tuttofare ore. Telefonare 363-315.

SIGNORA offresi ore mattina in zona centro pulizia uffici o studio medico. Telefonare 888-186.

SIGNORA, sana, premurosa, referenze, paesino vicinanze Torino, prenderebbe in custodia bambino. Telefonare 776-870. A59661

SIGNORA tuttofare offresi a ore mattino o dalle 8 alle 16 referenziata. Telefonare 255-363.

SIGNORA 25enne addetta macchine offresi presso ditta seria. Telefonare 733-738. A59855

SIGNORINA francese offresi per accompagnare bambina ferie ottima famiglia, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3223 — Torino».

SIGNORINA già impiegata amministrativa occuperebbesi ditta ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino». A59727

TAPPEZZIERE sellaio finitissimo cinquantenne libero subito offresi. Telefonare 720-089. A59792

TORNITORE attrezzista I categoria offresi subito. Tel. 794-964.

TRATTORISTA lunga esperienza referenziato robusto occuperebbesi salariato agricolo ovunque. Arace Giuseppe, via Sesia 32. Torino.

TUTTOFARE, libera subito, offresi ore 8-15. Magro, via Cappuccini 28, Chivasso. A59678

TUTTOFARE offresi a ore. Telefonare 854-282. A59819

VEDOVA pensionata indipendente sana 61enne offresi compagnia signore anziana sola disposta piccoli lavori casalinghi, possibilmente riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino». A59935

VENETA tuttofare offresi ore 8,30-17, 40.000, escluso domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3228 — Torino». A59879

VENTICINQUENNE patente C, III ragioneria, offresi autista commessa mezza giornata. Telefonare 389-470 dopo 17. A59687

VENTICINQUENNE torinese saldatore autogeno e elettrico oppure manovale qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 275-372. A59843

VENTIDUENNE commessa abbigliamento libera subito offresi. Telefonare 238-995. A59545

VENTISEIENNE elettricista impiantista, pratico riparazioni motori elettrici e piccoli montaggi e cablaggi apparecchiature elettroniche, cerca sistemazione. Telefonare 327-558.

VERNICIATORE pennello offresi per imprese ditte, anche negozi. Telefonare 321-196. A59863

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. 150.000 complessive offro tuttofare abile cucina, referenziata, luglio agosto settembre, mare Finalpia. Telefonare 592-442. A59067

A governante tuttofare fissa, trentaquarantenne, indipendente, praticissima casa, assumesi da padre con figlia diciottenne e figlio treenne. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare dalle 14 alle 20 894-864. A59103

A tuttofare fissa pratica cucina offro ottima sistemazione, buon trattamento. Telefonare 82-635.

ABILE tuttofare referenziata fissa cercasi per famiglia quattro persone. Telefonare 545-644.

ACCONCIATURE, Sebastopoli 190. Telefono 360-828, cerca ragazzina 14-16enne abile manicure.

AIUTANTE pettinatrice cercasi 15-19 anni. Telefonare 331-955: ore pasti 386-931. A59756

AIUTANTE sarto uomo donna cercasi. Borasa, S. Teresa 11.

AIUTANTE termosifonista pratico cercasi. Telefonare 663-260.

ALBERGO Alassio assume guardarobiera finita e cameriera sala, camere. Lampo Pubblicità 235, Alassio.

ALBERGO montagna cerca cuoca e cameriera. Tel. pomeriggio 587-476.

ALBERGO Riviera Ponente cerca cameriere lingue, cameriera piani, portiere, facchino, referenziati. Scrivere: Lestand 5 V, Savona. 23756

APPRENDISTA barista cercasi. Metallo, Paolini 8, telefono 743-875.

BAMBINAIA per due bambini cercasi referenze serietà. Tel. 599-993.

CAMERIERA fissa cercasi da piccola famiglia. Stipendio, trattamento ottimi. Telefonare 584-737 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino». A58831

CARROZZERIA cerca verniciatore altamente specializzato. Presentarsi via Saluzzo 100 B. A58635

CERCASI aggiustatore stampista prima categoria veramente provetto. Telefonare 795-985. A58837

CERCASI autista piemontese praticissimo città. Telefonare 890-865.

CERCASI fresatore tracciatore prima categoria pratico Omega. Veramente provetto. Telefonare 795-985.

CERCASI giovane commessa pratica frutta e verdura, referenziata. Telefono 323-830. A58103

CERCASI pensionato notturno pratico distributore carburanti, stazione servizio. Telefonare 690-428.

CERCASI per villa campagna coppia giardiniere domestica eccellente sistemazione indispensabile referenze fermo posta passaporto 4835 Bordighera. 23854

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI falegnami per arredamenti negozi. Telefonare 293-762 ore 18-20

CERCASI [illegible] per bambino e alcuni lavori domestici, zona S. Rita, orario servizio: 8-18. Tel. 351-319.

CERCASI subito coniugi pensionati per portineria in casa centrale con riscaldamento e alloggio comodo. Esigonsi referenze. Telef. 541-827 ore ufficio. A59051

CERCASI 16-19enne apprendista commessa pratica cucito. Presentarsi via Roma 57, Camusso.

CERCO autista disposto anche servizi domestici. Indicare generalità complete, stato famiglia, pretese, referenze controllabili altrimenti cestinati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino». A59058

COMMERCIANTI cercano ragazza tuttofare fissa trattamento familiare. Telef. 241-085. A59633

COMMESSA confezioni abile cerco. Stand Porta Palazzo. Tel. 287-806.

CONIUGI mezza età moglie tuttofare marito occupato offro buona sistemazione in villa collinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 183 — Torino ». O274

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, oltre stipendio offrono alloggio anche eventuale marito. Telefono 693-715. O3

COPPIA marito autista domestico moglie tuttofare famiglia 3 persone cerca. Tel. 759-913. O380

CUOCO capace cerca famiglia signorile abitante in provincia di Torino, possibilmente con moglie abile lavori domestici. Precisare referenze, età e pretese scrivendo: « Pubblicità Stampa 7679 — Torino ».

DITTA cerca ragazze per montaggio e bobinatura piccoli trasformatori. Telefonare 782-795. A58627

DOMESTICA fissa abile referenziata cercasi. Telefon. ore ufficio 235-743.

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa oppure giornata disposta seguirci villeggiatura mare. Telefonare 582-325.

FOCHISTA pratico refrattari caldaie cerca importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3094 — Torino».

GIARDINIERE esperto ammogliato cercasi per cure et custodia parco località meravigliosa vicinanze Genova. Precisare posti occupati et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A58826

HOTEL Montagna il due stagioni cerca personale altamente qualificato. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8005 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica torinese assume personale femminile giovane per lavori leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7699 — Torino ». A58233

INDUSTRIA estera fiammiferi cerini assume per anni due esperto e il reggio filo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 174 — Torino ».

INFERMIERE diplomate abilitate urgono. Presentarsi Assistenza Infermi, via Gioia 9. A60023

MANICURE pedicure, curativa aiuto cabina cercasi. Stresa 0323-30264.

MURATORE pratico refrattari caldaie cerca importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3094 — Torino ».

NEGOZIO lavorazione cornici per quadri assume ragazza 15.16 anni oppure già pratica. Telefon. 555-092.

OFFICINA meccanica assume operaio aiuto magazzino. Non telefonare. Presentarsi pomeriggio via Foggia 22. A58768

OPERAIO fattorino con patente cercasi per azienda commerciale macchine utensili attrezzature età 30-40 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3169 — Torino». A59037

ORGANIZZAZIONE nazionale distribuzione e domicilio bevande cerca personale patente auto. Telefonare 655-531 ore 10-12. A58091

PARRUCCHIERE-A per signore abile cercasi. Stresa 0323-30264.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

STABILIMENTO meccanico cerca coniugi per portineria preferibile se marito pratico lavorazione meccanica da assumere presso l'azienda stessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino». A58995

TIPOGRAFIA primaria cerca giovane impressore seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3220 — Torino ». A59609

TUTTOFARE finile libera impegni familiari massimo quarantenne, uscite serali, 60.000, cerca famiglia professioniste quattro adulti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino».

TUTTOFARE fissa cercano coniugi soli. Telefonare 650-201.

TUTTOFARE fissa oppure giornata 9-19 cercasi per anziani coniugi. Telefonare 84-[illegible]. A59827

URGE maglieriste macchiniste provette, apprendiste confezioniste. Via Beaulard 12. Telef. 774-589.

60.000 mensili oltre piccola famiglia a tuttofare fissa giornata veramente capace. Tel. [illegible].

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AZIENDA produttrice esclusive nuovi materiali edili già affermati, affiderebbe ad elementi introdotti imprese, progettisti ed enti pubblici, esclusiva di vendita province Piemonte limitrofe. Si cederebbero contemporaneamente esclusive altri materiali del ramo. Necessita auto. Telefonare 542-059. A58296

CERCASI introdotto floricoltori Riviera Ligure vendita antiparassitari, specialità, buon guadagno, stipendio, carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8055 — Torino ». A58836

CERCASI rappresentanti capoluogo tutte Italia introdotti accessori auto per lancio articolo nuovo diffusissimo Europa affidasi esclusività forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2622 — Torino». A55614

CERCHIAMO agente provvisto auto per vendita macchinario edilstradale Piemonte primaria Casa internazionali. Fisso mensile, concorso spese, provvigioni. Scrivere curriculum: « Pubblicità Stampa 8036 — Torino ». A58602

DISPONENDO locale accetterei rappresentanza deposito smistamento merce oppure affittasi. Tel. 241-796

GIOVANE dinamico esperienze quinquennale, referenze bancarie, cauzione, conoscenza campo tessile, carterio, assumerebbe rappresentanza o collaborerebbe per sviluppo con rappresentante anche altri rami. Eventuale combinazione apportando capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8049 — Torino ». A58627

GROSSISTA esperienza trentennale tessuti arredamento tappeti tendaggi affiderebbe campionario ad elemento veramente introdotto dettaglio tessuti mobili tappezzieri Torino città Piemonte, eventualmente Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8062 — Torino ». A46765

IMPORTANTE industria lombarda camiceria uomo e camicette, confezione fine, già affermatissima Piemonte, cerca esperto referenziatissimo rappresentante detta zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Milano».

IMPORTANTE industria litografica di Parma cerca rappresentante per zona Piemonte. Scrivere: Pubbliman, casella 503, Parma. 23763

ITALDORICA via Domenico Silveri 11, Roma, forniture ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino Asti Aosta.

SIGNORINE e giovani volonterosi cercansi in Torino e altri centri Piemonte per vendite corsi studio americano, forte provvigione. Telefonare 724-763. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — Torino».

TESSITURA tendaggi cerca introdotto rappresentante zone Asti, Alessandria, Cuneo, eventualmente anche Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3132 — Torino ». A58651

TRENTENNALE introduzione grossisti, dettaglianti, droghiere, alimentari Torino, referenziato offresi agente, rappresentante, organizzatore vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8064 — Torino ». A58857

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-676, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146.

ABBIATE presente [illegible] quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Patteneti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O403

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM di Gianni Barbero. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21. Telefono 544-176, 528-051. O721

INFORMITALIA, istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

«TROFER» istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Telefonare [illegible].

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata curativi dimagranti recasi domicilio. Telefonare 652-585, 695-280.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria cosso Ferrucci 80, consegna rapida. O13

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55. Telefono 293-992. O748

A. ACQUISTO automobili contanti. Tel. 386-847. O949

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44 O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, [illegible] rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permuto, garanzia. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Tel. 587-706, 501-051. A54448

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. FORD Taunus 12 MTS da immatricolare occasionissimo forte sconto. Madama Cristina 93. O763

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

ABBIAMO rateazioni camioncino Volkswagen, Leoncino ribaltabile, Giulietta Sprint, 1100 familiare Viotti, 600. Saluzzo 52, tel. 60-622.

ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo. Giuliette, Volkswagen, Dauphine, Bianchina panoramica, Giardiniera, Topolino, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

ACQUISTIAMO contanti 615, abbiamo 500, 600, 103. Po 43, telefono 81-832. O441

ALFA nuove ed usate tutti i tipi sportivi di marche estere ed italiane. Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-686. O360

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo, vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. [illegible] a L. 950.000. Permute rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALLA Sale, Società automobili italiane ed estere salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefono 759-924, 751-080.

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69. telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

APPIA I veramente efficiente vende privato. Negozio « Bomboniere », 5, Agostino 6. A58716

ARCIOCCASIONISSIME Innocenti 950 spider, 1100 special perfetti, 1500, 1300, 600, 500, Appia II, III serie, Giulietta TI, Giardiniera 500, assortimento 1100. Permute, rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 385-847. O949

ALL'AUTOSALONE [illegible] Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. Corso Francia 341. O857

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vere occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI autogiacose sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041. A57834

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende conto clienti Fiat 1500, 1100 D special. Appia III. Ortigara 7, telefono 331-561.

AUTORIMESSA vende garantite 500 giardinetta, 600 D, 1100, familiare, Appia ultimissime. Giuliette sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Tel. 657-134.

AUTOSALONE Malta, 1500, 850 super, 750. Nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 385-847

AUTOSALONE Nizza vende Jaguar E coupé 63 nero km. 33.000, Maserati spider [illegible] '63, Giulia 1300 mesi 10, Volkswagen '64, Nizza 133. Telefono [illegible]-765. O449

AUTOSALONE Nizza vende, permuta, rateizza, Flaminia 3 C spider '63, 2300 S '62, Giulia TI cambio cloche, Giulia spider, 1200 spider, Giulietta spider, TI, sprint, diversi 1300, 1500, 1500 coupé Farina, Flavia '61, Triumph Italia 2000, Aurelia B 20 Nizza 133. Telefono 633-765.

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, Casale 158, tel. 233-992, Sprint Conrero 2600, 2300 S Ferrari, Flaminia berline, vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni. O923

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti/BMC, Siracusa 40, Principe Eugenio 11. O687

AUTOTORINO vende [illegible] A 40 '62 occasione. Siracusa 40. Telefonare 396-851. O687

AUTOTORINO vende IM 3 1963 perfetta. Siracusa 40, tel. 396-851.

AUTOTORINO vende Dauphine '64 ottima. Siracusa 40, tel. 396-851.

AUTOTORINO vende Innocenti spider come nuovo. Siracusa 40.

B 24 spider, privato vende permuta. Telefonare 655-715. O360

BIANCHINA Panoramica semestrale vendo. Telefonare 679-416.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuove ed usate, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci, Officine e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158 vende 1500 1962 radio liquiges ottimo 600.000.

CORSO Siracusa 158 vende Austin A 40 S 1963 550.000, 1962 470 mila, 1961 420.000. O61

CORSO Siracusa 158 vende NSU 9 mesi 640.000, BMW sport 1962 bellissimo 500.000, 500 N 130.000, 500 1964 325.000, 1963 260.000, semestrale 370.000. Visitateci, prezzi imbattibili. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O81

CYCLETTE dell'automobilista contro l'obesità, elimina la cellulite. Vendita, noleggio Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

DIESEL 403 berlina bleu scuro '63 perfettissima vendesi. Tel. 632-325.

DIPENDENTE Fiat vende 500, 7 mesi. Telefonare 775-186 ore pasti.

ENTROBORDO Cral [illegible] motore Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovettura. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino. Telef. 593-182. O[illegible]

FIAT OM nuovi deposito carrozzeria Rolfo, vende conto clienti, 642/N6, Tigre, Tigrotto 1963, 5 Taurus, Leoncini, Lupetti, 615, fissi ribaltabili ecc. Via Martorelli 41. Telefono 237-997. A56693

FIAT 1500 cabriolet, fuori serie, 6 mesi, privato vende. Telef. 527-970.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FLAMINIA coupé 4 posti Farina ottima, radio, vendesi. Tel. [illegible].

FLAMINIA coupé 1961 grigio fumo km. 58.000 effettivi vendo. Telefonare 527-970. O894

FLAVIA [illegible] 1963 radio ed accessori privato vende. Tel. 796-410.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar. Crescentino 26, tel. [illegible].

GIULIA G.T., Giulia spider, spider veloce, SS Giulia, quadrifoglio competizione, 1600 S coupé, Giulia super. Autosalone Sport, via Monfalcone 13. Telefono 352-685.

GIULIA GT sprint [illegible] '65 vera occasione privato vende. Telefonare 761-197. A60056

JEEP, furgoni, Leoncino ribaltabile, 1100 10 quintali, 103 camioncino, Mercedes diesel, vendo Coppa, strada Maisino 91, telefono 890-709.

MG spider Marck II bellissimo privato vende. Telefonare 582-325.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture, permute, rateazioni. O82

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione [illegible], auto ogni tipo permuta garanzie 6 mesi, ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA, 600 [illegible] nuova [illegible], 103 170.000, facilitazioni. Telefonare 380-212.

OCCASIONISSIMA 1300 1962 motore nuovo, bellissima, eventuali agevolazioni. Telefonare ore ufficio 323-913. O308

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Leoncino furgone, Lupetto allungato. Tigrotto lungo 48 ql., Fiat 650 ecc.

PASINO corso Tassoni 47 offre ampia scelta veicoli industriali esaminando seriamente problemi trasporto e rateazioni. A57425

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000 Telefonare 251-381. O748

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O746

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia ratealmente 500, 600; 1100 da 180.000 a 490.000. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute (anche festivi). O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi c.so Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI vendono N 500, 500 D, 600, 600 D, Giulietta, Volkswagen. Telef. 652-202. A58535

PRIVATO vende bellissima 500 giardiniera 10 mesi, garanzia. Telefonare 210-710. A59941

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Morotti. O333

PRIVATO vende cambia Giulia km. 18.000 lire 890.000, visibile corso Grosseto 55. O297

PRIVATO vende cambia 1300 km. 31.000 lire 590.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende permuta con 500 Fiat 1300 '62 altra tonocabi Spider 950 '62. Telef. 293-326.

PRIVATO vende privato Dauphine lire 150.000 bellissima. Telefonare 755-103. O298

PRIVATO vende privato [illegible] bellissima facilitazioni. Tel. 758-227.

PRIVATO vende 103 TV [illegible] meccanicamente perfetta. Telef. 278-952 ore pasti. A58182

PRIVATO vende 500 Giardiniera come nuova '61 230.000. Telefonare 870-464. A58172

PRIVATO vende 600 bellissima 280 mila. Telefonare 934-627 pasti.

PRIVATO vende 750 nocciola, mesi 11. Telef. 251-277.

PRIVATO vende 850 S, 6 mesi, grigio acciaio. Telef. 394-981.

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 600 120.000, 103 130.000, 1100 D 520.000, 1300 950.000, Dauphine 280.000 giardiniera, 500 250.000. Tel. [illegible].

ROULOTTE Eriagh freni elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Tel. 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti Fiat 500, 600, 1100, 1500, Volkswagen 1200 - 1500, R 4 L. Autorimessa Tripoli 153.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del [illegible]. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIGNORA causa partenza vende 750 occasionissima, [illegible]. Telefonare pasti 362-866. O308

SPIDER 750 perfetta occasionissima 620.000, permuto rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

SPRINT veloce, ottima, 200 orari vendesi 730.000. Telefonare 512-133 pasti. A59533

STRAORDINARIE occasioni: Topolino 40.000, Belvedere 120.000, 600 90.000, 1100 100.000, Dauphine 280.000, Giulietta 360.000, 500 Giardiniera, Bianchina panoramica, moltissime 500, 600. Corso Moncalieri 19. O62

VENDESI Romeo benzina, 1200 '58, Appia, 600, N 500 seconda. Telefono 60-696. A58598

SPIDER 1500 Fiat dipendente vende blu, perfetta. Telef. 785-435.

VENDO Bianchina Panoramica, sei mesi. Telef. 660-523. A58128

VENDO N 500 buone condizioni 130.000 occasione. Telef. 327-873.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VISITATECI. Autosalone [illegible] Corsica 6, telefono 323-913, vastissimo assortimento 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Dauphine, 1400 B, 500 C, 600 multipla 6 posti, Taunus 17 M super, vendiamo permutiamo rateizzando, comperiamo contanti. O308

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino [illegible] specializzate prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Tel. 363-060.

VOLKSWAGEN, officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzia. Rinaldi, corso Francia 262. O736

VOLKSWAGEN Porsche concessionaria Grazzi, pratica maggio luglio sconti, facilitazioni speciali, nuovo, usato vario. Saluzzo 29. O398

600 anno 1959 completamente revisionata vendesi 280.000. Telefono 341-417. A58588

750 mesi 12 vendesi a privato. Telefonare 369-520. A58335

850 acquamarina antifurto semestrale vendesi. Tel. 768-897.

850 semestrale, 1100 lusso vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

850 S, 500 D, 600 D, 1100 D, 1500 C, FULVIA, SEMESTRALI, ANNUALI, VERAMENTE SELEZIONATE, REALE GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE, SCONTI, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O[illegible]

1100 ottimo gommatissimo impianto gas motore da rodare vendesi. Autorimessa Tortona, corso Tortona 36.

1100 special 1962 privato vende permuta. Telefonare 655-715.

1800 B 1962 blu scuro, motore nuovo garantito 470.000. Autorimessa Sgorgio 37. O206

2300 coupé, Giulietta sprint, 1300 ultimo modello, 1100 D, Fiat, BMW, diverse 600, 500, Bianchina panoramica. Tel. 380-800. O757

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

DA Covolo c'è tutto per la Lambretta, Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, tel. 81-144. O209

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi [illegible], Moroni, Unione Sovietica 169, tel. [illegible].

48 NSU, 125 Bela Maserati Lambretta, 150 Vespa, [illegible], 175 NSU Motobi Iso Gilera Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, motocarro 175 Lambretta, facilitazioni. Bonelous 2.

23 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-574. O873

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. O354

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O62

A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistando rottami, piome ecc. Telefonare 482-242. A56509

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 519-977.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzeni, Marco Polo 19.

AFFARONE avendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cucina formica 75.000. Telefonare 692-396.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O328

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

COMO', specchiera L. XV, credenza, lampadario epoca cedonsi. Telefonare 583-454. A58263

CUCCIOLI lupo pastore tedesco iscritti vendesi. Telefonare 689-626.

FABBRICA arredamenti sedie tavoli, cucine formica, prezzo costo. Monfalcone 130, telefono 361-812.

FRANCOBOLLI Vaticano usati nuovi Italia, S. Marino, collezionista acquista. Scrivere Pubbliman casella 253 Alessandria. 23796

FRIGORIFERI 39.500, lavatrici superautomatiche 69.500, cucine gas 24.500, liquidasi. Tel. 257-334.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 13. O49

PIANOFORTE verticale oppure coda occasione compro contanti. Telefonare 489-279, 876-284. A58242

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20 telef. 882-798. 26747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SOCIETA' internazionale importatrice vende ingrosso prezzi convenientissimi guanti in gomma per cucina, portaceneri orientali, giocattoli in plastica, giacche per donna in finta pelle, impermeabili bambini. Rivolgersi: Sici, via Vittorio Amedeo 21, Torino. Tel. 518-409. A58148

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 752-095.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 88.000. Telefonare 877-032, 62-501, 343-439.

VENDESI macchina per maglieria 12/100 Weber semi-automatica. Telefonare 278-502. A57844

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.